



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA

DOTTORATO IN LINGUISTICA SINCRONICA, DIACRONICA E APPLICATA

XXVII CICLO

A.A. 2013/2014

**Semplificazione linguistica e commutazione di
codice nella scrittura online di segnanti LIS esperti**

Maria Tagarelli De Monte

Direttore di Ricerca

Prof.ssa FRANCA ORLETTI

Coordinatore del Dottorato

Prof.ssa LUNELLA MEREU

“Se l’italiano è la lingua nazionale del nostro paese,
fa però grave torto alla realtà dei fatti
sostenere che tutti gli italiani parlino (solo) italiano.”
(Berruto, 2003)

Le informazioni contenute in questo lavoro sono riservate ai membri del collegio di valutazione dottorale. Per citarne i contenuti si prega di fare riferimento alla seguente dicitura:
De Monte, M. T. (2015),
Semplificazione linguistica e commutazione di codice nella scrittura online di segnanti LIS esperti, tesi di dottorato
in Linguistica Sincronica, Diacronica e Applicata, Università degli Studi di RomaTre.
È interdetta la riproduzione, integrale o parziale, senza il consenso informato dell’autore.

SOMMARIO

Premessa.....	1
Elenco delle abbreviazioni.....	8
Elenco dei simboli	10
Elenco dei simboli usati per glossare la LIS	11
Capitolo 1 – Le Lingue dei Sordi	12
Introduzione.....	12
1.1. Classificazione della sordità.....	13
1.2. Sordità profonda, medicalizzazione e riabilitazione logopedica.....	19
1.2.1. La protesizzazione.....	19
1.2.2. L’educazione logopedica	20
1.3. Accessibilità delle lingue e contesti d’uso nel caso dei sordi	23
1.4. La lingua dei segni italiana (LIS)	29
1.4.1 Parametri formazionali del segno	30
1.4.2. Aspetti lessicali delle LS	35
1.4.3. Aspetti morfo-sintattici delle LS.....	39
Capitolo 2 - Scrittura e Sordità.....	45
Introduzione.....	45
2.1. Breve storia dell’educazione dei sordi.....	45
2.2. I sordi e la scrittura: alcuni approcci teorici.....	49

2.2.1. La scrittura “analogica”	50
2.2.2. La scrittura “digitale”	51
2.3. La prospettiva morfologico-grammaticale.....	52
2.4. La prospettiva semantico - funzionale.....	57
2.5. Scrittura, segni e identità sorda.....	60
Capitolo 3 – La Semplificazione Linguistica	63
Introduzione.....	63
3.1. L’italiano contemporaneo: una breve introduzione.....	63
3.2. La semplificazione linguistica	67
3.2.1. Semplificazione linguistica nell’interazione del non-nativo con il parlante nativo.....	69
3.3. L’italiano popolare.....	70
3.4. Forme di semplificazione linguistica: l’interlingua.....	76
3.5. Commutazione di codice e enunciazione mistilingue	78
3.6. L’italiano di Internet, tra oralità e scrittura.....	82
3.7. Il ruolo del contesto.....	86
Capitolo 4 – Formulazione dell’Ipotesi e Sviluppo della Ricerca	88
Introduzione.....	88
4.1. Il repertorio linguistico della persona sorda segnante	89
4.2. Formulazione dell’ipotesi: la scrittura dei sordi come forma di semplificazione dell’italiano	91

4.3. Fasi della ricerca e metodologia di raccolta dei dati	92
4.4. Costruzione del corpus per la ricerca.....	95
4.4.1. Selezione dei testi e dei siti Web adatti alla ricerca.....	96
4.4.2. Estrazione e organizzazione dei testi per la ricerca	99
4.5. La metodologia di analisi dei dati.....	102
4.5.1. L'analisi dei testi.....	104
4.5.2. La validazione dei risultati	105
4.6. Colloqui con gli autori	107
Capitolo 5 - Costruzione del Corpus e Analisi Quantitativa e Qualitativa dei dati ...	109
Introduzione.....	109
5.1. Il sito Web VLOG-Sordi	109
5.2. Dialogare con la comunità sorda: il ruolo della collaborazione con i sordi nella gestione della ricerca	114
5.3. L'utenza delle pagine di VLOG-Sordi	115
5.4. Prima analisi formale del corpus: dati quantitativi	122
5.5. Scelte linguistiche e variabili sociolinguistiche del corpus.....	125
5.5.1. Le scelte linguistiche degli autori attraverso gli strumenti offerti da VLOG-Sordi.....	126
5.5.2. Tratti sociolinguistici degli autori	128
5.6. Analisi automatica del corpus	130

Capitolo 6 – L’italiano mediato in VLOG-Sordi.....	134
Introduzione.....	134
6.1. La costruzione dell’identità discorsiva.....	134
6.2. Uso pragmatico della punteggiatura e di maiuscole e minuscole	136
6.3. Fenomeni di natura lessicale	138
6.4. Ritorno alla dimensione orale (parlata) della lingua	142
6.5. Tracce di italiano popolare e forme di semplificazione dell’italiano	146
6.5.1. Concordanze logiche.....	146
6.5.2. "Estensione" e sostituzione di preposizioni	147
6.5.3. Omissioni di articoli	150
6.5.4. Analogie nel paradigma dell'articolo.....	150
6.5.5. Accordo del verbo con il soggetto.....	151
6.5.6. "Malapropismi"	152
6.6. Aspetti morfologici tipici della scrittura dei sordi	153
6.7. Fenomeni di interferenza o prestito linguistico.....	155

Conclusioni.....	159
Ringraziamenti	165
Opere citate.....	168
Leggi Citate.....	191
Sitografia.....	192
Appendice A – Selezione di testi utilizzati per l’analisi	195
Appendice B - Questionario di raccolta dei dati anamnestici degli autori dei testi.	252

PREMESSA

La sordità, in quanto condizione che inibisce il pieno accesso alla lingua parlata nel paese in cui la persona cresce e sviluppa il proprio patrimonio linguistico, influenza in modo determinante l'acquisizione della lingua vocale (LV) da parte dell'individuo. In molti casi la produzione e la comprensione della LV risultano gravemente compromessi, portando al manifestarsi di caratteristiche tipiche che riguardano sia la pronuncia della lingua parlata che la sua scrittura. Gli studi di linguistica applicata condotti sulla produzione scritta di sordi preverbal¹ hanno da tempo sottolineato la tendenza a commettere una serie di errori, di natura morfosintattica, di punteggiatura e lessicali, che ricorrono con una certa regolarità. La presenza di tali errori sembra prescindere dal percorso educativo seguito dalla persona sorda e dal fatto che questi conosca o meno una lingua dei segni² (LS), la comunicazione visivo-gestuale utilizzata da alcuni sordi per la comunicazione quotidiana (da ora in avanti, *sordi segnanti*).

Le aree di competenza linguistica in cui si manifestano le difficoltà sopra elencate sono molteplici. Dal punto di vista morfologico si osservano casi di omissione o sostituzione di articoli, pronomi clitici e preposizioni, errori nell'uso e nella flessione dei verbi, in particolare nei modi, nei tempi e nelle coniugazioni, che investono anche l'uso degli ausiliari, spesso omessi. Per quanto riguarda il lessico, si osservano difficoltà specifiche che riguardano la costruzione del plurale dei nomi, soprattutto quelli terminanti in "e". Sotto il profilo sintattico, si osservano difficoltà nell'organizzazione del discorso diretto e un uso non standard della punteggiatura (Fabbretti, 1997; Fabbretti & Tomasuolo, 2006; Fabbretti, Volterra, & Pontecorvo, 1998; Arfè, 2006). Studi condotti sulla produzione scritta di persone sorde preverbal di altri Paesi (Stati Uniti, Francia, Giappone, per fare alcuni esempi) confermano la presenza di perdite linguistiche simili,

¹ I sordi preverbal, anche definiti sordi prelinguali, sono quelle persone che perdono l'udito entro, indicativamente, il terzo anno di età (Caselli, Maragna, & Volterra, 2006 (1994)).

² Come si osserverà più approfonditamente nel capitolo 1, la lingua dei segni è una lingua naturale nata per l'educazione del sordo e in seguito diffusasi come lingua di comunicazione quotidiana utilizzata soprattutto dai sordi ma anche dalle persone udenti a essi vicini, per motivi personali o professionali. La comunità di persone che usa la lingua dei segni nella propria quotidianità è detta "segnante" ed è caratterizzata dall'uso di questa lingua, piuttosto che dalle proprie abilità di udito (sordo/udente).

con variazioni che dipendono dalla lingua parlata di riferimento dello studio (Leeson, 2006; Leeson, 2006).

Le origini di tali errori sono spesso ricondotte alla povertà dell'input uditivo sofferto dalla persona sorda; questa compromissione, tuttavia, non riguarda tutta la popolazione sorda e non appare sempre con le stesse modalità: esistono gradi diversi di sordità e molteplici modi per affrontarla, sia dal punto di vista della riabilitazione logopedica e fonologica del sordo che dal punto di vista del contesto educativo e sociale in cui la persona sorda è inserita. Nella maggior parte dei casi la persona sorda è figlia di genitori udenti che difficilmente hanno esperienza con la sordità - o con la lingua dei segni (LS). Di conseguenza, appena individuata la sordità, il bambino viene inserito in un percorso di educazione e riabilitazione che fa in modo che l'apprendimento linguistico si configuri come un percorso di educazione attiva alla comprensione e alla produzione della LV piuttosto che una combinazione di apprendimento e acquisizione dovuta all'esposizione linguistica a un ambiente che usi una lingua accessibile³. Il grado di padronanza nella LV risulterà, dunque, fortemente influenzato dal successo di un percorso che include medicalizzazione, educazione speciale e preparazione del contesto familiare, scolastico e sociale in cui il bambino sordo è inserito.

La regolarità con cui ricorrono certe costruzioni nella scrittura dei sordi e le condizioni di apprendimento linguistico di questa tipologia di utenti hanno suggerito la possibilità che la varietà di lingua vocale utilizzata dai sordi potesse essere paragonata a forme di semplificazione linguistica già usate da parlanti bilingue collocati in situazioni in cui vi sia maggioranza/minoranza linguistica o apprendenti di una seconda lingua (L2). Per quel che riguarda le forme di semplificazione linguistica, Tomasuolo e Volterra (2007, p. 15) descrivono come segue la varietà di italiano usata dai sordi profondi:

L'idea di un "Italiano popolare" scritto ci può aiutare [...] ad affrontare il caso particolare dei sordi. Sebbene i sordi non possano essere generalmente assimilati alla categoria dei

³ La combinazione tra lingua accessibile, acquisizione e apprendimento è il caso tipico della lingua parlata per la persona udente, mentre non può essere considerato tale per il bambino sordo per il quale la lingua parlata non è immediatamente accessibile. Torneremo sull'argomento dell'accessibilità della lingua per il bambino sordo in §1.3, quando parleremo dell'input linguistico per la persona sorda e della sordità come condizione biologica e sociale, osservando come il concetto dipenda non solo dalle abilità della persona che apprende una lingua ma anche dal contesto sociale e culturale in cui è inserita.

semialfabetizzati e la loro produzione linguistica non può essere assimilata genericamente all'Italiano popolare, questi hanno in comune con i semialfabetizzati lo scarso esercizio della scrittura e una produzione linguistica "deviante" dalla norma.

In questo lavoro esploreremo dunque l'applicabilità di tale ipotesi al caso dei sordi segnanti attraverso l'osservazione dei fenomeni di semplificazione presenti in un corpus di testi raccolti da un sito Web specialistico rivolto a persone con una conoscenza approfondita della LIS. La scelta di considerare un ambiente segnante viene dall'esigenza di rispondere, seppur parzialmente, anche alla seconda delle ipotesi introdotte a favore di una forma di semplificazione della LV: lo sviluppo di una interlingua che si colloca tra lingua dei segni e lingua parlata. Questa seconda ipotesi richiede la considerazione della persona sorda come apprendente L2, cosa che non si verifica, come vedremo nel capitolo 1, nel caso della persona sorda non educata alla lingua dei segni.

Al fine di considerare in pieno l'esperienza linguistica della persona sorda verranno descritte le modalità attraverso le quali questa apprende l'italiano, nelle sue varietà orale e scritto (capitolo 1). L'individuazione di un corpus di testi che possa essere definito *naturale* per questo contesto sarà condizione essenziale per la validazione delle variabili sociolinguistiche rilevanti e per l'osservazione dei fenomeni di semplificazione in atto. Verranno dunque definite le caratteristiche morfosintattiche osservabili nel corpus, alcune forme di semplificazione osservabili e l'eventuale presenza di forme di interferenza dalla L1, in questo caso la lingua dei segni. In ultima analisi, verrà discussa l'ipotesi che la presenza di strutture non standard possa essere giustificata, in parte, da fenomeni di prestito interlinguistico dalla lingua dei segni conosciuta dal segnante.

Per l'esposizione del lavoro condotto per questa ricerca l'elaborato è stato diviso in due parti. La prima parte, introduttiva e di stampo prevalentemente teorico, è distribuita su tre capitoli e intende fornire un quadro delle ricerche finora condotte sull'argomento, qui riportate a sostegno della nostra indagine. Uno studio linguistico che voglia approfondire la varietà utilizzata da persone sorde profonde non può prescindere da un approfondimento mirato sulla sordità e sul modo in cui la persona sorda costruisce il proprio patrimonio linguistico. Pertanto, il primo capitolo introduce l'argomento sordità



a partire dall'esperienza linguistica vissuta dalla persona sorda e fornisce una descrizione delle modalità attraverso le quali i sordi apprendono le lingue verbali e, se del caso, le lingue dei segni. Nel capitolo 2 viene approfondita l'argomentazione intorno alla varietà di scrittura usata dai sordi, confrontando studi internazionali e nazionali sull'argomento. Nel capitolo 3 vengono presentati gli studi linguistici condotti a partire dall'ipotesi di multilinguismo dell'italiano medio e alcuni dei fenomeni che ne derivano (semplificazione linguistica, interlingua, commutazione e mescolanza di codice). Ad ampliamento e supporto dell'ipotesi già presentata da Tomasuolo e Volterra, si chiarirà ciò che si intende con *italiano popolare*, facendo riferimento agli studi linguistici condotti sull'argomento, in particolare da Gaetano Berruto e Antonio D'Achille. Tra i fenomeni osservati verrà considerato anche il caso della varietà usata da parlanti stranieri, ipotesi dalla quale ci discosteremo per le evidenti differenze sociolinguistiche di queste due categorie di utenti. Tra le altre forme di semplificazione linguistica dell'italiano e in preparazione della costruzione e dell'analisi del corpus si darà ampio spazio alla varietà di scrittura usata in Internet, con riferimento agli studi condotti da autrici quali Franca Orletti, Elena Pistolesi e Giuliana Fiorentino.

La seconda parte dell'elaborato espone in maniera più dettagliata i momenti della ricerca: la scelta delle metodologie da utilizzare, dei testi più adatti per la costruzione del corpus e i metodi di estrazione dello stesso (capitolo 4); l'analisi del contesto di provenienza del corpus e del profilo sociolinguistico degli autori dei testi ivi contenuti (capitolo 5); la descrizione dei fenomeni di semplificazione e di interferenza linguistica osservabili nei testi raccolti (capitolo 6). In particolare, nel quarto capitolo si discuterà la definizione di naturalezza di un testo scritto nel caso dei sordi, a supporto della scelta di lavorare su testi scritti prodotti in contesti comunicativi online, descritti in funzione dell'analisi condotta nei capitoli successivi.

La descrizione del patrimonio linguistico della persona sorda passa necessariamente da un'attenta valutazione della molteplicità di fattori che intervengono nella sua educazione. Tali fattori si giustificano e partono da una valutazione del grado di sordità ma si complicano con le scelte operate per il bambino sordo dal contesto familiare, medico, scolastico e, dunque, culturale e sociale in cui cresce. Di conseguenza, le differenze nei contesti e nei metodi di educazione rendono difficile la scelta di un



punto di vista univoco e anzi richiedono la valutazione costante di tutti questi fattori in continua (co)evoluzione.

La necessità di raccogliere fenomeni complessi e, supponiamo, poco conosciuti al/la lettore/trice in poche pagine, ha motivato la scelta di dare uno spazio più ampio alla descrizione del contesto sociale, culturale e linguistico in cui la persona sorda cresce, nel tentativo di chiarire i fattori che possono agire sulla qualità del patrimonio linguistico da questi posseduto. L'interesse della ricercatrice⁴ per le modalità di interazione interlinguistica tra lingua dei segni e lingua vocale ha motivato una maggiore concentrazione verso un tipo di utenti che esclude persone sorde educate solo alla lingua parlata, ai quali verrà riservato poco spazio in questo elaborato.

In questo lavoro si è scelto di restringere il campo di indagine alla varietà scritta utilizzata dai sordi segnanti esperti, escludendo dall'analisi la considerazione delle competenze nel parlato e nelle varianti linguistiche locali parlate e segnate, facendo piuttosto riferimento alla definizione di un generico "standard" per le varietà linguistiche considerate.

Le forme di scrittura sotto analisi provengono da un target di utenti molto variegato, di cui siamo riusciti a ricostruire il profilo solo in parte (Capitolo 5). Il target considerato include persone italiane e straniere, sordi nati da genitori sordi, sordi nati da genitori udenti, sordi segnanti madrelingua e sordi segnanti tardivi⁵, udenti che si avvicinano alla lingua dei segni per curiosità ma non la conoscono affatto, udenti che stanno imparando la LIS e imparano a muoversi nel mondo della LIS per la prima volta, udenti segnanti nativi (CODA⁶) e ricercatori/ricercatrice. È possibile, dunque, che una parte dei fenomeni osservati non abbiano origine nella sordità degli autori bensì in errori di digitazione e/o di scrittura. Nel capitolo dedicato viene esplicitato questo limite

⁴ Laddove non diversamente specificato, con "ricercatrice" si fa riferimento all'autrice della ricerca e di questo elaborato, Maria T. De Monte.

⁵ In linea con la terminologia utilizzata nell'ambito di studi sull'apprendimento di una seconda lingua, definiremo qui *segnanti tardive* le persone sorde che hanno appreso la lingua dei segni dopo i 15 anni.

e considerato nell'analisi dei dati con un ridimensionamento del peso specifico di alcuni dati non verificabili.

Le caratteristiche di semplificazione linguistica elencate in questo lavoro e i fenomeni di interferenza interlinguistica esposti non intendono fornire una descrizione completa della varietà di scrittura usata dai segnanti esperti⁷ o dai sordi segnanti, bensì la descrizione di una sua particolare manifestazione, finora poco esplorata, in un contesto molto ricco di stimoli sociolinguistici quale è quello della scrittura online. In virtù dei contesti da cui sono stati estratti i testi, la varietà scritta di italiano qui contemplata fa parte di quelle che si possono definire come *scritture brevi*, che costituiscono già in sé forme di semplificazione della scrittura dell'italiano. Pertanto, l'applicabilità della descrizione qui fornita per la scrittura online dei sordi andrebbe verificata nuovamente per l'analisi di altre forme di scrittura usate dai sordi in contesti differenti.

In un momento in cui i programmi di messaggistica online e i social network permettono di superare il "limite" della scrittura per la comunicazione, la possibilità di usare video per la comunicazione a distanza in lingua dei segni rende la descrizione degli strumenti comunicativi usati da segnanti esperti estremamente ricca di interazioni costanti tra codici linguistici - la lingua dei segni e la lingua vocale - profondamente diversi e, a loro volta, definibili per la varietà di forme e sfumature locali. I testi raccolti nel corpus sono stati estrapolati da un contesto in cui l'input prevalente è in lingua dei segni. La relazione esistente tra input linguistico in LIS e output in italiano scritto non è stato approfondito ulteriormente in questa sede per due ordini di motivi: da un lato, l'approfondimento di questo aspetto avrebbe richiesto un approccio metodologico e strumenti di indagine differenti da quelli selezionati per questa ricerca, dall'altro, a fronte di un fenomeno così complesso come quello descritto, ci è sembrato prioritario

⁷ Laddove sia stato possibile identificare il grado di sordità degli autori e il livello di competenza in LIS posseduto. La dicitura *esperti* è stata scelta per indicare un livello di competenza in LIS abbastanza elevato da poter essere paragonato al livello di un segnante madrelingua (o *segnante nativo*). Come di vedrà più estesamente nel capitolo 1, è molto difficile trovare persone sorde madrelingua, esposte, cioè, dalla nascita alla lingua dei segni; per contro, è molto facile per una persona sorda, anche esposta tardivamente alla lingua dei segni, apprendere e acquisirla con grande velocità, arrivando a livelli paragonabili a quelli di un segnante nativo.

affrontare la descrizione di una varietà di italiano scritto ancora non definita per quel che riguarda l'utilizzo da parte di persone segnanti esperte.

Non essendo il corpus l'obiettivo di questo lavoro, bensì uno strumento a favore di una descrizione dei fenomeni linguistici di semplificazione osservabili nella scrittura di segnanti esperti e delle dinamiche sociolinguistiche in atto, la sua valutazione è stata condotta "a occhio nudo" da parte della ricercatrice. Il supporto di strumenti informatici di organizzazione dei testi, quali programmi per la ricerca automatica di parole o il conteggio dei caratteri, o di programmi precostruiti per l'analisi di corpora (quali Corrigel!, capitolo 5), è stato utilizzato al fine di rendere più agevole l'individuazione di fenomeni degni di ulteriore attenzione. Risulta tuttavia possibile che alcune valutazioni, in particolare quantitative, siano sfuggite dal controllo dell'autore.

L'analisi dei testi e la considerazione di alcune caratteristiche sociolinguistiche sono anche il frutto dell'esperienza dell'autrice con la lingua dei segni e la comunità sorda segnante, da cui proviene. Il fenomeno della sordità e delle lingue dei sordi è ancora scarsamente esplorato; sarebbe stato molto difficile, dunque, formulare alcune ipotesi e raggiungere determinate conclusioni senza attingere al campo dell'esperienza personale della ricercatrice.

Questo lavoro nasce da una convenzione di ricerca tra l'Istituto Statale per Sordi (nella persona del professor Ivano Spano, commissario straordinario) e il dipartimento di linguistica dell'Università di Roma Tre (nella persona di Franca Orletti), volto all'indagine delle competenze linguistiche di persone con sordità nell'interazione con l'ambiente culturale e sociale in cui si sviluppano. L'esigenza di approfondire la conoscenza delle caratteristiche proprie del patrimonio linguistico dei sordi è la base che ha ispirato anche la ricerca condotta per questo percorso dottorale, i cui risultati sono parzialmente raccolti in questo elaborato.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ABBREVIAZIONI	SIGNIFICATO DELL'ABBREVIAZIONE
ASL	American Sign Language
BIAP	Bureau International d'Audiophonologie
BSL	British Sign Language
CNM	Componenti Non Manuali della LS
CODA	Children Of Deaf Adult (Figli di genitori sordi adulti)
dB	Decibel
Hz	Hertz
IS	Italiano Segnato
ISE	Italiano Segnato Esatto
JSL	Japanese Sign Language (lingua dei segni giapponese)
L1	Prima lingua/lingua materna
L2	Seconda lingua/lingua appresa
LIBRAS	Língua Brasileira de Sinais
LIS	Lingua dei Segni Italiana
LS	Lingua dei Segni



LS ₁	Lingua dei segni come prima lingua
LV	Lingua vocale
LV ₂	Lingua vocale (parlata) come seconda lingua
SGI	Strutture di Grande Iconicità
SMS	Short Message Service
Tab	Nella navigazione nella rete Internet, si riferisce alla linguetta presente in alto alle pagine visualizzate che consente scegliere quale mostrare. Il nome viene dall'inglese <i>tab</i> , 'linguetta'.
TP	Transfert Personnels
LSF	Langue des Signes Française
L1 _{ITA}	Casi in cui la prima lingua sia l'italiano
L1 _{LIS}	Casi in cui la prima lingua sia la LIS

ELENCO DEI SIMBOLI

SIMBOLI	SIGNIFICATO DEL SIMBOLO
[...]	Nei testi citati, omissioni introdotte dalla ricercatrice
{{testo}}	Nei testi citati, inserimento della ricercatrice
EY [nome]	Negli esempi tratti dal corpus, codice identificativo della persona citata seguito dal tag inserito dal ricercatrice per denotare la tipologia di lemma soppresso. Nel caso in esempio, il codice EY identifica un nome proprio di persona.
<i>Parola</i>	L'uso del corsivo è utilizzato per citare passaggi tratti dal corpus in esame all'interno del corpo del testo.
'parola'	L'uso delle virgolette singole è utilizzato per fare riferimento al significato della parola o delle frasi in esame.
"parola"	L'uso delle virgolette doppie è usato nelle citazioni inserite nel corpo del testo o per indicare l'uso in italiano di una certa parola o frase

ELENCO DEI SIMBOLI USATI PER GLOSSARE LA LIS

SIMBOLI	ESEMPIO	SIGNIFICATO DEI SIMBOLI
Maiuscole	PERCHÈ	L'uso delle maiuscole è il formato standard utilizzato per glossare la LIS, nel caso in esempio, glossa del segno per 'perché'.
Linea sopra la parola	<u>Pisa</u> QUELLO	Una linea sopra la parola indica che essa è accompagnata da un tratto sovrasegmentale, quest'ultimo specificato da una parola che la identifica. Nel caso in esempio, il segno per 'quello' è accompagnato dal labiale <i>Pisa</i> .
Trattini di connessione	VENIRE-DA-ME	Usati per glossare segni univoci che richiedono di essere glossati in sintagmi. Nel caso in esempio, il segno è costruito dalla configurazione 2 orientato verso l'interlocutore ed eseguito con un movimento verso il basso che porta l'orientamento finale verso il segnante.

Capitolo 1 – Le Lingue dei Sordi

Introduzione

Il rapporto che le persone sorde hanno con le lingue verbali parlate nel loro paese è strettamente correlato alla misura in cui la sordità, soprattutto se congenita⁸, influenza l'acquisizione del linguaggio. Le persone nate sorde, o diventate tali nei primi anni di vita, qualora presentino un livello di sordità profondo (§1.1) riscontrano difficoltà notevoli con la lingua parlata, che viene appresa attraverso un percorso di insegnamento mirato e complesso e non acquisita attraverso l'input ambientale, come nel caso delle persone udenti. Non tutte le persone sorde riscontrano le stesse difficoltà con la lingua vocale; molto dipende dalla tipologia e dal grado di perdita sensoriale e dal tipo di percorso educativo che i genitori decidono di offrire al bambino sordo. L'apprendimento linguistico richiede il coinvolgimento di diverse figure, professionali e non, che nel caso della persona sorda ricoprono ruoli determinanti.

In questo capitolo, di natura introduttiva e tecnica rispetto all'argomento affrontato, presenteremo il profilo di utente sordo al quale faremo riferimento per questa ricerca e definito in letteratura come *bilingue bimodale*⁹ (Grosjean, 2010a; Grosjean, 2011), intendendo con questo la persona ugualmente competente nella lingua dei segni e nella lingua parlata, generalmente in forma scritta, del proprio paese.

⁸ Come verrà spiegato più avanti nel capitolo, con sordità congenita si intende quella con insorgenza prima della nascita del bambino, dovuta a fattori ereditari o a cause virali microbiche o tossiche della madre. In Italia i casi di sordità congenita sono di circa uno su mille nascite.

⁹ Grosjean definisce il bilinguismo bimodale come segue: "The users of sign language are often bilingual - one language is sign language (e.g. American Sign Language) and the other is the language of the hearing majority (e.g. English), often in its written form. This is termed bimodal bilingualism. Deaf bilinguals share many similarities with hearing bilinguals: they are diverse (some are Deaf, some are hard of hearing, some even are hearing), many do not consider themselves to be bilingual (see a post on this), they use their languages for different purposes, in different domains of life, with different people (as explained here), and they communicate differently depending on whether they are addressing monolinguals or bilinguals." (Grosjean, 2011). Benchè tutti i sordi vengano educati alla lingua parlata, non tutti vengono esposti alla lingua dei segni. In questo lavoro, pertanto, ci concentreremo su una fetta di popolazione ben precisa che esclude i sordi riabilitati esclusivamente alla lingua parlata.

Al fine di comprendere meglio le modalità attraverso le quali la persona bilingue bimodale costruisce il proprio patrimonio linguistico, partiremo dalla definizione di sordità data in medicina per seguire il percorso di medicalizzazione e educazione linguistica della persona sorda profonda, dalla primissima infanzia all'età adulta. A completamento del quadro di riferimento sulle lingue dei sordi, verrà dato spazio a una breve descrizione della lingua dei segni e dei movimenti per il riconoscimento della LIS come lingua della nazione italiana¹⁰.



1.1. Classificazione della sordità

Il primo luogo dove viene diagnosticata la sordità è il laboratorio di un medico. Le prime definizioni di sordità, pertanto, sono quelle fornite nell'ambulatorio dell'otorinolaringoiatra e rimangono quelle di riferimento quando si parli di medicalizzazione della sordità. Diversamente dal resto dell'elaborato, pertanto, questo paragrafo e il successivo (§2.1) adotteranno una terminologia molto tecnica per la definizione di sordità, attingendo a testi prodotti in ambito medico¹¹.

Martini et al. aprono il loro articolo sull'impianto cocleare come segue: "il deficit uditivo o *ipoacusia* è una delle patologie più diffuse nella nostra società. La sua prevalenza varia da circa lo 0,2% sotto i 5 anni di età a oltre il 40% sopra i 75 anni" (Martini, Bovo, Trevisi, Forli, & Berrettini, 2013) . Gli effetti della sordità variano a seconda che questa insorga nella prima infanzia o in età adulta, in misura proporzionale alla perdita uditiva subita. L'entità della perdita uditiva viene misurata in decibel (dB) sulla base della classificazione fornita dal Bureau International d'Audiophonologie

¹⁰ Dal 2011 sono in corso in Italia una serie di attività volte al riconoscimento della LIS come lingua della nazione. Il movimento, nato con il "movimento LIS Subidto!" ha come finalità quella di dare visibilità alla LIS e di agire presso le istituzioni per il suo riconoscimento. Dalle attività del movimento è nato ed è in discussione presso le camere un disegno di legge accompagnato da una profonda discussione sul ruolo culturale e sociale che questa lingua ha presso la popolazione sorda nazionale. Per un approfondimento sul movimento LIS Subito! si vedano: http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/sordita/Nonno_Violante.html, <http://www.lissubito.com/>

¹¹ La questione della varietà con cui viene definito e etichettato il fenomeno della sordità a seconda dei contesti di riferimento è stato recentemente preso in esame da diversi studiosi, che sottolineano quanto la scelta di un'etichetta piuttosto che di un'altra possa essere la manifestazione di un'idea di sordità che include o meno la lingua dei segni e una forma di identificazione con questa. Per ulteriori approfondimenti sul tema si veda Petitta (2012), Orletti e De Monte (2014).

(BIAP) sullo spettro di riferimento per i suoni associati alla voce umana (che si collocano tra 500-1000-2000-4000 Hertz):

- lieve: tra 20 e 40 dB
- media: tra 40 e 70 dB
- grave: tra 70 e 90 dB
- profonda: superiore a 90 dB e a sua volta suddivisa in primo grado (90-100 dB); secondo grado (101-110 dB); terzo grado (superiore a 110 dB).

Nelle figure 1 e 2, a seguire, vengono riportati due esempi di audiogrammi. Il primo, figura 1, estratta dal sito Web “Sordità senza barriere” – a cura di Sara Panizzolo, è un audiogramma vocale, illustrato per dare l’idea della collocazione dei suoni su una griglia di frequenze e, di conseguenza, quali suoni vengono a perdersi in base al grado di profondità della sordità. Nella figura 2, estratta dal sito ispe, vengono riportati altri esempi di audiogrammi reali relativi a situazioni differenti: normoacusia, presbiacusia (sordità legata all’invecchiamento), ipoacusia trasmissiva e ipoacusia percettiva.

La perdita uditiva può riguardare uno o entrambe le orecchie ed essere localizzata a livello dell’orecchio esterno o medio o riguardare le cellule uditive o le fibre del nervo acustico (Figura 3, estratta dalla pagina “otosclerosi” del sito My-PersonalTrainer.it).

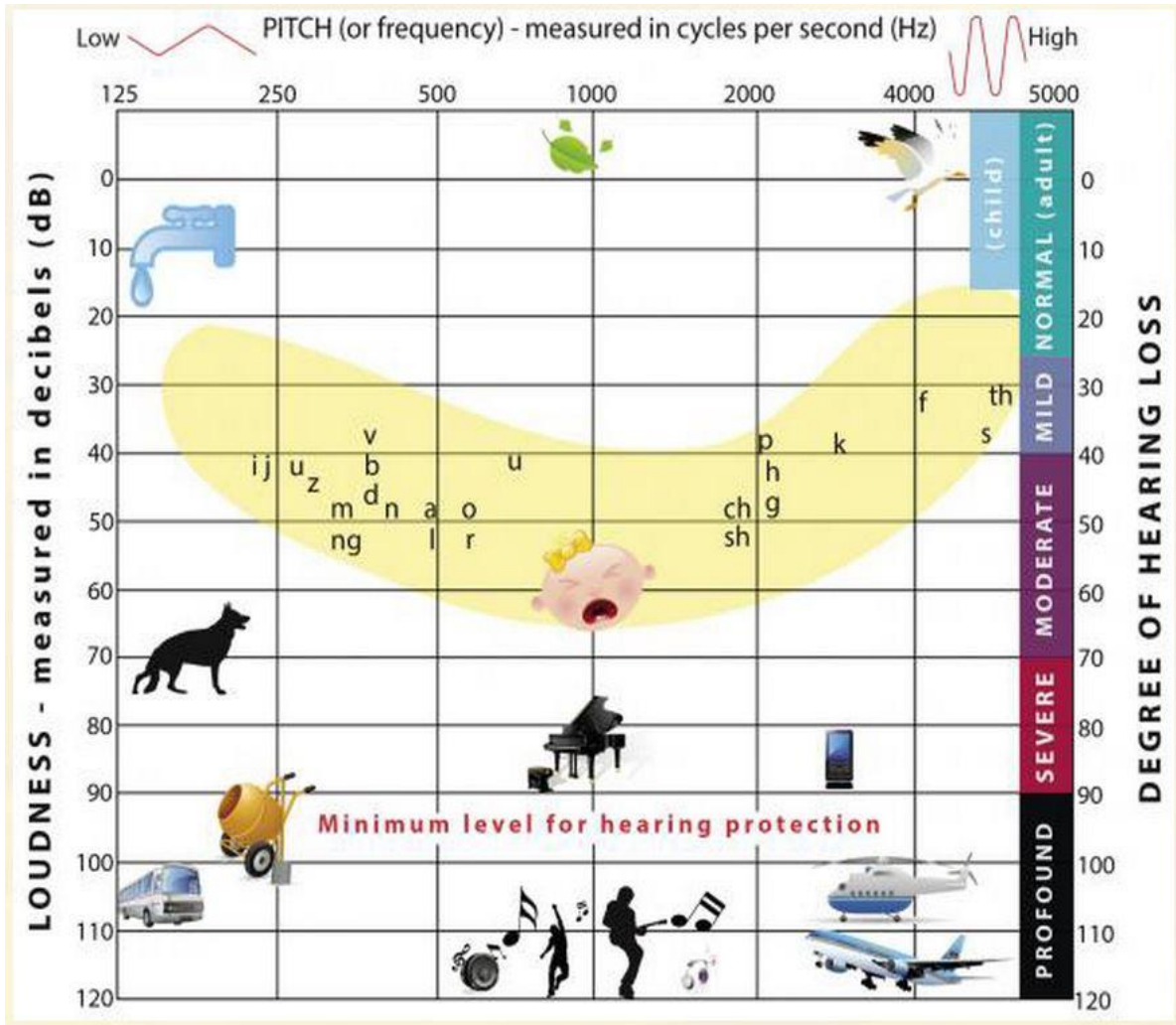


FIGURA 1: DISTRIBUZIONE DI VARI TIPI DI SUONI IN RELAZIONE A DIVERSE FREQUENZE DI INTENSITÀ

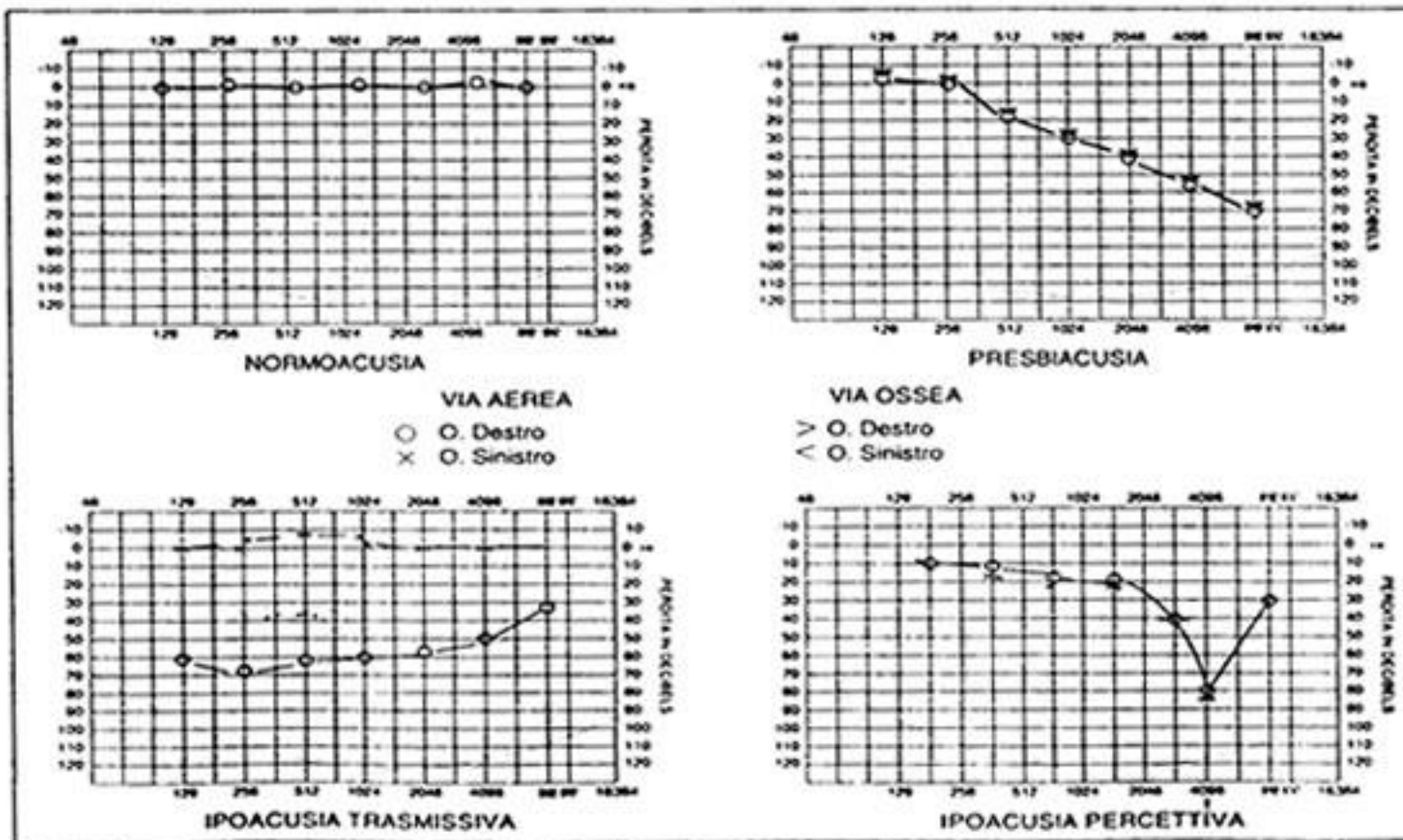
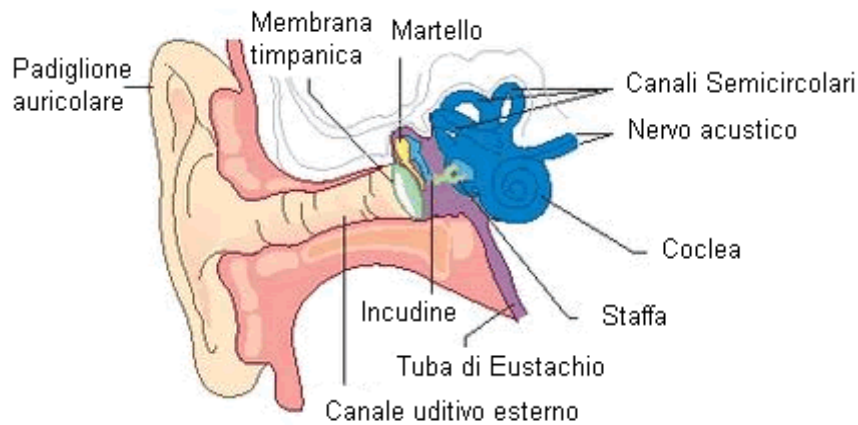


Fig. 2: Esempi schematici di diversi tipi di tracciati audiometrici.

FIGURA 2: ALCUNI ESEMPI DI AUDIOGRAMMI. IL PRIMO È CARATTERISTICO DI UN UDITO NORMALE; GLI ALTRI TRE SONO RELATIVI A VARI TIPI DI PERDITA UDTIVA



ORECCHIO ESTERNO ORECCHIO MEDIO ORECCHIO INTERNO

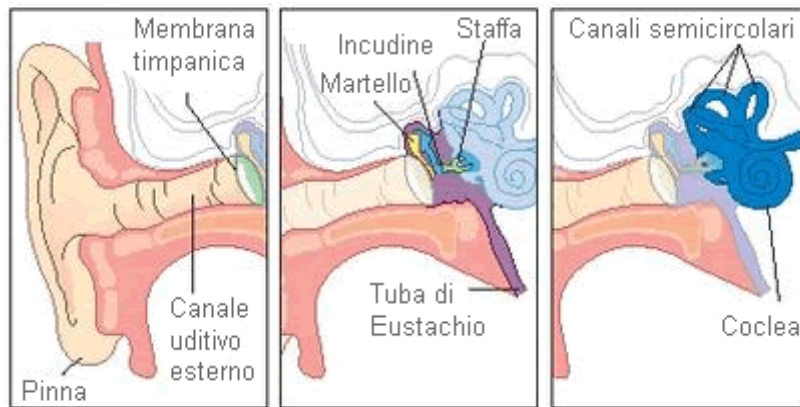


FIGURA 3: FUNZIONAMENTO DELL'ORECCHIO E DETTAGLIO DELLE AREE

Quando la perdita di udito è media o grave, la comprensione verbale sarà possibile solo se il linguaggio è amplificato; in caso di sordità profonda, invece, la comprensione risulta difficile anche in presenza di amplificazione sonora. Le protesi maggiormente in uso, al momento, sono gli apparecchi acustici digitali e l'impianto cocleare (figg. 4 e 5, estratte dal sito Web di Gruppo Otologico). Gli apparecchi acustici amplificano il segnale acustico in modo da sfruttare il residuo uditivo della persona sorda; si tratta di apparecchi esterni rimovibili. L'impianto cocleare viene invece inserito chirurgicamente e ha la funzione di fornire "degli impulsi elettrici direttamente alle fibre del nervo acustico bypassando le cellule dell'orecchio interno (cellule ciliate) danneggiate. Gli impulsi una volta raggiunto il cervello vengono interpretati come suoni. Non si tratta quindi di un apparecchio acustico che amplifica solamente i suoni."



FIGURA 4: APPARECCHI ACUSTICI



FIGURA 5: IMPIANTO COCLEARE

In base all'epoca di insorgenza, le ipoacusie possono essere classificate in *congenite*, cioè presenti alla nascita ma non necessariamente determinate da fattori ereditari, o *acquisite*, cioè insorte successivamente. Se si considera il rapporto temporale tra l'insorgenza della sordità e le tappe dello sviluppo del linguaggio, si parla di *sordità pre-verbale* quando insorge prima dei 3 anni, epoca entro la quale i bambini apprendono le regole fondamentali del linguaggio, e *post-verbale*, quando insorge dopo i 3 anni di età. Nei bambini l'input uditivo costituisce un supporto indispensabile per lo sviluppo delle abilità di produzione verbale, motivo per cui una sordità insorta entro i 5-6 anni di età, se non diagnosticata precocemente e corretta mediante un trattamento protesico-riabilitativo adeguato, avrà conseguenze negative sulla comunicazione orale¹² alterando irreversibilmente i processi di acquisizione e sviluppo del linguaggio e ostacolando la comunicazione verbale con conseguenze nello sviluppo cognitivo, psichico e sociale (Figura 6). Negli adulti la presenza di una ipoacusia limita lo sviluppo delle potenzialità in tutti i campi, incluso quello lavorativo, di relazione e sociale. Si osservi che le conseguenze riportate in figura 6 riguardano la mancata esposizione al linguaggio verbale e i casi di persone sorde che non abbiano altro che la lingua parlata a cui fare affidamento.

¹² Per un approfondimento sul rapporto tra input uditivo e sviluppo delle prime forme del linguaggio si veda la letteratura specializzata sull'argomento (Caselli & Massoni, 1987; Caselli & Volterra, 1994).

Entità	Effetti sullo Sviluppo del Linguaggio (se non si applica un idoneo trattamento protesico-riabilitativo)
Lieve	Dislalie (cioè alterazioni di pronuncia) Lievi problemi di apprendimento Disattenzione
Media	Numerose dislalie Ritardo nello sviluppo del linguaggio (lessico limitato, difficoltà di apprendimento delle regole grammaticali) Problemi di apprendimento Disattenzione e rischio di alterazioni comportamentali
Grave	Linguaggio ritardato e notevolmente ridotto Problemi di apprendimento Rischio di alterazioni comportamentali e relazionali
Profonda	Assenza di sviluppo del linguaggio Gravi problemi di apprendimento Rischio di alterazioni cognitive secondarie alla mancanza del linguaggio Rischio di alterazioni comportamentali e relazionali

FIGURA 6: EFFETTI DELLA SORDITÀ SULLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO VERBALE E SULLA SOCIALIZZAZIONE

1.2. Sordità profonda, medicalizzazione e riabilitazione logopedica

Quando viene diagnosticata la sordità, i genitori del bambino sordo vengono indirizzati verso la scelta di un percorso di riabilitazione logopedica che include anche la scelta di una protesi acustica adatta al caso. Il bambino protesizzato entro l'anno di vita viene *educato* alla lingua parlata; nel caso di bambini diagnosticati tardivamente, che non presentano alcuna acquisizione del linguaggio o una sua parziale strutturazione, si parla piuttosto di *rieducazione*. Per ragioni di chiarezza espositiva, nei prossimi sottoparagrafi tratteremo i due momenti dell'educazione linguistica del sordo in maniera separata: la *protesizzazione* e il processo di apprendimento all'ascolto verranno trattati in §1.2.1 mentre la *rieducazione logopedica* e il processo di apprendimento linguistico verranno approfonditi in §1.2.2.

1.2.1. La protesizzazione

Nel paragrafo precedente abbiamo già introdotto le tipologie di protesi a disposizione dell'utente sordo. Dal momento in cui viene diagnosticata la sordità, al paziente viene offerta la possibilità di scegliere il tipo di protesi da utilizzare, in base all'età e al grado di sordità mostrato.

Nel caso dei bambini sordi, sono i genitori a scegliere il tipo di protesi da adottare e il percorso di riabilitazione logopedica da seguire. L'educazione logopedia procede in parallelo alla protesizzazione, attraverso la quale il bambino impara ad "ascoltare, analizzare e interiorizzare il suono per sviluppare il linguaggio verbale. Il bambino impiantato viene allenato dapprima a percepire i suoni e i rumori ambientali (telefono, campanello, abbaiare di un cane, eccetera), poi ad identificare la prosodia del discorso (durata, ritmo, intonazione, accentazione, eccetera, infine le parole e le frasi. [...] In un primo periodo le sedute logopediche dovranno essere molto frequenti e il lavoro dovrà essere eseguito anche a casa da parte dei genitori che sono parte integrante del percorso riabilitativo. In generale possiamo dire che gli obiettivi fondamentali della riabilitazione logopedica sono di favorire lo sviluppo delle abilità percettive e uditive, lo sviluppo delle abilità linguistiche in tutti i suoi aspetti e quelle fono-articolatorie, lo sviluppo delle capacità cognitive, lo sviluppo delle abilità sociali ed emotive." (Impianti Cocleari Pisa, pagina Web)



Durante il percorso riabilitativo vengono costantemente valutate le abilità percettive - quali la detezione, discriminazione, identificazione, riconoscimento, comprensione e speech tracking del linguaggio verbale in modalità esclusivamente uditiva - e linguistiche, a tutti i livelli: fonetico/fonologico, morfosintattico, semantico/lessicale e pragmatico.

1.2.2. L'educazione logopedica

I metodi di riabilitazione logopedica maggiormente utilizzati vengono tradizionalmente raggruppati in tre macro-categorie (Massoni & Maragna, 1997; Militano, 2001-2002; Caselli C. , Maragna, Pagliari Rampelli, & Volterra, 1994; Volterra, Beronesi, & Massoni, 1994):

- metodi orali (tradizionalmente definiti come "oralisti"¹³);

¹³ La scelta di ridefinire questo metodo con la parola *orali* piuttosto che *oralisti* è motivata da un commento ricevuto a tal proposito in una conversazione privata con Elena Radutzky, 2015, in cui è stato obiettato che l'uso della parola "oralista" sembra individuare piuttosto "una filosofia, e non un metodo che esclude tutto quello che non è orale" (Radutzky, E., 2015, conversazione privata). Tale commento mi trova in accordo, anche alla luce delle evoluzioni subite nelle definizioni di tali metodi dal cambiamento tecnologico e metodologico derivante dall'introduzione dell'impianto cocleare su cui, per questioni di spazio, non ci soffermeremo a lungo in questa sede.

- metodo misto o bimodale;
- educazione bilingue¹⁴.

I metodi definiti *orali* non prevedono l'uso di segni¹⁵ nell'educazione al linguaggio parlato e scritto, puntando soprattutto sull'allenamento acustico, per utilizzare al massimo i residui uditivi, e potenziando le capacità di lettura labiale. In Italia, il metodo orale maggiormente utilizzato è quello ideato da Massimo Del Bo e Adriana Cippone De Filippis (1984, p. 152) che descrive le seguenti fasi da seguire “al fine del recupero del sordo”: diagnosi precoce; applicazione delle protesi; inizio tempestivo della rieducazione; metodica e modalità di applicazione; collaborazione della famiglia; inserimento in ambiente scolastico tipico¹⁶.

Altri metodi orali molto comuni sono il *metodo verbo-tonale*, ideato negli anni '50 da Peter Guberina, un professore di linguistica dell'Università di Zagabria, e il metodo di Itala Ripamonti, che affronta l'educazione del bambino sordo in modo globale¹⁷ (Pigliacampo, 2007, p. 117; Riccardi Ripamonti, 2012; Elmi, 1984; Pigliacampo, 2009, p. 241-242).

Il *metodo misto o bimodale* utilizza contemporaneamente le modalità acustico-vocale e visivo-gestuale combinando alla lingua vocale alcuni segni dell'italiano segnato (IS) o dell'italiano segnato esatto (ISE). I segni vengono utilizzati a sostegno della comprensione, inseriti nella frase laddove necessari. La struttura portante, dunque, è quella della lingua vocale, accompagnata dal segno corrispondente e dall'uso di

¹⁴ Per fedeltà alla letteratura citata, manteniamo l'educazione bilingue nella lista dei metodi per quanto valga la pena di ricordare che la condizione di bilinguismo prevede l'esposizione consistente e continuata ad un ambiente che utilizzi due stimoli linguistici completi che favorisca l'acquisizione del linguaggio. Più che di *metodo*, dunque, si dovrebbe forse parlare di *esposizione*.

¹⁵ In questo lavoro, tranne dove diversamente specificato, l'uso della parola “segno” è utilizzato per indicare un elemento linguistico della lingua dei segni.

¹⁶ Gli aspetti legati alla famiglia di origine e al percorso scolastico seguito hanno una grande importanza nello sviluppo linguistico del sordo e verranno ripresi, parzialmente, in §1.3. Per un ulteriore approfondimento di questi aspetti si rimanda alla letteratura specializzata (Caselli & Massoni, 1987; Caselli & Pagliari Rampelli, 1989; Caselli, Maragna, & Volterra, 2006 (1994)).

¹⁷ Lo studio di questi metodi non è stato ulteriormente approfondito visto che l'interesse di questa ricerca esulta dall'approfondimento di aspetti fonetici e fonologici – come definiti da Berruto & Cerruti (2011) – della varietà scritta di italiano in uso da parte dei sordi bilingui bimodali.

eventuali evidenziatori (Massoni & Maragna, 1997, p. 38). L'italiano segnato (IS) viene generalmente usato per far accedere il bambino a contenuti difficili, facilitando la comprensione in situazioni o momenti particolari della terapia; nei momenti di riflessione e lavoro sugli aspetti morfologici della lingua italiana è utilizzato l'italiano segnato esatto (ISE). Nella tabella che segue (Tabella 1), viene fornito un esempio di traduzione della frase "un uomo legge un libro" in IS, ISE e LIS. Come si può osservare, in italiano segnato il corrispondente del connettore *un* può essere tradotto con il segno per uno, nel caso dell'Italiano segnato, o con la trasposizione in dattilologia dell'elemento "un". La dattilologia, tipicamente usata per chiarire come si scrive una certa parola in italiano oppure per tradurla in una forma per la quale non esiste un corrispondente in LIS, non è altro che la trasposizione manuale dei grafemi dell'italiano scritto (l'alfabeto).


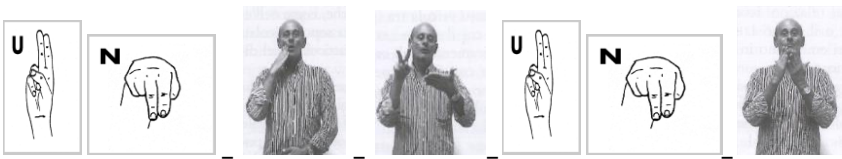

<p>Italiano Segnato</p>	 <p>UNO UOMO LEGGERE UNO LIBRO</p>
<p>Italiano Segnato Esatto</p>	 <p>U N UOMO LEGGERE U N LIBRO</p>
<p>LIS</p>	 <p>UOMO LIBRO LEGGERE</p>

TABELLA 1: ESEMPI DI IS, ISE E LIS (IMMAGINI TRATTE DA RUSSO CARDONA & VOLTERRA, (2007))

Per la stimolazione fono-acustica il metodo bimodale messo a punto ed utilizzato in Italia procede secondo i principi della metodologia verbo-tonale; per l'aspetto cognitivo e linguistico si utilizza invece il supporto segnato, usato in base alle finalità del logopedista. La priorità è data più alla comprensione che alla produzione e

nell'approccio logopedico di tipo misto si procede su tre livelli: stimolazione fonocustica, lettura labiale, sviluppo cognitivo-linguistico.

L'educazione bilingue si verifica quando il bambino è inserito in un ambiente che utilizza la lingua dei segni (LS) e la lingua vocale (LV) in maniera equilibrata. Quando il bambino è molto piccolo e non ha ancora strutturato un linguaggio verbale che gli permetta di comunicare, i segni possono risultare utili a soddisfare tale necessità. Nel caso dell'educazione bilingue non parliamo più di un metodo sistematico per insegnare la lingua al bambino ma piuttosto siamo in un contesto in cui il bambino è esposto a un contesto in cui si usa una lingua pienamente accessibile al bambino sordo. Nel caso del genitore segnante questo avviene naturalmente, nel caso del genitore che scelga questa modalità, viene di solito individuato un referente segnante che possa completare l'esposizione linguistica del bambino sordo.

Un altro caso di utilità del segnato è quello in cui si lavora sulla lettura: è stato dimostrato che la possibilità di utilizzare i segni in relazione ai contenuti della lettura rende più rapido l'accesso al lessico e facilita la costruzione del significato di quanto si legge (Capirci, Cattani, Rossini, & Volterra, 1998; Caselli & Volterra, 1994; Trovato, 2013; Volterra, Beronesi, & Massoni, 1994). Segnare durante la lettura permette di costruire una rappresentazione dei contenuti e delle relazioni che li legano, in maniera principalmente percettiva piuttosto che linguistica. Il fatto che la persona sorda segni durante la lettura dà alla figura di riferimento (che può essere il logopedista, un genitore, o un operatore bilingue bimodale) la conferma dell'avvenuta comprensione; se questa non si realizza è possibile che il soggetto stia avendo difficoltà ad associare significato e significante e che sia il caso di intervenire più accuratamente su quel problema.

1.3. Accessibilità delle lingue e contesti d'uso nel caso dei sordi

Nei paragrafi precedenti abbiamo introdotto i percorsi possibili per il recupero delle facoltà linguistiche della persona sorda e le modalità attraverso le quali questa impara a parlare, sentire e, laddove previsto, utilizzare la lingua dei segni. Come abbiamo anticipato in §1.2 (figura 6), una delle preoccupazioni maggiori che motivano il recupero linguistico della persona sorda verso la lingua vocale è evitare il rischio di

isolamento sociale e il conseguente ritardo nello sviluppo delle facoltà cognitive che ne deriverebbe. Di conseguenza, tutti i bambini sordi vengono esposti all'italiano, al fine di garantirne l'inclusione linguistica. Tuttavia, anche se con differenze individuali molto marcate, l'accessibilità alla varietà orale della lingua non è mai paragonabile a quella di persone udenti: spesso la capacità di distinguere i suoni rilevanti dal rumore dovrà essere appresa e supportata dalla lettura labiale dell'interlocutore. Anche qualora sia dotato di protesi, difficilmente un sordo profondo o grave potrà seguire un dibattito in corso fra numerose persone, seguire agevolmente i dialoghi di un film o una lezione in una grande aula senza avere accesso alla lettura delle labbra del parlante¹⁸. Per tale motivo, valgono ancora le direttive sancite da direttive e leggi sull'accessibilità¹⁹ che impongono l'uso della varietà scritta della lingua parlata, nel nostro caso l'italiano, per garantire l'accessibilità ai contenuti per i sordi.

L'italiano scritto, dunque, diventa un input importante per la persona sorda, a prescindere dal tipo di riabilitazione seguito e dalla protesi acustica utilizzata²⁰. Nel caso di materiali audio-video, un input importante è costituito dalla trascrizione del messaggio sonoro sotto forma di sottotitoli, sopratitoli o testi alternativi²¹. L'effetto dei sottotitoli nello sviluppo delle capacità di lettoscrittura è ben documentato (Caselli, Maragna, & Volterra, 2006 (1994); Kothari, Pandey, & Chudgar, 2004; Bowe & Kaufman, 2001; Goldman, 1993) ma i problemi tecnici legati alla leggibilità degli stessi da parte del pubblico possono influenzare la scelta tra una riproduzione letterale o, a seconda della complessità del dialogo, una semplificazione del dialogo originale parlato (Eugeni,

¹⁸ Nelle persone sorde con impianto cocleare sembra che questa preferenza sia invertita a favore del segnale acustico, piuttosto che alla lettura labiale (conversazione privata con Gabriele Gianfreda). È possibile ipotizzare, tuttavia, che in contesti confusi e laddove vi sia una sovrapposizione di suoni e rumori (nel caso, per esempio, di un dibattito tra più persone o di una discoteca), tutte le persone sorde riscontrino le medesime difficoltà, a prescindere dalla protesi utilizzata.

¹⁹ Si citano qui alcune tra le più importanti: legge 104/1992, legge 4/2004. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura di Marziale (Maragna & Marziale, 2012)

²⁰ Si ricordano, a tal proposito, alcune tra le metodologie più diffuse per l'insegnamento della lettura ai sordi: Per l'insegnamento della lettura, si ricorda: il metodo di Ferreiro e Teberosky (1985) e il metodo di Sue Livingston (1997) a cui si affiancano il *free voluntary reading* di Stephen Krashen (1993). Per l'insegnamento della grammatica si ricordano il *metodo comunicativo* e la *logogenia* di Bruna Radelli (1998).

²¹ Nel caso di messaggi resi interamente in formato audio (discorsi di autorità pubbliche, messaggi radiofonici e simili), il testo alternativo consiste nella trascrizione fedele del messaggio dal formato audio alla forma scritta.

2006). Come ci insegnano gli studi sull'apprendimento linguistico, la semplificazione del testo è una soluzione che può risultare valida solo in certi contesti e con precise finalità didattiche. Nel caso dei sordi, la semplificazione rischia di impoverire lo stimolo linguistico e inibire lo sviluppo di competenze linguistiche legate a forme e strutture complesse tipiche dell'italiano.

Nel precedente paragrafo abbiamo visto quanto l'educazione linguistica del bambino sordo inizi con la protesizzazione e la logopedia, che si affianca al percorso di apprendimento, scolastico e non-formale, seguito da qualunque parlante nativo. Indipendentemente dai metodi educativi scelti per il bambino, le situazioni sono diverse se ci si riferisce a bambini sordi figli di sordi o a bambini sordi figli di udenti. Nel primo caso la LIS, appresa spontaneamente seguendo le stesse tappe di acquisizione del linguaggio di un coetaneo udente, favorirà lo sviluppo affettivo, cognitivo e linguistico del bambino: il lessico si arricchirà, ci saranno una buona comprensione ed una sintassi complessa e strutturata e tutto questo agevolerà l'apprendimento della lingua vocale sia orale che scritta. Dal punto di vista psicologico il bambino sordo figlio di sordi può sviluppare personalità, stima di sé e identità più forti rispetto a bambini sordi a cui mancano modelli adulti di riferimento con cui identificarsi. Inoltre, l'acquisizione di una grammatica completa nella lingua dei segni potrebbe favorire l'apprendimento di una lingua vocale. Far parte di una famiglia di udenti potrebbe invece risultare più stimolante e motivante nell'apprendimento del linguaggio orale e del suo utilizzo in contesti diversi; gli stessi genitori udenti, spinti dal desiderio di portare il loro figlio il più possibile verso la "normalità" favorirebbero il raggiungimento di una migliore padronanza della lingua vocale. Al bambino, di conseguenza, verrebbe richiesta una competenza migliore nella lingua parlata e una più completa integrazione con la comunità degli udenti.

Qualora venga utilizzata come veicolo di contenuto per l'apprendimento linguistico, la lingua dei segni si affianca all'italiano nel patrimonio linguistico della persona sorda: è dunque possibile prevedere che, in maniera del tutto simile a quanto accade con parlanti multilingue, l'utente sordo passi dall'uno all'altro codice linguistico con disinvoltura, a seconda dell'interlocutore che ha davanti. Questo fenomeno, del

resto, è già stato osservato e descritto da Grosjean come *bilinguismo bimodale*²² (2010b; 2011; Grosjean, 2010a) e include anche il caso di persone udenti cresciute da persone sorde (CODA) o familiari e amici ad essi legati²³.

A titolo esemplificativo, riportiamo a seguire la tabella presentata da Fabbretti (1997, p. 11) che illustra i sistemi comunicativi utilizzati dalle persone sorde (Tabella2). In questo contesto viene utilizzata per illustrare le modalità e i contesti d'uso possibili per i codici comunicativi elencati. Come si può osservare, solo la LIS e l'italiano sono vere e proprie lingue naturali, l'uno basato completamente sul canale visivo-gestuale, l'altro su quello acustico-vocale. Gli altri sistemi elencati possono essere considerati come sistemi linguistici artificiali che sfruttano la possibilità di utilizzare gesti o segni contemporaneamente alla lingua parlata per veicolare contenuti.

A seguire (Tabella 3) viene ripreso e ampliato l'esempio già visto in §1.2. (Tabella 1) relativo alla frase "un uomo legge un libro", che ha lo scopo di illustrare i diversi sistemi comunicativi in una forma confrontabile. Come abbiamo già avuto modo di spiegare, l'IS e l'ISE si basano entrambe sulla grammatica e la sintassi dell'italiano, sulla quale vengono "innestati" segni o gesti utilizzati per veicolare contenuti specifici. Utilizzati soprattutto nell'interazione tra sordi e udenti o, sarebbe meglio dire, tra i sordi e i loro educatori, fanno affidamento sulle capacità apprese dai sordi di seguire la sintassi della lingua italiana. La dattilologia, presente nell'ISE ma non nell'IS, è uno dei determinanti che stabilisce la differenza tra questi due metodi di rappresentazione dell'italiano. Ben diverso è il caso della lingua dei segni, che, come si osserva in Tabella 3, ha una struttura e una costruzione differente dall'IS e dall'ISE.

²² Questa definizione non va confusa con le possibilità di produzione simultanea di messaggi in lingua dei segni e lingua parlata altresì definita come bilinguismo bimodale (Beronesi, Massoni, & Ossella, 1991; Emmorey, Borinstein, Thompson, & Gollan, 2008).

²³ Negli ultimi trent'anni, inoltre, si è osservato un aumento delle persone interessate all'apprendimento della lingua dei segni, per le molteplici applicazioni che sembra avere in campi non solo attinenti alle disabilità (sindrome di down, autismo) ma anche alle arti performative (danza, teatro).

Nome	Tipo	Struttura	Modalità	Contesto d'uso prevalente
Lingua dei Segni Italiana (LIS)	Lingua storico-naturale	Lessico e grammatica propri	Visivo-gestuale	Comunicazione naturale fra sordi o fra sordi e udenti segnanti
Italiano Segnato	Sistema derivato parzialmente artificiale	Lessico LIS e sintassi italiana	Visivo-vocale-gestuale	Comunicazione fra sordi e udenti con insufficiente conoscenza della LIS; contesto educativo
Italiano Segnato Esatto	Sistema derivato completamente artificiale	Lessico LIS con modifiche e aggiunte di segni per rappresentare elementi morfologici dell'italiano, sintassi italiana	Visivo-vocale-gestuale	Contesto educativo
Dattilologia	Alfabeto manuale	Trasposizione manuale dei grafemi dell'italiano scritto	Visivo-gestuale	Comunicazione naturale e contesto educativo
Italiano	Lingua storico-naturale	Lessico e sintassi propri	Acustico-vocale	Comunicazione naturale con udenti

TABELLA 2: SISTEMI COMUNICATIVI UTILIZZATI DALLE PERSONE SORDE. (FABBRETTI, 1997, p. 11)

<p>Lingua dei Segni Italiana (LIS)</p>	<p>uomo (a), libro (b), legge-libro (c-d)</p> <p>a b c d</p>
<p>Italiano Segnato</p>	<p>UNO UOMO LEGGERE UNO LIBRO</p>
<p>Italiano Segnato Esatto</p>	<p>U N UOMO LEGGERE U N LIBRO</p>
<p>Dattilologia</p>	<p>U N U O M O L E G G E</p> <p>U N L I B R O</p>
<p>Italiano</p>	<p>Un uomo legge un libro</p>

TABELLA 3: ESEMPI DI RAPPRESENTAZIONE DELLA FRASE “UN UOMO LEGGE UN LIBRO” NEI SISTEMI COMUNICATIVI UTILIZZATI DALLE PERSONE SORDE COME ELENCATI IN FABBRETTI (1997, p. 11)

1.4. La lingua dei segni italiana (LIS)²⁴

Riprendendo la definizione data dal dizionario Treccani online, possiamo definire la lingua dei segni come “Sistema di comunicazione per sordi attraverso il canale sensoriale della vista o anche, per ciechi, attraverso il tatto: consiste nell’esprimere parole, concetti, azioni mediante una serie regolata di movimenti delle mani ed espressioni del viso (LIS visiva), oppure mediante il reciproco contatto tra le mani delle persone che sono tra loro in comunicazione (LIS tattile), per percepirne le differenti configurazioni e quindi il loro significato.” Si tratta, dunque, di un vero e proprio sistema di segni significanti, veicolati tramite l’uso di una o entrambe le mani, le braccia, piccoli movimenti del busto e della testa ed espressioni facciali²⁵.

Come si noterà dalla lettura dei prossimi paragrafi, gli studi sulla LIS prendono in prestito la terminologia linguistica per l’analisi di fenomeni, che, nel contesto delle lingue dei segni (LS), costituiscono l’equivalente funzionale delle proprietà già descritte per le lingue vocali. Questa prospettiva, definita come “assimilazionista”, ha le sue basi nei primi studi condotti da William Stokoe sulla American Sign Language (ASL) (Stokoe, 1960), e solo ultimamente è stata sottoposta a tentativi di rivisitazione dovuti ai fraintendimenti causati dall’applicazione di definizioni create per lingue veicolate dalla voce a lingue visivo-gestuali. In questa sede non approfondiremo tutti gli aspetti di studio della LIS, per i quali rimandiamo alla letteratura specializzata sull’argomento, ma ci sembra opportuno, ai fini dell’analisi che verrà condotta più avanti in questa ricerca, introdurre i parametri costitutivi delle lingue dei segni e alcune riflessioni sulle proprietà morfo-sintattiche che costituiranno la base per la discussione successiva (§1.6).

²⁴Per questioni di spazio, in questo paragrafo verranno descritte solo le basi per la comprensione degli studi sulla lingua dei segni, funzionali all’analisi sull’ipotesi di interferenza linguistica, contenuta nel capitolo 6. Si rimanda alla letteratura specializzata sull’argomento per ogni ulteriore approfondimento.

²⁵ Per una rassegna degli studi sulle lingue dei segni e un approfondimento della storia della ricerca sulla lingua dei segni italiana si vedano, tra gli altri, Eastman, Noretsky, & Censoplano, 1989; Radutzky, 1992; Caselli & Volterra, 1993; Caselli, Maragna, Pagliari Rampelli, & Volterra, 1994; Fontana, 1994; Cuxac, 2000; Volterra, 2004; Franchi, 2005; Caselli, Maragna, & Volterra, 2006 (1994); Leeson, 2006.

1.4.1 Parametri formazionali del segno

L'unità minima in cui può essere scomposto un segno di una LS è il "cherema" (dal greco keiros, mano). La prima definizione di "cherema" è stata introdotta da William Stokoe nel 1960 per definire, secondo un approccio che assimila le lingue dei segni alle lingue vocali, la struttura delle LS. Nella prima versione di Stokoe, lo stesso aveva individuato quattro parametri costitutivi dei segni, aumentati a sei grazie alla ricerca condotta negli anni sulla fonologia - o *cherologia*, per seguire la definizione data da Stokoe stesso - delle lingue dei segni (Radutzky, 1997; Radutzky, 2009; Radutzky, 2000; Stokoe, 1993 (1960)). A livello fonologico/cherologico, dunque, i parametri costitutivi dei segni sono:

- la configurazione della mano/mani,
- il movimento,
- il luogo di articolazione,
- l'orientamento delle mani,
- la direzione delle ossa carpali,
- le componenti non manuali.

I parametri descritti sopra sono molto usati nella costruzione dei dizionari delle lingue dei segni, normalmente articolati intorno alla definizione di "configurazione della mano/mani". La *configurazione* richiama una particolare forma della mano che viene combinata con gli altri parametri al fine di veicolare specifici contenuti²⁶. Per quel che riguarda la LIS, la prima versione del dizionario bilingue elementare della lingua dei segni (Radutzky, 1992)²⁷, mostra per la LIS la lista di configurazioni raccolte e descritte in figura 7.

²⁶ Lungamente definita priva di valore semantico, la configurazione ha visto, in anni recenti, il riconoscimento di informazioni semantiche di base che costituiscono ora la base degli studi di morfofonologia delle lingue dei segni. Per una panoramica degli studi sulla morfofonologia delle lingue dei segni si vedano i lavori di Penny Boyes Braem (Boyes Braem P. , 1999; Boyes Braem P. , 2001a; Boyes Braem P. , 2001b); Diane Brentari (Brentari, 2001); Elena Pizzuto (Pizzuto E. , 1987; Pizzuto, Pietrandrea, & Simone, 2007)

²⁷ In questo e nei riferimenti successivi al dizionario bilingue elementare della lingua dei segni il riferimento si intende sempre per la prima versione del dizionario, datata 1992.



B (B̄, B_b, B̂), H (H̄, Ĥ), G (Ḡ, G_d, Ğ), g

L, 5, 5, 4, 3, V, Y, I, Y, S

Ğ, Ĺ, Ĥ, 5, 5, 4, 3, İ, ı

ß, Ĺ, Ĥ, 5, 3, 5, 3

L, F, 5, 3

Ĺ, F, 5

As, A, T

O, F, 5

Ć, Ć, B, Ğ, F, 5, 3, V

B̄, H̄, L̄, F̄

D, R

“Piatte e piane”

“Estensioni”

“Aperture”

“Chiusure”

“Chiuse”

“Sbriciolamenti”

“Chiusure a pugno”

“Rotonde”

“Curve”

“Rettangolari”

“Altre”

FIGURA 7: CONFIGURAZIONI DELLA LIS (RADUTZKY, 1992)

Nel 1960 Stokoe ipotizzò l'esistenza di 24 *movimenti* di base nella lingua americana dei segni (ASL), tuttora validi anche per altre lingue dei segni, tra cui la BSL (British Sign Language) e la LIS (Radutzky & Santarelli, 1987, p. 124). Successivamente, ulteriori studi hanno permesso di raffinare le conoscenze sul parametro di movimento fino ad arrivare alla classificazione di Friedman (1977) che raccoglie i tratti di movimento individuati da Stokoe in quattro categorie: direzione, maniera, contatto, interazione²⁸. Nell'esempio in (1) e (2), il movimento delle due mani è in direzione l'una verso l'altra (accostamento), su piano orizzontale, con un movimento ripetuto che prevede due contatti delle mani tra loro.

(1)



STUDIARE

(2)



CHIESA

La produzione dei segni delle LS segue le regole proprie dell'ergonomia, venendo effettuata nella porzione di spazio in cui è più facile per il segnante produrre il segno e per l'osservatore percepirlo. Tale spazio è definito come "spazio segnico" e si estende dall'estremità del capo alla vita e da una spalla all'altra. Nell'esempio in (1) e (2) lo

²⁸ Secondo la classificazione di Friedman (1977) la *direzione* osserva i punti di partenza e di arrivo delle mani durante lo svolgimento del segno (verso l'alto, verso il basso, continuo su e giù, verso destra, verso sinistra, continuo a destra e a sinistra, verso il segnante, in avanti, continuo avanti e indietro); la *maniera* descrive le modalità in cui si muovono le mani, il 'come' (dritto, circolare, con braccio e avambraccio prominenti, con torsione dell'avambraccio e del polso, con piegamento dei polsi, con piegamento delle nocche, con piegamento alle giunture intercarpali, con apertura della mano e/o dita, con chiusura della mano e/o dita, con andamento ondulatorio o di tamburellamento delle dita, sbriciolamento, movimento neutro, movimento ripetuto, movimento lento, movimento teso e frenato, movimento delicato, movimento esteso); il *contatto* indica se e in quale punto avvenga un contatto delle dita o della mano con una o più parti del corpo, in forma singola o ripetuta; l'*interazione*, infine, riguarda le modalità in cui le due mani interagiscono tra loro (accostamento, divisione, andamento alternato, incrocio, intreccio o presa, inserimento). Per esempi chiarificatori e una descrizione più completa dei movimenti si rimanda alla lettura di Radutzky e Santarelli (1987).

spazio di articolazione di entrambi i segni è lo spazio neutro, ovvero lo spazio di fronte al corpo del segnante, dove le mani si muovono naturalmente e con facilità.

L'orientamento delle mani, originariamente definito genericamente come *posizione*, è definito come “il rapporto che la mano o le mani hanno con il corpo o l’una con l’altra nello spazio e nella parte iniziale di un segno, prima cioè dell’inizio del movimento” (Radutzky & Santarelli, 1987, p. 111). La posizione iniziale delle mani, che include la definizione dell’orientamento del palmo/palmi e la direzione delle ossa carpali rispetto al corpo, è un elemento importante della definizione di alcune coppie minime della LIS. Si veda, per esempio, il caso dei segni per STUDIO (1) e CHIESA (2), in cui l’orientamento delle mani è verso il segnante in (1) e l’una verso l’altra in (2).

Le *componenti non manuali* (CNM) includono la posizione del busto e delle spalle, l’espressione facciale, l’articolazione con la bocca di movimenti labiali e lo sguardo. Le CNM sono state individuate e dichiarate parametro da Charlotte Baker e Scott Liddell alla fine degli anni settanta (Baker & Padden, 1978; Liddell S. , 1980). Questi elementi accompagnano la produzione segnata dalle mani e hanno spesso un ruolo determinante nell’interpretazione del discorso segnato e nella strutturazione del periodo (Mottinelli & Volterra, 2009) per quanto siano necessari ulteriori studi per definire più puntualmente le differenze tra le funzioni che ricoprono nella fonologia, sintassi o pragmatica della LIS.

L’articolazione di movimenti labiali con la bocca viene anche classificata come *componente orale* del segno, distinguendosi in Immagini Parole Prestare (IPP) e Componenti Orali Speciali (COS) (Franchi, 2005; Bertone, 2011; Nicolai & Mazzoni, 2002; Ajello, Mazzoni, & Nicolai, 1997). Come definito da Bertone (2011, p. 31), “le IPP sono assimilabili alla lingua orale: contemporaneamente all’articolazione del segno, le labbra pronunciano la parola corrispondente in italiano”. Le IPP possono essere complete, quando l’articolazione della parola orale è intera, o parziali, quando viene pronunciata solo una parte della parola; in genere vengono pronunciate le sillabe iniziali o comunque quelle visivamente più importanti come le consonanti doppie. Le COS, invece, non hanno nulla in comune con la parola italiana, ma contribuiscono alla identificazione del loro significato. Sia le IPP che le COS agiscono insieme ai segni manuali a comporre le coppie minime di formazione del segno e sono elemento di

distinzione di alcuni segni; la loro funzione è quella di integrare il senso dei segni manuali dal punto di vista semantico e lessicale.

Per integrazione semantica si intende il completamento della frase con l'articolazione labiale della parola che non viene articolata manualmente. Nella frase in (3), tratta da Ajello, Mazzoni, & Nicolai (1997, p. 30, n1) il significato dell'elemento deittico 'QUELLO' viene integrato dal labiale della parola *Pisa*, così come il segno per *PROPRIO*: in entrambi i casi il labiale integra il significato dei segni manuali, senza il quale i segni potrebbero risultare di dubbia interpretazione.

- (3) Pisa Pisa de Pisa
 QUELLO VERO PROPRIO DIRE PROPRIO TUTTI
 Effettivamente quello lo dicono proprio tutti

L'integrazione lessicale avviene quando il labiale colma un vuoto lasciato dal manuale. Nell'esempio in (3) il soggetto è espresso dalla componente labiale che integra il significato della frase con una parola che non viene articolata manualmente. In (4), invece, il significato per *CERTIFICATO* è reso dalla componente labiale che viene aggiunta al segno che genericamente significa *FOGLIO*, intervenendo in un caso di iperonimia del segno manuale. Il nome *FRANCESCO* non viene articolato manualmente, per economia, ma anch'esso labializzato (Ajello, Mazzoni, & Nicolai, 1997, p. 16, n3)

- (4) Francesco certificato
 VENIRE-DA-ME? FOGLIO C'è
 Francesco viene? Il certificato è pronto/disponibile.

Nell'esempio in (4) risulta evidente la funzione di disambiguazione e integrazione assunta per il segno manuale *FOGLIO* dalla parola *certificato* (ma anche *attestato o dichiarazione*): la specificazione della differenza (iponimia) è lasciata alla labializzazione.

In alcuni casi la labializzazione ha la funzione di disambiguare il significato di segni espressi in forme locali, non sempre conosciute a livello nazionale. Le IPP non vengono flesse: se accompagnano un verbo, vengono pronunciate all'infinito o al participio passato; se accompagnano un nome non vengono flesse per il genere e per il numero. La costruzione grammaticale segue le regole della LIS.

La labializzazione dei termini, quando usata per riempire dei vuoti lessicali, può essere considerata un code-switching o un prestito dalla lingua parlata (Boyes Braem P. , 2001; Sutton-Spence, 2007) che viene attuato durante la produzione del testo segnato. Boyes Braem sottolinea come per i “segnanti precoci” la labializzazione è fissa, cioè un segno viene accompagnato sempre dalla stessa labializzazione, mentre per i “segnanti tardivi” la parola labializzata può variare a seconda del significato che si intende attribuire al segno.

1.4.2. Aspetti lessicali delle LS

Le lingue dei segni, a lungo confuse con la pantomima, conservano un rapporto fortemente iconico con il loro referente. Tuttavia, a prescindere dal livello di iconicità del segno, rimane arbitraria la scelta del tratto del referente da iconicizzare (Pizzuto, 1985). Il grado di riconoscibilità di un referente della LS viene definito *trasparenza* del segno (Breger, 1970; Klima & Bellugi, 1979). A seconda del livello di trasparenza e, di conseguenza, di iconicità che conservano, i segni possono essere classificati in opachi, trasparenti, traslucidi.

Un segno è definito come trasparente se il significato può essere individuato da osservatori udenti non segnanti esposti a segni singoli, come nel caso dei segni per “albero” e “dormire” in (5) e (6).

(5)



ALBERO

(6)



DORMIRE

Nei casi in cui i significati di un segno non siano chiari ad una prima lettura, ma lo diventino una volta che viene dato all’osservatore un suggerimento di interpretazione, i segni vengono definiti *traslucidi* (Klima & Bellugi, 1979). Il concetto di traslucido aiuta a

capire come mai, in differenti lingue dei segni, possano esserci segni diversi per concetti simili, pur sussistendo comunque in tutti questi segni una qualche relazione iconica con il referente. Ad esempio, nel caso del segno per ‘caffè’ si hanno, come mostrato in Figura 8, cinque segni diversi per le rispettive cinque lingue dei segni citate: la lingua dei segni italiana (LIS), britannica (BSL), americana (ASL), giapponese (JSL), brasiliana (LIBRAS):

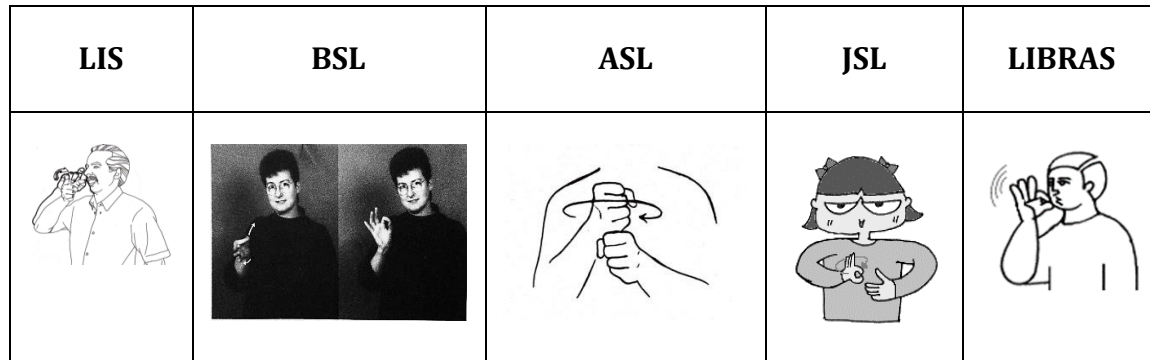


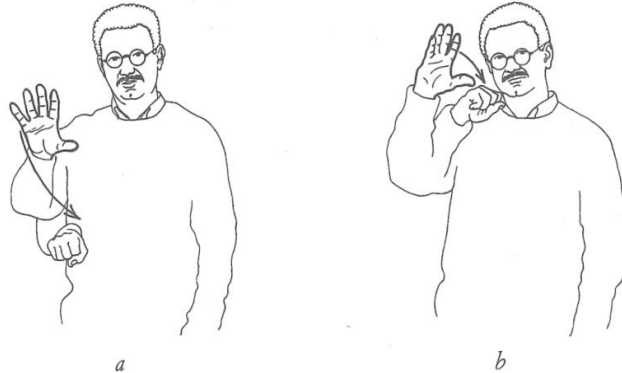
FIGURA 8: CONFRONTO NEL MODO DI SEGNARE “CAFFÈ” IN 5 LINGUE DEI SEGNI.

Ad eccezione del segno usato dall’ASL, che risulta traslucido, i cinque segni qui riportati appaiono tutti molto iconici, pur mostrando una differenza nella scelta del referente da iconicizzare. Nel caso della LIS, BSL e LIBRAS il tratto prescelto è la presa del manico della tazzina, variando l’ampiezza del movimento e le CNM del volto. Nel caso della JSL i tratti selezionati sono due: da una parte la presa del manico del cucchiaino/paletta usato per girare il caffè, eseguito sulla mano dominante²⁹, dall’altra la superficie del piattino, eseguita dalla mano non dominante in relazione alla mano dominante. Nel caso del segno per l’ASL, che abbiamo già definito traslucido, l’iconicità si svela nel momento in cui si descrive la variante qui riportata come l’azione di macinare i grani di caffè. Infine, i segni si definiscono *opachi* quando hanno perso qualsiasi contatto con il referente iniziale.

²⁹ Nella costruzione dei segni manuali della LIS, la mano dominante, solitamente la destra, è la mano che svolge l’azione mentre la mano non dominante assume una configurazione di supporto alla prima. Tralasciamo di dettagliare i ruoli linguistici delle due mani perché non necessarie ai fini di questa ricerca.

La presenza di tratti iconici ha un ruolo rilevante anche nel caso della produzione di metafore nel discorso³⁰. Alcune configurazioni della LIS conoscono un'estensione semantica per cui segni come **PRENDERE** e **COMPNDERE** (7) condividono una stessa configurazione che, tuttavia, assume significati diversi, uno più letterale e l'altro metaforico ("afferrare con la testa/mente").

(7) Segni per **PRENDERE** (a) e **COMPNDERE** (b) tratti da Angelini (1991)



Le metafore discorsive delle lingue dei segni sono così definite da Russo Cardona & Volterra (2007):

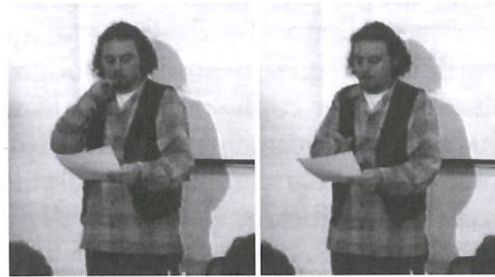
nelle lingue dei segni, in particolare, la connessione metaforica tra due diversi campi semantici è resa più evidente dalla presenza dell'iconicità discorsiva che mostra un rapporto tra i due significati nella stessa struttura del significante. Le metafore iconiche segnate mettono in gioco, dunque, delle "immagini" iconiche che accompagnano la metafora e sembrano svolgere un ruolo nei processi di comprensione.

A sostegno delle loro posizioni, Russo Cardona e Volterra (2007, p. 91) riportano la sequenza di immagini riportata in (8) e tradotta in questo modo: "quando vedo una parola scritta su un foglio è come se scattassi una fotografia mentale che riproduce nella

³⁰ La metafora, definita dal paradigma cognitivo come la rappresentazione concettuale di un dominio cognitivo attraverso l'indicazione dei componenti più frequentemente associati con un altro dominio (Taylor, 2003, p. 198), è anche la manifestazione di un'altra importante proprietà delle lingue: l'indeterminatezza semantica. Con tale definizione, introdotta da De Mauro (1982), si fa riferimento alla possibilità che il significato di una parola cambi nel tempo, nello spazio e a seconda degli usi dei parlanti. L'oscillazione del significato di una parola può dar luogo al fenomeno della metafora, ovvero il caso in cui una parola estende il suo ambito d'uso ad altri in cui di solito non viene adoperata o che richiedono solitamente l'uso di termini diversi. Altre riflessioni sulla formazione di metafore e metonimie sono contenute in Simone (2000).

mia mente la parola”. La frase segnata descrive il meccanismo attraverso il quale il bambino sordo impara a leggere: non avendo movimenti articolatori o suoni a cui associare la parola stampata, il bambino stampa nella mente la parola intera, come se fosse un’immagine. Di conseguenza, in lingua dei segni questo processo viene descritto come lo scatto di una fotografia della parola (8c) che, di conseguenza, rimane stampata sulla fronte (8e), intesa come il luogo della memoria.

- (8) GUARDO (*a*), PAROLA (*b*), SCATTO FOTO (*c*), COME (*d*), PAROLA-IN-TESTA (*e*)

*a**b**c**d**e*

MS

MD GUARDO PAROLA

2M

SCATTO-FOTOGRAFIA

COME

Quando vedo una parola scritta sul foglio è come se scattassi una fotografia mentale...

-segue -----

MS

MD PAROLA-IN-TESTA (il segno PAROLA + locazione “sulla testa”)

2M

Che riprodue nella mia mente la parola...

Fonte: Russo (2004b).

Esistono numerosi altri esempi di metafore discorsive che, nelle LS, assumono una interpretazione semantica legata alla specifica modalità a cui fanno riferimento. Oltre a

quello già mostrato in (8) si può ricordare l'uso della sequenza di segni "SEGNI IN-TASCA". Il significato da attribuire a questa sequenza di segni è, a seconda delle CNM (o tratti sovra segmentali) associate, l'imperativo di 'tacere' o 'rimanere in silenzio'. Il significato da attribuire a questo enunciato è comprensibile solo partendo dal punto di vista che la lingua dei segni si esprime attraverso il movimento, soprattutto delle mani e delle braccia. L'atto di mettere le mani in tasca e, dunque, di fermare il movimento indica, di conseguenza, l'immobilità e la sospensione di qualsiasi attività di comunicazione.

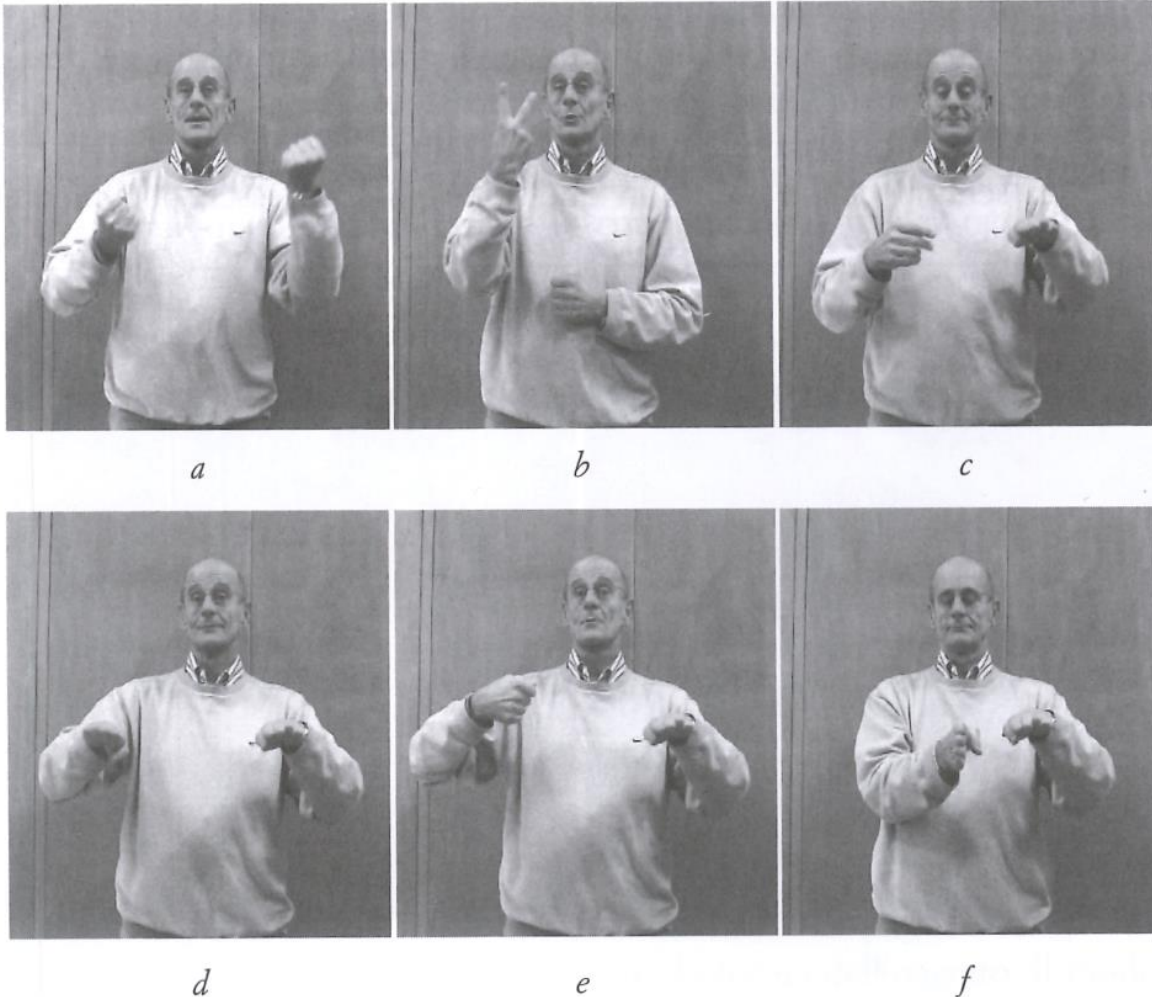


1.4.3. Aspetti morfo-sintattici delle LS

L'intreccio tra aspetti iconici e arbitrari si manifesta sia sul piano della strutturazione del lessico che su tutti gli altri livelli del sistema linguistico: dalle unità minimali al discorso segnato (Russo Cardona & Volterra, 2007). A livello di sintassi, nelle lingue dei segni il sistema delle persone verbali è interamente spazializzato, ovvero segnalato attraverso l'articolazione dei segni in diversi punti dello spazio. Lo stesso accade nel caso dei verbi, come nell'esempio (9) estratto da Russo Cardona & Volterra (2007, p. 76).

(9)

MACCHINA (*a*), DUE (*b*), CLASSIFICATORE B orizzontale (*c*), CLASSIFICATORI B orizzontali (*d*), MOTO + CLASSIFICATORE B orizzontale (*e*), CLASSIFICATORE B verticale + CLASSIFICATORE B orizzontale (*f*)



Nell'esempio in (9), la sequenza di immagini da (9a) a (9f) mostra un fenomeno tipico della costruzione delle frasi in LIS, ovvero l'utilizzo di *classificatori*³¹ per "veicolare distinzioni legate alla forma e alla disposizione dei referenti a cui sono applicati. [...] Sul

³¹ Nella LIS si trovano, ad esempio, classificatori legati alla forma di un oggetto, come quelli che utilizzano la configurazione G per oggetti lunghi e sottili, quelli legati alla classificazione B per oggetti e superfici piatte, quelli che si servono della C per oggetti dalla forma curvilinea, e quelli con configurazione F per oggetti che possono essere afferrati con due dita, ecc. (Russo Cardona & Volterra, 2007, p. 82)

piano semantico i tratti pertinenti veicolati da queste forme sono quelli di maggiore salienza percettiva nelle forme visibili all'occhio umano.” (Russo Cardona & Volterra, 2007, p. 82). Nel caso in esempio (9f), l'uso del classificatore B verticale per indicare la moto parcheggiata tra due macchine – indicate con il classificatore B piatto orizzontale, sembra avere la funzione di indicare iconicamente, sfruttando le relazioni spaziali, la disposizione dei veicoli di cui si sta parlando. La configurazione B piatta orizzontale indica normalmente ‘un corpo esteso in posizione orizzontale’ come può esserlo una macchina; la configurazione B piatta verticale è usata per indicare un ‘corpo sottile orientato in avanti e in posizione verticale’, usata di taglio può identificare, appunto, una moto.



Allo stato attuale delle ricerche, “non sembra che le forme in questione possano essere facilmente vincolate a una specifica funzione grammaticale legata ad una parte del discorso. Nelle produzioni dei segnanti le troviamo in costruzioni che potremmo etichettare in alcuni casi come verbi spazio-locativi (l'equivalente dei verbi italiani “stendersi”, “allungarsi”, “poggiare”), altre volte come forme nominali produttive, in altri casi ancora come preposizioni o avverbi di luogo. In tutti i casi, i classificatori veicolano informazioni molto specifiche, strettamente connesse al particolare contesto di produzione in cui sono prodotte” (Russo Cardona & Volterra, 2007).

Un altro fenomeno sintattico tipico delle lingue dei segni è l'impersonamento, ovvero l'interpretazione, da parte del segnante-narratore, di due o più personaggi in un racconto/discorso (Volterra, 2004; Russo Cardona & Volterra, 2007). Riportiamo un esempio classico in (10)³²:

³² L'esempio è tratto dallo stesso volume di Russo & Volterra, pagine 86 e 87. L'immagine a cui la sequenza in LIS fa riferimento è tratta da Borel Maissonny (1968)

(10)

CONTENITORE (a-b), ACQUA (c-d-e), PESCE-NUOTA (f-g), GATTO (h), GATTO-GUARDA-VOGLIOSO (i), PESCE SORPRESO SI-SPAVENTA (l-m), GATTO-SI-AVICINA (n), AFFERRA-CON-ZAMPA (o-p), PORTA-ALLA-BOCCA (q), MANGIA-CON-AVIDITÀ (r)



a b



c d e



f g



h i l m

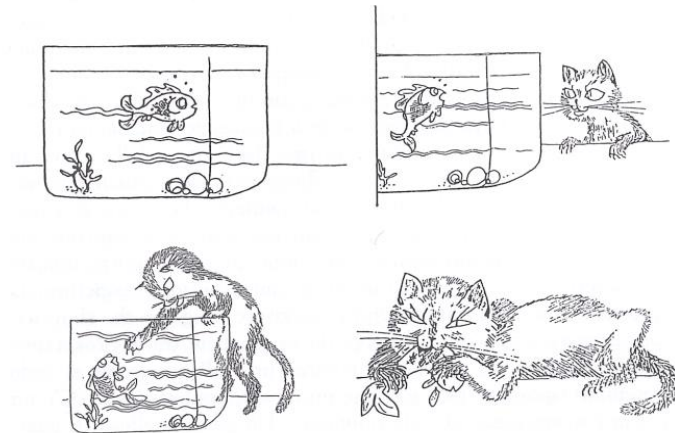


n o p



q r

FIGURA 4.9
La scena descritta del segnante nella figura precedente



Fonte: Borel Maissonny (1968).

L'impersonamento è una modalità di segnato narrativo fortemente iconica che, in concomitanza con le forme produttive e con l'uso degli articolatori non manuali (§1.3.1.), comporta la produzione di costruzioni discorsive complesse e permette di distinguere il ruolo del narratore da quello dei partecipanti agli eventi narrati. A causa del numero di funzioni linguistiche ricoperto dall'impersonamento, questa modalità discorsiva, difficilmente classificabile, è stata spesso relegata a una sorta di residuo pantomimico. Tuttavia, studi recenti hanno permesso di dare conto del ruolo centrale che queste costruzioni svolgono nel discorso segnato (Jouison, 1995; Liddell S. , 2003; Cuxac, *La Langue des Signes Française (LSF). Les voies de l'iconicité.*, 2000; Sallandre, 2001; Russo, 2004).



Considerando l'evidenza della centralità della dimensione iconica delle LS e la conseguente necessità di studiarle a partire da questa³³, Cuxac (2000), ha sviluppato un modello che distingue la possibilità per i segnanti di “dire” utilizzando il lessico e le costruzioni standard delle lingue dei segni, e di “dire mostrando” (*donner à voir*). Le lingue dei segni permettono di *dire mostrando* usando quelle che Cuxac stesso definisce *Strutture di Grande Iconicità (SGI)*. Le SGI sono modalità fortemente iconiche di presentazione dell'informazione attivate da operazioni di *transfert*³⁴ che consentono il trasferimento di esperienze reali o immaginarie nell'universo discorsivo tridimensionale dello spazio segnico. Tali rappresentazioni possono riguardare la forma di oggetti, luoghi, personaggi (*transferts de taille*), la scena in cui si svolge l'azione narrata (*transfert situationnels*) e le azioni effettuate o subite dai personaggi dell'enunciato (*transfert personnels*). Le operazioni di transfert prevedono un uso linguistico dell'intero corpo, coinvolgendo in particolare gli elementi non manuali come la postura, l'espressione del viso e lo sguardo, che gioca un ruolo fondamentale soprattutto nel caso di *transfert personnels* (TP), marcando la distinzione tra protagonista dell'enunciazione e protagonista dell'enunciato. Durante un TP il segnante distoglie il suo sguardo

³³ Il convenait alors d'aborder la langue des signes par ses caractéristiques iconiques les plus évidentes, de voir quels mécanismes cognitifs les constructions langagières iconiques mettaient en jeu et, enfin, de tenter une théorisation de l'iconicité propre aux langues des signes. (Cuxac, *La Langue des Signes Française (LSF). Les voies de l'iconicité.*, 2000, p. 16-17)

³⁴ Si riprende qui la definizione originale in francese data da Cuxac e da altri autori che fanno riferimento ai suoi studi come Sallandre (2001) e Meurant (2008).

dall'interlocutore, segnalando che è in atto un impersonamento e che il suo corpo è in quel momento il corpo di un referente altro: "le narrateur "devien", pour ainsi dire, la personne dont il parle, jusqu'à, chez certains locuteurs, lui ressembler physiquement" (Cuxac 2000: 51). Gli studi effettuati su diverse LS (Pizzuto, Rossini, Sallandre, & Wilkinson, 2008) hanno dimostrato che nelle narrazioni in segni l'espressione anaforica del referente avviene tramite TP in un'altissima percentuale di casi.

Capitolo 2 - Scrittura e Sordità

Introduzione

Nel precedente capitolo abbiamo spiegato come le persone che abbiano una conoscenza approfondita di almeno una lingua dei segni possano essere identificate come *bilingui bimodali*, capaci di gestire almeno due lingue e di comunicare utilizzando indifferentemente la lingua parlata e/o la lingua dei segni del loro Paese di origine. Nel caso dei sordi la lingua dei segni sfrutta un canale integro quale la vista e viene acquisita in modo naturale mentre la lingua parlata viene necessariamente appresa attraverso un lungo periodo di educazione che coinvolge tutti gli aspetti della vita del giovane sordo per molti anni. Nello studio della varietà scritta di italiano usata dai sordi, le modalità attraverso le quali questa viene appresa, il grado di competenza raggiunto e l'interazione con le lingue in cui la persona sorda è competente ci sembrano determinanti a comprendere le caratteristiche morfologiche osservabili.

Nei prossimi paragrafi offriremo una panoramica dei principali studi condotti sulla scrittura dei sordi partendo da un inquadramento storico sulla loro educazione, necessario a comprendere l'approccio teorico moderno presentato nella seconda parte del capitolo. Verranno quindi presentati studi mirati ad una definizione degli aspetti morfologico-grammaticali e semantico-funzionali della scrittura, chiudendo con una valutazione dello stato dell'arte e della situazione socio-culturale attualmente vissuta dai sordi segnanti.

2.1. Breve storia dell'educazione dei sordi

La prima scuola pubblica per sordomuti viene fondata in Francia nel 1770 ad opera dell'abate De l'Épée che, lavorando sui gesti utilizzati e condivisi dai suoi stessi allievi, elaborò una serie di segni convenzionali da usare per designare parole del

francese, ivi inclusi gli elementi grammaticali. Il suo metodo venne poi perfezionato dall'abate Sicard (1742-1822)³⁵.

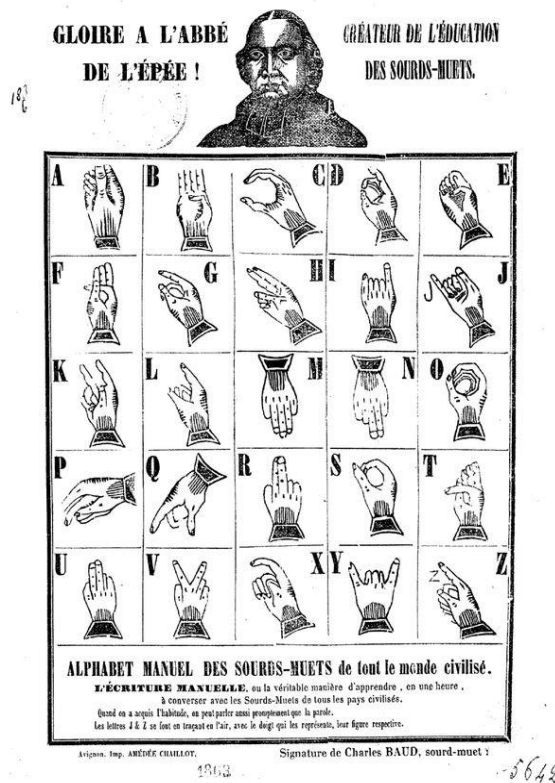


FIGURA 9: ALFABETO MANUALE DEI SORDO-MUTI NELLA RAPPRESENTAZIONE DATA DA DE L'ÉPÉE

Il primo utilizzo della lingua dei segni nell'educazione dei sordi viene attribuito ad un monaco benedettino, Pedro Ponce de Leon (Spagna, 1520-1584), citato nell'opera *Reduccion de las letras y arte para enseñar à hablar los mudos* (Bonet, 1620). Benchè tale attribuzione sia ancora motivo di discussione è interessante notare quanto, in maniera simile al metodo di De l'Épée, anche il metodo spagnolo prevedeva l'utilizzo di una forma di alfabeto manuale in cui ad ogni lettera dell'alfabeto corrispondeva una particolare configurazione della mano³⁶ (Facchini, 1981; Facchini, 1985; Chiricò, 2014).

³⁵ Tranne dove diversamente indicato, tutte le informazioni storiche contenute in questo paragrafo sono rielaborate dal sito www.istc.cnr.it/mostralis, curato dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma, (ultimo accesso 17/11/2014).

³⁶ Si tratta, in altre parole, dell'antenato dell'attuale dattilologia (§1.3) e del segnato esatto.

Dai documenti arrivati fino a noi, il metodo basato su lettura labiale e segni per l'educazione dei sordi si diffuse rapidamente in Europa e negli Stati Uniti dove, nel 1864, venne fondata da Thomas Hopkins Gallaudet, Laurent Clerc e Mason Cogswell la Gallaudet, l'unica università federale degli Stati Uniti dove la lingua dei segni è la prima lingua e tutto il programma è interamente accessibile in ASL. La Gallaudet è uno dei maggiori centri di studio sulle tematiche relative alla sordità nel mondo e offre agli studenti sordi di tutto il mondo la possibilità di imparare e utilizzare come lingua viva la lingua dei segni americana, formando professionisti nell'ambito della sordità.

Per quanto riguarda l'Italia, la nascita delle moderne tecniche di educazione e riabilitazione per sordi si colloca alla fine del '700; in quel periodo nasce a Roma la prima scuola per sordi, voluta dall'abate Tommaso Silvestri, allievo del francese De l'Épée. Gli scritti di Silvestri testimoniano l'uso di un metodo didattico basato sullo studio dell'articolazione e della lettura labiale, sempre con l'aiuto di gesti – accuratamente selezionati e codificati come 'segni' – come supporto primario usato per veicolare la lingua italiana. Per circa 100 anni dalla fondazione della prima scuola romana, l'Italia vede una rapida crescita degli istituti speciali per sordi che nel 1885 arriva a contarne diciannove. Alcuni degli allievi sordi degli istituti italiani diventano a loro volta educatori, più o meno rinomati, e fondatori di alcune scuole e associazioni dedicate ai sordi. Tra questi si ricordano Paolo Basso (1806-1879), Giuseppe Minoja (1812-1871) e Giacomo Carbonieri (1814-1879) al quale si deve la prima definizione di 'Lingua dei Segni' attribuita alla lingua gestuale utilizzata dai sordi italiani.

Durante il *Congresso Internazionale per il miglioramento della sorte dei Sordomuti* (Milano, 6 - 11 settembre 1880) fu approvata una risoluzione che esaltava la lingua orale e bandiva la lingua dei segni dall'educazione dei sordi. Come discusso in Leeson (2006) questa risoluzione si deve a molteplici motivi di natura religiosa e scientifica. La lettura degli atti del congresso rende chiari i motivi religiosi: in apertura della seduta del 6 settembre, Zucchi, Presidente del Regio Istituto dei Sordomuti di Milano, presenta i risultati di un'inchiesta che testimonia «la quasi universale concordia degli insegnanti nell'istruire il sordomuto, non più coll'alfabeto delle dita, non più colla mimica, [...] ma colla viva parola che è il privilegio dell'uomo; che è il tramite unicamente sicuro del pensiero, il dono stesso di Dio».

Dei 164 delegati presenti, 56 erano oralisti francesi e 66 oralisti italiani; insieme i due paesi rappresentavano i sette-ottavi dei partecipanti. L'opinione dei pochi sordi presenti, favorevoli al mantenimento della lingua dei segni nell'educazione dei sordi, non venne considerata nella pronuncia della decisione finale sul metodo, creando i presupposti per la frattura ideologica tra sordi e udenti arrivata fino a noi. Dal punto di vista scientifico e tecnologico, alla fine dell'800 lo sviluppo di strumenti di amplificazione del suono molto più potenti e funzionali di quelli utilizzati fino a quel momento rendeva utile la sperimentazione degli stessi con i sordi, favorendone la riabilitazione orale. Da quel momento in poi, la lingua dei segni venne proibita dall'insegnamento e relegata a conversazioni private e informali tra gli alunni delle scuole. Nonostante il divieto, alcuni documenti testimoniano la sopravvivenza della lingua dei segni in alcuni contesti in cui si rendeva necessaria una maggiore comprensione da parte del sordo.

Negli istituti speciali i sordi imparavano a leggere e scrivere, seguivano un percorso di riabilitazione logopedica e imparavano un mestiere che permettesse loro una vita indipendente e dignitosa una volta terminati gli studi e lasciato l'istituto. Il percorso scolastico prevedeva la frequenza di ogni anno delle scuole elementari per due anni consecutivi, di conseguenza la licenza elementare veniva conseguita in 10 anni, durante i quali i bambini crescevano lontano dalle famiglie di origine. Gli istituti per sordi, gestiti prevalentemente da religiosi, sono stati per molti anni gli unici ambienti dove i sordi potevano imparare a leggere, scrivere, parlare e esercitare un mestiere.

Il passaggio della legge 517 del 1977³⁷, perfezionato attraverso l'approvazione della Legge 104 del 1992, da alle persone con disabilità, quindi anche ai sordi, la possibilità di inserimento nelle scuole normali, in classi miste di persone sorde e udenti. Gli anni che passano dall'approvazione della prima legge alla seconda sono anni di sperimentazione della didattica ai bambini portatori di handicap, inseriti in classi con bambini e docenti non preparati ad accoglierli. La possibilità di inserire i propri figli in scuole situate a poche centinaia di metri da casa piuttosto che in istituti residenziali

³⁷ La legge, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 1977, n. 224 ha come titolo "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico". Parleremo più diffusamente degli effetti della 517/77 in §2.2.

distanti anche molti chilometri ha determinato un progressivo svuotamento degli stessi, privati del loro scopo didattico e trasformati, nei casi migliori, in centri di studio per la sordità o scuole di istruzione specializzata organizzate al pari di scuole comuni e vincolate agli stessi programmi ministeriali.

Oggi i bambini sordi hanno la possibilità di iscriversi alle scuole comuni e di essere assistiti da docenti di sostegno o assistenti alla comunicazione, figure formate ad assistere l'apprendente sordo durante il percorso scolastico attraverso l'applicazione di metodologie di facilitazione e/o semplificazione dei contenuti didattici. In alcuni contesti, come la scuola di Cossato, è stato sperimentato l'utilizzo di interpreti formati per veicolare contenuti didattici, con ottimi risultati sul piano dell'apprendimento e dell'integrazione scolastica degli studenti sordi. Per quanto riguarda la formazione universitaria, la maggior parte delle strutture offre agli studenti sordi la possibilità di usufruire dei servizi di un interprete o di un ripetitore labiale che riportano, in LIS o in labiale, i contenuti delle lezioni in tempo reale.

Da un punto di vista sociolinguistico, dunque, convivono oggi tre generazioni di sordi che sono stati esposti a metodi di istruzione molto diversi tra loro: l'istruzione specializzata degli istituti sviluppatasi negli ultimi tre secoli, l'inclusione senza integrazione dei primi anni '80 e ad oggi, i tentativi di integrazione nella scuola comune, che vedono il riferimento a modelli di uso del linguaggio molto diversi tra loro e di cui parleremo più diffusamente nei prossimi paragrafi.

2.2. I sordi e la scrittura: alcuni approcci teorici

In questo paragrafo riprenderemo alcuni degli studi condotti sulla scrittura dei sordi, a partire da teorie sull'apprendimento e uso della lingua nei sordi, focalizzando l'attenzione su quelli condotti nell'ultimo secolo. Al fine di organizzare le informazioni raccolte in maniera organica, gli studi condotti sulla scrittura con carta e penna (che abbiamo definito come *analogica*) sono concentrati in §2.2.1. mentre gli studi condotti sulle forme di scrittura permesse dalle nuove tecnologie sono raccolti in §2.2.2.

2.2.1. La scrittura “analogica”

I primi studi pionieristici di carattere scientifico sulla produzione scritta dei sordi si collocano tra gli anni '40 e '60 del '900. Nel 1940, Heider e Heider furono tra i primi a studiare le produzioni scritte di 301 ragazzi sordi americani dagli 11 ai 17 anni al fine di individuare somiglianze e differenze nella produzione di frasi tra questi ragazzi e i coetanei udenti (Heider & Heider, 1940). Successivamente, nel periodo che va dal 1960 al 1980 circa, gli studi si concentrano soprattutto sulla lunghezza dell'enunciato, sullo sviluppo della clausola, sulla complessità sintattica e sugli errori (omissioni, aggiunte, sostituzioni, ecc.). Alcuni di questi studi sono influenzati dall'approccio generativo-trasformatore e cercano di capire quali siano le regole che governano la produzione scritta delle persone sorde (Quigley, Power, & Steinkamp, 1977; Wilbur, 1977; Wilbur & Quigley, 1975; per una rassegna si veda Quigley & Paul, 1984).

Una rapida rassegna della letteratura del periodo permette di trarre le seguenti considerazioni (Fabbretti, 1997):

- spesso le abilità di scrittura vengono valutate facendo riferimento a prove strutturate;
- gli studi condotti non mettono in relazione la scrittura con la lingua dei segni, non ancora considerata al pari di una lingua naturale;
- gli studi considerati forniscono un'ampia documentazione delle difficoltà che le persone sorde incontrano scrivendo e lasciano emergere l'idea che la scrittura venga usata come via di accesso allo studio della lingua parlata.

Dal 1980 in poi, qualche anno dopo il passaggio della legge sull'inclusione scolastica dei bambini con disabilità (§2.1), l'interesse della ricerca sull'argomento si muove verso l'individuazione delle strategie di costruzione del testo nei sordi (Anderson, 1993; Kelly, 1987; Maxwell & Falick, 1992; Yoshinaga-Itano & Downey, 1992). In questa fase l'attenzione si concentra sulla spiegazione delle abilità di produzione del discorso scritto e quindi sugli aspetti testuali; gli studi usano prove in cui ai soggetti viene chiesto di produrre dei testi (lettere, testi scritti a partire da un filmato, ecc.) e sono finalizzati principalmente alla comprensione della specificità degli usi della lingua scritta nei sordi. Alcuni studi sono caratterizzati da un'attenzione alle possibili

relazioni fra la scrittura e la lingua dei segni o comunque alle modalità visive di approccio alla lingua delle persone sorde (Anderson, 1993; Gregory, 1995; Maxwell & Falick, 1992).

2.2.2. La scrittura “digitale”

Negli ultimi anni alcuni risultati di queste ricerche sono stati messi in dubbio in relazione alla comprensibilità della richiesta associata allo stimolo. In molti casi, infatti, si è osservato che alcuni degli errori di scrittura prodotti dai sordi erano legati a una scarsa considerazione della distinzione tra comprensione e produzione che, nel caso dei sordi, risulta di particolare importanza. Questo problema, che investe l’ambito della ricerca quanto quello didattico, è stato affrontato indagando le possibilità di integrazione offerte dalle nuove tecnologie. Lo sviluppo di tecnologie portatili per la comunicazione, a partire dai cellulari e dei relativi SMS, ha rappresentato una vera e propria svolta per la persona sorda profonda, fino ad allora impossibilitata alla comunicazione a distanza. Un ulteriore elemento di novità introdotto dalle nuove tecnologie è stata la possibilità per i sordi di vedere usi non formali della lingua scritta, nel parlato scritto³⁸ tipico di queste forme di comunicazione.

I primi studi sulla lingua usata negli SMS da parte dei sordi risalgono al 2002 (Delliri, 2002) ma non hanno avuto ulteriore seguito. Con l’ulteriore sviluppo della rete Internet e il passaggio al Web 2.0, l’aumento delle possibilità di inserimento di contenuti da parte dell’utente e la diffusione sempre maggiore di social network che permettono il caricamento e la gestione, da parte dell’utente, di contenuti di diverso genere (immagini, testi, video, grafica, audio, ecc.) è aumentata proporzionalmente la possibilità per i sordi di gestire autonomamente i contenuti di pagine Internet specificamente dedicate all’interazione tra persone sorde, segnanti e non segnanti.

³⁸ Torneremo sulla definizione di *parlato scritto* nel prossimo capitolo.

Lo studio delle produzioni scritte su sistemi didattici online è stato oggetto di numerosi studi e progetti di carattere nazionale³⁹ e locale (Maragna & Favia, 1995; Maragna, Roccaforte, & Tomasuolo, 2013). Con il diffondersi delle tecnologie portatili e soprattutto, in anni recenti, con il boom nell'uso di smartphone e cellulari che permettono la trasmissione di testi e video in qualsiasi momento e da qualunque luogo, la vecchia messaggistica è stata sostituita, nel caso dei sordi, da una varietà di codici comunicativi (immagini, testi, video) tra i quali è possibile scegliere la forma più idonea a esprimere il proprio pensiero, a seconda delle intenzioni o della complessità del messaggio che si intende inviare.

Nei prossimi paragrafi riprenderemo e approfondiremo i risultati di alcuni studi paradigmatici sulla scrittura dell'italiano dei sordi che portano a importanti implicazioni utili alla descrizione delle caratteristiche di semplificazione della scrittura dei sordi. In §2.3. approfondiremo gli aspetti morfologico-grammaticali dell'italiano dei sordi mentre in §2.4 affronteremo gli aspetti semantico-funzionali visibili nella scrittura.

2.3. La prospettiva morfologico-grammaticale

Tra i primi studi mirati sulla produzione di forme non-standard nella scrittura in italiano di soggetti sordi, si ricorda il lavoro presentato in Volterra e Bates (1989) in cui la produzione scritta di una persona sorda profonda congenita viene confrontata con la produzione in italiano scritto di una persona udente straniera e, come elemento di controllo, una persona udente madrelingua italiana. Il lavoro mirava essenzialmente a individuare le caratteristiche morfologiche tipiche della scrittura dei sordi, e differenziarle rispetto alle produzioni tipiche di soggetti afasici e/o stranieri. Lo studio, fondato sul sistema di classificazione delle forme non standard nella seconda lingua (L2) già descritte da Dulay, Burt, & Krashen (Dulay, Burt, & Krashen, 1982), aveva come oggetto dieci lettere, di cui sono state osservate le caratteristiche lessicali e morfologiche. L'analisi lessicale ha incluso un conto del numero totale di parole usate

³⁹ Si ricorda, tra gli altri, il progetto di Ricerca Nazionale FIRB-UISEL, al quale ho partecipato come giovane ricercatrice, orientato all'indagine sulla natura delle competenze linguistiche di persone sorde competenti in lingua dei segni e educate oralmente. Il progetto aveva come finalità lo sviluppo di una piattaforma informatica per la didattica dell'italiano ai sordi.

per ogni lettera e l'osservazione di tre ordini di fenomeni: errori ortografici, selezioni lessicali non appropriate (incluse le omissioni) e errori di morfologia derivazionale. L'analisi sintattica ha riguardato la misurazione della lunghezza media delle frasi e una misurazione della complessità sintattica delle stesse a partire dal predicato, sulla base del metodo suggerito in Antinucci e Parisi (1976) e poi ripreso in Taeschner, Volterra & Wintermantel (1982). In figura 10 viene riportato lo schema utilizzato per l'analisi strutturale basata sul predicato utilizzata nello studio citato (Volterra & Bates, 1989, p. 281).

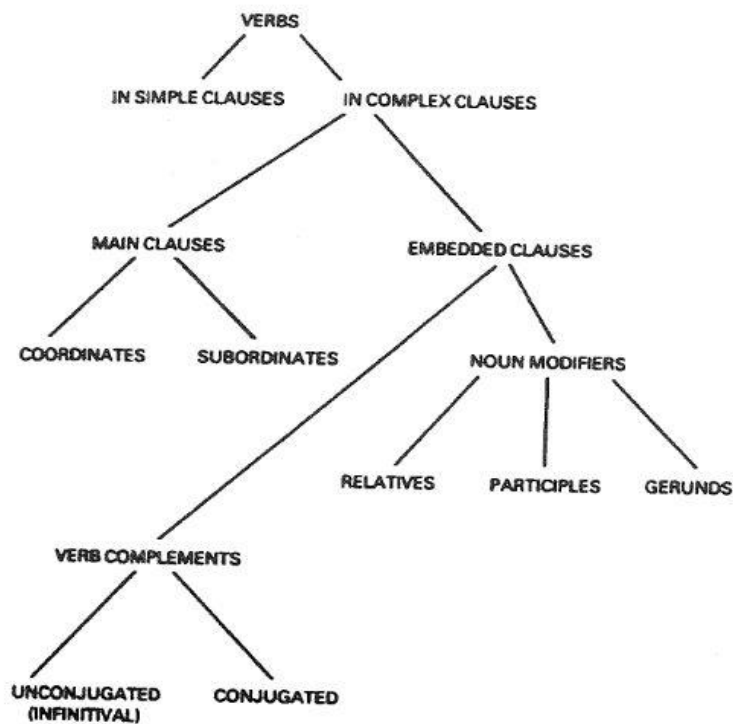


FIGURA 10: SCHEMA PER L'ANALISI STRUTTURALE DELLE FRASI RACCOLTE NEL CORPUS VOLTERRA-BATES

Dallo studio citato risulta che le persone sorde mostrano una propensione a commettere errori di omissione e di ordine delle parole, in particolare per alcuni aspetti della morfologia grammaticale, nello specifico la morfologia libera. Lo studio ha dimostrato che, in misura simile a quanto avviene per l'apprendente straniero di italiano, la persona sorda mostra una dissociazione tra le competenze morfologiche e gli aspetti lessicali e sintattici della lingua, suggerendo che il problema non sia tanto nella conoscenza delle regole morfologiche che sottostanno alla lingua, ma nella loro applicazione. Per usare le parole delle autrici, al momento dell'analisi "as far as we can ascertain, there is little or no evidence for transfer or interference from L.I.S. to Italian in

Z's spontaneous language. In fact, many of Z's errors are similar to those produced by deaf adolescents who have been never been exposed to a sign language. For these children, only one of the conditions of second-language learning holds: they are acquiring Italian (their first and only language in this case) later than hearing children” (Volterra & Bates, 1989, p. 297).

Nel 1997 Fabbretti riprende le conclusioni e la metodologia usate da Volterra e Bates per lavorare sulla costruzione di un corpus di testi scritti e segnati finalizzato a consentire l'analisi dei meccanismi di costruzione del discorso in LIS e compararli con le forme di scrittura usate dai sordi adulti segnanti nativi. Come abbiamo visto in §2.2, fino ad allora la maggior parte delle ricerche sulla scrittura dei sordi italiani erano state condotte prevalentemente con prove strutturate e su ridotte porzioni di testo. Il limite dell'applicazione di tale metodo ai sordi stava nella scarsa valutazione delle altre competenze da questi presentate, ivi incluse la lingua dei segni (LS).

Dei testi originali raccolti dalla Fabbretti⁴⁰ rimangono solo quelli riportati in appendice alla sua tesi di dottorato, un totale di 10 testi normalizzati per l'analisi (appendice A di Fabbretti, 1997) e 40 “unità di contenuto”, frammenti di analisi tratte dal corpus e raccolti separatamente nell'appendice B dell'elaborato. Il corpus originario doveva essere costituito da un totale di 120 testi, raccolto attraverso il contributo di 30 soggetti composti da 10 adulti sordi figli di sordi, 10 adulti udenti figli di sordi e 10 adulti udenti con nessuna familiarità con persone sorde e con la LIS, costituenti il gruppo di controllo. Il corpus è stato costruito chiedendo ai partecipanti di rispondere a quattro prove di scrittura, tre delle quali sollecitate da filmati (di sole azioni, azioni

⁴⁰ Il corpus originario prodotto dai soggetti partecipanti alla sperimentazione, purtroppo, sembra andato perduto (comunicazioni private con Zucchermaglio e Volterra, 2013).

accompagnate da segni della LIS e completamente in LIS) e l'ultima riguardante la redazione di una lettera in risposta a un invito⁴¹.

Per l'analisi dei testi è stato utilizzato un sistema di annotazione automatico, TEXTUS⁴², e usata come unità di analisi la clausola, definita come "unità concettuale ed operativa ampiamente utilizzata negli studi di tipo linguistico sulla lingua parlata e la lingua scritta di cui sono state fornite diverse definizioni" (Fabbretti, 1997: 97).

Nella valutazione del corpus, Fabbretti fa riferimento al già citato sistema di classificazione delle forme non standard suggerito in Volterra & Bates (Volterra & Bates, 1989), costruendo una griglia di analisi basata essenzialmente sull'osservazione di due parametri:

1. la strategia soggiacente alla produzione della forma non-standard: sostituzione, aggiunta o omissione;
2. l'area linguistica interessata dalla forma linguistica non-standard osservata, selezionata tra le aree morfologico-grammaticale e lessicale.

I risultati delle analisi condotte da Fabbretti hanno confermato gli esiti dei primi studi condotti sulla scrittura dell'italiano nei sordi segnanti nativi, ovvero:

- risulta evidente che i sordi producono mediamente omissioni morfologico-grammaticali, sostituzioni morfologico-grammaticali e lessicali in tutti i tipi di

⁴¹ In base a quanto descritto dalla Fabbretti nella sua tesi di dottorato, per la costruzione del corpus di testi scritti è stato chiesto ai partecipanti di sottoporsi a quattro prove di scrittura:

- a. Resoconto scritto di un filmato di sole azioni tratto dal film *Muraglie* (1931). Il filmato mostra l'ingresso degli attori Stanlio e Ollio nella mensa di un carcere dove, in pochi minuti, scoppia una rivolta tra i detenuti;
- b. Resoconto scritto di un filmato in cui compaiono azioni accompagnate da segni. Il filmato mostra alcune signore sorde di un circolo anziani impegnate in un gioco di carte che, occasionalmente, accompagnano le azioni con brevi commenti in LIS;
- c. Resoconto di un racconto in segni. Si tratta di un filmato in cui una persona sorda segnante nativa racconta in LIS il furto di una collana subito da un amico mentre era fermo al semaforo. Il filmato racconta le fasi del furto e le successive reazioni della vittima del furto;
- d. Scrittura di una lettera in risposta ad un invito di matrimonio per declinare la partecipazione allo stesso.

⁴² Elaborato da Isabel Garcia Idalgo, il sistema TEXTUS è un programma informatico finalizzato alla trascrizione e al trattamento dei testi scritti che consente di approfondire diversi livelli di analisi (ortografia, segmentazione, impaginazione, punteggiatura, lessico, organizzazione testuale, procedure di stesura e di revisione del testo, forme linguistiche). Creato nell'ambito di un progetto di ricerca di più ampio respiro, il sistema permette di realizzare anche dati su testi narrativi infantili prodotti in tre lingue diverse (italiano, spagnolo, portoghese).

testo, con percentuali che superano l'1% e superano, in numero e qualità, le produzioni non standard degli udenti;

- la percentuale media di forme ortografiche non convenzionali è superiore alla percentuale media delle omissioni morfologico-grammaticali tipiche dei sordi;
- nella scelta dei tipi di discorso che si manifestano nello scritto, i testi scaturiti dalla visione di un filmato contenente segni della LIS suggeriscono nei sordi un maggiore uso del discorso diretto piuttosto che il discorso indiretto.

Gli studi di Fabbretti hanno permesso di collegare i fenomeni linguistici presenti nella scrittura dei sordi a un discorso più ampio di “competenze linguistiche” che includessero anche la conoscenza della lingua dei segni. Gli studi condotti a seguire sulla produzione scritta dei sordi, tuttavia, non hanno sempre considerato il ruolo svolto dalla lingua dei segni sull'apprendimento linguistico, cercando, piuttosto, un confronto con un'idea di norma linguistica non sempre coerente con quello che la linguistica stessa definisce come *norma*.⁴³

“privilegiare come prospettiva dominante quella che fa riferimento alla grammaticalità delle clausole non è del tutto convincente non soltanto da un punto di vista metodologico, ma anche da un punto di vista teorico, poiché significa interpretare i test in base ad un modello linguistico normativo ad essi esterno” (Gazzeri, 2012: 8).

L'esigenza di arricchire il campo di studi con una descrizione dei processi di significazione possibilmente in atto è la base di quello che possiamo definire un approccio *semantico-funzionale*, orientato alla ricerca delle associazioni semantiche fatte da persone sorde profonde nel tentativo di esprimere significati specifici in un contesto di confusione e di mancata padronanza del linguaggio. Questo contesto, che potremmo

⁴³ Ci sembra giusto ricordare che gli studi sulla produzione scritta dei sordi, in Italia, sono motivati soprattutto dall'esigenza di individuare metodologie didattiche adeguate da adottare nel caso di apprendenti sordi inseriti nel percorso scolastico dove la *norma linguistica* - o quantomeno di *standard*, nella definizione che ne dà Berruto (1983) - fa parte del programma di studi. Ci sembra importante aggiungere anche che lo sviluppo delle conoscenze sulla grammatica della lingua dei segni e le sue implicazioni sull'apprendimento linguistico sono ancora “giovani” e spesso difficilmente utilizzabili in studi di ispirazione comparativa.

definire “turbato”⁴⁴, si tradurrebbe nelle forme non-standard di scrittura fin qui elencate. Alla descrizione di quest’ultimo approccio è dedicato il prossimo paragrafo.

2.4. La prospettiva semantico - funzionale

Negli ultimi anni, l’analisi formale dei testi scritti prodotti dai sordi profondi è sempre più accompagnata da un’analisi qualitativa degli stessi volta a integrare “la descrizione delle forme e delle strategie di espressione del senso per come esso effettivamente si realizza” (Gazzeri, 2012: 8). L’attenzione di questi studi, in qualche modo orientati all’indagine degli aspetti semantico-funzionali dell’italiano scritto dei sordi, è principalmente volta a osservare l’interazione in atto tra significazione e grammaticalità, tenendo distinti i due processi e ponendo l’attenzione sul processo di significazione in atto, piuttosto che sulla confrontabilità del prodotto con un’idea di norma linguistica.

A sollevare l’esigenza di approfondire gli aspetti semantici della scrittura dei sordi sono stati i lavori di Caselli, Maragna e Volterra (2006 (1994)) in cui, tra le altre, si sostiene l’ipotesi secondo la quale le forme della lingua con meno contenuto semantico e una grande variabilità in base al contesto (come i morfemi grammaticali liberi) abbiano una limitata possibilità di essere codificati semanticamente attraverso la lettura labiale. Di conseguenza, l’input linguistico ricevuto dai sordi si limiterebbe a

“isole” di parole-contenuto organizzate in precise strutture sintattiche [...] i bambini sordi, e successivamente gli adulti, possono imparare a controllare, ad un livello conscio, metalinguistico, le regole che governano la morfologia libera, ma non raggiungono il controllo automatico, necessario per una produzione fluente e corretta (Caselli, Maragna, & Volterra, *Linguaggio e sordità*, 2006 (1994), p. 237).

⁴⁴ Riprendiamo qui un paragone già usato da Gazzeri (2012) che descrive la situazione vissuta dalle persone sorde nell’apprendimento linguistico con un paragone a quello che Simone (1988) definisce come “contesto turbato” per il caso degli stranieri che apprendano l’italiano: “Un contesto turbato è precisamente un contesto in cui l’apprendimento e il comportamento linguistico hanno luogo in condizioni di incertezza e di limitazioni [...] Il contesto turbato assume quindi la tipica caratterizzazione di un filtro, che lascia passare alcuni tratti della struttura linguistica, inibendo il passaggio ad altri” (Simone, 1988: 92).

La prospettiva “semantica” suggerita in questi studi si è diffusa ed è stata accolta in ricerche più recenti sulla produzione scritta dell’italiano in persone sorde segnanti. Tra le più interessanti citiamo lo studio esposto in Gazzeri (2012).

Nella sua ricerca, Gazzeri ha osservato 113 testi scritti ottenuti elicitando 13 scriventi sordi adulti in un contesto universitario (età media: 27 anni) attraverso immagini e narrazioni in lingua dei segni. I testi raccolti sono stati descritti per gli aspetti morfologico-grammaticali e, successivamente, per le scelte semantiche evidenti. In questo studio Gazzeri considera come parole vuote le preposizioni, le congiunzioni, gli articoli, i pronomi e, al fine di ottenere un indice della densità lessicale più aderente alla realtà degli scritti osservati, gli ausiliari dei tempi composti e il verbo essere con funzione di copula. Viene inoltre fatta una distinzione tra le forme composte dei verbi.

Dall’analisi dei testi da lei raccolti, Gazzeri osserva che questi presentano caratteristiche non normalizzabili piuttosto che non comprensibili e, nonostante l’uso dell’italiano sia fortemente divergente dalla norma (l’88% delle clausole presenta elementi non-standard) e non sempre descrivibile in termini di deviazioni da questa, il 90% delle clausole risulta comprensibile. L’osservazione dell’indice di densità lessicale, pari ad una media del 69,8%, rileva strategie di significazione che passano in primo luogo attraverso l’espressione di un nucleo semantico-lessicale. In molti casi ne consegue un uso delle classi di parole del tutto particolare e che evidenzia una pratica della lingua che poggia su una preliminare categorizzazione in parole piene e parole vuote, elementi dotati di significato lessicale ed elementi che ne sono privi, piuttosto che in parti del discorso (Gazzeri, 2012: 8). In altre parole, la scrittura dei sordi sembra testimoniare una diversa modalità di rappresentazione dell’informazione e una diversa articolazione linguistica.

Uno dei fenomeni dove queste differenze emergono con più evidenza è la categoria dei pronomi personali, maggiormente interessata da fenomeni di “scivolamento”⁴⁵ dalla terza alla prima persona (*Giuseppe vado il lago* “Giuseppe va al lago”). Tuttavia il fenomeno è riscontrabile in tutte le classi di parole che in italiano marcano la persona e

45 In Gazzeri, 2012, questo termine viene usato per sottolineare il carattere non intenzionale e inconsapevole di tale processo nello scrivente.

dunque anche nella morfologia verbale e nei cosiddetti pronomi e aggettivi possessivi. Alla base di queste difficoltà Gazzeri ipotizza l'impossibilità per lo scrivente sordo segnante di fare affidamento sugli indicatori non manuali tipici del segnato, che contribuiscono all'individuazione dei referenti coinvolti nell'azione descritta. Le conseguenze si manifestano in una confusione nell'individuazione dei referenti come è possibile osservare negli esempi sotto riportati⁴⁶ (11-13):



(11) Lui c'aveva fidanzato doveva sposare due mese prossimo anche lei doveva anno
rossimo sposare inutile meglio noi due lasciato poi noi siamo convivente a casa
insieme;

(12) lui facevo il gran rimprovero;

(13) lei delusione e lui strana lui. Lei e miei genitore a casa.

Tra gli altri fenomeni osservati da Gazzeri si ricordano i seguenti:

- uso sovraesteso dell'infinito: *Giuseppe guardare* [Giuseppe guarda];
- omissione delle preposizioni: *andranno spogliatoio* [andranno nello spogliatoio];
- fenomeni di regolarizzazione del sistema con formazioni di parole basate sull'applicazione non-standard di regole morfologiche flessive o derivazionali (*i giocatori si allenamentano* anziché "i giocatori si allenano"; espressioni in cui si rileva la sovraestensione di un modello nel tentativo di regolarizzare il sistema (*tornare a casa alla propria famiglia* piuttosto che "tornare a casa dalla propria famiglia"); accordo degli articoli in base alla vocale finale del nome (*gli annotazioni* piuttosto che "le annotazioni");
- fenomeni di prevalenza della semantica sulla morfosintassi con un uso non standard delle preposizioni in base al loro valore semantico (*hanno portato in ospedale per bambino* anziché "hanno portato il bambino in ospedale" o espressione di un nucleo informativo forte in una forma conosciuta dallo scrivente, non necessariamente più semplice da un punto di vista morfologico rispetto a quella standard (*un'artista è famosa* in luogo di "un'artista è famosa");

⁴⁶ Da questo esempio in poi, tutte le parti sottolineate negli esempi riportati sono a cura dell'autrice e non sono da intendersi come presenti nell'originale dei testi.

- fenomeni non sistematici strettamente dipendenti dalle conoscenze dello scrivente (non tutte le forme non-standard hanno una loro “grammatica”) tra i quali rientrano una pluralità di espressioni di cui non è possibile ipotizzare le ragioni di produzione se non facendo appello alle conoscenze dello scrivente e alla sua rappresentazione metalinguistica.



Conclusioni simili a quelle raggiunte da Gazzeri vengono raggiunte anche da Menéndez (2010) a seguito di un lavoro condotto su un gruppo di adolescenti sordi catalani alle prese con la scrittura dell'inglese. Come nel caso di Gazzeri, anche Menéndez osserva fenomeni di interferenza tra la lingua dei segni e la scrittura, anche qualora quest'ultima sia riferita a una seconda, o terza, lingua parlata. Il caso dei sordi catalani, infatti, è particolarmente interessante vista la quantità di lingue da considerare nell'interazione: lingua dei segni Catalana (LSC), qualora ci sia, catalano, orale e scritto, e spagnolo, orale e scritto. Nel suo lavoro Menéndez osserva quanto alcune strutture dominanti dell'LSC tendano a ripresentarsi anche durante la scrittura dell'inglese, mostrando un'evidente ricorso alle strutture e alla grammatica della lingua dei segni laddove vi sia una carenza di competenze nella lingua target.

2.5. Scrittura, segni e identità sorda

Un aspetto interessante degli studi sulla scrittura dei sordi che, tuttavia, non troverà spazio in questo lavoro è il fattore culturale, considerato sempre più importante per la comprensione delle dinamiche alla base di alcune produzioni testuali dei sordi. Il concetto di *cultura sorda*, è stato recentemente ripreso, criticato e approfondito da Ladd (2003) che ha coniato la parola *deafhood* per indicare il senso di accettazione dell'essere sordo, eventualmente connesso all'uso di una lingua dei segni.

La relazione tra lingua dei segni e lingua parlata, si configura come una relazione di minoranza-maggioranza, linguistica e culturale. Dal punto di vista culturale, il processo di medicalizzazione subito dalle persone sorde e la lunga riabilitazione a cui sono sottoposte sarebbe la conseguenza di scelte operate su di loro senza che queste abbiano avuto modo di esprimere la propria volontà. Di conseguenza, il *deafhood* riguarda sia il senso di appartenenza ad una comunità linguistica che la distanza della comunità segnante dai non segnanti, genericamente definiti come “udenti”. In alcuni casi questa

distanza viene sottolineata in discorsi “politici” o comunque fortemente orientati, prevalentemente in lingua dei segni, che identificano nella comunità udente la non accettazione di uno stato di fatto – l’essere sordo – e la conseguenza oppressività, persecuzione e rifiuto verso la persona sorda. Questi discorsi, di cui è facile reperire alcuni esempi, rivelano il sentimento di oppressione avvertito da un gruppo sempre più ampio di persone sorde segnanti che si sentono linguisticamente e culturalmente non rispettate, continuamente prevaricate dalla cultura di una maggioranza che vuole insegnare alla persona sorda a fare cose che la natura non gli concede di fare: ascoltare, parlare e esprimersi come le persone udenti.

Alcuni elementi di questa relazione interlinguistica e interculturale sono stati evidenziati da Grosjean in diversi lavori (1982; 2010; 1992; 1999) che sottolineano, tra le altre cose, quanto l’esperienza del sordo con la lingua di maggioranza rappresenti un fenomeno a sé, non completamente paragonabile a quella dell’apprendente udente di una seconda lingua. Il fatto che la persona sorda cresca e si sviluppi in un contesto che sia condizionato dalla cultura e dalla lingua “udente” di maggioranza, rende necessaria la valutazione di fattori di influenza culturale non del tutto sovrapponibili all’esperienza della apprendente straniero – udente - di una lingua parlata (Grosjean, 1992).

Nello studio dell’interazione possibile tra lingua dei segni e lingua parlata, dunque, l’adozione di un approccio di tipo etnometodologico dovrebbe includere la considerazione dei sentimenti della comunità sorda verso quella udente. Alcuni tentativi in direzione di una prima definizione della fenomenologia italiana sono stati fatti da Groves, De Monte, & Orletti (2013) per identificare i fattori linguistici utilizzati da sordi e udenti per identificare se stessi e la comunità a cui fanno riferimento, secondo i parametri di studio definiti da Bucholtz (2005) e Du Bois (2007). Esistono infatti processi di etichettamento, implicature, prese di posizione, marcature stilistiche e scelte di codice che contribuiscono a costruire l’identità, a livello micro e macro sociologico. La considerazione della costruzione dell’identità su molteplici livelli indessicali, piuttosto che focalizzandosi su un numero limitato di prospettive, consente la costruzione di un’immagine molto più ricca e sfaccettata di soggettività e intersoggettività che si costruisce durante l’interazione.

Pur essendo ad uno stato iniziale, tali studi hanno reso evidente la confusione esistente nella definizione di sordità⁴⁷, dovuta anche al resistere di alcuni giudizi legati alla conoscenza della lingua parlata da parte di persone sorde profonde, che si traducono spesso in domande e commenti quali “sa parlare?”, “Come faccio a farmi capire?”, e così via. Uno studio più approfondito richiederebbe l’approfondimento del punto di vista espresso dai sordi segnanti ma, come già sottolineato in apertura di questo paragrafo, tale scopo esula dagli obiettivi di questa ricerca.



⁴⁷ Come riassume bene Petitta (2012), la stampa italiana, ma non solo, continua a fare confusione tra le parole sordo, sordomuto e non udente, usate ancora come sinonimi. Per un approfondimento della tematica si rimanda ai lavori citati.

CAPITOLO 3 – LA SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA

Introduzione

Nel primo capitolo è stata introdotta l'ipotesi, sostenuta anche da Tomasuolo e Volterra, secondo la quale la varietà di scrittura utilizzata da persone sorde preverbali può essere paragonata all'italiano popolare, per "lo scarso esercizio della scrittura e una produzione linguistica "deviante" dalla norma" (Tomasuolo & Volterra, 2007). Nel secondo capitolo abbiamo introdotto diversi lavori condotti sull'italiano scritto dei sordi e alcune osservazioni sul ruolo svolto dalla lingua dei segni, a partire dal valore del concetto stesso di "norma linguistica" (Gazzeri, 2012, in §2.4).

Nel quadro dei lavori esposti finora e nel tentativo di definire un approccio metodologico valido per l'analisi delle produzioni scritte di segnanti L1, procederemo ora con la descrizione di alcuni aspetti legati alle definizioni di standard e non-standard delle lingue, introducendo i concetti di varietà linguistica e semplificazione applicati nel contesto di *dilalìa* tipica dell'italiano contemporaneo (Berruto, 1987a). Nel contesto così descritto, verranno approfondite forme di semplificazione specifiche (come l'italiano popolare, l'interlingua e le scritture brevi) e temi quali la commutazione e mescolanza di codice. L'attenzione si concentrerà verso l'uso scritto delle varietà informali della lingua. In fondo al capitolo approfondiremo le nuove varietà di *parlato scritto* tipiche delle nuove tecnologie di comunicazione e le caratteristiche di semplificazione da esso presentate.

3.1. L'italiano contemporaneo: una breve introduzione

Nell'enciclopedia Treccani online Berruto (2010) definisce come "standard" dell'italiano il "modello di riferimento per l'uso corretto della lingua e per l'insegnamento scolastico". Lo standard è tale in quanto è codificato, sovraregionale,

elaborato, proprio dei ceti alti, invariante e scritto⁴⁸; tali attributi, codificati da Ammon (1986-1990), costituiscono di fatto gli strumenti a disposizione del linguista per definire cosa sia lo standard di una lingua.

La storia linguistica dell'Italia, tuttavia, è tale da prevedere la convivenza dello standard con numerose varietà linguistiche. Nella prima ripartizione di Pellegrini (1960) lo standard convive con l'italiano regionale, la koinè dialettale o dialetto regionale e il dialetto locale. Le modificazioni e gli aggiornamenti apportati dagli studi successivi hanno portato l'iniziale quadripartizione ad arricchirsi di almeno altre cinque varietà linguistiche, portando all'individuazione nell'italiano contemporaneo di almeno nove entità costituenti "a scopo esemplificativo, i punti di riferimento più rilevanti nel *continuum* pluridimensionale delle varietà, e non intendono affatto esaurire il catalogo delle varietà di lingua meritevoli di un'etichetta a sé" (Berruto, 2003, p. 11).

Una rappresentazione, divenuta ormai classica, delle varietà coesistenti nel repertorio linguistico italo-romanzo e quella costruita da Berruto e qui riportata in figura 11. Le varietà linguistiche vengono distribuite su uno schema a tre assi (diastratia, diamesia e diafasia) che ritagliano quattro aree di variazione sincronica della lingua (diatopica, diastratica, diafasica e diamesica). In queste quattro aree vengono ordinate, in maniera rappresentativa, le varietà contemporaneamente presenti nello spazio di variazione dell'italiano (Berruto, 1987b; Berruto, 2003)

⁴⁸ La codificazione comporta l'esistenza di un corpo acclarato di testi di riferimento (opere letterarie modello, grammatiche, dizionari) e un insieme di regole normative appoggiate all'autorità di istituzioni e membri prestigiosi della comunità linguistica, e riconosciute dalla comunità che parla una certa lingua. La codificazione comporta invarianza e uniformità, definita anche dal carattere sovregionale dello standard. Lo standard ha un raggio d'azione nazionale e possiede tutti i mezzi e le risorse linguistiche (vocabolario, strutture grammaticali e testuali, ecc.) per adempiere soddisfacentemente a tutti gli usi in tutti i domini, anche quelli culturali e tecnico-scientifici più alti e complessi. L'essere proprio dei ceti socialmente alti, con elevato grado d'istruzione, risponde alla constatazione che lo standard nasce ed è impiegato in primo luogo presso fasce socioculturalmente privilegiate della popolazione, e gode di prestigio sociale. L'uso tipicamente scritto coglie la caratterizzazione diamesica principale dello standard, in cui si manifestano tutti i caratteri propri della lingua scritta, e che è in primo luogo usato nello scritto.

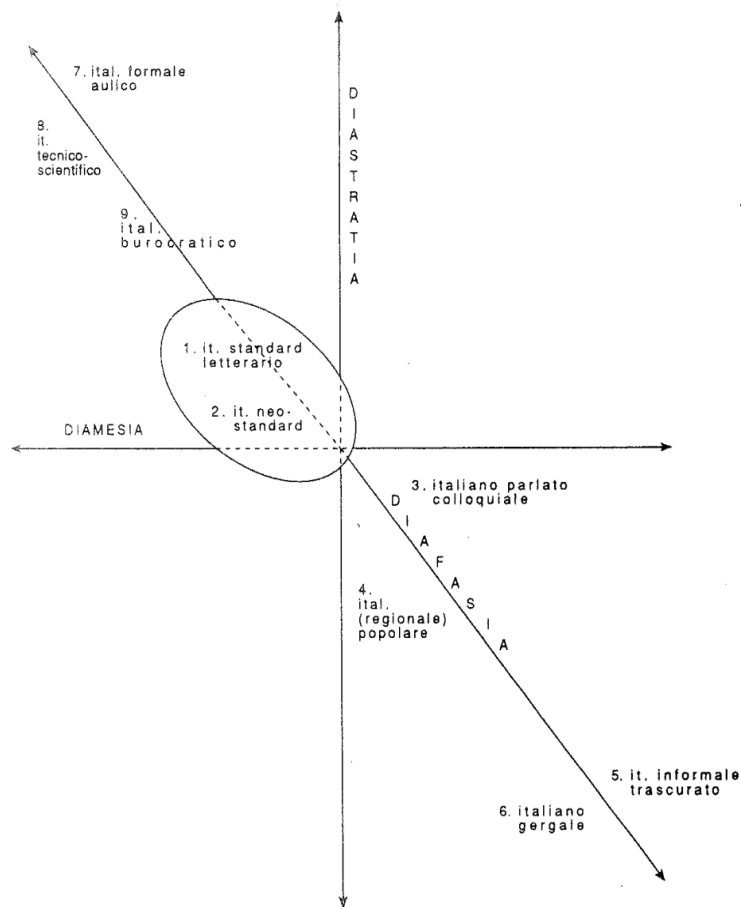


Figura 11: italiano dell'uso medio, in Berruto, G. (2003, p. 12)

In questo lavoro ci interessa in misura particolare la caratterizzazione diamesica principale dello standard, che vede ai due estremi l'italiano "scritto-scritto" e l'italiano "parlato-parlato" (Nencioni, 1976). Sull'asse diamesico, infatti, si manifestano tutti i caratteri propri della lingua scritta. L'assunzione della variabile diamesica⁴⁹ si basa sulla tradizionale distinzione, operata in relazione alla lingua italiana, tra un italiano scritto e un italiano orale, prevedendo l'assunzione di un codice specifico in base al canale comunicativo scelto, distinzione che in alcuni casi si è profilata come vero e proprio bilinguismo. La distinzione a priori tra uso scritto e uso parlato della lingua si deve a Trumper (1984) e Trumper & Maddalon (1982) che, negli studi citati, suggeriscono di considerare l'uso di due repertori diversi per ciascuna delle classi

⁴⁹ Visto l'interesse di questo lavoro per la varietà scritta dell'italiano, focalizzeremo l'attenzione sulla varietà diamesica della lingua, considerando le altre varietà solo quando necessario.

situate agli estremi dell'asse diamesico. Il modello di Trumper-Maddalon e Trumper prevede sei varietà per l'uso orale e quattro per l'uso scritto. Per l'uso orale si elencano: italiano regionale formale, italiano regionale informale, italiano regionale trascurato (fortemente interferito), dialetto koinè, dialetto urbano, patois locale. Per l'uso scritto vengono considerati: italiano standard, italiano sub-standard, italiano sub-standard interferito, dialetto letterario⁵⁰.

Per effetto dell'esposizione a molteplici varietà linguistiche, la situazione vissuta dal parlante italiano può essere definita come

“una situazione di bilinguismo endogeno (o endocomunitario) a bassa distanza strutturale con dilalia [...] {{in cui}} sono chiaramente usati e compresenti due diversi (dia)sistemi linguistici, la cui differenza strutturale [...] è tuttavia inferiore a quella che si riscontra nei repertori bilingui classici. Tal bilinguismo è di origine interna alle comunità parlanti, non è frutto di migrazioni o spostamenti di popolazioni più o meno recenti. Infine, il rapporto funzionale e di status fra la varietà alta e la varietà bassa sarebbe del genere di quello che ho proposto (Berruto, 1987a) di chiamare dilalia, vale a dire con entrambe le varietà impiegate/impiegabili nella conversazione quotidiana e con uno spazio relativamente ampio di sovrapposizione” (Berruto, 2003, p. 5)

Nella dilalia (in cui pure si hanno una varietà A e una B) vi è sovrapposizione funzionale tra le varietà nei domini d'uso informali, così come nella socializzazione primaria, mentre l'italiano (lingua A) resta l'unica possibile nei domini funzionalmente alti: in un certo senso si può dire che l'italiano sia 'sceso' erodendo mano a mano lo spazio del dialetto e sovrapponendosi ad esso.

È soprattutto Trumper a sottolineare il grado di interferenza con le varietà basse, dialettali, a cui è sottoposto l'italiano ma si ricordano anche il modello di Stehl (1990), Sabatini (1985) e molti altri autori impegnati nella descrizione della composizione del repertorio italo-romanzo medio⁵¹. Nonostante le varietà terminologiche e le sfumature con le quali vengono distinte le varietà in gioco, tutti i modelli riconoscono una tensione

⁵⁰ L'ammissione dell'uso scritto del dialetto, sotto forma di “dialetto letterario” è una peculiarità del modello di Trumper.

⁵¹ Citiamo qui alcuni autori tra quelli già citati in Berruto (2003, p.20): il modello di Sgroi (1981, p. 239-40), Canepari (1975), Pellegrini (1960).

fra l'italiano standard della tradizione letteraria e una forma d'uso dello standard molto più diffusa e radicata nella comunità parlante, corrispondente *all'italiano popolare* (Berruto, 2003, p. 21). Il termine, introdotto per la prima volta in maniera sistematica da De Mauro (1970, p. 48) e Cortelazzo (1972, p. 11) individua una "precisa varietà di lingua marcata in basso lungo l'asse diastratico" (D'Achille, 2010), le cui caratteristiche verranno qui approfondite in § 3.3.



Il risultato di questa progressiva diffusione dell'italiano in ambienti informali avrebbe prodotto quello che Francesco Sabatini (1985) ha definito come *italiano dell'uso medio* o, nelle parole di Gaetano Berruto (1987), *neostandard*: con tali scelte terminologiche i due studiosi tendono a sottolineare rispettivamente l'ampia convergenza della comunità linguistica su questa modalità espressiva e la funzione di nuovo riferimento normativo che in prospettiva essa viene ad assumere. Del "nuovo standard italiano ... in formazione" si occupa anche Mioni (1983), il quale adotta l'espressione *italiano tendenziale* per definire la varietà propria di quei parlanti, muniti di competenze di basso livello, che si sforzano di raggiungere le forme linguistiche proprie dello standard⁵².

Nei prossimi paragrafi approfondiremo il concetto di semplificazione linguistica, che raccoglie e definisce, totalmente o in parte, i concetti di italiano popolare, neostandard e tendenziale sui quali torneremo più avanti in questo capitolo (§§ 3.3 e 3.4).

3.2. La semplificazione linguistica

Il processo attraverso il quale lo standard dell'italiano perde le sue caratteristiche principali trasformandosi in sub-standard o una lingua "altra" è definito come

⁵² La letteratura sull'argomento tende a identificare l'italiano tendenziale con l'italiano neo-standard o dell'uso medio. Tuttavia, stando all'analisi di Alfonzetti (2002), questa identificazione sarebbe impropria in quanto l'espressione "italiano tendenziale" mira piuttosto a caratterizzare la 'tendenza' dei parlanti semicolti di approssimarsi alla norma di maggior prestigio.

“semplificazione”⁵³. Berruto⁵⁴ (1983, p. 39-40) elenca come segue alcuni ordini di fenomeni tipici della semplificazione: una riduzione all’essenziale, un perdere cose non fondamentali sia nel contenuto che nell’espressione, rispetto a un (supposto) punto di partenza; il richiedere meno regole o un’applicazione diversa delle stesse, con una riduzione del numero di passaggi dalla struttura profonda alla struttura superficiale, eventualmente misurabile in termini di un minor numero di morfemi e di una minore articolazione struttiva interna; l’abbandono della lingua alla ‘naturalzza’, a tendenze evolutive latenti all’interno del sistema e miranti a una ‘ottimizzazione’ e a una minore marcatezza; una disposizione o strategia di comunicazione verbale consistente nel riuscire a trasmettere i significati che si vogliono anche con un codice mal padroneggiato, facendo prevalere la semantica sulla sintassi (mediante la lessicalizzazione di rapporti grammaticali, la realizzazione lessicale di significati morfosintattici, la cancellazione di parole ‘vuote’, ecc.).

Il concetto di semplificazione è fortemente legato all’ambito linguistico a cui si fa riferimento e la sua attuazione non rende necessariamente il sistema più semplice rispetto all’altro, bensì potrebbe generare complicazioni del sistema che si sviluppano a seguito della semplificazione stessa. Nel già citato articolo del 1983, Berruto analizza l’italiano popolare attraverso ventotto tratti morfosintattici che “mostrano la manifestazione di processi e risultati di semplificazione linguistica, in più sensi del termine, e la presenza di qualche tratto incipiente di pidginizzazione dal punto di vista formale” (Berruto, 1983, p. 65)⁵⁵. Oltre che nei casi di pidginizzazione e creolizzazione, la perdita di tratti morfosintattici fondamentali dell’italiano standard risulta particolarmente evidente anche nelle *koinà* interlinguistiche, in forme intenzionali di adeguamento delle strutture linguistiche a occasioni “semplificanti” quali il *baby talk*, il *motherese* e il *foreigner talk*; dallo studio di registri semplificati e *broken* in genere;

⁵³ In questo lavoro faremo riferimento esclusivamente alle forme di semplificazione usate dai parlanti non-nativi dell’italiano o situati in basso sull’asse diastratico. Non si terrà in considerazione delle forme di semplificazione usate dai parlanti nativi situati in alto sull’asse diastratico e dotati di una competenza linguistica tale da poter includere anche forme di semplificazione adottate in contesti specifici per farsi capire.

⁵⁴ Gli studi di Berruto sulla semplificazione fanno spesso riferimento a quelli di Meisel sulla semplificazione e gli usi linguistici dello straniero, nello specifico, qui, a Meisel (1977; 1980).

⁵⁵ Torneremo sul tema dell’italiano popolare e sulle sue caratteristiche più avanti nel capitolo.

dall'*immigrant speech* e lo studio dell'*interlanguage* e dello sviluppo di sistemi approssimativi, di transizione e parziali, nell'apprendimento sia spontaneo che scolastico di lingue straniere e anche della lingua nazionale.

3.2.1. Semplificazione linguistica nell'interazione del non-nativo con il parlante nativo



L'avvicinamento delle modalità di apprendimento del sordo a quelle di un apprendente straniero⁵⁶ ci porta ad introdurre, seppur superficialmente, gli studi condotti sulla produzione linguistica in italiano dell'apprendente straniero e dei fenomeni di semplificazione che si manifestano durante l'interazione nativo-non nativo.

Nel caso degli stranieri di origine filippina, Orletti (1988) evidenzia i seguenti tratti tipici nelle interlingue da essi prodotti⁵⁷:

- preferenza per strutture fonologiche meno complesse;
- limitazioni nella morfologia, con l'adozione, preferibilmente, di morfemi liberi rispetto a morfemi legati (con mancanza di concordanza, uso di forme invariabili, sostituzione di forme sintetiche con forme analitiche);
- frasi con struttura tema/rema con assenza di copula, ma anche di verbo principale;
- eliminazione delle parole funzionali (articoli, preposizioni, ausiliari);
- riduzione del lessico e sostituzione di voci lessicali con costruzioni analitiche;
- in generale una tendenza ad una sintassi "naturale" ed a una morfologia "naturale" che si manifesterebbe oltre che nel già citato ordine "tema/rema" anche nell'uso di raddoppiamenti del predicato per indicare l'azione progressiva, nella ripetizione del nominale per indicare grande quantità o plurale (Orletti, 1988:148-149).

A livello di organizzazione del discorso e dell'interazione il modo "pragmatico" nella comunicazione si manifesta in una maggiore dipendenza dal contesto e

⁵⁶ Questa ipotesi, largamente adottata per gli studi sulla scrittura dei sordi in un'ottica comparativa, verrà nuovamente discussa nel capitolo 4, in sede di formulazione dell'ipotesi di ricerca.

⁵⁷ Gli studi qui citati di Orletti si basano sugli studi sull'apprendimento spontaneo della seconda lingua di Meisel (1977), Shumann (1978), Meisel (1983), Dittmar e Stutterheim (1985).

dall'interlocutore (rinvio a conoscenze previe, uso di deittici anche non verbali come i gesti ostensivi) e nel richiedere un rapporto di maggiore empatia da parte dell'interlocutore, a cui è affidato un grosso sforzo interpretativo.

L'interpretazione, anche se effettuata su basi largamente speculative e spesso fuorvianti, è guidata da un insieme di principi di organizzazione del discorso che sono alla base delle varietà semplificate:

1. la distinzione, nella frase, fra una parte di informazione in primo piano (*foregrounded*) e di un'altra che ha la funzione di sfondo (*backgrounded*);
2. l'adozione, nella narrazione, di un *ordo naturalis* rispetto ad un *ordo artificialis*;
3. la contrapposizione di due domini referenziali. I domini possono essere logici o temporali e sono segnalati da un avverbio o da un nominale con funzione avverbiale. Si possono trovare termini spaziali usati per esprimere rapporti temporali. Ad esempio un prima e un dopo possono essere indicati con la contrapposizione di due nomi di luogo che rispondono a due momenti successivi della vita del parlante.

3.3. L'italiano popolare

Ai fini della nostra trattazione, un approfondimento dettagliato delle caratteristiche dell'italiano popolare è utile a identificare i parametri che motivano un confronto tra la varietà di scrittura utilizzata dai sordi e l'italiano popolare, come descritto in premessa con riferimento agli studi di Tomasuolo e Volterra (2007). L'italiano popolare, studiato in prevalenza attraverso la sua varietà scritta, è il prodotto dell'incontro tra lingua standard e varietà dialettali e regionali e presenta caratteristiche chiaramente identificabili a livello fonologico, morfologico, della sintassi e del lessico.

Come abbiamo già anticipato in §3.2., già Berruto (1983) aveva cercato di classificare e riassumere⁵⁸ ventotto tratti morfosintattici dell'italiano popolare, raccolti in gruppi distinti dai tratti linguistici evidenti: gruppo nominale, la sua struttura e i suoi costituenti; gruppo verbale, la sua struttura e i suoi costituenti; struttura della frase e del

⁵⁸ Nel lavoro citato, Berruto riassume e amplia il lavoro di diversi autori tra cui Cortelazzo (1972); Spitzer (1976), Policarpi (1974), Rovere (1977), Poggi Salani (1977), Banfi (1978), Bianconi (1980), Sanga (1980), e Bianconi (1980).

periodo. Viene riportato, a seguire, lo schema dei tratti considerati nel lavoro di Berruto del 1983, che include una colonna che riporta la valutazione di semplificazione attribuita a quel tratto dall'autore (Tabella 4).

Gruppo	Esempi	Semplificazione
1. Concordanze logiche		?
	a) <i>nessune idee, qualche onorevoli</i>	?
	b) <i>la mia guarigionia</i>	sì
	c) <i>la gente l'applaudivano</i>	?
2. Ridondanza pronominale		?
	a) <i>a me mi sembra, ti vorrei spiegarti</i>	?
	b) <i>falli coraggio a papà</i>	?
	c) <i>il suo amico del tranviere</i>	?
	d) <i>suo di loro</i>	sì
3. Trapasso e allargamento pronominale		?
	a) <i>io le dico, io ci dico</i> (per "gli/le/loro")	sì
	b) <i>noi si rispondiamo</i>	sì
	c) <i>me ci penso</i>	?
	d) <i>ci hanno paura, ciavevo vent'anni</i>	no
	e) <i>partono per la sua casa</i> (per "loro")	sì
4. "Analogia" nelle forme verbali		sì
	a) <i>dasse, vada, misimo, potiamo</i>	
5. "Uso inverso dell'ausiliare"		no
	a) <i>mi ho sposato, aveva fuggito</i>	?
	b) <i>siamo incominciate, sono passato il Don</i>	no

6. "Estensione" e sostituzione di preposizioni		?
	a) <i>lo vedo a pescare, spero da andare</i>	sì
	b) <i>il padrone picchia al contadino</i>	?
	c) <i>difficoltà sulla lingua, brava di scrivere</i>	sì
	e) <i>con su dei libri, da in Francia</i>	?
7. Negazione semplice		
	a) <i>ho mica soldi, si fa niente</i>	sì
8. "Polivalenza di Che"		sì
	a) <i>ero vestita alla marinara che mi donava</i>	(sì)
	b) <i>la scatola che ci mettevo il tabacco</i>	(sì)
	c) <i>siccome che, mentre che</i>	(sì)
9. Omissione dell'articolo		sì
	a) <i>mi fai favore, mia cartolina</i>	sì
10. Analogie nel paradigma dell'articolo		sì
	a) <i>il zio, dei amici</i>	
11. Analogie nella formazione dei gradi		?
	a) <i>il più migliore, assai fortissimo</i>	(?)
	b) <i>più bene, più poco</i>	(sì)
12. Frequenza dell'"alterazione"		no
	<i>pranzone, vitaccia, guardatina, bruttini</i>	
13. Abbreviazione di parole lunghe		sì
	<i>dichiara, interrogo (per dichiarazione, interrogazione)</i>	
14. Generalizzazione delle desinenze		sì
	<i>caporale, moglie, mane</i>	

15. Uso avverbiale di aggettivi		sì
	<i>mangiare adatto, parte sicuro</i>	
16. Accordo avverbiale		sì
	a) <i>mi è giunto la tua lettera</i>	(sì)
	b) <i>c'è molti sarti</i>	(?)
	c) <i>si spende i soldi</i>	(sì)
17. "Incoerenza" nell'uso del congiuntivo		sì
	<i>spero che viene, bisogna che pensa</i>	
18. Costruzione del periodo ipotetico		?
	a) <i>se io potrei, aiuterei</i>	(?)
	b) <i>se veniva, trovava</i>	(sì)
19. Infinito assoluto coordinato		?
	a) <i>se v'è avanti così e fare ancora [...]</i>	
20. Ellissi del verbo essere		sì
	<i>il suo battaglione tutti accopati</i>	
21. Perifrasi aspettuali		sì
	a) <i>sono dietro a partire</i>	(sì)
	b) <i>sono a darti mie notizie, faccio che venire</i>	(sì)
	c) <i>non stare a leggere</i>	(?)
22. Accumulo di connettivi		?
	<i>non mi resta che da salutarvi, voglio sapere se Carlo se viene</i>	

23. Ordine dei costituenti e 'topicalizzazione'		no
	a) <i>i libri li compro io</i>	(no)
	b) <i>aveva cancro mia moglie</i>	(no)
	c) <i>io il vino non mi prende alle gambe</i>	(?)
	d) <i>dormire dormo su un pagliericcio</i>	(no)
24. Prevalenza di proposizioni principali e "eventive"		sì
	<i>piove e non esco che fa freddo</i>	
25. Concreto per l'astratto		
	a) <i>carte "documenti"</i>	(sì)
	b) <i>allora interveniva la forza</i> (per "[...] la polizia, gli agenti")	(sì)
26. "Malapropismi"		sì
	<i>celebre</i> (per "celibe"), <i>covaliscenza</i> (per "convalescenza")	
28. Espressione analitica del significato		sì
	<i>fare un'emigrazione, dare ascolto</i>	
28. Significati generici e polisemia		sì
	<i>tipo, cose così, menare, far [...]</i>	

TABELLA 4: SCHEMA DEI TRATTI (26-28) DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ITALIANO POPOLARE, ADATTAMENTO DELL'APPENDICE A BERRUTO (1983)

D'Achille (2010) riprende e amplia la trattazione di Berruto, validando alcuni dei tratti già elencati e raffinando l'analisi di alcuni fenomeni. Per il livello morfosintattico, si conferma la tendenza a: regolarizzare i paradigmi nominali e aggettivali, per lo più con l'adozione di maschili in *-o / -i* (*l'agente* «agente»; *gli auti* «autobus»; *grando* «grande») e femminili in *-a / -e* (*la moglie* «moglie»; *le cimice* «cimici»; *inglesa* «inglese»); scambiare aggettivi e avverbi e rafforzare comparativi e superlativi sintetici (*il posto meglio* «migliore»; *guidare veloce* «velocemente»; *è tanta buona* «tanto buona»; *più migliore; molto ottimo*); sovraestendere il clitico dativo *ci*, che assume anche il valore di

«a lui», «a lei» (anche come allocutivo di cortesia) e «a loro» (*ci do un bacio; posso dirci una cosa?*)⁵⁹ e elencare notevoli sequenze di clitici contrarie all'ordine standard (*non si ci vede* «non ci si vede»); usare il possessivo *suo* anche per la III persona plurale, invece di *loro* (si hanno anche esempi come *suo di lui, suo di loro*); nel sistema verbale, scambiare gli ausiliari dei verbi attivi fra loro, in rapporto ai diversi sostrati dialettali (*ho rimasto; sono mangiato; vi avete sbagliato*), usare forme improprie 'analogiche', specie nel congiuntivo (*potiamo* per "possiamo", *vada* per "vada"), *facci* per "faccia", *stasse* per "stesse"), nel passato remoto (*misimo* per «mettemmo») e nel participio passato (*faciuto* per «fatto»), nonché la generale riduzione dei tempi e dei modi.

La lingua dei semicolti presenta anche particolarità spiegabili con riferimento ai modelli di lingua scritta conosciuti e sentiti come particolarmente prestigiosi, primo fra tutti quello della burocrazia, il cui influsso si rileva, per esempio, in stilemi come *con la presente vengo a dirti ...*, o nell'uso di firmare (o anche semplicemente di presentarsi) prima con il cognome e poi con il nome, oppure ancora nell'adozione del tipo *il sottoscritto* per riferirsi allo scrivente, che però, prima o poi, passa alla I persona singolare.

Nonostante il concetto di italiano popolare sia considerato come fuori dal repertorio ((Cortelazzo M. A., 2001; Lepschy, 2002), e sembra che "non esiste più, né come creatura reale nel panorama linguistico italiano, né come oggetto attraente di descrizione di studi linguistici" (Berruto, in Lo Piparo&Ruffino (2005, p. 334)), gli elementi usati per descriverlo sembrano riaffiorare in alcuni documenti di tipo burocratico-amministrativo (cfr., per es., Telmon 1990) e nelle nuove forme di scrittura in rete (Malagnini 2007) oltre a costituire un possibile modello per lo studio della varietà scritta di italiano usata dai sordi segnanti.

⁵⁹ Il tratto sembra marcato in diatopia come settentrionale o meridionale; al centro si generalizza piuttosto *gli* (come in genere nel parlato), ma spesso è sovraesteso anche al maschile *le* (*ho incontrato tuo zio e le ho ridato i soldi*), forse per ipercorrettismo, o per influsso dell'allocutivo di cortesia.

3.4. Forme di semplificazione linguistica: l'interlingua

Il termine interlingua è un concetto di base nella linguistica acquisizionale. Introdotto da Selinker (1972) nell'ambito degli studi sull'acquisizione e l'uso di una seconda lingua (L2 – lingua *target*), il *l'interlingua* indica un sistema linguistico a parte analizzabile attraverso i risultati dei tentativi fatti dal parlante di produrre un messaggio in accordo con le norme della lingua target. In un lavoro riferito all'apprendimento dell'italiano in contesti migratori in Italia, Valentini (2005, p. 198) definisce l'interlingua come segue:

Si tratta di un sistema linguistico autonomo, del quale, pur nella marcata variabilità, possono essere rintracciate le regolarità. Le interlingue sviluppano i loro principi costitutivi in base alle conoscenze linguistiche precedenti (quindi la L1, ma – come abbiamo visto sopra, per almeno la metà degli adulti in Italia oggi – anche altre lingue prime o seconde conosciute, oltre a quanto già si sa a proposito della L2), in base alle proprietà dell'input che ricevono (quindi, in base a come è strutturata la L2) e in base alla capacità linguistica umana.

L'interlingua risulta dunque come il prodotto della combinazione di tre fattori: le conoscenze linguistiche possedute, le proprietà dell'input ricevuto e le capacità linguistiche umane. Tra i fenomeni osservati nelle interlingue, ricordiamo le difficoltà nel trattamento di quei sottosectori assenti nella L1 dell'apprendente straniero, quale è il caso dell'aggettivo predicativo e il participio passato per gli apprendenti con L1 tedesco osservati negli studi di Chini. Facilitati dall'affinità con la L1 sono invece gli ispanofoni e i francofoni. Alcune regolarità proprie delle interlingue sono segnalate da Valentini (2005) e osservabili a diversi livelli di analisi della lingua: nella morfologia nominale, in particolare nei fenomeni dell'accordo di genere e numero all'interno del sintagma nominale, come in *le mie cugine simpatiche* (Chini & Ferraris, 2003) soprattutto da parte di persianofoni, sinofoni e in parte, gli anglofoni (Chini, 1995).

Per quanto riguarda l'accordo di genere, i dati quantitativi raccolti da Chini (1995) e Chini e Ferraris (2003) (tabella 5) hanno permesso l'individuazione di una sequenza, ritenuta valida per qualsiasi apprendente indipendentemente dalla L1 posseduta, che risponde a un criterio generale di distanza sintattica: più il target dell'accordo è vicino al controllore dell'accordo (il nome), e più precocemente sarà appreso. Questo fenomeno

sarebbe la prova della generale capacità linguistica umana che costituisce la base per lo sviluppo dell'interlingua.

Percentuale di accordi di genere corretti nei vari *target* in alcuni (gruppi di) apprendenti

<i>Target</i>	persianofoni (5)	anglofoni (3)	tedescofoni (2)	francofoni (1)
Articoli det.	78	75	75	78 (solo sg. 91%)
Articoli indet.	71	74	60	92
Agg. attrib.	58	60	45	64
Agg. pred., part.pass.	49	63	36	57

(Chini 1995: 270; cfr. ora anche Chini / Ferraris 2003: 61)

TABELLA 5: PERCENTUALE DI ACCORDI DI GENERE CORRETTI NEI VARI TARGET IN ALCUNI APPRENDENTI

Il terzo fattore che determina la forma delle interlingue è rappresentato dalle proprietà dell'input. Gli studi condotti nell'ambito del cosiddetto 'Progetto di Pavia' hanno posto l'attenzione sui fenomeni che caratterizzano l'input a cui gli apprendenti sono con tutta probabilità esposti, caratterizzato da varianti di italiano parlato e varietà colloquiali o talora popolari dell'italiano (Bernini, 1991).

Lo studio delle varietà di apprendimento o interlingue richiede dunque la descrizione delle fasi e sequenze di acquisizione, delle regolarità di mezzi con i quali le nozioni vengono espresse e il loro susseguirsi. Dalle indagini emerge tuttavia anche un interesse per le strategie di espressione morfologica o i principi formali cui i discenti si "appoggiano". Nel contesto di studi che interessa questa ricerca, ovvero la produzione scritta dei sordi, fatte salve le capacità linguistiche, rimane aperta la questione sulle conoscenze linguistiche possedute dall'apprendente e le proprietà dell'input ricevuto. Qualora quest'ultimo risulti scarso o limitato, si può ipotizzare lo sviluppo di un'interlingua deficitaria. Lo stesso vale nella considerazione delle conoscenze linguistiche possedute che, nel caso del sordo non segnante, si limitano, appunto, all'input ricevuto. Per quanto interessante, non estenderemo ulteriormente il concetto dell'applicazione dell'ipotesi di interlingua al caso dei sordi, perché esula dall'obiettivo specifico di questo lavoro. Ulteriori osservazioni su questa ipotesi di possono trovare in

Anderson (1993), Fontana (1994) e Nuccetelli (Anderson, 1993; Fontana, 1994; Nuccetelli, 2010).

3.5. Commutazione di codice e enunciazione mistilingue

In base a quanto presentato in §3.1. e §3.2. è possibile affermare che l'Italia sia un Paese che può essere definito storicamente mistilingue, caratterizzato da numerose situazioni migratorie di tipo endocomunitario, caratterizzato dallo spostamento di gruppi di popolazioni italiane su tutto il territorio Italia, e la presenza di gruppi di parlanti extra-italiani che costituiscono minoranze linguistiche e culturali. In un contesto come quello descritto, non è raro assistere a fenomeni di *commutazione di codice* descritti da Berruto (2003, p. 31) come “uso alternato di (varietà di) italiano e (varietà di) dialetto nel corso dello stesso evento comunicativo da parte dello stesso parlante, o addirittura all'interno della stessa battuta o frase”⁶⁰.

La commutazione di codice, o *code-switching*, ha le sue radici nel comportamento del parlante bilingue, in grado di passare da una lingua all'altra del suo repertorio all'interno dello stesso enunciato. Nell'introduzione ad una monografia dedicata alla commutazione di codice, Berruto (2005) ricorda quanto il comportamento bilingue che si manifesta nella commutazione di codice sia cambiato dalla definizione data da Uriel Weinreich nel (1953), così riportato dall'edizione italiana del 1974:

il bilingue ideale passa da una lingua all'altra a seconda degli appropriati mutamenti nella situazione linguistica (interlocutori, argomenti, ecc.) ma non in una situazione linguistica immutata, e certamente non in una stessa frase” (Weinreich, 1974, p. 107)

Da allora, gli studi sulla commutazione di codice hanno portato ad un moltiplicarsi di acquisizioni empiriche e di modelli volti a definire il fenomeno. La proliferazione di definizioni e la conseguente mancanza di accordo terminologico e concettuale che si riscontra nella vasta bibliografia sull'argomento rende necessario, dunque, un

⁶⁰ Tra i capostipite degli studi sul code-switching italiano-dialetto, si ricordano Berruto (1985; 1990a; 1990b); Collovà & Petrini (1981-82); Giacalone Ramat (1991); Sobrero (1988a; 1992b); Titone (1988; 1987); Trumper (1989); Trumper&Maddalon (1982).

chiarimento dell'oggetto di indagine, col duplice intento di caratterizzare il fenomeno e differenziarlo da altre forme di contatto linguistico.

Per questo lavoro ci ispireremo alla distinzione terminologica proposta da Alfonzetti (1992) che, partendo da una concezione stretta di commutazione di codice come "passaggio funzionale da un codice o sistema linguistico all'altro all'interno di uno stesso evento comunicativo" la contrappone ad altre definizioni usate per definire fenomeni simili quali l'alternanza di codice, la variazione stilistica, l'enunciazione mistilingue e il prestito linguistico.

L'alternanza o scelta di codice (*code-choice*) si colloca a livello macrosociolinguistico, nella misura in cui comporta l'uso alterno dei due codici in relazione a differenti domini, situazioni o eventi comunicativi. Nel caso della comunicazione tra segnanti, fenomeni di questo tipo si verificano quando, per esempio, gli interlocutori passano dalla LIS all'italiano in presenza di persone che non conoscano la LIS. La variazione stilistica (*style shifting*) considerata da alcuni autori sotto la stessa definizione di *code-switching*, indica fenomeni stilistici che rientrano nella definizione più generale di "variazione" all'interno del repertorio linguistico⁶¹.

⁶¹ Tra gli autori che fanno rientrare la variazione stilistica sotto la stessa definizione di commutazione di codice ricordiamo Bell (1976) e Hymes (1980), per i quali il *code-switching* designa l'uso alterno di due o più lingue, o varietà di una medesima lingua, o anche stili verbali; Scotton & Ury (1977), per i quali le varietà linguistiche tra cui si verifica la commutazione "may be anything from genetically unrelated languages to two styles of the same language". Cfr. inoltre Foundation (1978) e la voce commutazione di codice nel Dizionario di linguistica di Cardona (1988), che include in un'unica definizione sia fenomeni di alternanza che di variazione intralinguistica: "si dice c. di c. il passaggio da un codice (livello, stile, registro) all'altro, o, in soggetti bilingui, da una lingua all'altra".

L'enunciazione mistilingue (*code mixing*)⁶² definisce la commutazione di codice a livello intrafrasale, distinguendolo dallo *switching interfrasale* (Bokamba, 1988; Muysken, 1984; Thelander, 1976).

Sulla base di un criterio extralinguistico, definibile in termini di funzionalità comunicativa, Alfonzetti definisce il code-switching come il passaggio funzionale da un codice all'altro mentre il *code-mixing* può essere definito come la giustapposizione dei due sistemi priva di una funzione comunicativa specifica. Il code-mixing costituirebbe pertanto "il corrispettivo discorsivo dell'interferenza", motivato da incertezza nella scelta del codice, ma anche da un certo grado di sovrapposizione delle due grammatiche (Berruto, 1990a, p. 112). Di conseguenza:

- *Code-switching* = *switching interfrasale* = giustapposizione funzionale
- *Code mixing* = *switching intrafrasale* = giustapposizione non funzionale.⁶³

Tra i fenomeni di interferenza interlinguistica viene considerato anche il *prestito linguistico*, definito da Berruto, 2010, come "il passaggio di materiale di superficie, e in primo luogo di elementi lessicali, parole, da una lingua a un'altra: per es., *leader*, termine

⁶² Molti studiosi non operano una distinzione esplicita tra le due forme di contatto. Anche tra gli autori che differenziano i due fenomeni si riscontrano notevoli disparità, dovute soprattutto ai diversi criteri adoperati. Così, ad esempio, per Pfaff (1979, p. 295) e Grosjean (1990, p. 108) (language) mixing è il termine sovra-ordinato che include sia il code-switching che il prestito; mentre per McClure (1981, p. 86) il code-mixing rappresenta, insieme al *code-changing*, una sotto-categoria del code-switching. Alcuni studiosi, tra cui Kachru (1978) e Sridhar (1978), usano code-mixing per riferirsi anche a ciò che più correttamente viene di solito definito code-shifting o "fusione": il processo, cioè, di parziale pidginizzazione che porta alla formazione di vere e proprie varietà miste, funzionanti come sistemi autonomi. A differenza del code-switching e dello stesso code-mixing, in cui viene preservata l'integrità dei due sistemi, il code-shifting comporta un alto grado di fusione e integrazione delle due grammatiche, configurandosi come uno stadio più avanzato nel processo di compenetrazione dei codici in contatto. Detto in altri termini, mentre il code-switching e il code-mixing possono entrambi considerarsi fenomeni di performance, il code-shifting riguarda piuttosto la competenza grammaticale del parlante bilingue (Meisel, 1990, p. 145).

⁶³ Nell'analisi svolta da Alfonzetti, l'autrice spiega quanto tale contrapposizione non sia sempre giustificabile in termini funzionali in quanto "non tutti i passaggi intrafrasali sono privi di funzionalità comunicativa; il che rende problematica l'utilizzazione concomitante del criterio formale e di quello funzionale". Al fine di rispondere a tale problematica, l'autrice propone una soluzione "di compromesso" definendo i due fenomeni in modo tale da risultare in parziale sovrapposizione. Secondo tale definizione il code-switching consisterebbe, pertanto, nell'uso alterno e funzionale dei due codici all'interno dello stesso episodio comunicativo e, dal punto di vista sintattico, si realizzerebbe prevalentemente al livello interfrasale. Il code-mixing invece si riferirebbe alla giustapposizione interfrasale dei due codici, normalmente, ma non necessariamente, priva di una funzione comunicativa specifica.

inglese ormai acclimatato in italiano". Benché i due fenomeni di commutazione/mescolanza di codice siano ben distinti dai prestiti per effetto di una serie di differenze formali⁶⁴, Alfonzetti nota che

l'esistenza dei cosiddetti prestiti di lusso e il fatto che il code mixing interessi anche una percentuale non trascurabile di singoli items lessicali rendono meno netta la differenziazione tra i due fenomeni. Anche l'integrazione d'altronde non sempre fornisce un criterio univoco, data l'esistenza di prestiti stabilizzati non adattati alle regole fonologiche e/o morfologiche della lingua mutuante. In questi casi il criterio della frequenza d'uso e della diffusione comunitaria si rivela decisivo per distinguere il prestito dalla frammistione di singole parole. C'è da dire inoltre che i due tipi di integrazione, fonologica e morfologica, non necessariamente si presentano simultaneamente, per cui si danno prestiti adattati morfologicamente ma non fonologicamente. (Alfonzetti, 1992, p. 22)

Pertanto, al fine di includere nell'analisi gli elementi integrati ai vari livelli fonetico-fonologico, morfologico e sintattico, Alfonzetti propone un continuum dal prestito al code-switching entro il quale collocare i vari fenomeni osservati in base al livello di integrazione degli elementi che li costituiscono:

Da una parte si hanno gli items integrati ai vari livelli – fonetico-fonologico, morfologico e sintattico – che costituiscono i prestiti stabilizzati e integrati nella lingua mutuante, mentre dall'altra si ha la completa assenza di integrazione ai vari livelli, che contraddistingue idealmente il code-switching. All'interno di tale continuum si collocano categorie intermedie, quali, ad esempio, prestiti non integrati, nonce borrowings, e il code-switching caratterizzato [...] dall'interferenza sistematica di un codice sull'altro a livello fonetico-fonologico.

Torneremo sull'argomento della commutazione di codice e dei prestiti interlinguistici in §6.7, nella fase conclusiva dell'analisi dei dati raccolti per la ricerca qui esposta.

⁶⁴ Tra quelli ricordati dalla Alfonzetti, riportiamo qui: la rispettiva appartenenza alla sfera della parole e della langue, la frequenza d'uso e la diffusione del prestito all'interno della comunità; il fatto che il code-switching/code-mixing implica bilinguismo, mentre il prestito viene usato anche dai parlanti monolingui; l'integrazione dei prestiti ad uno o più livelli di analisi, che li rende indistinguibili sincronicamente dagli altri elementi lessicali della lingua mutuante; il fatto che, a differenza del code-switching/code-mixing, il prestito riguarda singoli lessemi o, tutt'al più, espressioni idiomatiche cristallizzate e che esso serve inoltre a colmare una lacuna lessicale della lingua mutuante (Berruto, 1990a; Bokamba, 1988; Giacalone Ramat, 1991; Pfaff, 1979). Treffers-Daller (1991) che sottolinea la similarità tra i due fenomeni.

3.6. L'italiano di Internet, tra oralità e scrittura

Sull'asse diamesico le modificazioni subite dall'italiano si osservano nell'uso scritto di espressioni proprie dell'italiano popolare o neo-standard, diffusi soprattutto attraverso l'uso nei quotidiani o, con lo sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione basati sulla rete Internet, attraverso l'uso di servizi di messaggeria istantanea e posta elettronica. Si parla dunque di "parlato trasmesso" e di "scritto trasmesso": il primo fa riferimento alla varietà linguistica usata per la trasmissione della lingua parlata attraverso mezzi di comunicazione a distanza quali radio, cinema, telefono e televisione; il secondo fa riferimento alle comunicazioni che avvengono attraverso sistemi interattivi basati sulla rete Internet.

Fiorentino (2004) definisce la comunicazione attraverso posta elettronica come "scrittura conversazionale" facendo entrare negli studi sulla lingua scritta la valenza interazionale, fino a quel momento riservata solo agli studi sul parlato. Il dialogo, infatti, costituisce la forma base dei testi orali e rappresenta un contesto comunicativo legato alla dinamica situazionale. Il dialogo si svolge per lo più tra persone che si conoscono e che comunicano in presenza. I testi scritti sono invece sostanzialmente monologici, pensati per raggiungere un uditorio ampio e indeterminato nella linea del tempo. Con l'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione di massa e la possibilità di creare situazioni di scrittura breve in tempo reale attraverso sistemi di comunicazione basati sul testo, la concezione dicotomica tra parlato e scritto si è evoluta per includere nuove definizioni di *parlato scritto* o di *scritto trasmesso* (D'Achille P. , 2003), quest'ultimo vicino alla forma orale pur conservando la modalità scritta della lingua.

I testi trasmessi presentano alcune caratteristiche tipiche, ovvero:

- la perdita di un supporto materiale alla scrittura che, grazie al computer, non ha più bisogno di carta e matita per realizzarsi, ma di un computer e una tastiera su cui digitare. La scrittura acquista un carattere virtuale, estraneo alla scrittura tradizionale;
- il frazionamento del testo in stringhe più o meno brevi, che restano sotto gli occhi di chi scrive e chi legge solo per pochi secondi;

- un tempo di elaborazione (e fruizione) relativamente breve; nel caso delle chat-lines praticamente immediato.

La caratteristica comune ai testi scritti trasmessi, inclusi sms e e-mail, è la ricerca della dimensione dialogica attraverso la simulazione di tratti propri del parlato e l'adozione di un tono meno formale rispetto alla scrittura tradizionale. Ne consegue che i testi trasmessi tendono alla brevità e alla semplificazione con un conseguente abbandono delle strutture frasali più complesse (come le subordinate), il frequente ricorso a sigle e abbreviazioni, accorciamenti (come *info* per informazioni) ed altri espedienti grafici che producono, a volte, codici di scrittura parzialmente alternativi a quelli tradizionali. La velocità con la quale si scrive è anche causa dei frequenti errori di battitura che si riscontrano nei corpora di questi testi.

La possibilità per lo scritto di strutturarsi su più piani sovrapposti (ipertesti) e di passare da un testo ad un altro attraverso i link inseriti al suo interno ha cambiato il modo di fruire, e progettare, il testo. Il testo in rete è breve, chiaro, asciutto, e si combina con immagini, colori, suoni e video in maniera organica, in modo da renderne la lettura facile e immediata. Dal punto di vista sintattico, si osserva un uso prevalente di frasi brevi⁶⁵, separati dal punto e con numerosi a capo. Un altro elemento distintivo è l'uso frequente dello stile nominale (D'Achille P. , 2003, p. 216).

I testi presenti nella rete Internet possono essere classificati in vario modo, a seconda della tipologia di testo a cui ci si riferisce. Con lo sviluppo del cosiddetto Web 2.0 e la possibilità per le pagine web di arricchirsi di contenuti prodotti dagli utenti della rete (e non solo da pochi esperti programmatori), la varietà di stili e di testi disponibili online si è notevolmente ampliata.⁶⁶ Tutti, tuttavia, tendono a conservare strutture tipiche dell'italiano dell'uso scritto con declinazioni che, di volta in volta, si adattano al

⁶⁵ Ampiamente diffusa fin dall'antichità, la produzione di messaggi sintetici e accorciati è una pratica in forte espansione nel mondo di oggi, e svolge un ruolo di crescente importanza soprattutto in determinati tipi di scrittura, permettendo di comunicare efficacemente in tempi e spazi ridotti. Il concetto di scrittura breve si applica a: creazioni spontanee e non convenzionali (lingua della rete, questione di didattica della lingua, linguaggi giovanili o gergali, ecc) in opposizione a usi normati all'interno di linguaggi tecnici e specialistici; semplificazioni per la didattica delle lingue; abbreviazioni di necessità, in funzione, ad esempio, della comprensibilità di un testo o di un risparmio di spazio. (Descrizione estratta dal testo di presentazione del progetto PRIN-Scribe: "Scritture Brevi" e variabilità diacronica)

⁶⁶ Per una trattazione più ampia si veda Tavosanis (2011), D'Achille (2003), Pistolesi (2004), Fiorentino (2004).

contesto d'uso: articoli online, pagine wiki, forum, blog, ecc. (Antonelli, 2011). Risulta determinante, in questo caso, l'identificazione del destinatario a cui il testo è rivolto, che può essere una generica impersonificazione dell'intera rete Internet (nel caso di pagine web) o un gruppo di utenti specifico (blog, wiki, forum) oppure utenti singoli (è il caso delle chat e delle conversazioni che seguono i forum).

La gamma delle forme possibili di conversazione si è ampliata, con generi di interazioni comunicative (sms, chat, Facebook, ecc.) che non utilizzano la voce ma la tastiera del computer o del cellulare. Si tratta quindi di modalità a tratti 'misti', che si collocano in un continuum tra lingua parlata e lingua scritta (Pistolesi 2004). La temporalità, non più necessariamente condivisa come nella conversazione faccia a faccia, può variare: da una quasi sincronia, come in sms e chat, a un tempo che può prolungarsi anche su più giorni, come in Facebook o nelle email. Il livello di interattività in queste forme, pur essendo limitato da una maggiore o minore asincronia e assumendo aspetti virtuali, rimane elevato.

Le chat-lines si distinguono da altre forme di comunicazione online per la loro spiccata propensione ad assumere o simulare tratti di parlato e richiedere la compresenza di emittente e riceventi. Lo scritto delle chat implica necessariamente limiti temporali nella pianificazione e presenta spiccati tratti di parlato (dislocazioni a destra e a sinistra, ad esempio), un ampio uso di segnali demarcativi e discorsivi e la presenza di elementi olofrastici, come interiezioni e ideòfoni. Si osservano, inoltre, frequenti fenomeni di commutazione e mescolanza di codice (Orletti, 2004).

Per quel che riguarda le email, si riporta una lista di aspetti linguistici individuati da Fiorentino (2004) durante uno studio condotto su un corpus di messaggi email di tipo personale:

- il registro è spesso informale e sembra dipendere dal destinatario, dal contenuto del messaggio e dallo scopo;
- è presente una forma di imitazione del parlato, caratterizzato da un uso ristretto di formule di saluto, numerose abbreviazioni, lessico colloquiale e un uso rarefatto della punteggiatura;

- un uso frequente di abbreviazioni, in particolare nelle chat: sono tipiche del linguaggio giovanile e possono essere costituite anche da una fusione di lettere e numeri la cui pronuncia corrisponde alle lettere “economizzate” (per es. 6 per “sei”, voce del verbo essere);
- presenza di *emoticons*: faccine ottenute con i caratteri della tastiera che aggiungono tratti sovrasegmentali all’interpretazione delle frasi;
- uso di anglicismi derivanti da un uso stereotipato dell’inglese (per esempio in saluti e poche altre espressioni) o destinati ad uno scambio con un gruppo di esperti di navigazione in rete.



Il caso dei forum si colloca a metà strada tra l’immediatezza delle chat e la relativa pianificazione permessa dalle email. Con lo sviluppo del livello di interattività permesso dall’aumento di strumenti di connessione e dall’allargamento della banda di dati di trasmissione, sono nate nuove forme di comunicazione che mescolano contenuti testuali con altre forme di comunicazione visiva o uditiva (video, streaming audio). Il blog è uno di questi strumenti, che permette all’utente di pubblicare pagine testuali (ma anche altri contenuti) a cui i lettori possono rispondere attraverso la funzione dei commenti. L’area commenti può diventare, a sua volta, spazio per un dialogo a distanza tra gli utenti, mescolando, dunque, la comunicazione asincrona del blog con quella occasionalmente sincrona dei commenti. Si tratta quindi di modalità a tratti ‘misti’, che si collocano in un continuum tra lingua parlata e lingua scritta (Pistolesi 2004).

Questo modo veloce di esprimersi condiziona variamente la vita quotidiana di un numero rilevante di persone e influisce sulle strutture della stessa lingua comune. Si pensi, ad esempio, agli effetti sull’uniformazione del linguaggio avuti dallo sviluppo della radio e della televisione. Per i sordi, la possibilità di accedere alla varietà parlata della lingua attraverso la sua forma scritta può rappresentare l’occasione di acquisire nuove strutture e nuove informazioni di contesto che sono normalmente limitate dall’accesso artificiale alla lingua parlata.

L’opportunità dell’uso delle nuove tecnologie per la didattica a persone sorde è già stata osservata e studiata in diversi contesti per l’opportunità, mai così abbondantemente disponibile, di offrire ad apprendenti sordi una varietà così ampia di codici comunicativi, lingue e strumenti di apprendimento. La possibilità di dialogare in

forma scritta o di comunicare attraverso video in lingua dei segni ha aperto nuove possibilità per le persone sorde, non solo di creare propri contenuti (come vedremo meglio nel capitolo 5) ma anche di accedere a contenuti, didattici, informali e non formali, per ampliare le proprie conoscenze.

3.7. Il ruolo del contesto



Le forme di semplificazione viste finora ricorrono soprattutto nell'interazione orale per quanto, come abbiamo visto in §3.3 e §3.6, appaiano anche nell'italiano popolare e nella forma scritta della lingua usata su strumenti di comunicazione a distanza. Ogni produzione linguistica è motivata da un contesto di produzione specifico, che ne influenza la qualità, le componenti e, nel caso dell'interazione parlata, le azioni non verbali concomitanti (queste ultime oggetto di attenzione particolare in antropologia). Il contesto è descritto da tre elementi fondamentali di ogni conversazione: tempo, spazio e mezzo fisico di trasmissione. Già a partire dal telefono (che permette uno scambio sincrono, anche se in assenza di contesto fisico comune), la gamma delle forme possibili di conversazione si è ampliata, allargandosi ulteriormente con lo sviluppo di nuove tecnologie connesse alla rete telefonica e satellitare (Internet, telefono cellulare) a tipologie di interazioni comunicative che non utilizzano la voce ma la tastiera del computer o del cellulare (§3.6). Queste forme di comunicazione, dunque, conservano, seppure in modalità spesso asincrona, una intenzione comunicativa che permette di analizzarle come particolari forme di conversazione.

Nel procedere della ricerca, dunque, faremo riferimento ai parametri definiti da Bazzanella (2010) come importanti nello studio della strutturazione, delle modalità linguistiche usate e dello sviluppo della conversazione stessa:

- le caratteristiche sociolinguistiche (età, professione / ruolo sociale, livello culturale e socio-economico, provenienza geografica, sesso; genere e lingua) e individuali degli interlocutori;
- le relazioni reciproche (simmetriche o asimmetriche: ad es., amica-amica, studente-docente, ecc.), che comportano conseguenze sia sul registro che su alcune proprietà linguistiche connesse alla cortesia, al genere, ecc.;

- lo status interazionale e conversazionale, che può essere paritario o no (come nel caso del rapporto tra conduttore televisivo e ospite), correlato a competenze tecniche o influenzato dal grado di conoscenza della lingua nei parlanti non nativi;
- le credenze e conoscenze condivise dagli interlocutori (ad es., rispetto al panorama politico di un dato paese), e quelle che si accumulano nella conversazione;
- le norme culturali relative alla comunità di appartenenza degli interlocutori;
- l'eventuale presenza di pubblico (in particolare quello televisivo, che porta a una spettacolarizzazione dello scambio comunicativo).



La scelta tra le varietà linguistiche a disposizione del parlante dipende dal contesto (o *setting*) nel quale lo stesso si trova inserito, la scelta di usare la varietà scritta piuttosto che quella parlata di italiano può dipendere dalla necessità di tenere traccia della conversazione, dal trovarsi in un contesto formale (a scuola, per esempio) o semplicemente per facilitare una conversazione faccia-a-faccia difficoltosa. Il grado di convenzionalizzazione o istituzionalizzazione può variare da un minimo (come nella conversazione tra amici) a un massimo di strutturazione (come negli scambi di servizio, dal semplice acquisto in un negozio a una complessa operazione bancaria). A seconda del contesto, dei partecipanti e degli scopi, il registro usato sarà più o meno formale e il formato di produzione sarà più o meno rigido e convenzionalizzato. Torneremo su questi fattori nell'ultimo capitolo, in sede di analisi dei testi raccolti.

CAPITOLO 4 – FORMULAZIONE DELL’IPOTESI E SVILUPPO DELLA RICERCA**Introduzione**

Nei primi due capitoli abbiamo spiegato le modalità attraverso le quali le persone con sordità profonda accedono alla lingua parlata (Capitolo 1) e le forme attraverso le quali questo specifico approccio si manifesta nella scrittura dell’italiano (Capitolo 2). Al fine di definire uno standard di riferimento, abbiamo ripreso gli studi sul plurilinguismo degli italiani e le varietà del repertorio, estendendo l’argomentazione sul concetto di semplificazione, interlingua, commutazione e mescolanza di codice e prestito interlinguistico nelle forme di scrittura tradizionali così come nelle forme mediate da computer. Infine, abbiamo introdotto il modo in cui le nuove tecnologie e Internet hanno contribuito al diffondersi di nuove forme di semplificazione linguistica e il ruolo del contesto nell’analisi della lingua (Capitolo 3).

Con questo capitolo apriamo la parte dedicata alla ricerca, che è stata condotta a partire dall’ipotesi secondo la quale la persona con sordità profonda segnante può essere assimilata ad una persona bilingue del tipo che Berruto definisce con *dilalìa*, inserito in un ambiente dove esista una lingua di maggioranza – la lingua parlata – e una di minoranza – la lingua dei segni (§1.3 e Capitolo 2). A partire da questa ipotesi è stato sviluppato un piano di ricerca che prevede tre fasi di sviluppo: l’individuazione di un corpus di testi che si possa definire *naturale*, lo sviluppo di un metodo per la raccolta dei testi e la loro descrizione, l’analisi mirata all’individuazione di fenomeni di semplificazione linguistica.

Dopo aver riassunto quanto già spiegato nei primi capitoli a proposito delle competenze linguistiche dei sordi segnanti, procederemo a illustrare le modalità attraverso le quali è stata costruita l’ipotesi della ricerca e le modalità di raccolta e validazione dei testi costituenti il corpus per l’analisi dei fenomeni di semplificazione osservabili.

4.1. Il repertorio linguistico della persona sorda segnante

Prima di esporre le modalità attraverso le quali è stata pianificata e condotta la ricerca, riteniamo utile riassumere, nel miglior modo possibile, il complesso quadro linguistico che riguarda la persona sorda segnante nel confronto con altri utenti, udenti, delle lingue e argomentando le ricerche finora esposte.

Come abbiamo introdotto in §1.1. e §1.2, il bambino sordo accede ai segnali sonori e impara a riconoscerli grazie alla riabilitazione logopedica, attraverso la quale il bambino impara ad articolare i suoni della lingua parlata nel suo paese e, negli anni, ad interagire verbalmente con coloro i quali non conoscono la lingua dei segni. Il ritardo nell'esposizione alla lingua e la necessità di un processo di apprendimento esplicito della lingua ha portato numerosi studiosi, in Italia come all'estero, ad adottare un punto di vista che considera la lingua parlata come una seconda lingua per il sordo (Caselli & Pagliari Rampelli, 1991; Fabbretti, Volterra, & Pontecorvo, 1998; Fabbretti & Tomasuolo, 2006). Questa prospettiva, tuttavia, rischia di produrre risultati non estendibili al caso di persone sorde educate oralmente, dove, nel caso si adotti la prospettiva considerata, si arriva alla considerazione che manchi del tutto una prima lingua (Tabella 5).

Tutte le persone sorde che sono esposte fin dalla nascita ad una lingua dei segni e imparano anche una lingua vocale possono essere considerate bilingui, tenendo a mente che i tempi di esposizione alla lingua vocale sono comunque ritardati rispetto ai coetanei udenti e, dunque, si tratta di bilinguismo consecutivo (§1.2.). La reale situazione di bilinguismo si ha nel momento in cui le due lingue sono presentate da persone diverse, in ambienti diversi ma con input bilanciati; trovare una situazione del genere non è facile in quanto sono molti i bambini sordi figli di udenti che in casa non hanno un'esposizione alla LIS e che non trovano ambienti adeguati dove riceverla per il periodo di tempo necessario alla sua acquisizione. A tal proposito Grosjean sottolinea come si possa parlare di "vero" bilinguismo solo nel caso di figli udenti di genitori sordi segnanti, caso nel quale i bambini possono apprendere la lingua dei segni e la lingua parlata raggiungendo – nella maggior parte dei casi - pari livelli di competenza (Grosjean, 1982).

Si ottiene, dunque, la seguente situazione (Tabella 6):

	L1	L2
Sordo oralista	(italiano scritto e orale)	
Sordo bilingue bimodale	LIS	(Italiano scritto e orale)
Udente bilingue bimodale	LIS	Italiano scritto e orale

TABELLA 6: DEFINIZIONE DI L1 E L2 NEL CASO DI PERSONE SORDE E UDENTI ESPOSTE, O MENO, ALLA LINGUA DEI SEGNI.

Alcuni autori hanno commentato che le difficoltà con la forma scritta della lingua potrebbero trovare origine nella mancanza di una forma scritta della LIS, rallentando l'apprendimento della scrittura e rendendo il contesto assimilabile, piuttosto che a quello dell'apprendente straniero "generico" a quello di un apprendente proveniente da basate su lingue orali, per le quali non esiste una forma scritta condivisa e tramandata attraverso un sistema di educazione formale⁶⁷. La scarsa familiarità con la scrittura della propria lingua madre sarebbe dunque all'origine delle difficoltà con l'italiano scritto riscontrabili nei sordi.

Quest'ultima riflessione ci permette di prendere in prestito dalla letteratura e dagli studi sulle lingue orali considerazioni utili alla nostra ricerca. Se, da un lato, l'ipotesi che paragona le difficoltà con la lingua di sordi segnanti L1 con le difficoltà di apprendenti stranieri ci consente di osservare il problema attraverso metodologie tipiche degli studi sull'apprendimento di una seconda lingua, dall'altro tale ipotesi risente della mancata considerazione di due elementi che differenziano notevolmente l'esperienza del sordo segnante nativo da quella dello straniero udente non nativo:

- a. il livello di esposizione alla lingua target nella sua forma scritta, che nel caso dei sordi è continuo, consistente e veicolato in molteplici contesti di educazione formale (lo studio del logopedista e la scuola, per esempio);

⁶⁷ Su questo argomento sono in corso numerosi studi e tentativi di fornire una varietà scritta della lingua che, tuttavia, non sono ancora entrati nell'uso comune tra le persone sorde segnanti. Tali forme scritte si collocano a metà tra notazione linguistica e codici artificiali. Per un approfondimento si veda Fabbretti e Pizzuto (2000).

- b. la mancanza di una forma scritta della prima lingua (per l'Italia, la LIS), che non riguarda la maggior parte delle popolazioni straniere che affrontino per la prima volta l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

Sulla base di queste riflessioni e considerando il contesto linguistico nel quale la persona sorda italiana è inserita (e descritto nel terzo capitolo di questo elaborato), preferiamo conservare le posizioni già espresse da Tomasuolo e Volterra (2007) e considerare la persona sorda bilingue bimodale al pari di un semialfabetizzato o semicolto, pur ricordando il paradosso espresso dall'abbondanza di esposizione linguistica al quale la persona sorda è sottoposta (almeno per la forma scritta).



4.2. Formulazione dell'ipotesi: la scrittura dei sordi come forma di semplificazione dell'italiano

Gli studi condotti finora sulla varietà di scrittura utilizzata dai sordi, segnanti e, con parziale sovrapposizione, non segnanti, hanno evidenziato la presenza di errori che riguardano soprattutto gli aspetti morfologici della lingua e, in misura minore, il lessico, la punteggiatura e la sintassi (capitolo 2). Riassumendo quanto già illustrato nel capitolo 2⁶⁸, tra gli errori tipicamente riscontrati nella scrittura dei sordi si ricordano:

- omissione o sostituzione di articoli, pronomi clitici e preposizioni, errori nell'uso e nella flessione dei verbi, in particolare nei modi, nei tempi e nelle coniugazioni, che investono anche l'uso degli ausiliari, spesso omessi;
- uso non-standard della punteggiatura;
- per quanto riguarda il lessico, difficoltà specifiche che riguardano la costruzione del plurale dei nomi, soprattutto quelli terminanti in "e";
- difficoltà nell'organizzazione del discorso diretto.

Con riferimento al paradigma variazionista della sociolinguistica - che mostra come usi considerati erronei se confrontati con lo standard siano manifestazioni di varietà diverse da questa - per questo lavoro proponiamo un cambio di paradigma,

⁶⁸ Rimandiamo al capitolo 2 anche per i riferimenti bibliografici relativi all'argomento.

considerando la produzione scritta delle persone sorde non tanto come “spezzata” e ricca di errori quanto piuttosto come varietà semplificata dell’italiano.

Tenendo in considerazione l’esperienza individuale delle persone sorde coinvolte e, laddove possibile, l’appartenenza generazionale degli scriventi⁶⁹, questo lavoro cercherà di definire le caratteristiche tipiche della scrittura dei sordi segnanti in termini di semplificazione linguistica facendo riferimento, quando opportuno, agli studi sulla semplificazione già condotti sullo scritto di semicolti e stranieri. Come già visto in §3.3, l’accostamento con questo gruppo di utilizzatori dell’italiano è giustificato dalla sovrapponibilità delle caratteristiche tipiche della scrittura, in termini di omissioni ed errori. In ultima analisi verrà affrontata la possibilità che anche i sordi ricorrano, in caso di indecisione, a forme di prestito interlinguistico, che potrebbero aiutare a spiegare le forme non-standard facilmente riscontrabili nella scrittura dei sordi e difficilmente spiegabili in altro modo (capitolo 6).

4.3. Fasi della ricerca e metodologia di raccolta dei dati

La prima fase della ricerca ci ha visto impegnati nell’individuazione di testi che potessero essere rappresentativi della produzione scritta di persone sorde profonde segnanti. Per l’indagine sui fenomeni di semplificazione e di commutazione di codice presenti nella scrittura dei sordi abbiamo cercato di individuare testi che potessero essere definiti come autentici, nello spirito di quanto descritto da Berruto a riguardo dei “caratteri essenziali della commutazione di codice”: “non sono accessibili alla speculazione a tavolino ma vanno rintracciati nell’esame del concreto comportamento linguistico spontaneo” (Berruto, 2005: 4)⁷⁰.

⁶⁹ In §2.1. abbiamo già fatto cenno al fatto che, attualmente, convivono tre generazioni di sordi segnanti con percorsi educativi molto diversi tra loro: sordi educati negli istituti speciali, persone che hanno vissuto il passaggio dagli istituti speciali alla scuola dell’obbligo, oggi di età compresa tra i 31-36 anni, e persone cresciute in un contesto già “pronto” ad accogliere le disabilità nelle scuole comuni, di età inferiore ai 31 anni.

⁷⁰ Alla base di tale scelta vi è l’approccio laboviano secondo il quale da un punto di vista metodologico la presenza del ricercatore durante i test o la richiesta esplicita da questi rivolta può influenzare i risultati della ricerca in forme non sempre controllabili, inficiandone la validità (Labov, (1971) ripreso più volte da Orletti, 1991 e 2000).

Gli studi citati sulla varietà scritta di italiano usata dai sordi profondi si basano prevalentemente su testi prodotti in seguito a una richiesta esplicita prodotta dal ricercatore, spesso in contesti formali (scuola, aule di università, per fare qualche esempio). D'altro canto, risulta estremamente difficile per un ricercatore udente accedere a produzioni autentiche dei sordi segnanti, che adattano istintivamente il proprio linguaggio al proprio interlocutore (Grosjean, 2010a); pertanto, le esperienze che descrivono lo stile linguistico scelto dai sordi in contesti privati sono poche e basate su corpus piccoli e su testi prevalentemente brevi. Per quanto riguarda le dinamiche di interazione di una persona sorda segnante con una persona udente, citiamo un passaggio dell'articolo di Grosjean del 2010 che la descrive come segue:

When they are communicating with monolinguals they restrict themselves to just one language and are therefore in a monolingual mode. They deactivate the other language and remain, as best as they can, within the confines of the language being used (for example, a written form of the majority language). At other times, deaf bilinguals find themselves in a bilingual mode, that is with other bilinguals who share to some extent their two languages - sign language and the majority language - and with whom they can mix their languages. Here, depending on such factors as their knowledge of the two languages, the person(s) being addressed, the situation, the topic, the function of the interaction, etc., they choose a base language - usually a form of sign language (the natural sign language of the community or a signed version of the spoken language). Then, according to various momentary needs, and by means of signing, fingerspelling, mouthing, etc., they bring in the other language in the form of code-switches or borrowings. The result has been called contact signing (Lucas & Valli, 1992) (Grosjean, 2010a, p. 136)

La scarsità di studi basati su testi autentici è confermata anche da analisi comparative condotte a livello internazionale (Menéndez, 2010). La costruzione di un corpus di testi autentici diventa dunque l'occasione per studiare la scrittura dei sordi in una forma che renda evidenti le dinamiche sociolinguistiche in atto durante la scrittura e sia in grado di validare i risultati raccolti finora dai ricercatori.

La mancanza di un corpus precostruito di riferimento ha reso necessaria la raccolta di un nuovo set di testi che fosse facilmente accessibile, autentico e confrontabile con altre produzioni autentiche già studiate per il caso di utenti L1 di italiano. Già Orletti (2004) e Pistolesi (2004) fanno riferimento a Internet come luogo privilegiato in cui recuperare testi spontanei, non elicitati in situazioni artificiali o

accademiche e, pertanto, più vicini all'uso quotidiano che la persona, nel nostro caso sorda, fa della lingua, o dell'italiano scritto. Con la diffusione e l'uso sempre più diffuso di tecnologie per la comunicazione anche tra i sordi si è presentata la possibilità di chiedere, e, nei casi fortunati, ottenere, l'accesso a conversazioni private tra persone sorde e poterle analizzare ai fini della ricerca sociolinguistica. La multimedialità concessa dal mezzo e la possibilità da parte dell'utente di scegliere se caricare i propri contenuti nelle forme più appropriate ad esprimere il proprio pensiero (immagini, video in lingua dei segni o commenti in italiano scritto) si traduce per il ricercatore in una aumentata disponibilità di testi autentici disponibili in più forme.

La seconda fase della ricerca è stata dunque dedicata all'individuazione delle forme di comunicazione più idonee a rappresentare un modello di scrittura in rete delle persone sorde segnanti (§4.4). La scelta è ricaduta su sequenze di commenti che accompagnano gli inserimenti su blog e altri siti di aggiornamento/notizie, assimilabili nel funzionamento a chat e forum online, largamente disponibili e già ampiamente studiati nel caso di utenti standard della rete. L'individuazione dei siti web più idonei è avvenuta con la collaborazione di alcuni rappresentanti della comunità sorda segnante romana. In §4.4.1 verranno dettagliate le modalità attraverso le quali sono stati individuati i siti Web più idonei e, successivamente, le modalità di estrazione dei testi dai siti selezionati (§4.4.2).

In seguito alla costruzione del corpus, i testi sono stati leggermente modificati per rispettare la privacy di quelle persone i cui nomi (e spesso anche cognomi) fossero citati esplicitamente: tali passaggi sono stati modificati per migliorare il livello di anonimato del testo. Una volta modificati, i testi sono stati sottoposti ad analisi automatica su un sistema di valutazione di corpus linguistici online (Corrige!!). La valutazione automatica ha avuto lo scopo di sostenere il lavoro di analisi attraverso l'individuazione delle forme lessicali non standard presenti nei testi, successivamente analizzate, con riferimento al contesto, dalla ricercatrice. La valutazione delle caratteristiche morfosintattiche di semplificazione evidenti nel testo. Durante quest'ultima fase, meglio descritta nel capitolo 6, sono stati rilevati anche quei fenomeni scarsamente riconducibili alla semplificazione e giustificabili come prestiti interlinguistici e/o fenomeni di commutazione di codice.

Per quel che riguarda il rilevamento delle caratteristiche sociolinguistiche degli utenti, abbiamo operato in due direzioni: la collaborazione attiva dell'amministratore del sito Web, che ha collaborato con la ricercatrice durante la lettura dei dati, e la lettura delle informazioni sociolinguistiche presenti nei testi prodotti dagli stessi autori. Ci sembra importante sottolineare il ruolo svolto da alcuni rappresentanti della comunità sorda e dalla lingua dei segni nell'interazione con questi ultimi. Nella fase di individuazione dei siti web e di raccolta delle informazioni sociolinguistiche, l'interazione con rappresentanti sordi segnanti integrati nella comunità sorda è stato condotto in LIS – senza l'intermediazione di un interprete - e si è rivelato fondamentale all'individuazione degli ambienti più idonei per la raccolta dei testi, per chiarire la comprensione delle caratteristiche sociolinguistiche del target e per favorire l'interpretazione di alcune tra le strutture più opache osservabili nella produzione scritta. In tutte queste situazioni la lingua dei segni, utilizzata in tutto il proprio potenziale espressivo e intenzionalmente scelta dalla ricercatrice per massimizzare la condivisione delle intenzioni di ricerca in tutte le sue fasi, è stata fondamentale a veicolare contenuti e informazioni preziose per la validazione dei dati raccolti e dei fenomeni ivi osservabili (§5.2).

Nei prossimi due paragrafi si entrerà nel dettaglio della metodologia adottata per la selezione dei testi e la loro analisi.

4.4. Costruzione del corpus per la ricerca

Nella definizione che ne fornisce Baroni, "i cosiddetti *corpora* (sing. *corpus*) linguistici sono collezioni, per lo più di grandi dimensioni, di testi orali o scritti prodotti in contesti comunicativi reali (per es., registrazioni di discorsi o articoli di giornale), conservati in formato elettronico e spesso corredati di strumenti di consultazione informatici" (Baroni, 2010). In questo paragrafo illustreremo le modalità attraverso le quali è stato preparato uno degli strumenti più importanti di questa ricerca, attraverso la selezione dei testi da analizzare (§4.4.1) e, in vista dell'analisi, il processo di preparazione che ne ha favorito lo studio (§4.4.2).

4.4.1. Selezione dei testi e dei siti Web adatti alla ricerca

In virtù di quanto descritto in §4.2. sulle interazioni tra persone segnanti esperte, è possibile prevedere che queste tendano a preferire la comunicazione in contesti dove possano utilizzare agevolmente la lingua dei segni. Nelle situazioni a distanza, le possibilità offerte dal Web 2.0 e dai *social network* consentono loro di accedere facilmente a strumenti di comunicazione che permettono di sfruttare, indifferentemente e agevolmente, canali video o testuali per la comunicazione. In concomitanza con lo sviluppo del Web, il miglioramento tecnologico e la produzione di strumenti di comunicazione portatili dotati di doppia telecamera, e di programmi che ne consentono lo sfruttamento in contesti di comunicazione a distanza, hanno migliorato le possibilità a disposizione della comunità segnante.

La costruzione del corpus di testi da utilizzare per questa ricerca è stata subordinata all'individuazione di alcuni parametri legati al sito web da cui estrarli, ritenuti necessari a garantire l'autenticità dei testi e la coerenza con gli obiettivi di questa ricerca. Il sito "ospitante" doveva essere almeno bilingue italiano-LIS e prevedere un numero consistente di dialoghi in LIS accompagnati da testi scritti in italiano, a garanzia dell'autenticità dello stimolo e, di conseguenza, della risposta. Affinchè si producesse un corpus adeguato e aggiornato, il sito doveva essere ancora attivo presso la comunità dei segnanti e continuamente aggiornato con le ultime novità, con testi in numero sufficiente da permetterne l'analisi.

L'individuazione dei siti adatti all'estrazione dei testi per l'analisi è stata fatta attraverso una piccola indagine presso un gruppo di informanti inclusi nella comunità sorda romana e provenienti da diverse zone d'Italia (Lazio, Marche, Campania, Piemonte, per un totale di 15 informanti, tutti sordi profondi segnanti) a cui è stato chiesto esplicitamente quali fossero i siti internet e gli strumenti multimediali maggiormente utilizzati dai sordi per raccogliere e scambiarsi informazioni utili. Da questa piccola indagine preliminare è emerso che i luoghi virtuali più utilizzati sono: il sito dell'Ente Nazionale Sordi (ENS - <http://www.ens.it>), il sito Sordionline (<http://www.sordionline.it>) e VLOG-Sordi (<http://www.VLOG-Sordi.com>).

I primi due siti, ENS e Sordionline, hanno le caratteristiche tipiche delle pagine di un quotidiano online: le informazioni sono organizzate in "tab" che hanno lo scopo di raccogliere i contenuti per tipologia e renderne più facile la navigazione (Figure 12 e

13). Vista la finalità informativa, a carattere istituzionale per quanto riguarda l'ENS e di tipo divulgativo per quanto riguarda Sordionline, i contenuti, sia segnati che scritti, sono probabilmente sottoposti a selezione e revisione prima di essere pubblicati.



FIGURA 12: HOMEPAGE DEL SITO WEB DELL'ENTE NAZIONALE



FIGURA 13: HOMEPAGE DEL SITO WEB DI SORDIONLINE

VLOG-Sordi si presenta come testata non-giornalistica e, pertanto, con un basso livello di filtraggio delle informazioni e un'alta percentuale di informazioni fornite quasi esclusivamente in LIS (non sempre sottotitolate). I testi ospitati sono sottoposti a semplice valutazione di idoneità dei contenuti agli scopi del sito⁷¹, ma non vengono manipolati da chi si occupa della loro pubblicazione. Il sito offre la possibilità agli utenti e lettori di pubblicare contenuti e commentarli in forma scritta o in LIS, utilizzando una tecnologia simile a quella di siti di scambio e comunicazione video come Youtube o Vimeo. Il sito, alla cui descrizione formale e funzionale rimandiamo al prossimo capitolo, è in rete anche attraverso i siti di social networking Facebook e Youtube, altrettanto frequentati e popolati di testi (Figure 14, 15 e 16).

La possibilità di scegliere tra diverse varietà linguistiche per commentare i video in lingua dei segni rende questo sito particolarmente interessante per lo studio di

⁷¹ La caratteristica di anonimità permessa dalla rete internet permette anche un uso esteso di forme di bullismo virtuale (Cyberbullying) che si manifestano con messaggi di offesa rivolti agli autori dei contenuti pubblicati. Per questo motivo si sta diffondendo l'abitudine di non rendere immediatamente pubblici i contributi degli utenti ma sottoporli a una valutazione di conformità con i contenuti espressi dall'autore in una forma che non leda alla sua libertà di opinione.

numerosi fenomeni linguistici tra cui: multilinguismo, multimodalità⁷², dinamiche del dialogo in LIS, struttura della LIS e dell'italiano scritto dei sordi, multimedialità e lingue e, ai fini di questa ricerca, fenomeni di semplificazione testuale e prestito linguistico tra le lingue in uso.



FIGURA 14: ESEMPIO DI PAGINA WEB DEL SITO VLOG-SORDI, COMPLETO DI COMMENTI IN LIS E ITALIANO SCRITTO.



FIGURA 15: ESEMPIO DI PAGINA FACEBOOK DEL SITO VLOG-SORDI.



FIGURA 16: ESEMPIO DI PAGINA YOUTUBE DEL SITO VLOG-SORDI.

⁷² In un contesto come quello in cui ci muoviamo in questa ricerca, la parola multimodalità trova diverse applicazioni: la prima, vista con la descrizione delle caratteristiche linguistiche dei segnanti nativi, riguarda la lingua dei segni come modalità linguistica e, di conseguenza, un'accezione di multimodalità che fa riferimento a una forma di multilinguismo che considera anche la lingua dei segni; la seconda, più diffusa, che fa riferimento alla multimodalità permessa dalle nuove tecnologie di comunicazione, che permettono di convogliare messaggi di varia natura attraverso molteplici canali e modalità comunicative, incluse le immagini, i video, i suoni e il testo. È chiaro che in questo contesto, tranne dove diversamente specificato, parliamo di multi modalità intendendo la prima accezione, relativa alle capacità linguistiche dei sordi.

Siamo consapevoli che la raccolta di testi pubblicati in rete è condizionata dai limiti/potenzialità dello strumento stesso: l'utente potrebbe utilizzare strumenti di revisione automatica del testo prima della pubblicazione, mentire sulla propria identità, usare strutture linguistiche che ricalcano la LIS per scelta, piuttosto che per "errore". Al fine di ridurre al minimo l'errore di interpretazione dei dati raccolti, gli stessi sono stati sottoposti a diversi livelli di valutazione intesa a verificare l'esperienza effettiva con la LIS e la sordità degli autori. Parleremo più diffusamente di queste valutazioni in §5.5, quando affronteremo il discorso sulle variabili sociolinguistiche osservabili nel corpus.

L'identità degli autori è stata parzialmente verificata anche attraverso un set di interviste informali svolto su un campione selezionato tra gli utenti di cui sono stati collezionati i testi. Le interviste sono state condotte solo successivamente alla raccolta dei testi, in modo da evitare l'inquinamento dei dati. I dettagli sul questionario e sulle modalità di raccolta sono esposti in maniera più approfondita in §4.6.

4.4.2. Estrazione e organizzazione dei testi per la ricerca

Dalle conversazioni con i soggetti partecipanti alla prima fase conoscitiva della ricerca è emerso, tra le altre cose, che uno dei momenti percepiti come più importanti negli ultimi anni e con riferimento alla comunità di persone che usa la lingua dei segni è il "movimento LIS Subito!", che ha avuto un momento di massima esposizione negli anni dal 2011 al 2012. Visto l'interesse scaturito dal movimento per la LIS e gli effetti che ha avuto nello sviluppo di piattaforme online dedicate esclusivamente alla discussione su temi collegati (<http://www.lissubito.com/>) il periodo che è stato preso in considerazione per la selezione dei testi adatti alla costruzione del corpus è proprio quello che va dal 2009 al 2014, precisamente due anni prima e dopo la nascita del movimento.

Ogni intervento presente nel sito è composto da un input in lingua dei segni corredato da una sequenza più o meno ricca di commenti in LS o in italiano scritto. Per questa analisi sono stati considerati solo gruppi di commenti che contenessero almeno

una clausola maggiore e due o più clausole minori o vocative⁷³ (circa il 95% del totale degli interventi presenti sul sito nel periodo considerato).

I testi raccolti per la costruzione del corpus nascono in contesti multimodali in cui gli stessi fanno riferimento a una molteplicità di co-testi composti da immagini, colori, impaginazione grafica e altre modalità comunicative di cui abbiamo parlato in §3.6 e §3.7. Al fine di rendere più agevole l'analisi del testo scritto in isolamento rispetto ai testi segnati e agli altri elementi di comunicazione multimodale, gli stessi sono stati estratti dal loro contesto e adattati per l'analisi. Il primo livello di intervento ha riguardato la trasposizione dei testi dal contesto originario a un file di testo. Ogni serie di commenti è stato salvato singolarmente con riferimento all'ordine cronologico di raccolta, al luogo originario di pubblicazione dei testi (FB per facebook, SITO per il sito web), al titolo del video a cui fanno riferimento e alla data di pubblicazione. Il trasferimento dei testi su file di testo ha reso più agevole la numerazione dei testi raccolti e la loro valutazione quantitativa. L'esempio in (14) mostra le modalità di salvataggio del 35° testo raccolto dalle pagine Facebook di VLOG-SORDI per un contributo dal titolo "Museo delle arti e dei mestieri" apparso online il 24 Dicembre 2012:

(14) 35_FB_VLOG SORDI_museo arti e mestieri_241212

Per poter sottoporre i testi alla valutazione qualitativa, i testi sono stati successivamente copiati in un foglio di calcolo (su programma Microsoft excel) dove i nomi degli autori sono stati sostituiti da codici identificativi che ne garantissero l'anonimato. Il passaggio dei dati su fogli di calcolo permette di gestire più facilmente l'alternanza di interventi e di individuare i contributi attribuiti a un unico autore per l'individuazione di possibili costanti nelle scelte linguistiche operate. Per ogni anno di

⁷³ Hall (1971, p. da inserire; Hall, 1971) organizza le clausole, definite come l'unità minima dell'enunciato, in due grandi categorie: il tipo che ricorre con più frequenza è definito come "maggiore" e, per l'italiano, "contiene come elemento principale solo un predicato, che consiste di una forma verbale (finita o Non-Finito B), con o senza complementi. Il soggetto è un elemento facoltativo della clausola, e serve per esplicitare più dettagliatamente eventuali riferimenti alla persona, al numero o al genere grammaticale contenuti nel verbo o nella locuzione verbale che sta al centro del predicato. Le clausole minori, in italiano, sono quelle che non contengono un elemento verbale (forma finita o Non-Finito B) e che quindi sono prive di predicato. Possono consistere o di una locuzione di qualsiasi tipo (cefalica o acefalica) o di una singola forma sciolta, usata come enunciato, o di una forma speciale che non può entrare in nessun costrutto più ampio come *ciao* o *ahimé!*."

raccolta è stata creata un'apposita scheda, per un totale di 6 schede (Figura 16 – dettaglio delle schede da screenshot del foglio di lavoro). In ogni scheda i testi sono stati inseriti in ordine di raccolta, aggiungendo le informazioni relative all'autore del post, l'acronimo usato per identificarlo, il contenuto del post, un contatore del numero di parole relativo al post, data e ora del post, luogo di raccolta (Facebook o sito Web), data di pubblicazione del video-input, argomento generale e link alla fonte. Il contatore delle parole contenute nel testo si basa su una formula automatica che conta il numero di spazi più uno.

Nome autore/acronimo	Nome sostitutivo	Testo	CONTATORI	DATA DEI POSTI	ORIGINE DATI	DATA	ARGOMENTO GENERALE	LINK
1	Nome Cognome	IP	agupini.....	4 novembre 12:20 alle ore 10:42+14 08X1				
2	Nome Cognome	DT	Agupini l'anniversario di Vlog Sord se grande compiere smadri...	4 novembre 12:20 alle ore 10:42+14				
3	Nome Cognome	MC	Gracioso	5 novembre 1:20 alle ore 0:27+14				
...								
1	Nome Cognome	L	Agupini non collabora...	27 maggio 4:20 alle ore 19:5				
2	Nome Cognome	HS	agupini...	27 maggio 3:20 alle ore 19:5				
...								
1	Nome Cognome	HS	Ma capite il fatto che la lingua è un attore... Per come si può vedere...?	2 aprile 2012 alle ore 9:30				
2	Nome Cognome	HS	Gracie	2 aprile 2012 14 alle ore 9:30+				
3	Nome Cognome	HT	Grande Giust	2 aprile 2012 14 alle ore 9:30+				
4	Nome Cognome	HU	gracie	2 aprile 2012 14 alle ore 9:30+				
...								
1	Nome Cognome	HU	Ma capite molto meglio... e il fatto che si spara con precisione	24 febbraio 2012 alle ore 12:44+14 14 alle ore 9:30+				

FIGURA 16: SCHERMATA DI LAVORO SUL CORPUS SU FILE EXCEL

Come già anticipato in §4.3, la preparazione dei testi per l'analisi ha riguardato solo la sostituzione di informazioni personali sugli autori con codici alfanumerici assegnati dal ricercatore stesso. Tutte le altre informazioni (punteggiatura, typo, errori di battitura e strutture non-standard della lingua) sono state mantenute identiche all'originale al fine di evitare di inficiare i dati con interpretazioni arbitrarie del ricercatore.

4.5. La metodologia di analisi dei dati

Le pagine web da cui sono stati estratti i testi costituiscono per noi il contesto nel quale si svolge la conversazione e, pertanto, sono state descritte per le loro caratteristiche specifiche e per dare un'idea più chiara dell'input che sta alla base della produzione scritta degli utenti sordi del sito (§5.1). L'inquadramento sociolinguistico del sito e dei testi ivi contenuti è stato subordinato alla possibilità di intervistare l'amministratore del sito, Lorenzo Laudo, sulle caratteristiche di frequenza del sito, l'età media degli iscritti, il genere e, se noto, il grado di sordità degli utenti (§5.2 e §5.3).

La leggibilità del testo raccolto e le caratteristiche lessicali e ortografiche sono state analizzate attraverso un sistema di analisi automatica dei testi offerto da Corrige!!, un sistema esperto ortografico professionale promosso da Èulogos. Il sistema permette di riconoscere refusi omografi a parole ammesse, varianti, non conformità a norme redazionali, incoerenze terminologiche, punteggiatura e controllo di leggibilità, misurato attraverso l'indice GULPEASE⁷⁴ e confrontando le parole del testo con il Vocabolario di base.

L'analisi svolta con Corrige! ci ha consentito di selezionare dal corpus i casi più interessanti da sottoporre a valutazione morfosintattica per l'individuazione di fenomeni macroscopicamente evidenti. I fenomeni osservati in questa prima fase sono stati in seguito ricercati nel resto del corpus e analizzati in relazione al contesto e ai fenomeni sotto indagine.

I gruppi di commenti sono stati analizzati come testi singoli, privilegiando come unità di analisi la clausola, nel senso definito da Gazzeri (2012, p. 60):

⁷⁴ L'Indice Gulpease è il primo indice di leggibilità tarato sulla lingua italiana. L'Indice Gulpease è una delle cinque formule realizzate nel 1988 nell'ambito delle ricerche del GULP (Gruppo Universitario Linguistico Pedagogico) presso il Seminario di Scienze dell'Educazione dell'Università di Roma, con la supervisione di Maria Corda Costa e Tullio De Mauro e in collaborazione con l'IBM Italia. La rilevazione dei dati utilizzati nella costruzione dell'Indice Gulpease è stata effettuata nell'ambito di un seminario intercattedra, svolto tra il 1986 e il 1987 dalle cattedre di Filosofia del linguaggio e di Pedagogia dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Roma «La Sapienza». Come l'Indice di Flesch, anche il Gulpease considera due variabili linguistiche: la lunghezza della parola (espressa dalla media del numero di lettere) e la lunghezza della frase (espressa dal numero medio di parole per frase). La formula dell'indice è la seguente:

$$\text{Indice Gulpease} = 89 - (\text{Lp} / 10) + (3 \times \text{Fr})$$

dove: $\text{Lp} = (100 \times \text{totale lettere}) / \text{totale parole}$ e $\text{Fr} = (100 \times \text{totale frasi}) / \text{totale parole}$. I risultati della formula oscillano su una scala di valori compresi tra 0 e 100, dove il valore "100" indica la leggibilità più alta e "0" la leggibilità più bassa. (Pagina Web sulla leggibilità a cura di Roberto Ricci).

Occorrono alcune precisazioni in riferimento all'applicabilità della nozione di clausola ai nostri testi. Mentre infatti il punto (c)⁷⁵ della definizione di Simone fa riferimento ad un criterio semantico, la definizione stessa si basa su criteri sintattici, e le strutture sintattiche non sempre sono chiaramente rintracciabili nei testi degli scriventi sordi. Per questo motivo, quando non era possibile individuarle, abbiamo fatto riferimento ad una unità più flessibile, privilegiando l'aspetto semantico su quello sintattico.

In base al contesto dal quale sono stati prelevati, e per l'analisi che stiamo conducendo, ci aspettiamo dei testi che presentino un elevato livello di semplificazione. Sulla base di quanto già descritto nei capitoli 2 e 3 sulla scrittura dei sordi e le forme semplificate di scrittura dell'italiano, ci aspettiamo di osservare testi semplificati classificabili in base a tre livelli di analisi:

- semplificazione tipica della scrittura online;
- semplificazione linguistica nei termini già descritti in §3.3 rispetto all'italiano popolare;
- fenomeni di prestito interlinguistico e commutazione/mescolanza di codice tra italiano e lingua dei segni.

Per quanto riguarda i fenomeni tipici della scrittura online, ci aspettiamo di osservare la presenza di fenomeni già descritti da altri autori sull'argomento: registro spesso informale, imitazione del parlato con prevalenza del discorso diretto, uso esteso di abbreviazioni, errori di battitura, emoticons, anglicismi e un uso stereotipato dell'inglese (§3.6).

Per l'individuazione di forme di semplificazione linguistica dell'italiano, diversa da quella già individuata per la scrittura online, abbiamo proceduto con la ricerca di forme non-standard di scrittura dell'italiano e di fenomeni di semplificazione riconducibili alla dilalia/bilinguismo degli autori⁷⁶. Sono stati dunque osservati fenomeni che riguardano principalmente l'accordo, nel genere e nel numero, la tipologia di ausiliari utilizzati e i

⁷⁵ Simone (1990:235) definisce la clausola come "unità sintattica intermedia tra sintagma e frase. Questo termine indica qualsivoglia raggruppamento di parole che (a) abbia almeno un predicato, (b) possa far parte di una frase più estesa, (c) rappresenti uno stato, un evento, un processo." Nota del redattore.

⁷⁶ In base alle definizioni di dilalia e bilinguismo fornite da Berruto e qui citate in §3.2.

tempi verbali. Ci aspettiamo di osservare fenomeni di semplificazione linguistica tipici della produzione di apprendenti stranieri di italiano (Orletti, 1988) sovrapponibili, in tutto o in parte, con quello che la letteratura sull'argomento descrive come "errori nella scrittura dell'italiano dei sordi".

L'ipotesi di bilinguismo dei segnanti esperti ci ha condotto naturalmente a verificare anche l'altra possibilità collegata a questa prima ipotesi, ovvero la presenza di fenomeni di commutazione e mescolanza di codice ascrivibili a questa particolare forma di contatto interlinguistico. In maniera simile a quanto avviene per il parlante bilingue nativo, infatti, non è escluso che, in caso di una competenza in LIS di livello madrelingua, quest'ultima possa costituire una base per possibili prestiti interlinguistici.



4.5.1. L'analisi dei testi

Già nel primo studio di Fabbretti (1997) veniva posta l'attenzione verso una corretta interpretazione del significato intenzionale dei testi partendo dal presupposto che l'organizzazione semantica del mondo espressa attraverso la LIS potesse differire da quella espressa dai sordi attraverso l'italiano scritto. A sostegno di questa ipotesi la stessa Fabbretti porta l'esempio qui riprodotto in (15), tratto dal corpus di testi scritti da lei analizzato, in cui la frase sottolineata può essere interpretata in modi diversi a seconda del criterio scelto per la sua interpretazione:

- (15) Proprio uscito a casa macchina camminare x fermate semaforo rosso una ragazza aggressiva a me ruba mia collana

Attenendosi al criterio della minima distanza della normalizzazione con l'originale (Ferreiro, Pontecorvo, Moreira, & García Hidalgo, 1996), la parte di frase sottolineata può essere interpretata come *una ragazza aggressiva mi ruba la collana*. Tuttavia, attenendosi al testo generale e alle possibili intenzioni dello scrivente, la stessa frase può essere interpretata come *una ragazza mi ha aggredito e mi ha rubato la collana*. Quest'ultima interpretazione risulta più lontana dall'originale, ma non è improbabile dato che in altri punti del testo compare più volte la forma "ruba" al posto di "ha rubato". Risulta evidente, dunque, la necessità di comprendere le intenzioni comunicative sottostanti il testo scritto dato che nella prima interpretazione sarebbe stata segnalata una sostituzione ("a me" al posto di "mi") e un'omissione dell'articolo "la" mentre la

seconda interpretazione rende evidenti l'omissione dell'articolo e l'attuazione di due sostituzioni morfologico-grammaticali (a me = mi; ruba = ha rubato) e una sostituzione lessicale (aggressiva = ha aggredito).⁷⁷

La questione, tutt'altro che risolta, è stata ripresa e ampliata da Gazzeri (2012) che, al fine di organizzare le occorrenze osservate sulla base di un criterio di comprensibilità semantica delle stesse, adatta la definizione di "clausola" per includere anche l'aspetto semantico delle frasi analizzate. In base al criterio di comprensibilità semantica del contenuto da parte degli osservatori e con riferimento allo specifico testo di appartenenza, Gazzeri isola tre categorie di clausole:

- Trasparenti: clausole che veicolano un senso chiaro;
- Opache: clausole il cui senso è parzialmente comprensibile e/o ammettono una molteplicità di interpretazioni;
- Oscure: espressioni dal senso non comprensibile⁷⁸.

Nell'analisi dei testi raccolti per la nostra ricerca, seguiremo la classificazione fornita da Gazzeri.

4.5.2. La validazione dei risultati

La validità dei testi raccolti per il nostro corpus passa essenzialmente dalla verifica del grado di conoscenza della LIS mostrata dagli autori dei post e il loro grado di sordità. Considerando che il sito Web scelto per la raccolta dei testi è prevalentemente in lingua dei segni, consideriamo validata la condizione secondo la quale i testi sono prodotti da segnanti esperti, condizione essenziale per poter comprendere i contenuti trasmessi. Quanto alla condizione di sordità degli autori, questa è stata derivata attraverso la

⁷⁷ Che il processo di comprensione sia tutt'altro che lineare, in generale per tutti i testi scritti o parlati, è stato più volte ribadito dai linguisti. Si veda ad es. De Mauro (1994, p. 19) che lo descrive come "un atto che non si svolge linearmente, ma obbliga il ricettore ad un continuo andirivieni tra la progressiva percezione del co-testo grafico e uditivo, le sue ipotesi sul senso di ciò che viene ascoltando o leggendo e l'identificazione dei singoli pezzi[...] di ciò che viene ascoltando o leggendo".

⁷⁸ Esiste del resto la possibilità, nell'ottica descritta da Austin e Searle (Searle, 1969), che la scelta di un segnante esperto di esprimersi in una varietà di italiano scritto che ricalchi la struttura della LIS possa essere un atto linguistico indiretto, dove il contenuto di ciò che si intende è diretto solo a quella porzione di pubblico che condivide lo stesso patrimonio di conoscenze dello scrivente ed è dunque l'unico a poter decodificare il senso di quanto scritto nel testo.

valutazione del percorso educativo e culturale, inteso come grado di sordità e percorso logopedico seguito. Il fattore sordità degli autori è stato valutato attraverso tre livelli di controllo: i nickname, le informazioni contenute nei post e, in ultima istanza, attraverso colloqui informali con alcuni autori.

Il controllo attraverso i nickname è stato condotto in collaborazione con l'amministratore del sito, in qualità di proprietario della pagina web ma anche di esponente della comunità sorda segnante di riferimento. La sua collaborazione ci ha consentito di identificare 188 su 303 persone come sorde. Il controllo è avvenuto sugli strumenti usati dalla ricercatrice, in cui sono contenute le associazioni tra i nomi degli autori e le abbreviazioni usate nei testi per identificarli tutelandone la privacy. Nella copia inviata a Laudo, la colonna delle abbreviazioni è stata omessa, in modo che l'associazione identità-codice, rimanesse in possesso esclusivamente della ricercatrice. In figura 17 si mostra un esempio di tale procedura inserendo in colonna B nomi generici (utente sordo, utente udente) che nel file identificano nome e cognome degli autori. Le caselle in verde sono quelle che identificano l'utente sordo. Questa fase ci ha consentito di effettuare una prima selezione tra i testi per individuare quelli prodotti da persone sorde, classificandoli in maniera separata rispetto agli altri.

	A	B	C
1		NICKNAME	NOTE
2		Anonimo ha detto...	sono tanti quanti gli anonimi che appaiono
3	1	Utente sordo	duplicato in CZ (corretto)
4	2	Utente udente	

FIGURA 17: PARTICOLARE DELLA SCHEDA IDENTIFICATIVA DEGLI UTENTI

La lettura dei post stessi ha consentito di ricavare informazioni sull'identità degli autori, laddove questi si identificassero chiaramente come sordi o udenti o facessero riferimento a terzi in qualità di sordi. Oltre alle informazioni contenute nei post in italiano scritto, in alcuni casi sono state considerate anche le informazioni ricavabili da video in lingua dei segni pubblicati da autori con lo stesso nickname.

I colloqui conoscitivi informali, condotti alla fine della fase di raccolta dei dati e solo su pochi, selezionati autori, ha avuto il duplice scopo di validare la sordità degli autori ma anche di controllare presunti casi di commutazione/mescolanza di codice

visibili nei testi considerati. Approfondiremo la metodologia di costruzione e conduzione dei colloqui conoscitivi informali nel prossimo paragrafo.

4.6. Colloqui con gli autori

Dal punto di vista semantico e pragmatico, non sempre è possibile comprendere l'intenzione comunicativa dello scrivente e il contenuto semantico a partire da una semplice valutazione grammaticale o morfosintattica del testo che si sta studiando. Come abbiamo visto in §4.4.2 con l'esempio (15) tratto da Fabbretti (*Proprio uscito a casa macchina camminare x fermate semaforo rosso una ragazza aggressiva a me ruba mia collana*), nel caso di frasi opache o oscure l'interpretazione del ricercatore può portare a conclusioni errate sul fenomeno sotto osservazione.

I casi di frasi opache o oscure presenti nel corpus costruito per questa ricerca sono stati isolati per poterne selezionare un gruppo ristretto da sottoporre a una seconda valutazione semantica, in lingua dei segni e in collaborazione con gli autori stessi dei testi. A tal fine, sono stati condotti colloqui individuali basati su un questionario anamnestico (Appendice B) su un campione ridotto di autori, selezionati in base al livello di opacità del testo prodotto e in base alla quantità di frasi non standard presenti nel testo.

Il contatto con gli autori è avvenuto con il tramite dell'amministratore del sito con il quale è stato girato un video di richiesta di collaborazione in LIS in cui il ricercatore viene presentato alla comunità segnante e spiega gli obiettivi dell'indagine. Il video è stato successivamente diffuso attraverso le pagine di VLOG-sordi. Il coinvolgimento dell'amministratore del sito in questa fase della ricerca è stato considerato utile non soltanto per la condivisione dei contatti ma anche per favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra gli utenti e il ricercatore e facilitare il dialogo intorno all'esperienza delle persone coinvolte, i testi e la varietà di italiano utilizzata.

Laddove possibile, abbiamo incontrato gli autori di persona. Negli altri casi, il colloquio con gli autori è avvenuto attraverso il sistema di videochiamata reso disponibile da Skype. I colloqui si componevano di due parti, la prima destinata a raccogliere informazioni anamnestiche sugli autori dei testi, il livello di padronanza in

LIS e il grado di sordità; la seconda in cui è stato chiesto agli autori di riprodurre, o meglio, tradurre in segni, alcune frasi da loro prodotte e difficilmente interpretabili dal ricercatore. Insieme alla traduzione è stato chiesto agli autori di spiegare le motivazioni al testo e l'interpretazione corretta del contesto di produzione.

Visto il numero limitato di interviste condotte nell'ambito di questa ricerca, i risultati ottenuti non sono stati ulteriormente elaborati per questa sede e ci siamo limitati ad utilizzarli per validare l'identità degli autori dei commenti ad essi riferiti.

CAPITOLO 5 - COSTRUZIONE DEL CORPUS E ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DEI DATI

Introduzione

Nel capitolo 4 abbiamo esposto le premesse metodologiche alla raccolta e valutazione di un corpus di testi prodotti da persone segnanti native in contesti di produzione scritta naturale. Sulla base di questi presupposti, sono state condotte delle interviste informali che hanno portato alla selezione di un sito Web molto frequentato da persone segnanti e molto ricco di esempi di produzione scritta di persone sorde profonde.

In questo capitolo si procederà a presentare il sito selezionato, la sua utenza e l'analisi condotta sul corpus di testi a sostegno dell'ipotesi che la varietà scritta di italiano usata dai sordi possa essere considerata come una forma di semplificazione linguistica. L'analisi sui testi scritti coinvolgerà l'individuazione dei fenomeni già elencati nel capitolo 3, in direzione di una ricerca comparativa sulle produzioni linguistiche considerate.

Verranno quindi illustrate le modalità di raccolta dei testi e la loro organizzazione per l'analisi a livello linguistico. Completerà il capitolo l'esposizione dei risultati delle analisi quantitativa, sociolinguistica (per alcune variabili) e automatica dei testi.

5.1. Il sito Web VLOG-Sordi

Tra le diverse piattaforme che ospitano i contenuti di VLOG-Sordi, il sito Web è quello che meglio identifica le scelte comunicative degli ideatori del sito, perché è l'unico che permette agli autori la gestione della totalità delle informazioni ivi contenute, sia a livello strutturale che a livello di contenuto. Facebook e Youtube, in quanto social network, sono *contenitori di informazioni* provenienti da molteplici fonti e, pertanto, consentono un livello di personalizzazione limitato ai soli contenuti, combinati in una struttura che rimane sotto il controllo degli amministratori del social network. La disposizione del testo e delle immagini, la scelta dei colori principali di scrittura e/o di

sfondo contribuiscono a delineare il profilo degli autori e degli utenti di un sito Web al pari delle informazioni di contesto già viste in §3.7.

Il sito Web di VLOG-Sordi è online dal mese di novembre del 2007 e si presenta oggi in una maniera molto simile a quando è nato. I contenuti sono ripartiti in tre aree principali, illustrate in figura 18 con i numeri 1, 2 e 3. L'area del titolo (figura 18, area 1) occupa una riga intera in alto alla pagina di dimensioni pari al 25% dello spazio totale dello schermo e ospita il nome del sito, composto da configurazioni manuali accompagnate dalle lettere dell'alfabeto associate attraverso la dattilologia⁷⁹ LIS per formare le parole "VLOG SORDI". L'area del titolo ospita anche i nomi delle schede. Le schede sono state aggiunte nel 2009, a seguito dell'aumento di attività sul sito e la necessità di raccogliere i contributi sotto etichette che rendessero le informazioni più navigabili per l'utente⁸⁰. La navigazione attraverso il sito è prevalentemente verticale (dall'alto verso il basso e viceversa), con le informazioni che si distribuiscono una sotto l'altra dalla più recente alla più datata.

Le informazioni principali del sito sono distribuite in due colonne di cui quella di sinistra occupa i 2/3 dello spazio disponibile (figura 18, area 2) e quella di destra il rimanente terzo (figura 18, area 3). La colonna di sinistra raccoglie i contributi principali del sito mentre quella di destra ospita informazioni e collegamenti di vario genere: pubblicità, un modulo per la sottoscrizione alla newsletter di VLOG-Sordi, un bottone di collegamento ad approfondimenti sulla natura del sito ("che cos'è vlog?") e un modulo per la formulazione di richieste di ricerca nel sito.

⁷⁹ Cf. capitolo 1

⁸⁰ Le schede presenti sul sito VLOG-Sordi al momento della ricerca sono 7, così distribuite: home (la pagina di inizio); risposte (raccoltore delle più recenti risposte ai video e dei post più discussi); attività (non aggiornato, raccoglie in una lista un calendario di eventi e attività destinate a un pubblico sordo); categorie (link a raccolte di post organizzate per tematiche e ordinate alfabeticamente); link (raccolge collegamenti ad altri siti interessanti per i sordi); regolamento (elenca una serie di punti, ognuno dei quali spiegato anche in LIS, che gli utenti del sito devono rispettare per poter dare il loro contributo); donazione (spiega come fare una donazione pecuniaria agli organizzatori del sito); contatti (informazioni per chi volesse contattare gli amministratori del sito).



FIGURA 18: SCHEMA DI DISTRIBUZIONE DEI CONTENUTI NEL SITO VLOG-SORDI

Nei sette anni di attività del sito sono state apportate poche modifiche funzionali ed estetiche, che hanno riguardato prevalentemente i particolari grafici (l'immagine del titolo del sito) ma non la filosofia di funzionamento di base. Le informazioni vengono raccolte in pagine di cui ognuna contiene circa 10 inserimenti (anche detti post) in formato video (figura 19). Le schede raccolgono gli inserimenti in modi diversi a seconda dei contenuti di riferimento; nell'esempio in figura 20, corrispondente alla scheda "risposte", le "ultime risposte" in LIS sono raccolte in una serie di anteprime dei video stessi disposte una accanto all'altra in righe da 6 elementi.



FIGURA 19: ESEMPIO DI PAGINA WEB DEL SITO VLOG-SORDI

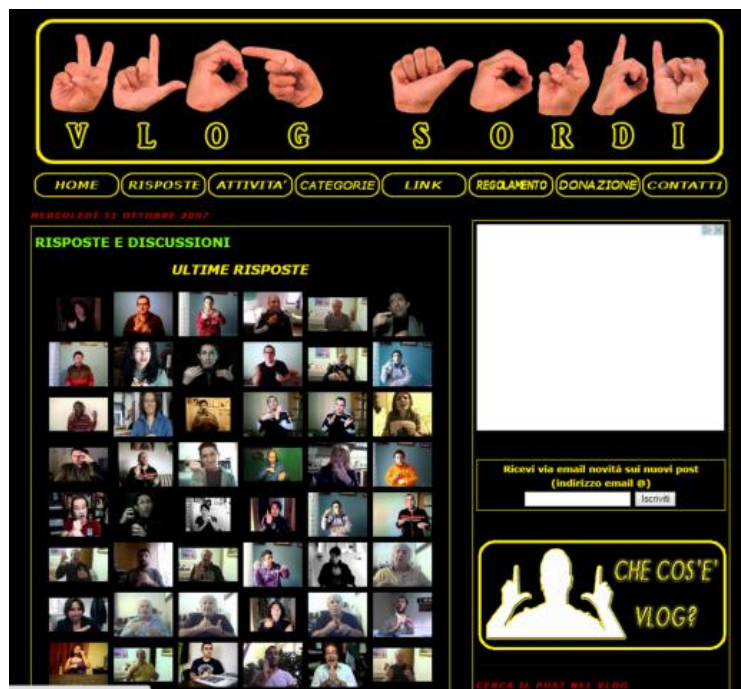


FIGURA 20: VLOG-SORDI, SCHEDA "RISPOSTE"

Lo sfondo è nero e i colori del testo sono, a contrasto, giallo, bianco, verde, rosso o celeste. Lo sfondo scuro permette una visione più agevole dei video che, in questo modo, si “staccherebbero” meglio dallo sfondo, immobile e scuro. La distribuzione dei colori del testo non sembra dovuta a criteri di accessibilità quanto piuttosto a criteri di leggibilità rispetto al resto delle informazioni⁸¹. Il colore giallo è il colore dei titoli e delle informazioni date dall'amministratore del sito. Il rosso è il colore delle informazioni importanti e delle date: posta al di sopra dei video e inserita nuovamente solo in caso di cambiamento, la data è un importante indicatore di navigazione perché è l'unico raccoglitore evidente dei contributi più recenti. I titoli dei post sono inseriti in verde e, subito sotto, in celeste è segnalato il numero dei commenti a quel video; nel caso in cui il link dei commenti venga utilizzato, il colore del link cambia in viola. In bianco, infine, vengono inserite le informazioni in italiano scritto a corredo del video o i commenti allo stesso.

Nel titolo i caratteri in dattilologia occupano oltre la metà dello spazio in cui sono inseriti. Da un punto di vista comunicativo, l'enorme sproporzione esistente a favore dei caratteri in dattilologia o dei video in LIS rispetto ai contenuti in testo scritto è evidente indice dell'importanza attribuita a questo genere di contenuti rispetto al testo scritto. Lo spazio attribuito ai video è tale da fare in modo che, ad ogni collegamento, sia possibile visualizzare un solo video per volta. Risulta chiaro, da questa distribuzione tra i codici linguistici coesistenti, che la lingua dei segni viene considerata come prima lingua in questo sito, mentre la forma scritta dell'italiano assume un ruolo funzionale all'organizzazione dei contenuti e utile alla discussione degli stessi in maniera secondaria rispetto ai video. L'italiano scritto diventa dunque uno strumento condiviso per etichettare i contenuti ma non viene quasi mai utilizzato per sostituirli o accompagnarli con lo stesso livello di dettaglio dei video in LIS. Il sito è dunque rivolto a un target di utenti esperti in LIS.

In §3.7 abbiamo parlato del contesto (o *setting*) come il prodotto di tre parametri fondamentali che caratterizzano una determinata conversazione: tempo, spazio e mezzo

⁸¹ Si vedano, a riguardo, i principi ispiratori delle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) emessi dal Web Accessibility Initiative (WAI)

fisico di trasmissione (Bazzanella, 2010). I testi scelti per questo lavoro partono da video in lingua dei segni e continuano in forma video o scritta, in maniera asincrona su spazi virtuali creati dalla combinazione di linea telefonica, strumento di connessione (computer, telefono cellulare, ecc.) e software che permetta l'accesso alla rete Internet (browser di navigazione come Explorer, Chrome, eccetera).

I video in lingua dei segni vengono pubblicati su VLOG-Sordi con cadenza prevalentemente quotidiana, al ritmo di uno/due video al giorno. Ogni inserimento è corredato da una breve descrizione che favorisce la comprensione del contesto a cui lo stesso fa riferimento. Gli interventi sono dati quasi esclusivamente in lingua dei segni e possono essere commentati sia in LS che in italiano scritto. I commenti ai video, se presenti, si distribuiscono su un arco temporale che va da un paio di giorni a una settimana. Solo in alcuni casi le conversazioni presenti nei commenti si estendono su tempi più lunghi (fino a un mese), in corrispondenza di tematiche particolarmente sentite dai sordi (riconoscimento della sordità/lingua dei segni, argomentazioni di carattere politico o linguistico).

5.2. Dialogare con la comunità sorda: il ruolo della collaborazione con i sordi nella gestione della ricerca

Nel capitolo 4 (§4.4.1 e §4.6) abbiamo già fatto cenno al ruolo ricoperto dalle persone sorde segnanti nella selezione dei siti Web da porre sotto osservazione e nell'interpretazione dei testi estratti da VLOG-sordi. In questo paragrafo approfondiamo i contenuti del colloquio informale con l'amministratore di VLOG-sordi e le modalità attraverso le quali sono stati coinvolti gli utenti del sito.

Lorenzo Laudo, ideatore, creatore e amministratore di VLOG-sordi è, a sua volta, un rappresentante della comunità sorda segnante pugliese. Sin dalla creazione del sito ha perseguito l'obiettivo di creare un ambiente accessibile per i sordi segnanti attraverso i quali questi ultimi potessero tenersi aggiornati sugli argomenti più disparati, dalla pallavolo ai movimenti per il riconoscimento della LIS. In diverse occasioni in cui il sito è stato presentato al grande pubblico, lo stesso si è reso disponibile a condividere la propria esperienza e i propri mezzi informatici al fine di favorire la costruzione di conoscenza sulla LIS, in maniera collaborativa e informata.

L'appuntamento con Laudo è stato reso possibile grazie al tramite di un suo amico, collega del ricercatore presso l'Istituto Statale per Sordi di Roma. In apertura all'incontro la ricercatrice ha presentato se stessa, le modalità attraverso le quali è arrivata all'argomento delle interferenze linguistiche nella varietà scritta di italiano dei sordi e si è resa disponibile a rispondere ad eventuali ulteriori domande. Questo approccio è stato considerato utile a instaurare un rapporto di fiducia e di positiva collaborazione tra la ricercatrice e l'amministratore del sito. Durante l'appuntamento il dialogo è avvenuto interamente in LIS, senza la mediazione di un interprete. Anche questa scelta è stata fatta per segnalare apertura da parte del ricercatore, rispetto per la lingua sotto esame e per la lingua madre dell'interlocutore, al quale sono stati mostrati tutti gli strumenti della ricerca e le modalità attraverso le quali si stava svolgendo la raccolta dei testi (Capitolo 4).



Una volta presentata se stessa e gli scopi della ricerca, la ricercatrice ha chiesto all'amministratore di VLOG-sordi la possibilità di accedere a dati aggregati che mostrassero l'andamento dell'utilizzo del sito o della pagina Facebook e un consiglio sul modo migliore di contattare gli utenti autori dei testi raccolti e sottoporli il questionario anamnestico, in una forma che non risultasse invadente per gli autori stessi ma che fosse il più informativa possibile per il ricercatore. La scelta di una compilazione assistita dei questionari e di presentarli in una forma colloquiale è stata determinata anche dai suggerimenti dati da Laudo stesso. Il primo incontro ha prodotto la condivisione dei dati quantitativi sull'utenza del sito Web e il video in lingua dei segni in cui la ricerca viene presentata insieme all'amministratore del sito.

Durante la lavorazione del corpus, l'aiuto di Lorenzo Laudo è tornato utile per l'individuazione degli autori sordi presenti tra gli utenti esaminati e per rifinire l'interpretazione di alcune informazioni tratte per inferenza dal testo, come la provenienza geografica di alcuni utenti o alcune percentuali di cui parleremo in maniera più attenta nel prossimo paragrafo.

5.3. L'utenza delle pagine di VLOG-Sordi

Come abbiamo spiegato in §5.1, in VLOG-Sordi la varietà scritta di italiano viene usata a supporto del segnato, che prevale in termini di spazio e di importanza visiva in

tutto il sito Web. Le corrispondenti pagine presenti su Youtube e Facebook conservano la stessa logica, nonostante i limiti derivanti dal formato del social network considerato: con una prevalenza di input testuali e immagini per quanto riguarda Facebook e una maggioranza di input video per quel che riguarda Youtube. Risulta chiaro che VLOG-Sordi è un sito frequentato da persone sorde e udenti che conoscono e prediligono la LIS per la loro comunicazione quotidiana o che l'abbiano studiata e vogliono mantenere o raggiungere un alto livello di competenza in questa lingua. Tra l'utenza del sito, dunque, ci aspettiamo di trovare soprattutto persone sorde ma anche persone udenti che abbiano un livello di competenza in LIS molto elevato.

Nel paragrafo precedente abbiamo spiegato il ruolo del colloquio con Lorenzo Laudo, ideatore e amministratore del sito, per l'individuazione di alcune caratteristiche sociolinguistiche degli utenti del sito. Durante il colloquio abbiamo raccolto informazioni statistiche più dettagliate e, limitatamente alle conoscenze personali, notizie sulla sordità della popolazione di riferimento, altrimenti difficilmente accessibili. Le figure che seguono mostrano informazioni demografiche e dati statistici riguardanti la frequenza d'uso, la distribuzione geografica, l'età e il genere degli utenti del sito, estratti dalle pagine di amministrazione dello stesso⁸².

Come si può vedere in figura 21, dal 31 maggio 2007 (data di fondazione del sito) al 30 giugno 2014 (data di chiusura dell'intervista) il numero di utenti del sito e la frequenza di interventi è progressivamente aumentata e sembra essersi stabilizzata a un buon livello di frequenza giornaliera (76,6% di utenti regolari e 23,4% di nuovi utenti, visibili dal grafico a torta sulla destra in figura 21). I picchi presenti nei grafici cartesiani (segnalati con una freccia in figura 21) corrispondono agli anni 2010-2012 in cui, come già anticipato, il movimento per il riconoscimento della LIS come lingua nazionale ha raggiunto un picco di mobilitazione e visibilità. Questo dato ci garantisce la vitalità del sito e il costante aggiornamento delle informazioni che vi sono contenute. Dall'intervista con Laudo è emerso che solo la pagina internet conta circa 600.000 utenti, di cui l'89% è italiano.

⁸² Le figure dalla 21 alla 25 sono degli *screenshot* delle pagine di amministrazione del sito che Laudo stesso ha mostrato al ricercatore durante l'intervista e al quale ha concesso l'uso per i fini espressi da questa ricerca. Qualsiasi uso di natura diversa da quella espressa va autorizzata dall'autore e da Laudo stesso.

Panoramica del pubblico

31/mag/2007 - 30/giu/2014

Email Esporta Aggiungi alla dashboard Scorciatoia



Tutte le sessioni 100,00% + Aggiungi segmento

Panoramica

Sessioni Seleziona una metrica

Ora **Giorno** Settimana Mese

Sessioni



Figura 21: panoramica del pubblico del sito Web di VLOG-Sordi dal maggio 2007 a giugno 2014

Le figure 22 e 23, a seguire, mostrano la distribuzione geografica degli utenti, nel mondo e in Italia. Dalla figura 15 risulta che la maggior parte delle connessioni al sito avviene dall'Italia, ma anche da Germania, Francia e Stati Uniti d'America. La presenza di connessioni dall'estero è un segnale dell'aumentata mobilità dei sordi in Europa e nel mondo. In particolare, la Germania e la Francia hanno acquisito alcuni ricercatori sordi italiani, assunti da Università interessate ad approfondire gli aspetti linguistici della lingua dei segni. Gli Stati Uniti ospitano una delle più prestigiose università bilingui bimodali del mondo, la Gallaudet University, dove si recano annualmente numerosi studiosi dell'area della sordità provenienti da diverse regioni del mondo. Dalla figura 23 risulta evidente che la maggior parte degli utenti di VLOG-Sordi si concentra nell'area di Roma (oltre 450.000 sessioni sul totale). Questo fattore può essere dovuto non soltanto al fatto che Roma è la città più popolosa d'Italia⁸³ ma anche al fatto che la città ospita alcuni tra i più antichi e più attivi centri di ricerca sulla sordità e sulla lingua dei segni⁸⁴ in Italia: è dunque prevedibile che la varietà sociolinguistica della LIS maggiormente utilizzata sarà quella romana⁸⁵. Tra le città che seguono in numero di sessioni, Milano (circa 255.000 sessioni) è un altro grosso centro abitato che ospita centri universitari impegnati nello studio della LIS; Torino (circa 142.000 sessioni) è sede di uno degli ultimi Istituti specializzati rimasti in Italia⁸⁶; Bari (circa 134.500 sessioni) ospita la sede organizzativa e amministrativa del sito stesso. Queste informazioni sono particolarmente importanti se si considera che esistono varietà sociolinguistiche della lingua dei segni che dipendono dall'età del segnante, dal percorso educativo seguito e dalla città/regione di provenienza che è utile conoscere ai fini della nostra analisi.

⁸³ Secondo i dati ISTAT pubblicati a fine 2013, le città più abitate d'Italia erano Roma, Milano, Napoli e Torino.

⁸⁴ Il laboratorio Language and Communication across Modalities (LaCAM) dell'ISTC-CNR, l'Istituto Statale per Sordi di Roma, la sede centrale dell'Ente Nazionale Sordi, l'Associazione Italiana di Ricerca sulla sordità (AIRS), per citarne alcuni.

⁸⁵ La varietà romana della LIS è anche quella maggiormente usata nei TG nazionali in lingua dei segni diventando, di fatto, la varietà di lingua dei segni più conosciuta e più usata per l'invio di messaggi destinati a una popolazione allargata di segnanti.

⁸⁶ Dopo la chiusura degli Istituti Speciali per Sordi e la loro trasformazione in altro, dei 21 Istituti operanti in Italia sono attivi oggi solo 3, rispettivamente a Roma, Torino e Palermo. L'istituto di Palermo è chiuso e inattivo, gli istituti di Torino e Roma ospitano una scuola e una biblioteca specializzata. L'istituto di Roma, nello specifico, è in attesa di essere trasformato in Ente di riferimento per la tutela dei diritti dei sordi.



FIGURA 22: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA UTENZE DEL SITO WEB DI VLOG-SORDI SU SCALA MONDIALE

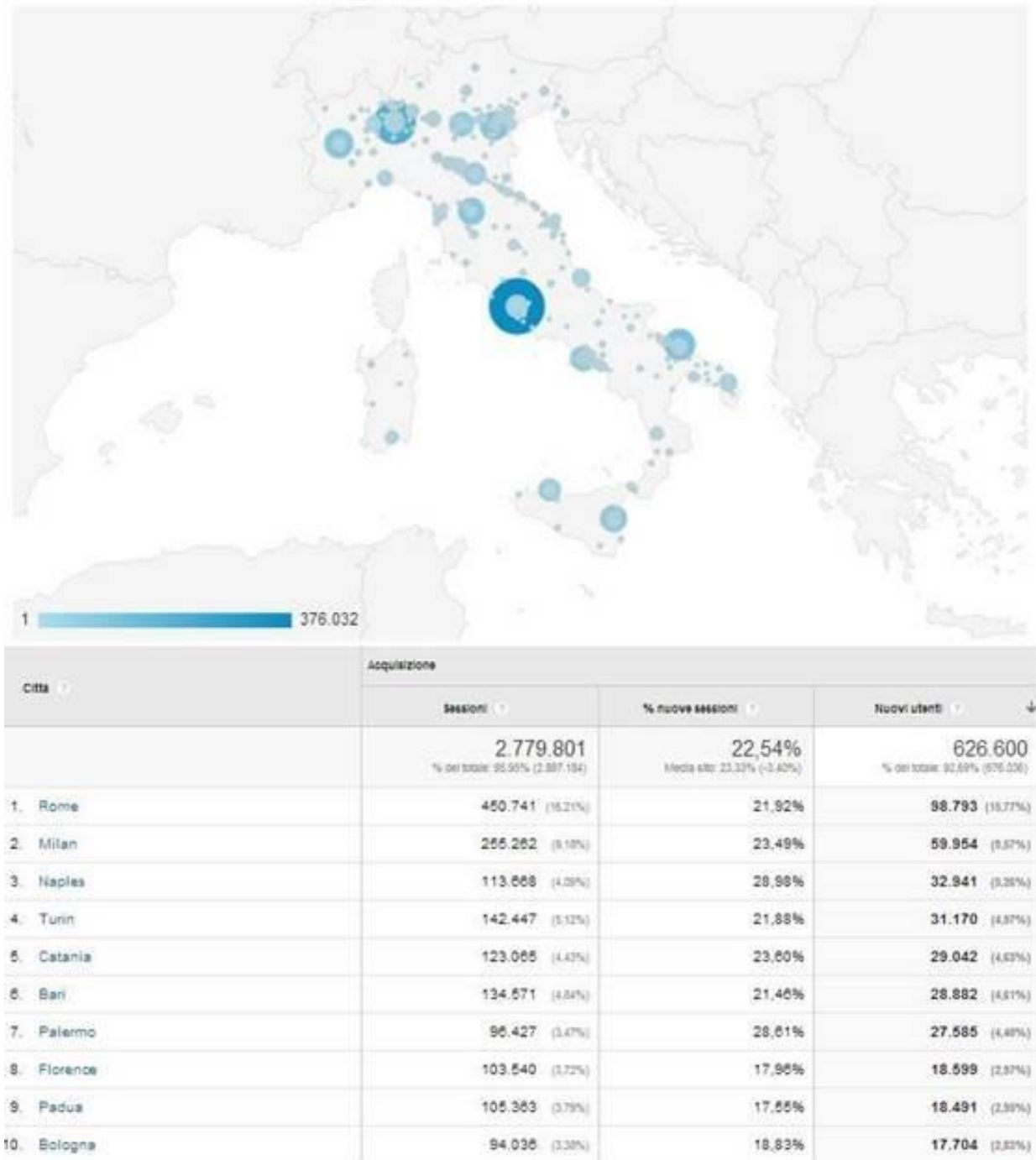


FIGURA 23: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA UTENZE DEL SITO WEB DI VLOG-SORDI SU SCALA NAZIONALE

Infine, le figure 24 e 25 mostrano la distribuzione demografica degli utenti del sito, con riferimento rispettivamente all'età e al genere degli stessi. In combinazione con le informazioni relative alla provenienza geografica degli utenti, queste ci forniscono indicazioni in merito al percorso educativo seguito dagli utenti del sito. Come abbiamo già spiegato in §2.1 e §4.1, l'attuale situazione sociolinguistica dei sordi segnanti vede la convivenza di tre generazioni di sordi con abilità linguistiche differenziate dal loro percorso educativo: persone che hanno studiato negli istituti speciali, persone che hanno vissuto il passaggio dagli istituti speciali alla scuola dell'obbligo, persone cresciute in un contesto già "pronto" ad accogliere le disabilità nelle scuole comuni.

La distribuzione per età riportata in figura 24 suggerisce che la maggior parte degli utenti del sito Web è quella che ha vissuto l'integrazione nelle scuole dell'obbligo (18-34 anni, pari al 61% dell'utenza). Sulla base di questo dato e considerando l'ipotesi, formulata in §4.1., che i sordi che abbiano frequentato le scuole "integrate" presentino una maggiore competenza di scrittura, possiamo supporre che la maggior parte degli utenti da noi considerati mostrerà un livello medio di competenza in italiano scritto in quanto inserita nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni. La percentuale di utenti che mostrerà una maggiore incidenza di forme non-standard in italiano sarà una minoranza relativa, pari al 36% del totale. Vista la bassa incidenza percentuale, il fattore relativo al genere (figura 18) non verrà considerato nella valutazione dei risultati finali della ricerca.

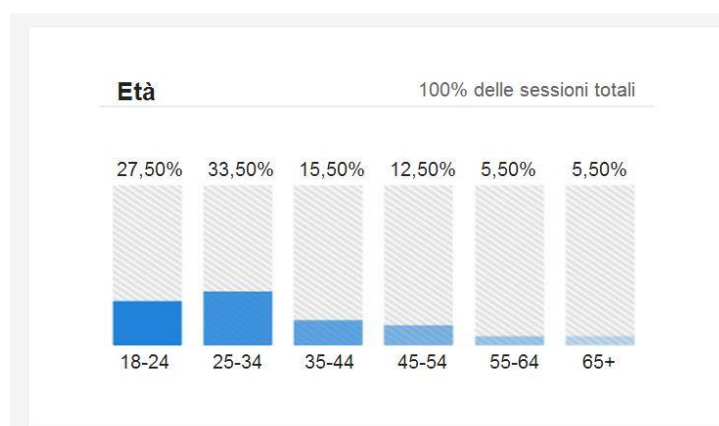


FIGURA 24: DISTRIBUZIONE IN BASE ALL'ETÀ DEGLI UTENTI DEL SITO WEB DI VLOG-SORDI

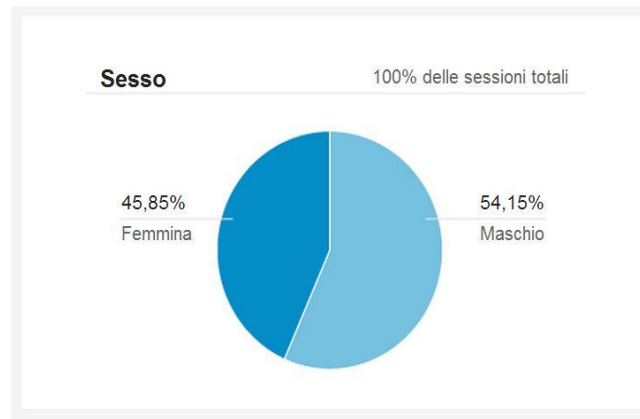


FIGURA 25: DISTRIBUZIONE IN BASE AL GENERE DEGLI UTENTI DEL SITO WEB DI VLOG-SORDI

5.4. Prima analisi formale del corpus: dati quantitativi

Il corpus è stato costruito raccogliendo tutti gli scambi in forma scritta presenti nei commenti di due delle piattaforme usate da VLOG-SORDI: la pagina Internet e il profilo Facebook. Nella raccolta dei dati non sono stati considerati i commenti in risposta ai video pubblicati sulla piattaforma online Youtube, vista la scarsità di testo scritto (la maggior parte degli scambi su questa piattaforma è in LS). In molti casi i video di partenza (da ora in poi, *input*) si ripetono tra le piattaforme ma, vista la specificità dell'utenza, i commenti in risposta agli input non sono quasi mai gli stessi, fornendo un numero e una varietà interessante di commenti, anche in forma dialogica, che fanno riferimento ad uno stesso argomento.

I testi sono stati raccolti nel periodo che va dal Gennaio 2009 al 10 Maggio 2014. In Tabella 7 è riportato il numero di testi e di interventi raccolti per ogni anno osservato, organizzati in base all'origine dei testi (Sito Web o Pagina Facebook).

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Sito Web	12	2	6	2	2	0	21
Pagina Facebook		1	32	19	14	1	70
Totale conversazioni raccolte							91

TABELLA 7: RIEPILOGO DELLE CONVERSAZIONI IN ITALIANO SCRITTO RACCOLTE PER LA COSTRUZIONE DEL CORPUS VLOG

Nel periodo considerato per l'analisi sono stati raccolti 91 testi scritti, per un totale di 579 commenti e 16745 parole. Dall'osservazione dei risultati in tabella 7 risulta subito evidente che a partire dal 2011 c'è stato un incremento nell'uso delle pagine Facebook di VLOG-Sordi, piuttosto che delle pagine Web del sito. Questo spostamento è dovuto con molta probabilità all'introduzione, a fine 2009, della funzione di registrazione al sito Web per poter commentare i video presenti. Nonostante il sito Web sia il luogo di riferimento per la pubblicazione e visione della totalità dei video pubblicati da VLOG-Sordi – e dei relativi commenti, la facilità di fruizione e commento attraverso le pagine Facebook dello stesso potrebbero aver determinato lo spostamento dell'utenza dall'una all'altra sede, cambiando la funzione assunta dai due luoghi virtuali.

Ogni testo tra quelli raccolti si compone in media di 4 commenti, nonostante si osservi un andamento decrescente nel numero di commenti per ogni anno considerato (si osservi la media dei commenti per ogni testo considerato, in evidenza in tabella 8, a seguire). Nella tabella si nota quanto nei primi anni di attività di VLOG-Sordi vi sia una maggiore quantità di commenti in italiano scritto, a fronte di un numero di input inferiore. Negli ultimi anni, invece, le risposte in italiano scritto decrescono notevolmente. In Tabella 8 viene riportato il numero dei singoli interventi e il totale delle parole per ogni anno considerato.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Totale commenti	199	20	220	75	61	4	579
Media commenti/testo	16,6	6,7	5,8	4,4	3,8	4	6,8
Totale parole	9371	949	4309	898	1196	22	16745

TABELLA 8: NUMERO DI COMMENTI, MEDIA PER OGNI TESTO E TOTALE DELLE PAROLE PER OGNI ANNO CONSIDERATO NELLA COSTRUZIONE DEL CORPUS VLOG

Una parziale spiegazione di questo fenomeno può essere ricercato nel moltiplicarsi di piattaforme online create da utenti sordi segnanti, in particolare su piattaforme di social networking come Facebook o Youtube. La facilità di generare nuove pagine su queste piattaforme potrebbe aver favorito la nascita di pagine specializzate per argomento che possono aver generato uno spostamento di alcuni degli utenti di VLOG-Sordi maggiormente interessati ad alcuni specifici argomenti. Questo spostamento introduce un elemento di variabilità anche nella considerazione del numero di utenti che hanno contribuito, attraverso i loro commenti, a costruire il corpus.

Le utenze rilevate sono 360 di cui 303 utenti registrati e 57 anonimi, questi ultimi concentrati nei testi provenienti dal sito Web nell'anno 2009. Il numero di utenti va tuttavia riconsiderato alla luce del fatto che alcuni tra gli anonimi potrebbero essersi regolarmente registrati dopo il 2010 e che alcuni di essi potrebbero risultare doppiati dalla presenza sul sito Web e, contemporaneamente, sulle pagine Facebook di VLOG-Sordi con *nickname* differenti. Per rendere veritiero il calcolo delle utenze, pertanto, abbiamo operato sui *nickname* simili attraverso l'aiuto dell'amministratore del sito e degli stessi utenti (attraverso le modalità già spiegate in §5.2). Per quanto riguarda gli utenti anonimi, solo il 10% è stato considerato effettivamente tale, per un totale di circa 6 utenze⁸⁷. Il totale delle utenze considerate a fini statistici è di 309 utenti⁸⁸.

⁸⁷ Ottenuto calcolando il 10% di 57 e arrotondando il risultato per eccesso all'unità superiore.

Sulla totalità degli utenti registrati, il 72% ha contribuito con 1 commento mentre il rimanente 28% riporta la media a 3,28 commenti a testa. La tipologia di intervento varia da poche righe a interventi più complessi e articolati. La limitatezza nel numero di interventi in italiano scritto può essere imputata alla predilezione per la forma segnata che molti utenti dimostrano. Un altro fattore da considerare è che tra i segnanti esperti vi siano persone udenti.



La collaborazione dell'amministratore del sito ha permesso di identificare il 70% delle utenze come persone sorde profonde e consentito di ricostruire l'esperienza educativa di alcuni degli utenti. Come già spiegato nel capitolo 4, le interviste hanno riguardato solo una porzione di utenti, selezionati tra quelli che mostravano una forma di scrittura maggiormente "oscura". Le interviste hanno riguardato prevalentemente sordi stranieri o sordi anziani, educati negli istituti speciali prima della loro chiusura.

A parziale conferma dell'ipotesi che la scrittura in rete di persone segnanti esperte segua le modalità di scrittura di utenti standard, si osserva che i testi raccolti sono soprattutto "testi brevi".

5.5. Scelte linguistiche e variabili sociolinguistiche del corpus

Alcune variabili sociolinguistiche relative agli utenti che hanno prodotto i testi raccolti sono state derivate dai contenuti dei testi stessi e dalle forme scelte per esprimersi. In questo paragrafo, dunque, spieghiamo le modalità attraverso le quali sono state individuate le scelte linguistiche compiute dall'utente (§5.5.1) e le informazioni sociolinguistiche che, sulla base del controllo delle identità dei nickname spiegato in §4.5.2, siamo riusciti a ricostruire.

⁸⁸ Sulla base del calcolo effettuato sommando al totale delle utenze registrate (303) la percentuale di anonimi effettivi (6).

L'elemento sordità, il livello di competenza in LIS e, per alcuni casi, l'appartenenza "generazionale"⁸⁹ di riferimento degli utenti, costituiscono una base importante per la validazione delle ipotesi di questa ricerca. In §4.5.2 abbiamo specificato le modalità attraverso le quali sono state raccolte le informazioni sul profilo sociolinguistico degli utenti, in §5.5.2 argenteremo nel dettaglio quello che è stato trovato.

La possibilità di scegliere tra diversi canali comunicativi per l'espressione del proprio pensiero carica di valore specifico la scelta di esprimersi in lingua dei segni piuttosto che in italiano scritto. Tra i diversi fattori di influenza sulla scelta della lingua da adottare vi sono capacità tecniche, praticità nell'uso dell'una o dell'altra forma linguistica e gli obiettivi comunicativi degli autori. Affronteremo l'argomento delle scelte linguistiche degli autori in §5.5.1.

5.5.1. Le scelte linguistiche degli autori attraverso gli strumenti offerti da VLOG-Sordi

La varietà di linguaggi supportati da VLOG-Sordi fa in modo che la presenza di video in lingua dei segni piuttosto che testi in italiano scritto sia il frutto di una scelta comunicativa specifica, che può avere le sue origini in diversi fattori. Tra questi abbiamo considerato: abitudine all'uso e praticità della scrittura rispetto al video, desiderio di riservatezza, selezione di un target.

La scelta di comunicare in italiano scritto può essere giustificata dall'esistenza di abitudini consolidate e dalla percezione che la scrittura dell'italiano sia più pratica dell'inserimento di video in lingua dei segni. La storia stessa della comunicazione mediata dal computer (o calcolatori) e dagli strumenti resi disponibili agli utenti per inserire contenuti testuali e/o video ci racconta di come i calcolatori siano nati essenzialmente per l'inserimento di input in forma alfanumerica, e che la possibilità di

⁸⁹ In §2.1 abbiamo già introdotto il fatto che, al momento, convivano almeno tre generazioni di persone sorde che potrebbero essere portatrici di diverse competenze in italiano scritto: i sordi usciti dagli istituti residenziali, i sordi che hanno vissuto il passaggio dagli istituti alle scuole comuni e quelli inseriti nelle scuole comuni con il supporto di figure professionali quali l'assistente alla comunicazione e/o l'interprete.

aggiungere input di forma diversa sia un dono dell'evoluzione tecnologica⁹⁰. L'inserimento di video richiede che lo strumento con il quale ci si sta collegando alla rete Internet sia dotato di telecamera, di un programma in grado di registrare i contenuti video e di una banda di trasmissione dei dati abbastanza larga da consentirne il caricamento online. Malgrado lo sviluppo tecnologico negli ultimi dieci anni abbia consentito una larga diffusione di strumenti già dotati di telecamere e strumenti di ripresa e condivisione dei video, lo sviluppo dei canali di trasmissione ha natura infrastrutturale e richiede dunque tempi più lunghi. Di conseguenza, è molto probabile che molti tra gli utenti del sito VLOG-Sordi non siano dotati di modem con connessione a banda sufficientemente larga da permettere un agevole caricamento dei dati online e che la scelta di scrivere in italiano piuttosto che intervenire con video segnati sia una conseguenza di questo primo ostacolo.



L'imbarazzo di mostrare il proprio volto in pubblico o il desiderio di riservatezza è il secondo dei fattori che abbiamo considerato come influenti sulla scelta del canale comunicativo da adottare su Internet. La lingua dei segni veicolata dalle mani ma anche da movimenti del busto e dei muscoli del viso (§1.4), è una lingua che identifica fortemente il segnante. L'estrema visibilità data da Internet, che può essere considerata una "piazza" in cui i contenuti vengono messi a disposizione di chiunque⁹¹, può essere elemento di disturbo e imbarazzo che giustifica la scelta dell'italiano scritto piuttosto che un video in cui appaia il proprio volto⁹². Questa ipotesi viene confermata in alcuni passaggi estratti dal corpus, qui riportati in (16) e (17):

⁹⁰ Come calcolatori, i computer sono nati essenzialmente per l'inserimento di comandi e contenuti in forma alfanumerica. I sistemi che hanno permesso ai calcolatori di gestire i contenuti attraverso le immagini e i video sono nati solo in un'epoca successiva e per obiettivi totalmente diversi da quelli che hanno dato origine al calcolatore stesso (si ricordino, a questo proposito, le sperimentazioni portate avanti dalla Apple e l'innovazione rappresentata dalla "gestione a oggetti" permessa da Windows '95). L'inserimento di contenuti da parte degli utenti diventerà possibile solo con lo sviluppo della rete Internet e con l'avvento di quello che viene definito il Web 2.0 (O'Reilly, 2005; Graham, 2005).

⁹¹ Anche se la natura del "chiunque" è ristretta alle sole persone che abbiano a disposizione le tecnologie necessarie a collegarsi, si parla comunque di svariati milioni di persone.

⁹² È interessante, tuttavia, notare che, sui 303 autori registrati, solo 34 hanno nickname che li rendono davvero anonimi. I rimanenti 269 sono identificati da nome e cognome, presente nel nickname o nel testo prodotto, verificato con l'amministratore del sito.

- (16) Prima di scrivere, volevo provare sul video con Lis ma non riesco mi imbarazzo con video.. e preferisco a scrivere. [...]
- (17) capisco perfettamente quello che hai detto ovviamente mi piacerebbe parlare video sul discorso privacy preferisco scrivere e una scelta il mio commento e stato postato sul primi video spero che capite la mia scrittura grazie w vlog

In alcuni casi, infine, la scelta della forma scritta può essere determinata dalla volontà di indirizzare il proprio messaggio a uno specifico target di utenti: includere, per esempio, persone che non conoscono la lingua dei segni, o affermare una scelta identitaria diversa da quella espressa dall'interlocutore. Le informazioni sul destinatario del messaggio sono state ricavate attraverso lo studio degli elementi deittici presenti nei commenti estratti e, in particolare, l'uso di forme pronominali di prima o seconda persona, personale o plurale. Lo studio di questi fattori verrà approfondito ulteriormente nel prossimo capitolo.



5.5.2. Tratti sociolinguistici degli autori

Il percorso educativo e culturale degli autori, inteso come grado di sordità, livello di competenza in LIS e appartenenza "generazionale" di riferimento dell'utente, è stato valutato attraverso un controllo su tre livelli (§4.5.2): attraverso i nickname, le informazioni contenute nei post e, in ultima istanza attraverso colloqui informali con alcuni utenti selezionati. Le informazioni ricavabili attraverso questi strumenti sono stati combinati per delineare un profilo del percorso educativo e culturale seguito dagli autori dei testi, in misura percentuale sul totale.

Per quanto riguarda la competenza in LIS, come già espresso più volte (cita i §§), questa è stata considerata come un dato, vista la tipologia di sito Web di cui stiamo parlando. Un ulteriore elemento di validazione è stata considerata la coerenza semantica delle risposte rispetto ai video: i contenuti delle risposte, infatti, rispondono quasi sempre perfettamente agli input dati nel video in LIS.

L'analisi attraverso i nickname ci ha permesso di identificare tra gli autori del corpus 120 uomini, 150 donne e 34 autori non definibili (figura 26). Tra gli autori riconoscibili, la combinazione degli strumenti di validazione dei dati presentati finora ci ha permesso di identificare 188 persone (su 303) come sicuramente sorde (Figura 27). Di queste, 93 sono uomini e 95 donne per cui risulta confermata la non rilevanza del

fattore di genere nella valutazione delle preferenze espresse verso una forma di scrittura o l'altra (§5.3)(Figura 28).

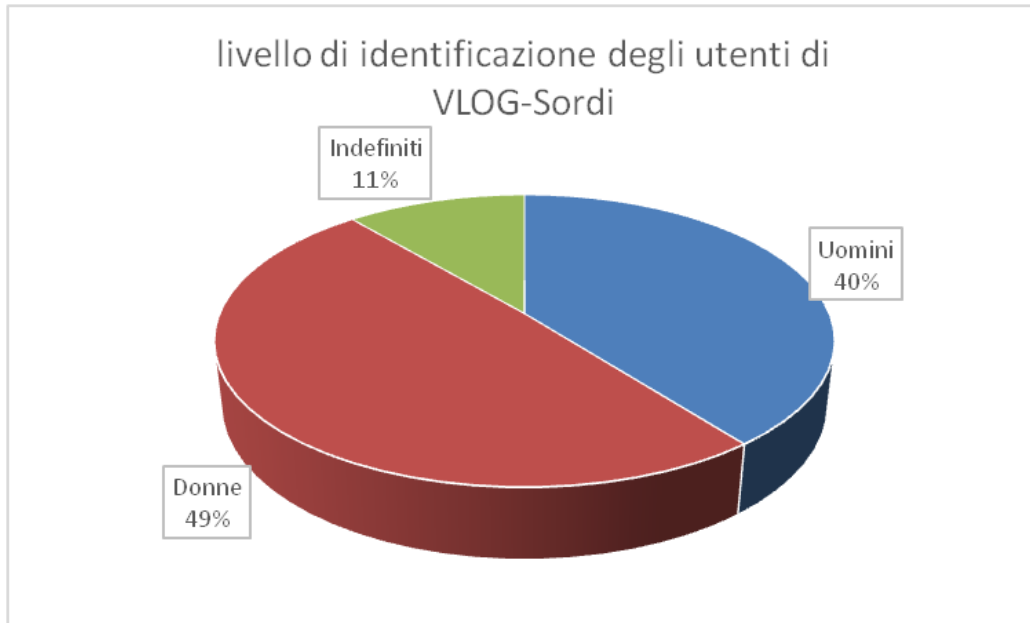


FIGURA 26: LIVELLO DI IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEL CORPUS

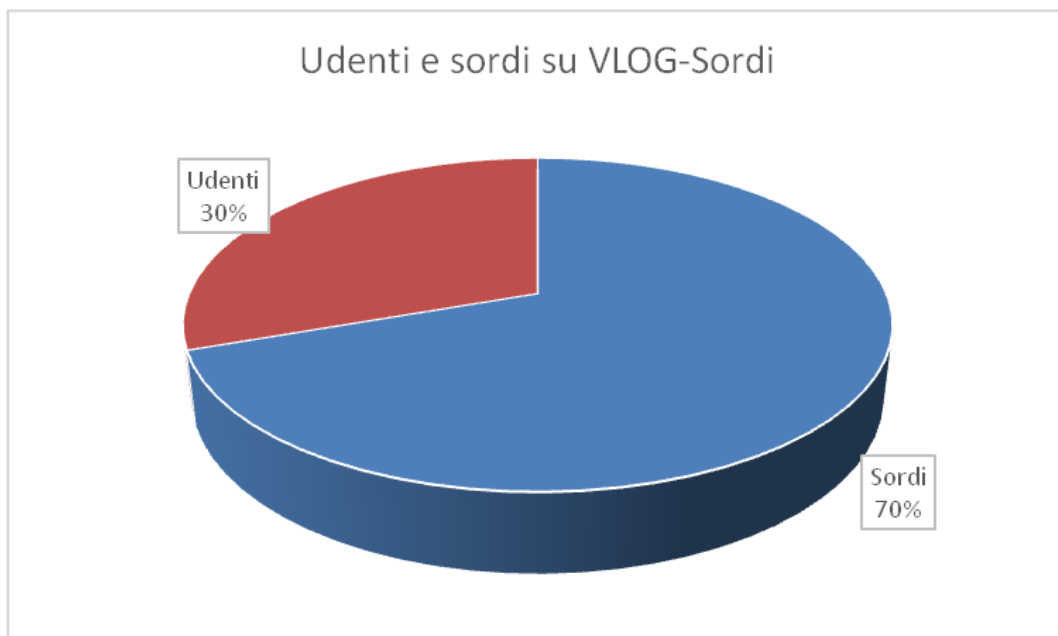


FIGURA 27: DISTRIBUZIONE TRA SORDI E UDENTI PRESENTI TRA GLI AUTORI DEL CORPUS

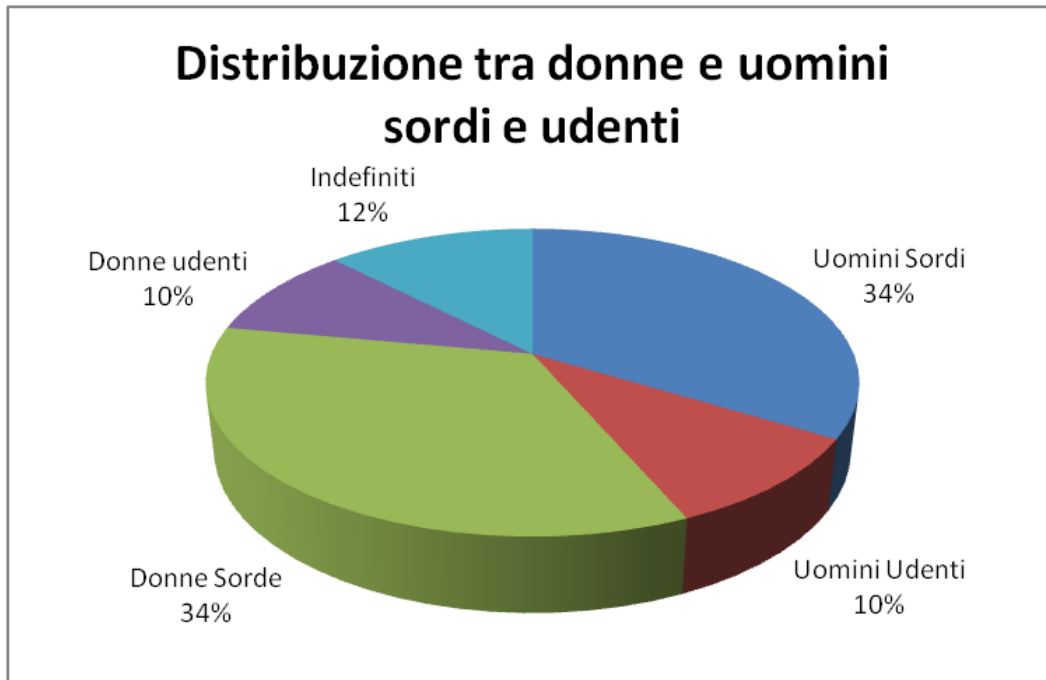


FIGURA 28: DISTRIBUZIONE GENERALE PER GRADO DI SORDITÀ E GENERE DEGLI UTENTI MONITORATI

L'appartenenza "generazionale" degli autori dei testi è stata misurata prevalentemente attraverso i colloqui individuali con gli autori e solo occasionalmente attraverso un controllo delle identità dei nickname con gli autori dei video. I risultati emersi da questa analisi non risultano statisticamente rilevanti per cui sono stati momentaneamente accantonati.

5.6. Analisi automatica del corpus

La prima valutazione del corpus è stata condotta attraverso il sistema di controllo automatico offerto da Corrige!⁹³ e disponibile per prova gratuita online. Questo sistema di controllo è stato selezionato perché attivo per la costruzione di corpus di testi online e di altri esempi di parlato scritto per i quali ha dimostrato un buon grado di affidabilità nell'organizzazione dei dati di partenza. L'uso di questo sistema ha permesso l'individuazione rapida di fenomeni lessicali e morfosintattici non standard, che hanno facilitato il successivo lavoro di analisi linguistica compiuto dalla ricercatrice.

⁹³ Tutti i riferimenti al sistema online e ai corpora di testi disponibili sono in sitografia

Il sistema veicolato da Corrige! permette di accedere alla tecnologia Imprimatur attraverso Internet, individuando automaticamente fatti rilevanti e producendo strumenti di consultazione e confronto sotto forma di quadro di sintesi⁹⁴. Offre informazioni di significato e strumenti di ipertestualizzazione lessicale per verifiche trasversali. In Figura 19 e 20 vengono riportati i risultati della verifica condotta sui testi afferenti al 2011 e 2014 (figura 29) e per i restanti anni (figura 30). Approfondiremo a seguire il significato e l'effettiva corrispondenza tra i fenomeni rilevati dal sistema e quelli visibili all'interno del corpus a un occhio umano. Per l'approfondimento della natura linguistica dei fenomeni osservati si rimanda a §6.1.

Tipo di segnalazione	Contesti	Parole
Errori riconosciuti	98	56
Sconosciute	415	270
Sospette	349	120
Volgari	1	1
Varianti	13	4
Con informazioni	60	16
Punteggiatura	530	

Tipo di segnalazione	Contesti	Parole
Errori riconosciuti	75	46
Sconosciute	443	317
Sospette	270	130
Volgari	4	3
Varianti	11	4
Con informazioni	45	11
Punteggiatura	528	

Figura 29: risultati dell'analisi sui testi del 2009 e 2014

Figura 30: risultati dell'analisi sui testi 2010-2013

Il sistema individua come Errori Riconosciuti gli errori di ortografia o grammatica che possono ricadere tra gli errori di battitura (*caso ditali errori* oppure *errore*) o parole usate in modo improprio (*questi computers nuovi*). Nel corpus in esame, sono stati individuati un totale di 173 errori riconosciuti su un totale di 102 occorrenze. In alcuni casi, le occorrenze riportate come singole ricorrono in forme diverse ma afferiscono tutte allo stesso lemma, è il caso di “perché”, che viene conteggiato dal sistema sotto forma di 20 diverse occorrenze, in base alla presenza/assenza di accentazione e/o l'uso di maiuscole o minuscole. Il sistema differenzia, infatti, l'uso di

⁹⁴ Per ulteriori informazioni su questo strumento si suggerisce la consultazione delle pagine Web di Eulogos.

“perche” senza alcun accento, da “perchè” con accento grave o da “PERCHÈ” che alterna maiuscole e minuscole. Nella nostra analisi questo genere di errori è stato considerato come errore di battitura o di distrazione e classificato fra i fenomeni tipici della scrittura del Web, presenti in più passaggi all’interno del corpus (come si vedrà in §6.2).

Le parole etichettate come “sconosciute” sono parole con errori di battitura oppure parole valide ma non ancora registrate nella base di conoscenza Corrige!. Come prevedibile, nel corpus in esame sono state registrate 587⁹⁵ occorrenze di parole sconosciute, la maggior parte delle quali corrispondenti agli acronimi utilizzati per identificare il nome dell’utente richiamato all’interno del testo. Tra gli errori di battitura citiamo casi come *bebe* in luogo di *bene* in (18), *bellai* in luogo di *bella* in (19) o *formaggip* al posto di *formaggio* in (20):

(18) JE è perfetto hai fatto bebe...

(19) ha bellai idea giusta

(20) anche il pollo le uova il formaggip

Altri fenomeni raccolti sotto l’etichetta di “sconosciuti” riguardano abbreviazioni tipiche del linguaggio mediato (*cmq* per *comunque*), anglicismi (*deaf* per *sordo*), uso prolungato della vocale finale di parola per ostentare felicità, stupore o noia (*grazieeee; incredibileeeeeeee*) o centrali di parola per un uso “onomatopeico” della parola scritta (*luuuuungo; woowooow*). Altri casi riguardano nomi propri (*VLOG*) o neologismi creati ad-hoc (*vlogista*). Casi simili a questi sono raccolti da Corrige! sotto l’etichetta di “parole sospette”; a differenza degli errori sconosciuti, queste ultime raccolgono parole corrette che potrebbero essere state usate in maniera errata rispetto al contesto. Questo elenco, insieme a quello delle parole segnalate “con informazioni”, per le quali la base di conoscenza Corrige! riporta informazioni terminologiche o enciclopediche ci è stato particolarmente utile nell’analisi delle caratteristiche morfosintattiche dei testi presenti nel corpus. Le informazioni relative a parole “volgari” o “varianti” sono stato utilizzato per l’individuazione di terminologia tipica della rete.

⁹⁵ Ottenuto sommando il totale delle parole sconosciute rilevate per ognuna delle analisi condotte.

Per quanto riguarda la punteggiatura, il sistema ha restituito una lunga lista di casi di cui ricordiamo qui solo la maiuscola dopo il punto (21) e (22) e lo spazio dopo il segno di punteggiatura (dopo la virgola non decimale, dopo ":", ";" e ".")(23).

(21) per te?? invece davide, perche pensi che ho ragione? potete spiegare un po'!!! X Bella

(22) e così via. quindi so quello che dico. un saluto C

(23) Io parlo poco il lis,diciamo conosco la base,perché ho una nipotina di 5 anni sorda

Già da queste prime evidenze si osservano casi tipici della scrittura online ma anche casi che la letteratura fa rientrare nella fenomenologia della "scrittura tipica del sordo". Il prossimo capitolo, l'ultimo, riporterà l'analisi condotta direttamente sui testi e la loro descrizione come fenomeni di semplificazione dell'italiano scritto.

CAPITOLO 6 – L'ITALIANO MEDIATO IN VLOG-SORDI

Introduzione

A conclusione della ricerca condotta e qui esposta, si presenta l'analisi dei testi raccolti sotto il profilo dei fenomeni di semplificazione ivi presenti. Come già anticipato nel capitolo 4, i fenomeni di semplificazione sono classificati in fenomeni tipici dell'italiano mediato, fenomeni tipici della scrittura dei sordi e possibili fenomeni di interferenza linguistica dalla lingua dei segni italiana.

In apertura al capitolo verrà ospitata una breve discussione intorno al tema della costruzione dell'identità discorsiva e al modo in cui questa venga veicolata in VLOG-Sordi. Proseguiremo quindi con la presentazione dei risultati dell'analisi dei testi dal punto di vista dell'uso della punteggiatura, il lessico, l'analisi morfosintattica e del periodo, evidenziando quanto i fenomeni già descritti in letteratura per altre forme di scrittura mediata dal computer siano presenti anche nel nostro corpus. Passeremo, quindi, all'elencazione di alcuni fenomeni di semplificazione tipici dell'italiano popolare e presenti anche nei testi considerati e alla descrizione di quei fenomeni che si collocano a metà tra semplificazione e commutazione/mescolanza di codice.

6.1. La costruzione dell'identità discorsiva

In apertura del suo articolo sul rapporto tra lingua e comunicazione nel Web 2.0, Elena Pistolesi scrive che "Il discorso pubblico sulla lingua della rete si arresta di solito agli effetti più appariscenti della comunicazione, come le grafie e il gergo. L'evoluzione del web fa emergere invece un nuovo rapporto tra la dimensione profonda della scrittura digitale, la costruzione del dialogo e l'identità discorsiva" (Pistolesi, 2010). Nel paragrafo 2.7 abbiamo già accennato alle modalità in cui gli studi linguistici possano contribuire a risolvere la confusione esistente intorno alla definizione di sordità e di padronanza linguistica nel caso dei sordi. In questo paragrafo torniamo velocemente alla questione della costruzione dell'identità discorsiva per presentare il modo in cui sono stati considerati gli elementi deittici presenti nei commenti estratti e, in particolare, l'uso di forme pronominali di prima o seconda persona, personale o plurale. Lo studio di

questi elementi è stato utile anche per ottenere maggiori informazioni sulla sordità dell'autore e/o dei destinatari dei suoi commenti (§5.5.1).

Nel corpus sono state osservate almeno due tipologie di destinatari dei commenti in italiano scritto: l'autore dell'input e il gruppo di utenti per i quali l'input è stato creato. In (24) riportiamo un esempio del primo caso, in cui chi scrive si rivolge direttamente all'autore dell'input scegliendo uno stile diretto e facendo esplicito riferimento all'autore dell'input, identificato nel corpus con il codice EY (*EY [nome], pensaci bene prima di fare questa proposta*).



(24) Tagliare le orecchie?! Che ridere! Già prima di operarmi morirei di infarto! Che notizia shock! EY [nome], pensaci bene prima di fare questa proposta..Quasi quasi svengo!

Nel caso in cui lo scrivente si identifichi con il gruppo più allargato di destinatari dell'input, questi può contribuire in due modi: identificandosi con l'autore del video e rispondere aggiungendo – eventualmente - il proprio punto di vista oppure identificandosi con il gruppo dei destinatari. In (25) e (26) si hanno due esempi di identificazione dello scrivente con il gruppo di destinatari attraverso l'uso del pronome *nostro* (*il nostro handicap è invisibile; non ci dice senz'altro di tagliare veramente le nostre orecchie; l'invisibilità del nostro deficit uditivo*) e della prima persona plurale per indicare situazioni condivise dal gruppo target (*Siamo sordi ma se non segniamo o non parliamo o parliamo ma bene nessuno si accorge della nostra sordità*).

(25) L'ironia, questa sconosciuta! Cmq è vero, il nostro handicap è invisibile e ciò comporta pro e contro evidenti...

(26) Interessante la provocazione di EY [nome]! non ci dice senz'altro di tagliare veramente le nostre orecchie ma di riflettere sul problema che è l'invisibilità del nostro deficit uditivo. Siamo sordi ma se non segniamo o non parliamo o parliamo ma bene nessuno si accorge della nostra sordità. Io sono un sordo grave che però parla bene grazie ai sacrifici di mia madre.. ebbene so che le persone non si accorgono della mia sordità. Ora però sanno che io sono sordo grazie a una cosa che prima non lo facevo: segno! Conosco la Lis da quasi 7 anni :) e non mi vergogno di essere sordo... lo dico a tutte persone che incontro! Quindi EVVIVA alla nostra lingua dei segni italiana che rende visibile la nostra sordità! Quindi bravo EY [nome] per questa tua idea! irrealizzabile ma efficace! chi avrebbe avuto il coraggio di fare una proposta simile???? lui l'ha fatta! Ora aspettiamo il suo prossimo video... sicuramente ci spiegherà tutto :) ciao!

L'esempio in (26) è particolarmente interessante per i molteplici punti di vista che lo scrivente assume nel procedere del suo testo. Nella prima parte, infatti, lo scrivente si identifica con il gruppo dei sordi destinatari del video, attraverso l'uso della prima

persona plurale. Nella parte centrale del commento, passa alla prima persona singolare per raccontare la propria esperienza e aggiungendo informazioni a quelle già esposte dall'autore del video. In fondo al commento torna a rivolgersi prima al gruppo allargato di destinatari, che, questa volta, potrebbe includere anche l'autore dell'input (*Quindi EVVIVA alla nostra lingua dei segni italiana che rende visibile la nostra sordità!*), poi torna a rispondere solo a quest'ultimo (*Quindi bravo EY [nome] per questa tua idea!*) e infine si rivolge agli stessi destinatari iniziali dell'input, di nuovo utilizzando la prima persona plurale (*Ora aspettiamo il suo prossimo video... sicuramente ci spiegherà tutto*).



6.2. Uso pragmatico della punteggiatura e di maiuscole e minuscole

Le caratteristiche della punteggiatura usata nei testi estratti dal corpus sono state già parzialmente elencate in §5.6, dove abbiamo presentato i casi di omissione di spazi e gli errori nell'uso di maiuscole o minuscole dopo i punti fermi. Con “uso pragmatico della punteggiatura” intendiamo l'uso dei segni di interpunzione per fornire informazioni sovrasegmentali al testo scritto, in linea con lo stile dialogico e discorsivo utilizzato nella rete internet. Tra i casi più diffusi vi è la ripetizione dei punti esclamativi o interrogativi per rafforzare ulteriormente il pensiero espresso (27)-(30) o l'uso dei segni di interpunzione, tipicamente i due punti e le parentesi, per formare faccine con varie espressioni (*emoticons*) (31)-(33).

- (27) non è giusto che hanno tolto!!!!!! almeno vorrei vedere cosa dicono... mah
- (28) ...il video, nelle pagina ufficiale delle iene, è stato eliminato. Non lo trovo più!!!
- (29) non avete la coscienza pulita...RICORDA PROPRIO IL GIORNO 25 APRILE HANNO PUBBLICATO A UTTTI... ADDIRITTURA AVETE TOLTO PER NON DIMOSTRARE A QUELLI CHE NON HANNO VISTO ANCORA!!!! VERGOGNA!!!
- (30) Sì, vergogna, a voi sordi!!! Voi sordi non dovevano "bloccare".
- (31) Che emozione! L'ho già visto in You Tube :)
- (32) Salve ER [nome][cognome], piacere io sono EX [nome] ;) sono di Chieti ma vivo a Roma, sono già convertito ad evangelista da 4 anni, GRAZIE davvero per mio ragazzo uudente è evangelista, ho conosciuto il mio fidanzato, mi ha insegnato la bibbia di Gesù' e DIO.. non posso scrivere questa LUNGA storia quindi anche io sono già convertito ad evangelista. ma è la verità che la cattolica differesca l'evangelista :) magari posso parlare lunghissimo con LIS con video. :D
- (33) Dio vi benedica :))



In (29) e (32) è visibile anche un altro artificio tipico della scrittura in rete, ovvero l'uso di maiuscole per ribadire o "gridare" un concetto. L'autore del testo, infatti, passa dalla scrittura in minuscolo ad una in maiuscolo in corrispondenza del concetto che vuole sottolineare con maggiore enfasi. Questo artificio ricorre con particolare frequenza all'interno del corpus, soprattutto in corrispondenza di discussioni su temi particolarmente cari agli autori. Tale è il caso degli esempi riportati in (34) e in (35):

- (34) Gesù in Cristo? IN???? ah ah ah ah
- (35) EK: "Scusa voi siete sordi????? Sono molto SORPRESA che il PRESIDENTE DELL'ENS DI [LUOGO₁] è sordo????? Proprio io guardo questo video che mi piace tanto LIS cioè sono PURA SORDA con LIS..... Dico la mia verità che non sono brava frase italiana ma LIS FORTE..... Proprio ho visto quel video che mi fa molto RABBIA FORTISSIMO perchè siamo sordi e il PRESIDENTE deve fare con segni LIS INVECE parla A VOCE COSA CREDE???? SEI ORGOGLIOSO con la sua VOCE BENE???? NON MI PIACE PROPRIO COSI ALMENO parla con segni PER NOI che possiamo VEDERE COSA DICE??? NON SO NIENTE E NON CAPISCO NIENTE COSA DICE IL PRESIDENTE DELL'ENS DI [LUOGO₁]⁹⁶..... SEI VERGOGNA AL PUBBLICO senza SEGNI???? SE non ti vergogni niente allora NON SERVE NIENTE ALLA MANIFESTAZIONE x CONOSCENZA DEI SORDI AGLI UDENTI CHE I SORDI CON SEGNI ESISTANO MA NON SERVE NIENTE PERCHE HA

⁹⁶ In questo punto del corpus il nome originale della città citata è stato sostituito con la parola [luogo] riprendendo fedelmente il carattere maiuscolo o minuscolo utilizzato e la modalità in cui era scritta nell'originale. In fondo all'esempio estratto in (35) il nome della stessa città viene riportata ripetendo le lettere che la compongono più volte, esattamente come fa l'autore nel testo originale. Nell'originale vengono riportati i nomi di due città, pertanto, accanto alla dicitura "luogo" usata per sostituire quella originale è stato apposto un pedice con una numerazione che indica a quale dei due luoghi si sta facendo riferimento.

errori nell'accentazione di parole che richiedono l'accento acuto piuttosto che grave (*perché* piuttosto che *perchè*) e l'apostrofo al posto dell'accento (*po'* anziché *pò*):

(36) Perché o perchè anziché perché

- a. seguo VLOGSORDI e mi piace davvero tanto perchè dai spazio a tutti.
- b. Comunque continua così perchè il tuo è davvero un bel lavoro
- c. Allora perchè non ti candidi tu alle prossime elezioni?
- d. linda, spiegami perche è un po' negativo per te?? invece davide, perche pensi che ho ragione?
- e. SIAMO IN ITALIA, NON IN AMERICA. PENSATECI. PERCHÈ CRITICARE QUELLO INVECE DI GUARDARE TUTTO
- f. noi dobbiamo unita sordi italia perche ora molti deboli futuro politici

(37) *pò* anziché *po'*

- a. almeno io non posso essere un *pò* creativo?
- b. Dai, impari un *pò* ad essere meno rigida, un *pò* flessibile
- c. Beh una cosa può essere un *pò* faticosa: è bello avere video-commenti
- d. informarsi un *pò* meglio prima di scrivere cose non vere

In molti casi, errori come quelli descritti sono provocati dalla fretta e dalla posizione delle lettere accentate sui tasti. Nel caso della *e* di *perché*, infatti, la lettera con accento grave è la prima accessibile premendo il tasto relativo alle *e* accentate (figura 31). L'attivazione della relativa lettera con accento acuto richiede la pressione contemporanea del tasto maiuscolo, che, in un contesto di scrittura veloce come quello per la rete, può risultare dispendioso. Nel caso di *po'*, l'accesso alla lettera accentata è più agevole nel caso di *ò* piuttosto che andare a ricercare l'apostrofo dopo la lettera *o*. In alcuni casi, la sostituzione dell'accento con l'apostrofo è un artificio per ovviare alla mancanza sulla tastiera di un tasto dedicato alla lettera accentata che occorre. Esempi di sostituzione dell'accentazione delle parole con l'apostrofo si riscontrano nell'accentazione della *a* in parole come *già* (*Sono già' andato ma non sapevo significato*), *dovrà* (*non dovrà' aspettare tanto per la pubblicazione*), *libertà* e *identità* (*liberta' d' identita' sordo*); nell'accentazione della *u* in parole come *più* o *gesù*; nell'accentazione della *e* verbale (*Forse e' il primo che ha avuto piu' commenti degli altri!*).



FIGURA 26: ESEMPIO DI TASTIERA DEL COMPUTER, COMPLETA DI TASTI CON LE LETTERE ACCENTATE

Oltre ai già osservati fenomeni lessicali derivanti da un uso delle maiuscole in funzione enfatica e dal prolungamento di vocali o altre lettere (§6.3), tra i fenomeni tipici della scrittura della rete osservabili anche nel corpus sotto esame notiamo anche la presenza di numerosi errori di battitura. Questi ultimi possono essere distinti da usi volontariamente non-standard delle parole attraverso il riferimento alla tastiera quando le lettere si trovino in posizioni tra loro vicine.

In (38)-(40) riportiamo alcuni esempi tratti dal corpus per le parole ‘accordo’, ‘dobbiamo’ e ‘bella’ in cui risultano evidenti gli errori di scrittura. Nel caso della parola ‘accordo’ l’errore di battitura diventa evidente notando la vicinanza della *o* con la *p*, fatto che può giustificare la digitazione della parola, inesistente in italiano, *accprdo* (38). Altri errori di questo genere riguardano l’inversione dei caratteri di una parola (*delgi* anziché ‘degli’) o l’anticipazione di lettere della parola immediatamente successiva a quella che si sta scrivendo (*bellai* in (40)).

(38) solo io lo vedo che non sarei molto d'accprdo per diversi motivi

(39) noi dibbiamo insieme associazioni e ens un po modificare

(40) ha bellai idea giusta per l'aventure

L’uso esteso di acronimi e abbreviazioni è un altro fenomeno nato con la diffusione della funzione sms dei cellulari, dove il numero di caratteri limitato ha suggerito e favorito lo sviluppo di abbreviazioni destinate a trasmettere il contenuto del messaggio

senza “sprecare” spazio. È il caso delle parole *anke*; *cmq* e *xkè* che sostituiscono le italiane ‘anche’; ‘comunque’ e ‘perché’ (41)-(43):

(41) poi aggiornerò anke io un piccolo filmato

(42) Cmq lo stesso complimenti ai ragazzi

(43) Da FSSI xkè ormai lui già' aumentato pieno debiti

Tra gli acronimi, sono stati individuati alcuni esempi di abbreviazioni di parole inglesi: in (44), l'acronimo *imho* sta per ‘in my honest opinion’, traducibile in italiano con “a mio parere”.

(44) Il caos/lo shock in questo caso, imho, non porterebbe a risultati positivi

L'uso di acronimi dall'inglese sottolinea, ancora una volta, la diffusione di anglicismi, presenti anche nel corpus in esame (45)-(48):

(45) uomini deaf-friendly come Bell

(46) Facci un esempio concreto, va bene? Open mind

(47) io e miei amici gays vengono a Roma per EuroPride strada

(48) mi piacerebbe parlare video sul discorso privacy preferisco scrivere

Nell'esempio in (48) la parola *privacy* è un anglicismo ormai diffuso per fare riferimento alle informazioni che riguardano l'identità personale, in (44) la stessa parola *shock* è un anglicismo usato per definire uno stato di smarrimento psicologico temporaneo dovuto a una notizia improvvisa. Molto diffuso è l'uso di “ok” – abbreviazione della parola *okay*, presente in una trentina di commenti - usato per concludere la frase (49) o creare delle pause (50):

(49) guardate una spiegazione non è un vergogna ma situazione questo ok

(50) Accetto ho sbagliato. Non sempre nessuno perfetto ok.. Sto dicendo ognuno le persone sono la ragiona molto diversi....

Vale la pena di notare, tuttavia, che i casi di interferenza con l'inglese sono abbastanza rari rispetto alla media (si contano meno di una decina di casi) mentre si osserva l'uso di quello che potrebbe essere definito un “gergo” della sordità e dello strumento utilizzato. Sono frequenti, infatti, i casi in cui ci si riferisce alla *LIS* (o *lis*, con caratteri minuscoli) o all' *ENS* (Ente Nazionale Sordi, in (51)) come a una informazione

data, così come sono presenti parole come *oralista*⁹⁷ (52) o *interprete* (53) che fanno riferimento a figure ben note nell'ambito della sordità ma definite diversamente, o non definite, nei dizionari comuni⁹⁸: è il caso del termine *oralista* che, in gergo, indica una persona sorda educata senza l'intermediazione di una lingua dei segni.

(51) dibbiamo insieme associazioni e ens un po modificare

(52) ricordati che ci sono i sordi segnanti, oralisti, sordastri

(53) IL PRESIDENTE PARLA A VOCE ALMENO PRESENTE INTERPETE INVECE NULLA

Si segnalano, inoltre, tecnicismi definiti dal mezzo stesso di comunicazione in parole come *video-messaggio*, *video-chiacchierata* (54) o *video-commenti* (abbreviati spesso in *video*), *vlogista* (55) (utente del sito VLOG-Sordi) o il riferimento ad altri sistemi per la conversazione in tempo reale in forma video come *camfrog* (56):

(54) tipo una video-chiacchierata fino aquando l'argomento non è chiaro

(55) Tu hai due vestiti, UNO il vlogista l'altro Lorenzo

(56) se vuoi contatarmi camfrog

Questo genere di scelte lessicali rafforza l'idea di una utenza che si identifica con un gruppo di scriventi definito dalla comune conoscenza della sordità, della lingua dei segni e degli strumenti disponibili online per la comunicazione in LIS attraverso il video.

6.4. Ritorno alla dimensione orale (parlata) della lingua

Nella maggior parte dei testi estratti dal corpus il registro è informale e le strutture utilizzate sono tipiche del parlato. Se si escludono fenomeni legati al multilinguismo multimodale della piattaforma⁹⁹, dunque, la presenza di questi fenomeni rendono il

⁹⁷ Si ricordi, a proposito di tale definizione, quanto già affermato in nota 13.

⁹⁸ Da un controllo effettuato sul dizionario Treccani online, la parola *oralista* non viene definita. La definizione di *interprete* più vicina a quella qui intesa è la 2a "Chi, conoscendo altra lingua oltre la propria, fa da intermediario nel colloquio fra persone tra loro straniere, traducendone i discorsi o gli scritti" (<http://www.treccani.it/vocabolario/interprete/>); va notato, tuttavia, che non si sta parlando di persone tra loro straniere né, continuando nella lettura della definizione, "di una persona che non conosce la lingua italiana".

⁹⁹ Con *multilinguismo multimodale* intendiamo dire che sul sito Web considerato (*piattaforma*) si utilizzano contemporaneamente l'italiano scritto e la lingua dei segni registrata.

(59)

- a. I: Portate dinamite, bombette, così i deputati sentiranno meglio le nostre richieste!
- b. L: sì, ma non esageriamo... anzi vi do io una proposta CONCRETA: ELEGGIAMO UN DEPUTATO SORDO AL PARLAMENTO!!! su questo è possibile solo votare tramite un Circolo politico per sordi o qualcosa del genere... le proposte sono LIBERE e PER TUTTI senza discriminazione né distinzione di razza, né di orientamento sessuale!!!
- c. I: Non credo che in passato È stato eletto un deputato sordo e poi cosa ha combinato? dopo qualche mese È tutto caduto e nuove elezioni...che spreco...
- d. L: infatti dobbiamo avere un deputato forte e in GAMBA!!! ma non solo al Parlamento Nazionale anche alle Assemblee Regionali... più siamo, più uniti, più forti siamo!!!
- e. I: Allora perché non ti candidi tu alle prossime elezioni? se sei forte a lottare...
- f. L: perché no???

Si osserva, in generale, una forte frammentazione del periodo: si preferiscono frasi brevi e racchiuse da punteggiatura forte come il punto, i puntini di sospensione e i punti esclamativi. Anche se manca una punteggiatura adeguata, è possibile notare l'uso di enunciati nominali che sostituiscono subordinazione e coordinazione. È il caso della frase in (60) in cui la sequenza delle frasi, sottolineate a cura del ricercatore, sostituisce la coordinazione tra le frasi che costituiscono il periodo:

- (60) Vlog Sordi, puoi domandare ai sordi italiani un referendum su facebook se mi piace o non mi piace su bandiera ufficiale dell'orgoglio Sordo SI ...O NO...per capire bene la scelta dei sordi italiani.

Osserviamo anche la presenza di combinazioni allargate di costituenti nominali e preposizionali come nel caso della frase in (61) e casi di uso del participio passato correlato ad un oggetto, entrambi retti dal verbo della principale (62):

(61) anche io ho saputo dall'università che olio di palma e olio di girasole fa male al fegato... conviene solo olio extravergine di oliva.

(62) ...tra il 2005 e il 2006 è stato pubblicato nella rivista online di Naturalis Medicina un mio articolo sul GLUTAMMATO. Buona lettura!

Negli esempi riportati fino ad ora sono inoltre già osservabili, oltre ai tratti tipici della scrittura della rete e quelli tipici del parlato, fenomeni che sembrano esulare dalla descrizione di entrambe le tipologie di semplificazione linguistica. In §6.7 descriveremo alcuni di questi fenomeni nei termini di interferenza linguistica della L1 sulla L2, alla luce delle dinamiche che intercorrono in caso di bilinguismo o di apprendimento di una seconda lingua.

6.5. Tracce di italiano popolare e forme di semplificazione dell'italiano

In §3.3. abbiamo elencato alcune caratteristiche tipiche della semplificazione dell'italiano scritto e riportato la tabella analitica costruita da Berruto (1983) contenente 28 tratti di semplificazione che possono considerarsi tipici dell'italiano popolare, completato da una lista di tratti morfologici individuati da D'Achille (2010). L'osservazione dei testi presenti nel corpus presenta esempi per quasi tutti i tratti di semplificazione già proposti da Berruto e D'Achille. In questa sede ne approfondiamo alcune tra le più frequenti e facilmente riscontrabili anche nella scrittura dei sordi, rimandando al corpus allegato in appendice A per una valutazione più completa dei fenomeni coinvolti. Si vedrà, in numerose occorrenze, che vengono parzialmente validate le osservazioni già presentate negli studi di Fabbretti e Gazzeri, qui esposti in §2.3 e §2.4.

6.5.1. Concordanze logiche

Il gruppo delle concordanze logiche raccoglie, per Berruto, tre diversi tipi di fenomeni che afferiscono al gruppo nominale, la sua struttura e i suoi costituenti: l'accordo aggettivo-nome con pluralizzazione dell'aggettivo indefinito (*nessune idee*) o del nome (*qualche onorevoli*); l'apparente estensione 'da contagio' della desinenza -a in

casi come *la mia guarigionia*; le vere e proprie concordanze *ad sensum* come *la gente l'applaudivano, sono arrivati [...] una pattulia dei russi, quella gente li conosco uno per uno*, che possono essere considerati un fatto di semplificazione dal punto di vista semantico-denotativo (Berruto, 1983, p. 45).

Nel corpus in esame abbiamo osservato esempi di concordanze logiche appartenenti alle tipologie già elencate da Berruto negli scritti di autori sordi. In (63) si osserva la stessa concordanza al plurale del verbo riferito a *gente*, per la quale adottiamo la spiegazione fornita da Berruto per giustificarne l'appartenenza ai fenomeni di semplificazione: "*gente* - [...] che anche in italiano standard può ammettere la concordanza col verbo al plurale - come collettivo è termine di un certo grado di astrazione, e che qui viene concretizzato al plurale, visto cioè in termini di individui concreti." (Berruto, 1983, p. 45)

(63) Alla gente non se ne fregano proprio un bel niente!!!

Altre manifestazioni che possono ricadere nelle forme di semplificazione per concordanza logica è la mancanza di accordo di genere, di cui vengono riportati sotto alcuni esempi (64)-(66):

(64) Buona Collaboratori !!!

(65) io ho guardato una persona che ha il nome EY [nome] VLOG SORDI che faceva il suo proposta "tagliare le orecchie"

(66) aspettiamo il risultato del tuo comunicazione col societa

In (65) e (66) l'uso del maschile per l'aggettivo possessivo può essere legato al genere del destinatario della comunicazione che, nei casi in esame, sappiamo essere un uomo. Questo riferimento può essere all'origine della mancanza di accordo dell'aggettivo con l'oggetto.

6.5.2. "Estensione" e sostituzione di preposizioni

La questione dell'uso delle preposizioni costituisce uno degli argomenti più discussi nell'ambito degli studi sul contatto interlinguistico e rientra in una delle fenomenologie tipiche della scrittura dei sordi. Nella sua analisi delle forme di

semplificazione linguistica presenti nell'italiano, Berruto propone l'organizzazione dei fenomeni riguardanti le preposizioni in quattro categorie:

- un tipo, di solito *a* ma anche *da*, che viene usato per introdurre l'infinito retto da verbo: *lo vedo a pescare, ne ho sentito a parlare*;
- un tipo con la preposizione *a* che regge il complemento oggetto, ovvero l'"accusativo preposizionale": *il padrone picchia al contadino, bisogna che sposi a me*;
- un tipo che vede la sostituzione delle preposizioni con sintagmi preposizionali retti da aggettivi, nomi, ecc. in cui le differenti rese dipendono dall'effettiva incertezza di scelta nel paradigma delle preposizioni, e quindi anche da fatti di semantica grammaticale: *brava di scrivere, assieme di me, difficoltà sulla lingua, amico a Mario*;
- un tipo con sovrabbondanza o accumulo di preposizioni: *con su dei libri, vi scriverò da in Francia*.



Nel corpus in esame osserviamo il manifestarsi di almeno le ultime tre condizioni d'uso delle preposizioni già osservate da Berruto. Si riscontrano esempi del tipo di sostituzione di preposizione in sintagmi preposizionali retti da aggettivi, nomi, ecc. in casi come quello riportato in (67), dove si osserva l'utilizzo della preposizione *nei* in luogo di *ai* per esprimere il complemento di tempo.

(67) mi è molto piaciuto il vostro entusiasmo nei tempi della Gallaudet.

Si osservano inoltre casi di aggiunta di preposizioni laddove non necessari, come nel caso in (68):

(68) La vera testimonianza non sta nel pubblicare in questo video...

Entrambi i casi in (67) e (68) possono essere spiegati sulla base della relazione contenitore-contenuto tipico delle lingue dei segni e di cui parleremo più estesamente in §6.7.1.

In alcuni casi, tuttavia, l'uso derivabile dall'analisi della frase in quanto tale non corrisponde all'interpretazione che se ne potrebbe dare attraverso l'analisi nei termini qui proposti. Ad esempio, la frase sottolineata in (69) potrebbe sembrare, a una prima

analisi, una formazione del secondo tipo di quelli elencati da Berruto, ovvero *a* che regge il complemento oggetto *tutti*¹⁰⁰:

(69) RICORDA PROPRIO IL GIORNO 25 APRILE HANNO PUBBLICATO A UTTTI...

Tuttavia, conoscendo il contesto da cui è stato estrapolato l'esempio in esame, sappiamo che la frase si riferisce a un video pubblicato che poi è stato rimosso dalla propria sede: i commenti che seguono discutono di questo evento come di un torto fatto ai sordi interessati all'argomento del video. Ne consegue che il sintagma *hanno pubblicato a tutti* che costituisce la frase in (69) potrebbe essere 'normalizzato' come segue (69a):

(69a) RICORDA PROPRIO IL GIORNO 25 APRILE LO HANNO PUBBLICATO A/PER TUTTI

Tenuto conto del contesto e dell'omissione del pronome *lo* nella costruzione della frase, appare subito più chiaro che l'uso della preposizione *a* non contribuisce alla costruzione di un complemento oggetto, bensì di un complemento indiretto di termine. Questo genere di sostituzioni preposizionali sono abbastanza comuni nella scrittura dei sordi e vengono dalla confusione nell'uso delle preposizioni più adatte a descrivere una determinata funzione.

In molti casi, più che una sovrabbondanza di preposizioni, si osserva una vera e propria mancanza degli stessi, come negli esempi seguenti. In particolare, in (70) manca un connettivo tra *spazzatura* e *nessuno* e in (71) manca la preposizione *di* con riferimento a *la mia testimonianza*. Appare dunque incertezza nella costruzione dei complementi indiretti:

(70) NON é GRADITO CHE I SUOI ARGOMENTI SIANO "SPAZZATURA" NESSUNO...

(71) non parlo delle religioni, sto solo parlando la mia testimonianza in Cristo

Sempre in (71), l'uso di *testimonianza* in luogo di 'credenza' o 'fede' appare come un malapropismo, segno evidente del tentativo di sopperire ad alcune mancanze del

¹⁰⁰ L'esempio riporta la versione originale contenente un errore di battitura con sostituzione delle prime due lettere della parola *tutti* scritto come 'uttiti'. Per questioni di chiarezza espositiva, laddove utile alla comprensione della trattazione, errori come questi sono stati corretti nella parte di discussione degli esempi.

sistema attraverso la sostituzione con parole note o formule pre-costruite come può essere considerato, in questo caso, l'uso di *in* abbinato a *Cristo*.

6.5.3. Omissioni di articoli

L'omissione dell'articolo nel sintagma nominale, o ellissi o cancellazione dell'articolo (*mi fai favore, miei fratelli, mia moglie e bambino*), è un altro fenomeno osservato nel corpus, per quanto con una frequenza minore di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi in base agli studi sulla produzione scritta dei sordi. In (72) riportiamo un esempio in cui appare anche evidente l'omissione del *che* polivalente:

(72) mi ha deluso molto perchè si vede uomo non cè

Ritourneremo sull'omissione del *che* polivalente in §6.6, parlando dei fenomeni tipici della scrittura dei sordi. Per quanto riguarda l'omissione dell'articolo, non ci resta che osservare il manifestarsi di un classico tratto di semplificazione:

l'articolo è l'elemento meno resistente e meno semanticamente carico fra i costituenti del gruppo nominale, e il primo a sparire, quindi, quando occorre limitare il dispendio di verbigerazione e allo stesso tempo sottolineare le parti fondamentali del messaggio. (Berruto, 1983, p. 55)

Nel corpus si osserva spesso una certa difficoltà nell'uso combinato di preposizioni e articoli, non solo nel caso di preposizioni articolate (come nel caso già visto per *la* e *della* nell'esempio in (71) - *sto solo parlando la mia testimonianza in Cristo*), ma anche nella combinazione di articoli con preposizioni semplici quali *con*, *per*, *da*, *a*.

6.5.4. Analogie nel paradigma dell'articolo

Nella definizione fornita da Berruto, le analogie nel paradigma dell'articolo comportano una riduzione del numero delle forme e una estensione della loro distribuzione con la tendenza a semplificare il paradigma dell'articolo riducendolo ad alcune forme fondamentali ovvero *il*, singolare, *i*, plurale, e *un* indeterminativo, evitando le restrizioni e le specificazioni che governano la scelta delle varianti dell'articolo maschile (*il zio, dei amici, un sbaglio*).

Nel corpus abbiamo osservato fenomeni analoghi derivanti da confusione nell'attribuzione di genere, derivanti dall'interpretazione delle desinenze o dal destinatario della frase. Nel primo caso, l'assunzione generale che siano maschili le parole terminanti in *-o*, al singolare e *-i*, al plurale, e femminili le parole terminanti in *-a*, al singolare e *-e* al plurale porterebbe a costruzioni come quella in (73), dove l'articolo *le* sembra accordato al femminile plurale percepito della parola *informazione*.

(73) seguò le vostre informazione

Altri esempi di analogie nel paradigma dell'articolo sono visibili nel già citato esempio *aspettiamo il risultato del tuo comunicazione col societa* dove l'uso del maschile *del* per *comunicazione* e *col* per *società* può essere visto come effetto della confusione di genere con il destinatario della frase.

6.5.5. Accordo del verbo con il soggetto

Tra i fenomeni di accordo del verbo con il soggetto, Berruto elenca tre sotto-tipi: uno che riguarda il mancato accordo della desinenza del participio passato retto da *essere* con il soggetto (*mi è giunto la tua lettera*); un altro che concerne la forma 'esistenziale' del verbo *essere* (*c'è molti sarti*); l'ultimo che riguarda il mancato accordo di voci e forme cosiddette impersonali (*si spende i soldi*).

In questa categoria si potrebbe forse inserire uno dei fenomeni osservabili nel corpus, in cui a un soggetto al plurale viene fatto seguire un verbo al singolare. Tale è il caso dell'uso del verbo *essere* e *superare* nell'esempio riportato in (74):

(74) I SEGNI DEI SORDI È LA NOSTRA FORZA E SUPERA QUALSIASI DIFFICOLTA PER NOI!!!!

Nel sintagma *i segni dei sordi è la nostra forza* l'uso del verbo *essere* al singolare in corrispondenza di un soggetto plurale (*i segni*) può essere visto come una forma di semplificazione appartenente alla categoria dell'accordo avverbiale, benché non elencato dalla letteratura citata. A differenza dei casi riportati e analizzati da Berruto, in cui la posizione del soggetto in funzione di oggetto determina la valutazione dell'uso del verbo *essere* come semplificazione, nel caso riportato in (74), l'accordo del verbo *essere* e *superare* sono riferiti a un soggetto, *i segni*, che sono declinati al plurale. Una possibile spiegazione potrebbe risiedere nel considerare l'intero sintagma nominale *i segni dei*

sordi come soggetto, al singolare, del verbo *essere*, in virtù di una interpretazione semantica che vede *i segni dei sordi* come oggetto singolo. Opererebbe, dunque, una forma di concordanza molto più vicina al piano semantico-denotativo già visto in §6.5.1 per i sintagmi nominali.

Una spiegazione alternativa potrebbe risiedere nell'agire di una forma di interferenza linguistica che operi a livello della struttura della frase, caso che approfondiremo, per lo stesso esempio, in §6.7.



6.5.6. "Malapropismi"

I malapropismi sono definiti da Berruto come "parole 'storpiate' e ricostruite analogicamente su altre con le prime affini per il significante" (Berruto, 1983, p. 64). I malapropismi sarebbero il risultato di un meccanismo di assimilazione a qualcosa di noto di ciò che è ignoto o mal posseduto, almeno da parte soggettiva dei parlanti utenti del sistema linguistico. Gli esempi elencati da Berruto includono parole come *celebre* per "celibe", *si adagia* per "si adatta" o *covaliscenza* per "convalescenza".

Nel corpus in esame si osservano esempi di malapropismi in parole come *colistirolo* per "colesterolo" in (75), *anticipamente* per "anticipatamente" in (76), *lambra* per "labbra" in (77), *concordo* per "d'accordo" in (78), *logopedistica* per "logopedia" in (79), *sceltato* per "scelto" in (80) e *stamilnali* per "staminali" in (81).

(75) e anche salute cioè cuore, diabete, occhi, colistirolo ecc....

(76) Grazie anticipamente.

(77) io leggo la lambra lei attrice

(78) sono pienamente concordo con te

(79) poter fare la riabilitazione logopedistica

(80) purtroppo ha sceltato suo vita

(81) ha compiuto passi da gigante con le cellule stamilnali

Negli ultimi tre esempi si osserva anche l'operare di una certa complicazione del sistema, paradosso tipico di alcune forme di semplificazione che, come già anticipato nel

capitolo 3, finiscono per introdurre nuove norme e nuovi elementi esterni al sistema stesso.

6.6. Aspetti morfologici tipici della scrittura dei sordi

Nel corpus in analisi è stata registrata la presenza di fenomeni morfologici attribuiti in letteratura alla scrittura dei sordi (capitolo 2) e che ricordiamo brevemente a seguire:

- omissione o sostituzione di articoli, pronomi clitici e preposizioni;
- errori nell'uso e nella flessione dei verbi, in particolare nei modi, nei tempi e nelle coniugazioni, che investono anche l'uso degli ausiliari, spesso omessi;
- difficoltà nella costruzione del plurale dei nomi, soprattutto quelli terminanti in "e";
- difficoltà nell'organizzazione del discorso diretto e un uso non standard della punteggiatura.

Alla luce delle osservazioni riportate in §6.5, alcuni tra i fenomeni descritti possono essere attribuiti a forme di semplificazione dello scritto rapportabili all'italiano popolare, altri sembrano specifici della categoria considerata e riguardano principalmente l'uso e la flessione dei verbi e l'accordo di genere e numero per alcuni casi specifici. Per l'analisi di queste forme di semplificazione sono stati estratti dal corpus i testi che sono riferibili direttamente a persone sorde (188 autori sul totale, §5.5.2).

Per quanto riguarda l'uso e la flessione dei verbi, in numerosi passaggi del corpus si osserva l'assenza di copula, come nell'esempio in (82) o di verbi usati in funzione di copula, come nella prima clausola costituente la frase in (83) (*Questo video l'interno del congresso*).

(82) Avete ragione, quale la religione?

(83) Questo video l'interno del congresso, i delegati lo sanno cosa dopo l'approvazione e gli utenti non riescono sapere il perché. [...]

Questo fenomeno si potrebbe spiegare come una forma di predicazione nominale privo di copula¹⁰¹. Questo tipo di struttura, tuttora tipico di altre lingue della famiglia indoeuropea¹⁰², risulta frequentemente anche nell'italiano di apprendenti stranieri, come documentato da Orletti (1988)¹⁰³.

Altri esempi che riguardano la flessione dei verbi sono riscontrabili in casi come quello riportato in (84) dove lo scrivente fa riferimento a una molteplicità di soggetti diversi, nell'ordine: i sordi-noi, i turisti-plurale, il turista-singolare implicito, gli udenti-plurale implicito, i sordi-noi. I soggetti impliciti sono rivelati dalla declinazione dei verbi presenti nel sintagma *appena si avvicina si accorge che non conosce* che, nel caso dei turisti, si riferisce ad un singolare non espresso fino a quel momento; lo stesso accade con il riferimento agli udenti che *avvicinano*. L'interpretazione di questa frase è resa complicata dalla mancanza di punteggiatura e di alcuni elementi funzionali come *si, ci*, ecc.

(84) noi siamo come inglesi turisti quando vanno in giro non si capisce se sono turisti appena si avvicina si accorge che non conosce la lingua i sordi e lo stesso quando avvicinano ci facciamo capire che siamo sordi non basta presentiamo la tessera riconoscimento??

Per quanto riguarda l'accordo di genere, abbiamo già visto casi di confusione nell'attribuzione di genere negli esempi visti in §6.5.1, (*io ho guardato una persona che*

¹⁰¹ La predicazione nominale è all'origine dell'uso di essere in funzione di copula, introdotto allo scopo di segnalare in modo esplicito i tratti grammaticali della flessione verbale (Hjemslev, 1948; Meillet, 1960; Jespersen, 1937).

¹⁰² Questo tipo di predicazione nominale è presente nel latino classico, in cui "il rapporto di predicazione nominale era espresso anche senza copula, con la semplice giustapposizione di un soggetto e di un costituente predicativo non verbale (per es., *omnia praeclara rara* «tutte le cose insigni [sono] rare»; *omnis homo mortalis* «ogni uomo [è] mortale»). Costruzioni simili, tradizionalmente definite frasi nominali, sono ben testimoniate anche in altre lingue della famiglia indoeuropea (greco antico, sanscrito, antico persiano, russo) e hanno costituito tema di interesse per gli studi di linguistica storica." Panunzi, A. (2010)

¹⁰³ Tra gli altri fenomeni elencati da Orletti riportiamo qui altri esempi riscontrabili nel corpus: limitazioni nella morfologia, con l'adozione, preferibilmente, di morfemi liberi rispetto a morfemi legati; frasi con struttura tema/rema con assenza di copula ma anche di verbo principale; eliminazione delle parole funzionali; riduzione del lessico e sostituzione di voci lessicali con costruzioni analitiche; raddoppiamenti del predicato per indicare grande quantità o plurale.

ha il nome EY [nome] VLOG SORDI che faceva il suo proposta "tagliare le orecchie", (65)) e §6.5.6 (*aspettiamo il risultato del tuo comunicazione col societa*, 66)) analizzandoli come il prodotto di una confusione sottostante che il genere del destinatario e quello richiesto dalla parola utilizzata nei suoi confronti.

6.7. Fenomeni di interferenza o prestito linguistico



Gli studi sulla scrittura online sono ormai concordi nel ribadire un ritorno alla dimensione orale della lingua, in questo caso dell'italiano, che appare attraverso l'adozione, in forma scritta, di strutture e forme linguistiche tipiche del parlato. Alla luce di quanto anticipato nei primi capitoli di questa testi (capitoli 1 e 2) e di quanto finora descritto, nel caso dei sordi questo ritorno alla dimensione orale potrebbe riguardare due lingue: la lingua parlata e la lingua dei segni. Questo è il caso, soprattutto, di quelle persone che usino e sentano la lingua dei segni come la propria madre lingua. In questo caso, dunque, il ritorno all'oralità potrebbe anche definirsi come il ritorno a forme comunicative tipiche della LIS che si manifestino nella scrittura dell'italiano sotto forma di interferenza linguistica.

In §3.4 abbiamo parlato delle modalità attraverso le quali apprendenti che non conoscono fenomeni tipici della L2, come per esempio l'accordo di genere o verbale, lo elaborino nell'interlingua attuando strategie di riparazione mutuate dalla propria lingua d'origine. Nel caso in cui la lingua d'origine non presenti casi riscontrabili simili alla lingua target, appaiono difficoltà ed errori derivanti dal tentativo di grammaticalizzare ciò che nei sistemi linguistici posseduti non è morfologico. Ricordiamo, a proposito, i già citati lavori di Chini (Chini, 1995; Chini & Ferraris, 2003) su persianofoni, sinofoni e, parzialmente, anglofoni.

Se accettiamo l'ipotesi che, in un contesto di ritorno all'oralità che risenta della duplice influenza della forma parlata dell'italiano e della lingua dei segni italiana, la forma scritta di italiano possa risentire delle caratteristiche strutturali sia dell'una che dell'altra, è lecito considerare che i fenomeni di semplificazione visti in §6.5 e §6.6 possano essere la manifestazione di una scarsa padronanza del sistema e della mancanza, nella LIS, di caratteristiche morfologiche presenti nell'italiano da mutuare in caso di difficoltà.

In effetti, l'accordo di genere e numero e la formazione del plurale dei verbi in LIS si formano attraverso strategie ben differenti dalla loro costruzione in italiano. Per quanto riguarda il genere, la LIS non prevede segni differenti per il maschile o femminile. Qualora sia necessario specificare il genere del referente, questo viene normalmente indicato in apertura della frase, o come inciso. Nei casi in cui vi sia un riferimento al genere del destinatario della frase, come nel caso degli esempi in (41) e (42), trova validazione l'ipotesi avanzata da Gazzeri (§2.4) di uno 'scivolamento' a una dimensione, quella della LIS, dove ciò che in italiano deve essere descritto può invece essere mostrato. Questi fenomeni sarebbero particolarmente evidenti nelle classi di parole che in italiano marcano la persona:

(41) qnd una persona nn sento

(42) e gli occhiali come te lo metti?

Per quanto riguarda la formazione del plurale, in LIS questo si forma normalmente con la ripetizione del segno o attraverso l'associazione del singolo segno ad un altro che ne indichi la quantità. Il caso dell'uso del plurale per *gente*, visto nell'esempio (63) (*Alla gente non se ne fregano*) e spiegato nei termini di una semplificazione linguistica ampiamente accettata anche per l'italiano, diventa concreto per la LIS dove al segno per GENTE corrisponde un singolo segno per FREGARSENE. Una spiegazione simile si presta per l'esempio già visto in (35) (*I SEGNI DEI SORDI è LA NOSTRA FORZA E SUPERA QUALSIASI DIFFICOLTA PER NOI!!!*) in cui entrambi i verbi sono declinati al singolare. In questo caso l'influenza della LIS si renderebbe evidente attraverso l'analisi del sintagma nominale *i segni della LIS*, corrispondenti ad un solo segno eseguito nello spazio neutro e composto con la configurazione 3 e i palmi orientati l'uno verso l'altro, in un movimento rotatorio dall'alto verso il basso. Il fatto che in LIS venga utilizzato un segno univoco, singolare, per identificare quello che in italiano viene tradotto con un sintagma potrebbe essere all'origine della mancata declinazione al plurale dei verbi che l'accompagnano. In questi casi, l'influenza della LIS agirebbe a livello della struttura della frase, generando confusione nella scelta delle modalità espressive più adatte durante la scrittura dell'italiano.

Nel caso delle preposizioni, una spiegazione possibile dell'uso diffuso di *in* piuttosto che *su* in frasi come quella riportata in (85) risiedere nel meccanismo di

contenitore-contenuto tipico della LS; nella LS il sentimento è ‘contenuto’ nel corpo (non è *di* qualcuno, è *in* qualcuno), il video è ‘contenuto’ nello schermo. Questa percezione del rapporto contenitore/contenuto potrebbe influenzare l’utilizzo di preposizioni in frasi come la seguente:

(85) Che emozione! L'ho già visto in You Tube :)

La stessa riflessione fatta per le preposizioni si può estendere all’uso degli articoli. In LIS gli articoli determinativi, in quanto espressione di quantità, sono inclusi nella produzione del segno mentre quelli indeterminativi non vengono utilizzati (Bertone, 2011). Per questo motivo potrebbe esserci una difficoltà nell’uso di questi elementi nella lingua scritta (86).

(86) buona sera , io ho guardato una persona che ha il nome G.C. che faceva il suo proposta "tagliare le orecchie" voglio dire a lui prima di fare la proposta devi tagliare tu le orecchie e aspettiamo il risultato del tuo comunicazione col societa. vedo che tu hai le orecchie quindi sei un uomo senza le "pelle" mi chiamo T.M. sono nato trapani (siciliano)

Un altro elemento che manca nella LIS ed è invece molto presente nell’italiano, nelle forme standard e nelle semplificazioni viste per l’italiano popolare, è il che polivalente, che potrebbe essere all’origine di costruzioni come l’esempio già visto in (72) - *mi ha deluso molto perchè si vede uomo non cè* – e di quelle riportate in (87) e (88):

(87) io so non sei colpevole

(88) spero hai smesso di fare quelle fotocopie

A livello lessicale, nel corpus in analisi si possono osservare esempi di influenze della L1 sulla L2 nei modi di dire, come negli esempi che seguono (89) e (90):

(89) A CHE SENSO DELLA PERSONA SORDA CON MICROFONO E COME SIMILE SENZA MANI CHE BUTTARE VIAAAAAAAAAAAAAA COSA PENSATE E ASCOLTO VOSTRI COMMENTI.....

(90) FORSE TU ACCETTI BUTTAR VIA ALLE MANI DEI SEGNI?????

In (90) la formula *buttare via alle mani dei segni* (normalizzabile come “buttar via i segni dalle mani”) corrisponde a un modo di dire, diffuso in LIS, che significa sostanzialmente “sminuire il valore dei segni/della LIS/di quanto si sta segnando”.

Tra le scelte lessicali giustificate da un criterio semantico, osserviamo la scelta di formule e parole legate alla modalità visivo-gestuale della LIS, piuttosto che uditivo-vocale della lingua parlata. Tale è il caso della frase riportata in (91), dove si nota l'uso di *vedere* laddove l'italiano richiederebbe "ascoltare", visto che l'oggetto dell'azione è il sintagma *cosa dice*. In questo esempio "parlare" è riferito all'uso della lingua dei segni, che va, dunque, 'vista':

(91) NON MI PIACE PROPRIO COSI ALMENO parla con segni PER NOI che possiamo VEDERE
COSA DICE???

La validazione delle ipotesi contenute in quest'ultimo paragrafo motiva l'esigenza di un ulteriore approfondimento delle regole sottostanti la formazione del discorso in LIS che è attualmente un campo di studi ancora aperto e soggetto a numerose interpretazioni. Gli assunti qui contenuti vanno considerati, dunque, come ipotesi di lavoro sulle quali proseguire nello studio delle dinamiche emergenti dal contatto tra due sistemi linguistici così strettamente interconnessi eppure così diversi come l'italiano e la lingua dei segni italiana.

CONCLUSIONI

In questo lavoro abbiamo condotto una prima analisi sulla produzione scritta di segnanti esperti in contesti di produzione mediata dal computer al fine di descrivere la varietà di semplificazione dell'italiano scritta da questi adottata. Una attenzione particolare è stata dedicata alla produzione scritta di persone sorde preverbalmente segnanti, ovvero coloro che abbiano perso l'udito entro – indicativamente - il terzo anno di vita e siano competenti in lingua dei segni e in italiano. Queste persone affrontano il percorso di apprendimento della lingua vocale in maniera atipica rispetto ai loro coetanei udenti, in un contesto fatto di riabilitazione logopedica, audiometrica e educazione specializzata che li accompagna per molti anni della loro esistenza. Molti di loro sviluppano difficoltà specifiche con la lingua parlata nel paese in cui crescono, che si manifestano sia nella produzione e comprensione della varietà orale che di quella scritta. Il fenomeno, descritto nel dettaglio nel capitolo 1, ha natura sovranazionale e può essere definito come specifico di persone che presentino questa disabilità sensoriale in maniera congenita o già dai primi anni di vita (Caselli C. , Maragna, Pagliari Rampelli, & Volterra, 1994).

A partire dagli anni '80 in Italia, lo sviluppo di studi di linguistica applicata sulla scrittura dei sordi ha visto l'affermarsi di un approccio che mette in discussione l'applicabilità della definizione di madrelingua, riferita alla lingua vocale, al caso dei sordi. Considerando che la lingua verbale è veicolata da un canale non integro quale l'udito, sembrerebbe più appropriato, nel caso di sordi esposti a una lingua visiva quale la lingua dei segni, considerare quest'ultima come L1 (Mayer & Akamatsu, 1999; Mayer & Wells, 1996; Mayer & Akamatsu, 2000; Caselli C. , Maragna, Pagliari Rampelli, & Volterra, 1994). Come abbiamo visto in chiusura al primo capitolo, questo tipo di approccio permette, con le dovute limitazioni legate alla disabilità sensoriale di cui stiamo parlando, di cambiare la prospettiva di studio sulle difficoltà di scrittura presentate dai sordi e di considerarle come forme di semplificazione linguistica, che si manifestano in forme simili a quelle presenti nelle produzioni linguistiche di parlanti semicolti italiani o di apprendenti stranieri dell'italiano.

Un approccio che veda i sordi come individui con competenze multilingui ci consente di adottare le descrizioni e le metodologie della ricerca già adottate per spiegare il bilinguismo. Come abbiamo spiegato nel capitolo due, negli ultimi anni gli studi sull'argomento sono passati da un approccio descrittivo degli errori prodotti (Fabbretti, 1997) a un approccio che punta all'interpretazione funzionale degli stessi (Gazzeri, 2012). Da un punto di vista teorico e metodologico questa ricerca ha inteso verificare la possibilità di applicare a una comunità di minoranza (gli italiani sordi segnanti) modelli teorici e tecniche di analisi elaborati per lo studio di situazioni sociolinguisticamente diverse (la produzione scritta di italiani semicolti e stranieri) adattandoli, dove necessario, alle peculiarità della situazione indagata. A tal fine, sono state qui esposte alcune delle teorie che spiegano il fenomeno del bilinguismo e della semplificazione linguistica approfondendo gli studi che riguardano i casi di semplificazione nella scrittura di parlanti bilingue e i fenomeni di interferenza e prestito interlinguistico in apprendenti L2 (capitolo 3).

Gli studi sul bilinguismo e la semplificazione linguistica sono tanto più affidabili quanto più si riferiscono a testi autentici. Quest'ultima considerazione ci ha portato a guardare agli studi fin qui condotti con occhio critico: numerosi tra gli studi riportati sulla scrittura dei sordi segnanti si basano su testi elicitati, fattore che rischia di inquinare i risultati per effetto dell'influenza passiva del ricercatore sulle produzioni testuali dei soggetti osservati (Labov, 1971). Un ulteriore elemento sociolinguisticamente rilevante ma scarsamente considerato negli studi precedenti è l'età del target di utenti autori dei testi. Una breve rassegna storica sull'educazione dei sordi ci porta a considerare la coesistenza, al momento, di almeno tre generazioni di persone sorde: persone educate negli istituti speciali, persone che hanno vissuto il passaggio dagli istituti alle scuole comuni e persone che conoscono solamente la scuola comune e i servizi ivi disponibili.

Considerando i fattori fin qui elencati, descritti con maggiore dettaglio nel capitolo 4, la ricerca ha richiesto la collezione di un nuovo corpus di testi il più possibile autentici. La scelta è ricaduta su sequenze di commenti scritti in risposta a video in LIS presenti su un sito web molto frequentato da persone sorde. La forma dell'interazione, la libertà di scelta del codice linguistico e la presenza di un abbondante numero di testi sono stati alcuni tra i fattori che hanno determinato la scelta di studiare questo

particolare tipo di interazione: è infatti molto raro riuscire a raccogliere testi autentici prodotti da persone sorde segnanti, visto il percorso educativo seguito e l'abitudine di adattare il proprio codice linguistico all'interlocutore di turno (Grosjean, 2010a). Per la validazione dei metodi e dell'interpretazione dei testi, dunque, è stato richiesto l'intervento di persone sorde segnanti madrelingua in almeno tre momenti della ricerca: l'individuazione dei siti più opportuni da cui raccogliere i testi, l'analisi delle variabili sociolinguistiche degli autori e di alcune tra le strutture più opache osservabili nelle produzioni scritte raccolte nel corpus. In tutte le situazioni di interazione con segnanti madrelingua sordi, la lingua utilizzata è stata la LIS, scelta al fine di massimizzare la comprensione delle intenzioni della ricercatrice in tutte le fasi della ricerca.

Il corpus raccoglie 91 testi composti di commenti in italiano scritto a video in LIS pubblicati su varie piattaforme relative al sito VLOG-Sordi (capitolo 5). L'interesse per questo sito viene anche dalla forma dello stimolo, fornito in lingua dei segni e liberamente scelto dagli utenti del sito stesso, così come la scelta del codice linguistico con cui rispondere. L'estrema libertà di scelta resa possibile dal sito in esame è il fattore principale che ci ha permesso di analizzare i testi raccolti come testi autentici.

I testi sono stati osservati in base a tre livelli di analisi: presenza di caratteristiche tipiche della scrittura online, descrizione delle regole morfologiche alla base della semplificazione linguistica e presenza o meno di forme di prestito interlinguistico e commutazione/mescolanza di codice (capitolo 6). I metodi di analisi dei testi sono stati presentati nel capitolo 5 e includono l'utilizzo di uno strumento di analisi automatica dei testi, quale è *Corrige!*, che ha favorito l'individuazione dei fenomeni meritevoli di un ulteriore livello di analisi "umana" da parte della ricercatrice. L'analisi automatica è stata funzionale all'analisi morfosintattica del testo e ha favorito l'individuazione di forme non standard di scrittura dell'italiano interpretabili come semplificazione o interferenza linguistica.

Dall'analisi dei testi raccolti è risultato chiaro che la scrittura online dei sordi segnanti presenta alcune tra le caratteristiche già elencate dagli studi sullo scritto trasmesso e sulla comunicazione mediata dal computer. Dal punto di vista stilistico, la scrittura online dei sordi non sembra differire da quella di altri utenti della rete: si presenta lo stesso utilizzo di emoticons e maiuscole funzionale all'espressione di tratti

sovrasegmentali tipici del parlato, l'uso diffuso della forma diretta nello scritto, così come un uso impreciso della punteggiatura e dell'accentazione delle parole. Da un punto di vista morfologico la scrittura online dei sordi presenta le stesse caratteristiche standard di questo gruppo di utenti, da noi interpretate come forme di semplificazione dello scritto (§§6.1-6.4). Il confronto con altre forme di semplificazione linguistica come l'italiano popolare hanno rivelato l'esistenza di tratti paragonabili a quest'ultima, soprattutto per i casi che riguardano concordanze logiche, "estensione" e sostituzione di preposizioni, omissioni di articoli, analogie nel paradigma dell'articolo, accordo del verbo con il soggetto e l'uso diffuso di malapropismi (§6.5).

L'analisi delle differenze rivela la presenza di strutture non-standard nella costruzione di alcune frasi, difficilmente interpretabili solo attraverso un'analisi contestuale dei testi in ottica comparativa con altri fenomeni di semplificazione dell'italiano. Nonostante, infatti, la perdita di fattori linguistici osservata in alcuni passaggi del corpus sia sovrapponibile a quella di parlanti semicolti e/o stranieri e si presenti con le stesse caratteristiche tipiche di questa popolazione (§6.6), dal punto di vista semantico-funzionale sembrano emergere casi tipici della commutazione di codice, visibili soprattutto a livello di struttura della frase e con riferimento a scelte lessicali atipiche per il parlante monolingue italiano.

Le influenze da noi individuate come forme di commutazione di codice possono essere riassunte come segue: uso di strutture tipiche della LIS nella costruzione di frasi in italiano scritto, visibili, per esempio, attraverso l'ordine dei costituenti della frase; traduzione di modi di dire e usi figurativi di alcune frasi tipiche della LIS per veicolare gli stessi significati in italiano scritto. A metà tra semplificazione e commutazione di codice si collocherebbero i fenomeni di mancato accordo di genere e numero, tipici della scrittura dei sordi e di alcune forme di semplificazione dell'italiano scritto, che potrebbero essere spiegati come fenomeni di interferenza dalla LIS, dove l'accordo di genere si costruisce in una forma differente dall'italiano. Ricordando i lavori di Chini sulle interlingue, la mancanza di strutture della L1 (in questo caso, la LIS) sulle quali appoggiarsi durante la produzione della L2 (in questo caso, l'italiano nella sua varietà scritta), produrrebbe gli errori di mancato accordo visibili anche nel corpus sotto esame.

Dallo studio dei testi fin qui raccolti sembra apparire chiaramente il tentativo di riparare alla mancanza di una conoscenza efficace delle strutture linguistiche della forma scritta dell'italiano attraverso il ricorso a strutture della lingua dei segni che afferiscono alla sostanza (la dimensione dei significati in possesso dei parlanti) con una struttura tipica della lingua dei segni ma che si manifesta attraverso le parole e le strutture dell'italiano. È ipotizzabile l'esistenza di livelli di competenza divisi per grado di interferenza della prima lingua sulla seconda: maggiore la competenza in L2_{ITA} del segnante nativo, minore il grado di interferenza della L1_{LIS} sulla sua produzione scritta. Purtroppo lo stadio di avanzamento degli studi sulla LIS non è al punto da consentire un'agevole analisi comparativa tra le strutture delle due lingue prese in esame. I fenomeni qui osservati, dunque, vanno intesi come il prodotto di una prima analisi interlinguistica, che andrà validata man mano che crescerà la conoscenza sui fenomeni sintattici che riguardano la LIS.

I dati raccolti finora sono da considerarsi una fotografia parziale del fenomeno, che riguarda esclusivamente persone con competenze in lingua dei segni ed esclude persone sorde educate solo oralmente e persone con impianto cocleare. Queste ultime sembrano manifestare difficoltà con la scrittura parzialmente sovrapponibili a quelle di sordi segnanti – sebbene in misura inferiore – e altre la cui natura resta oscura (Spencer, Barker, & Tomblin, 2003). La ricerca, inoltre, si concentra molto sui fenomeni di semplificazione senza tenere in considerazione la possibilità che, tra esse, vi siano forme di semplificazione “volontaria”, prodotte da persone segnanti udenti o sorde con un alto livello di competenza di italiano al fine di veicolare contenuti specifici rivolti a un preciso target.

Nel caso in esame, una migliore valutazione delle variabili sociolinguistiche richiederebbe un maggiore coinvolgimento degli autori dei testi, qui interpellati in misura secondaria attraverso il supporto di un piccolo questionario (§4.6, Appendice B). Questo strumento – poco sfruttato in questa sede per questioni tecniche - si rivelerebbe utile non solo a coprire la mancanza di informazioni dettagliate sul percorso scolastico seguito dagli utenti, ma anche per chiarire l'interpretazione di frasi particolarmente oscure attraverso un'indagine delle motivazioni fornite dell'autore stesso.

Dall'analisi condotta finora ci sembra comunque di poter affermare che la scrittura dei sordi segnanti presenti caratteristiche di semplificazione parzialmente sovrapponibili a quelle di altri utenti bilingui in cui vi sia una lingua in costruzione. Nelle produzioni scritte online, dunque, la forma di italiano utilizzata si configura come una sorta di interlingua le cui caratteristiche sono state parzialmente descritte in questa sede, ma che merita ulteriori approfondimenti in direzione di un ampliamento delle conoscenze sui gradi di compenetrazione tra le strutture dell'italiano e quelle della LIS e sulle forme di influenza di altre varietà dell'italiano a cui la persona sorda è ugualmente esposta.

RINGRAZIAMENTI

Alla fine di questo percorso, breve ma molto, molto intenso, i miei ringraziamenti vanno a tutte le persone che, in maniera diretta e indiretta, hanno generosamente contribuito alla mia crescita accademica, professionale e personale.

Questo lavoro nasce da una convenzione di ricerca tra l'Istituto Statale per Sordi di Roma, presso il quale collaboro come ricercatrice, e l'ormai ex dipartimento di linguistica dell'Università di Roma Tre. Le prime due persone che sento di dover ringraziare, dunque, sono il professor Ivano Spano e la professoressa Franca Orletti, che hanno posto le basi per questo lavoro di ricerca. In particolare, ringrazio Franca Orletti per avermi guidato all'interno del mondo della sociolinguistica rispettando le mie inclinazioni e predisposizioni, sempre credendo nel valore della mia ricerca per la mia professionalità e per la comunità scientifica, come solo pochi professori riescono ancora a fare. Ringrazio il commissario straordinario dell'ISSR, professor Ivano Spano, per la sua intraprendenza, per aver creduto in questa ricerca, nella mia capacità di portarla avanti e per aver accettato le *défaillance* lavorative nate dall'esigenza di dividere il mio tempo tra due grandi ambizioni: perseguire un dottorato in linguistica e portare avanti progetti di ricerca sulla sordità.

Un ringraziamento di cuore va a Elena Radutzky e Gabriele Gianfreda, per essere degli ottimi colleghi e collaboratori e per il tempo dedicato alla lettura di questo elaborato mentre era ancora in cantiere e i preziosi consigli che ne sono nati. Ringrazio tutti i partecipanti sordi che si sono generosamente offerti di accompagnarmi durante la ricerca e in particolare Lorenzo Laudo, indispensabile, i docenti LIS dell'Istituto Statale per Sordi di Roma e tutti i partecipanti che hanno volontariamente partecipato alle interviste raccontandomi un po' di se stessi.

Nel mio percorso di crescita come linguista, un ringraziamento va rivolto al collegio dottorale dell'ormai ex dipartimento di linguistica dell'Università di Roma Tre e, nello specifico, il professor Raffaele Simone, la professoressa Lunella Mereu, Mara Frascarelli, Edoardo Lombardi Vallauri e la professoressa Pompei per le preziose indicazioni che mi hanno fornito elementi preziosi di guida lungo il percorso di ricerca che ho cercato di riportare in questo lavoro. Tra le persone che mi sono state

particolarmente vicine nel mio percorso di crescita professionale, ringrazio Virginia Volterra, per avermi guidato nella costruzione della mia prima tesina dottorale, costruita insieme a Janice Temotèo, Ryutaro, Kate Groves, Roberto Zuccari, Katuscia Andò e Massimo Paletta, preziosi, e probabilmente inconsapevoli, consulenti esperti delle proprie lingue dei segni. Ringrazio il professor Simone per avermi mostrato il potere linguistico delle metafore, e la professoressa Pompei per avermi condotto a riflettere in maniera critica sulla costruzione di coordinate e subordinate in LIS.



Un pensiero va anche a quelle persone che hanno dedicato qualche minuto del loro tempo ad ascoltarmi e darmi suggerimenti su come arricchire e migliorare le basi della mia ricerca: Diane Lillo-Martin, Felipe Barbosa, Fernando Capovilla, Anna Cardinaletti, Elena Radutzky, Mirko Santoro e tutti quei ricercatori incontrati nei colloqui nazionali e internazionali e che mi hanno aiutato a rifinire le idee intorno al tema che ho affrontato in questa sede: eviterò di citarne i nomi per non rischiare di dimenticarne qualcuno, ma sono tanti e ognuno ha contribuito con il suo granello di sabbia a costruire l'edificio di questo lavoro.

Ringrazio tutti i colleghi dell'Istituto Statale per Sordi di Roma, che hanno contribuito a stimolare le mie riflessioni sul multilinguismo e, più di tutto, mi hanno sopportato e supportato durante questo percorso, particolarmente durante le nevrosi finali. Un ringraziamento speciale va a Marco Verni, per avermi fatto il regalo della grafica di copertina di questo elaborato. Ringrazio per la complicità e la pazienza Anna Verni, Paola Gregori, Elena Mele, Dora Pietrafesa, Katia Spampinato, Manuel Muzzurru, Luca Desdorides e Francesca Pallotta. Tra gli amici, ringrazio Maria Roccaforte per avermi incoraggiato nelle fasi iniziali del dottorato; Valentina Foa per le lunghe chiacchierate e la sua capacità di provocare riflessioni profonde su qualsiasi argomento, incluse le lingue; Francesca Malaspina e Gianna Paolini, per le riflessioni sulla traduzione di terminologia linguistica in LIS; Massimiliano Mondello e Valter Longoni per le riflessioni sulla traduzione della lingua dei segni e dell'italiano in maniera rispettosa per entrambe le lingue.

Per le riflessioni sulla scrittura dei sordi ringrazio i giovani ricercatori che mi hanno accompagnato nella mia prima analisi della scrittura dei sordi e nel primo tentativo di migliorarla: Maria Roccaforte, Daniele Capuano, Elena Tomasuolo e Matteo

Lagrassa. Ringrazio i colleghi dottorandi che mi hanno dato il benvenuto a Roma Tre: Valentina, Sara, Giulio, Federica e Giulia, e quelli che hanno condiviso con me questi tre anni di formazione alla ricerca: Gioia, Elina e Kate.

Ringrazio le persone che hanno avviato e portato all'attualità gli studi sulla sordità e sulla LIS, difendendo "a penna tratta" il diritto delle persone sorde di vedersi riconosciuta una lingua e il diritto della LIS di essere la lingua delle persone sorde italiane. Molte di loro sono fra gli autori che ho più volte citato in questo elaborato, altre non sono più tra noi. A tutte loro va un ringraziamento speciale per aver contribuito a creare la preziosa eredità da cui tutti noi attingiamo per conoscere e costruire conoscenza. Un ricordo speciale va ad Elena Pizzuto Antinoro, che ho avuto giusto il tempo di incontrare e perdere.

Avrei ancora tante persone da ringraziare, volti sorridenti che mi hanno accolto e mi hanno regalato un po' della loro conoscenza. A tutti loro va un pensiero affettuoso e riconoscente. Infine, *last but not least*, ringrazio coloro i quali hanno reso possibile tutto questo condividendo con me la propria vita: i miei genitori, senza i quali molte delle riflessioni contenute in questa ricerca non sarebbero state concepite né concepibili, mia sorella, per le conversazioni distratte sulla nostra identità, e Ivano A., per il sostegno incondizionato ad ogni ora dei giorni e delle notti passate su questo lavoro.

OPERE CITATE

- Ajello, R., Mazzoni, L., & Nicolai, F. (1997). Gestì linguistici: la labializzazione in LIS. *Quaderni della sezione di glottodidattica e linguistica dell'Università G. D'Annunzio di Chieti*, p. 5-45.
- Alfonzetti, G. (1992). *Il discorso bilingue. Italiano e dialetto a Catania*. Milano : FrancoAngeli.
- Ammon, U. (1986-1990). Explikation der Begriffe 'Standardvarietät' und 'Standardsprache' auf normtheoretischer Grundlage. In G. Holtus, & E. Radtke (A cura di), *Sprach-licher Substandard* (Vol. 1, p. 1-62). Tübingen, Niemeyer.
- Anderson, J. J. (1993). *Deaf Student Mis-Writing, Teacher Mis-Reading: English Education and the Deaf College Student*. Burtonsville, MD: Linstok Press.
- Angelini, N., Borgioli, R., Folchi, A., & Mastromatteo, M. (1991). *I primi 400 segni. Piccolo dizionario della lingua italiana dei segni per comunicare con i sordi*. Scandicci: La Nuova Italia.
- Antinucci, F., & Parisi, D. (1976). Lo sviluppo semantico nel primo linguaggio del bambino. In F. Antinucci, & C. Castelfranchi (A cura di), *Psicolinguistica: percezione, memoria e apprendimento del linguaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Antonelli, G. (2011, Luglio 31). *Quando il "sì" suona in 2.0*. Tratto il giorno Ottobre 15, 2013 da Il sole 24 ore online: http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-07-31/quando-suona-081517_PRN.shtml
- Arfè, B. (2006). La valutazione delle abilità di scrittura nel bambino sordo. In E. Tomasuolo, & D. Fabbretti (A cura di), *Scrittura e sordità* (p. 117-137). Roma: Carocci.
- Arfè, B., Dockrell, J., & Berninger, V. (A cura di). (2014). *Writing development in children with hearing loss, dyslexia or oral language problems: Implications for assessment and instruction*. New York: Oxford University Press.

- Baker, C., & Padden, C. (1978). Focusing on the Nonmanual Components of American Sign Language. In P. Siple (A cura di), *Understanding Language Through Sign Language Research*. New York: Academic Press.
- Banfi, E. (1978). Analisi linguistica delle 'storie personali': contributo allo studio dell'italiano popolare. In E. Banfi (A cura di), *Pedagogia del linguaggio adulto* (p. 75-153). Milano.
- Baroni, M. (2010). *Corpora di italiano*. Tratto il giorno Gennaio 31, 2015 da Enciclopedia Treccani Online - Enciclopedia dell'italiano: http://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/
- Bazzanella, C. (1994). *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all'italiano parlato*. Firenze: La Nuova Italia.
- Bazzanella, C. (A cura di). (2002). *Sul dialogo. Contesti e forme di interazione verbale*. Milano: Guerini e Associati.
- Bazzanella, C. (2008). *Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un'introduzione*. Bari: Editori Laterza.
- Bazzanella, C. (2010). *Conversazione*. Tratto il giorno 01 09, 2015 da Treccani.it - Enciclopedia dell'italiano: http://www.treccani.it/enciclopedia/conversazione_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/
- Bell, R. (1976). *Sociolinguistics. Goals, approaches and problems*. London: B.T. Batsford Ltd.
- Bernini, G. (1991). Frasi relative nel parlato colloquiale. In C. Lavinio, & A. Sobrero (A cura di), *La lingua degli studenti universitari* (p. 165-187). Firenze: La Nuova Italia.
- Beronesi, S., Massoni, P., & Ossella, M. T. (1991). *L'italiano segnato esatto nell'educazione bimodale del bambino sordo*. Torino: Omega.

- Berruto, G. (1983). L'italiano popolare e la semplificazione linguistica. *Vox Romanica*(42), 38-79.
- Berruto, G. (1985). 'I pulman l-è nen ch-a cammina tanto forte. Su commutazione di codice e mescolanza dialetto-italiano. *Vox Romanica*(44), p. 59-76.
- Berruto, G. (1987a). Lingua, dialetto, diglossia, dilalìa. In G. Holtus, & J. Kramer (A cura di), *Romania et Slavia Adriatica. Festschrift für Žarko Muljačić* (p. 57-81). Hamburg: Buske.
- Berruto, G. (1987b). *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Berruto, G. (1990a). Italiano regionale, commutazione di codice e enunciati mistilingui. *L'italiano regionale. Atti del XVIII Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Padova-Vicenza 14-16 settembre 1984)* (p. 105-130). Roma: Bulzoni.
- Berruto, G. (1990b). Semplificazione linguistica e varietà sub-standard. In G. Holtus, & E. Radtke (A cura di), *Sprachlicher Substandard. Standard, Substandard und Varietätenlinguistik* (Vol. 3, p. 17-43). Tübingen: Niemeyer.
- Berruto, G. (2003). Le varietà del repertorio. In A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. (Vol. 2, p. 3-33). Bari: Editori Laterza.
- Berruto, G. (2003). Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche. In A. A. Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. (Vol. 2, p. 37-87). Bari: Editori Laterza.
- Berruto, G. (2005). Che cosa ci insegna il 'parlare in due lingue'? Commutazione di codice e teoria linguistica e sociolinguistica. *Rivista di Linguistica*, 17(1), 3-14.
- Berruto, G. (2010). *Italiano Standard*. Tratto da Enciclopedia Treccani online: http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-standard_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/
- Berruto, G., & Cerruti, M. (2011). *La linguistica. Un corso introduttivo*. Torino: UTET.

- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: Franco Angeli.
- Beszterda, I. (2011). Lingua e dialetto nella conversazione. *Romanica Cracoviensia*, 11, 21-31.
- Bianconi, S. (1980). Lingua matrigna. Italiano e dialetto nella Svizzera italiana. In *Gli italiani delle classi popolari ticinesi dell'Otto e del Novecento* (p. 383-406). Bologna: Archivio storico ticinese 83.
- Bishop, M., & Hicks, S. (2005). Orange Eyes: Bimodal Bilingualism in Hearing Adults from Deaf Families. *Sign Language Studies*, 5(2), 188-230.
- Boix, E. (1990). Language choice and language switching among young people in Barcelona: concepts, methods and data. *Papers for the workshop on concepts, methodology and data (12-13 Jan. 1990)* (p. 209-226). Bazel: European Science Foundation.
- Bokamba, E. G. (1988). Code-mixing, language variation, and linguistic theory: evidence from Bantu languages. *Lingua*, 76, 21-62.
- Bonet, J. (1620). *Reduccion de la Letras y Ardeb para Ensenar a Hablar los Mudos*. Madrid: Francisco Abarca de Angelo.
- Borel Maisonnny, S. (1968). *Percezione ed educazione*. Roma: Armando.
- Bowe, F. G., & Kaufman, A. (2001). *Captioned media: Teacher perceptions of potential value for students with no hearing impairments. A national survey of special educators*. Spartanburg, SC: Described and Captioned Media Program.
- Boyes Braem, P. (1999). Rhythmic and temporal patterns in the signing of deaf early and late signers of Swiss German Sign Language. *Language and Speech*, 177-208.
- Boyes Braem, P. (2001). Functions of the Mouthing Component in Swiss German Sign Language. In D. Brentari (A cura di), *Foreign Vocabulary in Sign Languages*. Mahwah, N.J.: Lawrence Erlbaum and Associates.

- Boyes Braem, P. (2001a). Functions of the mouthing component in the signing of deaf early and late learners of Swiss German Sign Language. In D. Brentari (A cura di), *Foreign Vocabulary* (p. 1-47). Mahwah, NJ: Erlbaum.
- Boyes Braem, P. (2001b). Functions of the Mouthing Component in Swiss German Sign Language. In D. Brentari (A cura di), *Foreign Vocabulary in Sign Languages*. Mahwah, N.J.: Lawrence Erlbaum and Associates.
- Brentari, D. (A cura di). (2001). *Foreign Vocabulary in Sign Languages*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum and Associates.
- Bucholtz, M., & Hall, K. (2005). Identity and Interaction: a Sociocultural Linguistic approach. *Discourse Studies*, 7(4-5), 585 - 614.
- Burch, S. (2009). Models of Disability. *Paper del New Jersey Speech-Language-Hearing Association (NJSHA) Conference Workshop*.
- Canepari, L. (1975). Lingua e dialetto. Note critiche. *Studi italiani di linguistica teorica ed applicata*(4), 469-480.
- Capirci, O., Cattani, A., Rossini, P., & Volterra, V. (1998). Teaching Sign Language to Hearing Children as a Possible Factor in Cognitive Enhancement. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 3(2), 135-142.
- Cardona, G. R. (1988). *Dizionario di linguistica*. Roma: Armando.
- Caselli, C., Maragna, S., Pagliari Rampelli, L., & Volterra, V. (1994). *Linguaggio e sordità*. Scandicci (Firenze): La Nuova Italia.
- Caselli, M. C., & Massoni, P. (1987). L'educazione al linguaggio del bambino sordo. *ICare*(4), 152-156.
- Caselli, M. C., & Pagliari Rampelli, L. (1989). Il bambino sordo nella scuola materna: integrazione e competenza linguistica. *Età evolutiva*(34), 51-62.
- Caselli, M. C., & Pagliari Rampelli, L. (1991). La competenza linguistica di bambini e adulti sordi nella lingua parlata e scritta. *Scuola e didattica*(11), 66-70.

- Caselli, M. C., & Volterra, V. (1994). From Communication to Language in Hearing and Deaf Children. In V. Volterra, & C. Erting (A cura di), *From Gesture to Language in Hearing and Deaf Children*. Washington: Gallaudet University Press.
- Caselli, M. C., Maragna, S., & Volterra, V. (2006 (1994)). *Linguaggio e sordità*. Bologna: Il Mulino.
- Chini, M. (1995). *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*. Milano: Franco Angeli.
- Chini, M., & Ferraris, S. (2003). Morfologia del nome. In A. Giacalone Ramat (A cura di), *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*. Roma: Carocci.
- Chiricò, D. (2014). *Diamo un segno. Per una storia della sordità*. Roma: Carocci Editore.
- Chomsky, N. (1995). *The minimalist program*. Cambridge, Massachusetts: MIT Press.
- Cicalese, A. (1999). Testo e testualità. In S. Gensini (A cura di), *Manuale di Comunicazione*. Roma: Carocci.
- Collovà, P., & Petrini, D. (1981-82). Lingua, dialetto e commutazione di codice: interazioni verbali in un negozio del luganese. *Rivista Italiana di Dialettologia*, 5(6), 257-293.
- Conte, M., Pagliari Rampelli, L., & Volterra, V. (1991). La costruzione del testo scritto nei bambini sordi: storia di un caso. (M. Orsolini, & C. Pontecorvo, A cura di) *La costruzione del testo scritto nei bambini*, 391-418.
- Cortelazzo, M. (1972). Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana. *Lineamenti di italiano popolare*, 3.
- Cortelazzo, M. A. (2001). L'italiano e le sue varietà: una situazione in movimento. *Lingua e stile*(36), 417-430.
- Cortelazzo, M., & Mioni, A. M. (A cura di). (1990). *L'italiano regionale*. Roma: Bulzoni.
- Cuxac, C. (2000). La Langue des Signes Française (LSF). Les voies de l'iconicité. *Faits de Langues*(15-16).

- D'Achille, P. (2006 (2003)). *L'italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- D'Achille. (2010). *Italiano popolare*. Tratto il giorno 08 31, 2014 da Enciclopedia dell'Italiano - Treccani Online: [http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-popolare_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-popolare_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)
- D'Achille, P. (1994). L'italiano dei semicolti. In L. Serianni, & P. Trifone (A cura di), *Storia della lingua italiana. Scritto e parlato*. (Vol. II, p. 41-79). Torino: Einaudi.
- D'Achille, P. (2003). *L'italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- D'Amico, S. (1994). Non sentire i pronomi. *Italiano&Oltre*, 4, 199-205.
- De Mauro, T. (1970). Per lo studio dell'italiano popolare unitario. In A. Rossi (A cura di), *Lettere da una tarantata* (p. 43-75). Bari: De Donato.
- De Mauro, T. (1982). *Minisemantica dei linguaggi non verbali e delle lingue*. Roma-Bari: Laterza.
- De Mauro, T. (1994). *Capire le parole*. Bari: Laterza.
- De Mauro, T., Mancini, F., Vedovelli, M., & Voghera, M. (1993). *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*. Milano: ETAS libri.
- Del Bo, M., & Cippone De Filippis, A. (1984). *La sordità infantile grave. Nuove prospettive mediche e nuovi metodi di rieducazione*. Roma: Armando.
- Delliri. (2002). "Nemici significato?" Gli sms di giovani sordi bilingui: l'interferenza della Lingua Italiana dei Segni sull'italiano scritto. *Tesi di laurea in Lettere Moderne, Facoltà di Lettere e Filosofia*. Torino: Università degli Studi di Torino.
- Dittmar, N., & Stutterheim, C. v. (1985). On the Discourse of Immigrant Workers: Interethnic Communication Strategies. In Dijk, & T. van (A cura di), *Handbook of Discourse Analysis* (Vol. IV: Discourse Analysis in Society, p. 125-152). New York: Academic Press.

- Du Bois, J. W. (2007). The stance triangle. In R. Englebretson (A cura di), *Stancetaking in Discourse. Subjectivity, evaluation, interaction*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Dubuisson, C., & Daigle, D. (A cura di). (1998). *Lecture, écriture et surdit *. Montr al: Les  ditions Logiques.
- Dulay, H., Burt, M., & Krashen, S. (1982). *Language Two*. Oxford: Oxford University Press.
- Elmi, A. (1984). *Il metodo verbo-tonale del professor Peter Guberina*. Bologna: Gualandi.
- Emmorey, k., Borinstein, H. B., Thompson, R., & Gollan, T. H. (2008). Bimodal bilingualism. *Bilingualism: Language and Cognition*, 1(11), 43-61.
- Eugeni, C. (2006). Introduzione al rispeakeraggio televisivo. In C. M. Eugeni (A cura di), *Proceedings of the first international*. InTRAlinea special issue: respeaking. Tratto il giorno Ottobre 28, 2014 da InTRAlinea: www.intralineait
- Fabbretti, D. (1997). Scrivere e segnare: la costruzione del discorso nell'italiano scritto e nella Lingua Italiana dei Segni delle persone sorde. *Tesi di dottorato di Ricerca in Psicologia dello sviluppo e della socializzazione; VIII ciclo; Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universit  degli Studi "La Sapienza" di Roma*. Roma, RM.
- Fabbretti, D., & Pizzuto, E. (2000). Dalle mani alla carta: Aspetti teorici e metodologici della notazione della Lingua Italiana dei Segni. *Rassegna di Psicologia*(17), 101-122.
- Fabbretti, D., & Tomasuolo, E. (A cura di). (2006). *Scrittura e Sordit *. Roma: Carocci.
- Fabbretti, D., Volterra, V., & Pontecorvo, C. (1998). Written language abilities in deaf italians. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*(3), p. 231-244.
- Facchini, G. (1981). Riflessioni storiche sul metodo orale e il linguaggio dei segni in Italia. In V. Volterra (A cura di), *I segni come parole*. Torino: Boringhieri.

- Facchini, G. (1985). An Historical Reconstruction of the Events that Led up to the Congress of Milan in 1880. In W. Stokoe, & V. Volterra (A cura di), *SLR'83*. Roma: Istituto di Psicologia del CNR.
- Ferrari, A. (2008). *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Ferreiro, E., & Teberosky, A. (1985). *La costruzione della lingua scritta nel bambino*. Firenze: Giunti.
- Ferreiro, E., Pontecorvo, C., Moreira, N., & García Hidalgo, I. (A cura di). (1996). *Cappuccetto Rosso impara a scrivere*. Scandicci: La Nuova Italia.
- Fiorentino, G. (2004). Scrittura elettronica: il caso della posta elettronica. In F. Orletti (A cura di), *Scrittura e nuovi media*. Roma: Carocci.
- Fiormonte, D. (2004). La testualità digitale oggi: dalle scritture on-line alla Web Usability. In F. Orletti, *Scrittura e Nuovi Media. Dalle conversazioni in rete alla Web Usability*. Roma: Carocci.
- Fontana, S. (1994). Lingua italiana dei segni e linguaggio verbale nell'interazione tra sordi ed udenti e tra sordi. *Tesi di laurea in Lingue e letterature straniere, Università degli studi di Catania, Facoltà di Lettere e Filosofia*. Catania.
- Foundation, T. S. (1978). Relational network approaches to code-switching. In M. Paradis (A cura di), *Aspects of bilingualism* (p. 237-249). Columbia: Hornbeam.
- Franchi, M. L. (2005). Componenti non manuali. In V. Volterra (A cura di), *La lingua dei segni italiana*. Bologna: Il Mulino. Itinerari.
- Franchi, M. L., & Maragna, S. (2013). *Il manuale dell'interprete della lingua dei segni italiana. Un percorso formativo con strumenti multimediali per l'apprendimento*. Milano: FrancoAngeli.
- Friedman, L. (1977). Formational Properties of American Sign Language. In L. Friedman (A cura di), *On the Other Hand: New Perspectives on American Sign Language*. New York: Academic Press.

Gaeta, L. (2011). *Semplificazione*. Tratto il giorno 8 31, 2014 da Enciclopedia dell'Italiano - Treccani Online: http://www.treccani.it/enciclopedia/semplificazione_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/

Galatolo, R., & Pallotti, G. (A cura di). (1999). *La conversazione. Un'introduzione allo studio dell'interazione verbale*. Milano: Cortina Editore.



Gandin, S. (2005 (2009)). Linguistica dei corpora e traduzione: definizioni, criteri di compilazione e implicazioni di ricerca dei corpora paralleli. *AnnalSS*, 133-152.

Gazzeri, C. (2012). Dallo spazio segnico allo spazio bianco. Strategie di significazione in testi scritti da persone sorde. *Tesi di Dottorato di Ricerca in Filologia, linguistica e letteratura XXIII ciclo*. Sapienza Università di Roma, Facoltà di Scienze Umanistiche, Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche.

Giacalone Ramat, A. (1991). Code switching in dialectal communities: effects on language shift. *Papers for the workshop on broader considerations. Network on code switching and language contact.(22-24 Nov. 1990)* (p. 189-223). Brussels: European Science Foundation.

Giglioli, P. P., & Fele, G. (A cura di). (2000). *Linguaggio e contesto sociale*. Bologna: Il Mulino.

Giorgi, A. (1988). La struttura interna dei sintagmi nominali. In L. Renzi (A cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione. Volume I. La Frase. I sintagmi nominali e preposizionale* (Vol. I). Bologna: Il Mulino.

Goldman, M. E. (1993). *Using captioned TV for teaching reading. FASTBACK, 359*. Bloomington, Indiana: The Phi Delta Kappa Educational Foundation.

Graham, P. (2005). *Web 2.0*. Tratto da Paul Graham: <http://www.paulgraham.com/web20.html>

Gregory, S. (1995, Aprile 7-9). The written language of deaf children educated through a bilingual approach. *Child Language Seminar*. Bristol.

- Grice, P. H. (1993). *Logica e conversazione. Saggi su intenzione, significato e comunicazione*. Bologna: Il Mulino.
- Grosjean, F. (1982). *Life with two languages: an introduction to bilingualism*. Cambridge, Mass: Harvard University Press.
- Grosjean, F. (1990). The psycholinguistics of language contact and code-switching: concepts, methodology and data. *Papers for the workshop on concepts, methodology and data (12-13 Jan. 1990)* (p. 105-119). Bazel: European Science Foundation.
- Grosjean, F. (1992, Win). The Bilingual & Bicultural Person In The Hearing & n the Deaf World. *Sign Language Studies*(77), 307-320.
- Grosjean, F. (1999). The right of deaf child to grow up bilingual. *Deaf Worlds*, 15(2), p. 29-31.
- Grosjean, F. (2010a). Bilingualism, biculturalism, and deafness. *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, 13(2), 133-145.
- Grosjean, F. (2010b). *Bilingual: Life and Reality*. Cambridge, Massachussets: Harvard University Press.
- Grosjean, F. (2011, Mar 28). *Sign Language and Bilingualism. Discovering a different form of bilingualism*. Tratto da Psychology Today, Life as bilingual: <https://www.psychologytoday.com/blog/life-bilingual/201103/sign-language-and-bilingualism>
- Groves, K. M., De Monte, M. T., & Orletti, F. (2013). Assessing D/deaf students as visual L2 learners: from theory to practice. In D. Tsagari, & G. Spanoudis (A cura di), *Assessing L2 students with learning and other disabilities*. Cambridge Scholars Publishing.
- Grushkin, D. A. (1998). Why Shouldn't Sam Read? Toward a New Paradigm for Literacy and the Deaf. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 3(3), p. 179-204.
- Hall, R. J. (1971). *La struttura dell'italiano*. Roma: Armando.

- Harris, R. (1996). *Signs, Language and Communication*. London and New York: Routledge.
- Heider, F., & Heider, G. (1940). A Comparison of Sentence Structure of Deaf and Hearing Children. Psychological Monograph.
- Hjemslev, L. (1948). Le verbe et la phrase nominale. In *Mélanges de philologie, de littérature et d'histoire anciennes offerts à J.Marouzeau* (p. 253-281). Paris: Les belles letters.
- Hymes, D. (1980). *Fondamenti di sociolinguistica. Un approccio etnografico*. Bologna: Zanichelli.
- Jespersen, O. (1937). *Analytic syntax*. London: Allen & Unwin.
- Jouison, P. (1995). *Écrits sur la langue des signes française*. Paris: L'Harmattan.
- Kachu, B. B. (1978). Toward structuring code-mixing. An Indian perspective. *International Journal of the Sociology of Language*(16), 27-46.
- Klima, E., & Bellugi, U. (1979). *The Signs of Language*. Cambridge: Harvard University Press.
- Kothari, B., Pandey, A., & Chudgar, A. R. (2004). Reading out of the "Idiot Box": Same-language subtitling on television in India. *2(1)*, 23-44. The Massachusetts Institute of Technology Information Technologies and International Development.
- Krashen, S. (1993, Oct). The Case for Free Voluntary Reading. *Canadian Modern Language Review*, 50(1), 72-82.
- Labov, W. (1971). Some principles of linguistic methodology. *Language in society*(1), 97-120.
- Ladd, P. (2003). *Understanding deaf culture: in search of deafhood*. Clevedon: Multilingual Matters.
- Leeson, L. (2006). *Signed Languages in Education in Europe - a preliminary exploration*. Strasbourg: Council of Europe Language Policy Division.

- Lepschy, G. C. (2002). *Mother tongues and other reflections on the Italian language*. Toronto: University of Toronto Press.
- Liddell, S. (1980). *American Sign Language Syntax*. New York: The Hague.
- Liddell, S. (2003). *Grammar, gesture and meaning in American Sign Language*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lillo-Martin, D., & de Quadros, R. (2009). Two in One: Evidence for Imperatives as the Analogue to RI's from ASL and LSB. In J. Chandlee, M. Franchini, S. Lord, & G. Rheiner (A cura di), *Proceedings of the 33rd Annual Boston University Conference on Language Development* (p. 302-312). Somerville, MA: Cascadilla Press.
- Livingston, S. (1997). *Rethinking the Education of Deaf Students: Theory and Practice from a Teacher's Perspective*. Portsmouth, NH: Heinemann.
- Lo Piparo, F., & Ruffino, G. (A cura di). (2005). *Gli italiani e la lingua*. Palermo: Sellerio.
- Lucas, C., & Valli, C. (1992). *Language Contact in the American Deaf Community*. New York: Academic Press.
- Maragna, S., & Favia, M. E. (1995). *Una scuola oltre le parole: manuale per l'istruzione dei sordi*. Scandicci: La Nuova Italia.
- Maragna, S., & Marziale, B. (2012). *I diritti dei sordi. Uno strumento di orientamento per la famiglia e gli operatori: educazione, integrazione e servizi. Nuova edizione aggiornata*. Milano: FrancoAngeli/Self-help.
- Maragna, S., Roccaforte, M., & Tomasuolo, E. (2013). *Una didattica innovativa per l'apprendente sordo. Con esempi di lezioni multimediali e tradizionali*. Milano: Franco Angeli.
- Martini, A., Bovo, R., Trevisi, P., Forli, F., & Berrettini, S. (2013). L'impianto cocleare nel bambino: rationale, indicazioni, costo/efficacia. *Minerva Pediatrica*, 3(65), 325–339.

- Massoni, P., & Maragna, S. (1997). *Manuale di logopedia per bambini sordi*. Milano: FrancoAngeli.
- Maxwell, M. M., & Falick, T. G. (1992). Cohesion & Quality in Deaf & Hearing Children's Written English. *Sign Language Studies*(77), 345-372.
- Mayer, C., & Akamatsu, C. (1999). Bilingual-bicultural models of literacy education for deaf students: Considering the claims. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 4(1), 1-8.
- Mayer, C., & Akamatsu, C. (2000). Deaf children creating written texts: Contributions of American Sign Language and signed forms of English. *American Annals of the Deaf*, 145(5), 394-403.
- Mayer, C., & Wells, G. (1996). Can the linguistic interdependence theory support a bilingual-bicultural model of literacy education for deaf students? *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 1(2), 93-107.
- McClure, E. (1981). Formal and functional aspects of the codeswitched discourse of bilingual children. In R. P. Duràn (A cura di), *Latino language and communicative behavior* (p. 69-94). Norwood: Ablex.
- McConvell, P. (1988). MIX-IM-UP: aboriginal codeswitching, old and new. In M. Heller (A cura di), *Code-switching: anthropological and sociolinguistic perspectives*. (p. 97-149). Berlin: Mouton de Gruyter.
- Meillet, A. (1960). La phrase nominale en indo-européen. In *Memoires de la Société de linguistique de Paris* (p. 1-26).
- Meisel, J. M. (1977). Linguistic simplification: A study in immigrant workers' speech and foreigner talk. In S. Corder, & F. Roulet (A cura di), *The Notions of Simplification, Interlanguage and Pidgins and their Relation to second Language Pedagogy* (p. 88-113). Genève: Droz.
- Meisel, J. M. (1980). Linguistic Simplification. In S. W. Felix (A cura di), *Second Language Development. Trends and Issues* (p. 13-40). Tübingen: Gunter Narr.

- Meisel, J. M. (1983). Strategies of second language acquisition. More than one kind of simplification. In R. Andersen (A cura di), *Pidginization and Creolization as Language Acquisition* (p. 120-157). Rowley (Mass.): Newbury House Publishers.
- Meisel, J. M. (1990). Code-switching and related phenomena in young bilingual children. *Papers for the workshop on concepts, methodology and data (12-13 Jan. 1990)* (p. 143-169). Bazel: European Science Foundation .
- Menéndez, B. (2010). Cross-modal bilingualism: language contact as evidence of linguistic transfer in sign bilingual education. *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, 2(13), 201-223.
- Meurant, L. (2008). *Le regard en langue des signes: anaphore en langue des signes française de Belgique (LSFB), morphologie, syntaxe, énonciation*. Namur: Presses universitaires de Namur.
- Militano, M. G. (2001-2002). *Strategie di lettura in un bambino sordo figlio di sordi e in un bambino sordo figlio di udenti*. Corso di Laurea in Logopedia. Ariccia: Università degli studi di Roma "La Sapienza".
- Mioni, A. (1983). Italiano tendenziale: osservazioni su alcuni aspetti della standardizzazione. In AA.VV., *Scritti linguistici in onore di G.B.Pellegrini* (p. 495-517). Pisa: Pacini.
- Mottinelli, M., & Volterra, V. (2009). *Le lingue dei segni nel mondo*. Tratto il giorno Luglio 1, 2012 da XXI Secolo - Enciclopedia Treccani Online: http://www.treccani.it/enciclopedia/le-lingue-dei-segni-nel-mondo_%28XXI-Secolo%29
- Muraglie* (1931). [Film].
- Muysken, P. (1984). Linguistic dimensions of language contact. *Revue Québécoise de Linguistique*, 14(1), 49-76.
- Nencioni, G. (1976). Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato. *Strumenti critici*, 10, 1-56.

- Nicolai, F., & Mazzoni, L. (2002). Coarticolazione e composizione lessicale in LIS. In G. Marotta, & N. Nocchi (A cura di), *Atti delle Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale (A.I.A.) - 28-30 Novembre 2002*. XXX, p. 135-142. Pisa: ETS.
- Nuccetelli, G. (2010). L'e-learning come strumento di promozione del plurilinguismo nella sordità. In A. Villarini (A cura di), *L'apprendimento a distanza dell'italiano. Modelli teorici e proposte didattiche* (p. 124-140). Milano: Mondadori Università.
- O'Reilly, T. (2005, Settembre 30). *What Is Web 2.0*. Tratto il giorno Agosto 6, 2006 da O'Reilly Network:
<http://www.oreillynet.com/pub/a/oreilly/tim/news/2005/09/30/what-is-web-20.html>
- Orletti, F. (1988). L'italiano dei filippini a Roma. In A. Giacalone Ramat (A cura di), *L'ITALIANO tra le altre lingue: strategie di acquisizione* (p. 143-160). Bologna: Il Mulino.
- Orletti, F. (A cura di). (2004). *Scrittura e nuovi media : dalle conversazioni in rete alla web usability*. Roma: Carocci.
- Orletti, F., & De Monte, M. T. (2014).
- Orsolini, M., Rossi, F., & Pontecorvo, C. (1996). Re-introduction of referents in italian children's narratives. *Journal of Child Language*(23), 465-486.
- Panunzi, A. (2010). *Copula*. Tratto il giorno Nov 03, 2013 da Enciclopedia dell'Italiano Treccani:
[http://www.treccani.it/enciclopedia/copula_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/copula_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)
- Pellegrini, G. B. (1960). Tra lingua e dialetto in Italia. *Studi medio-latini e volgari*, 8, 137-153.
- Petitta, G. (2012). Sordo, sordomuto e non udente nella stampa italiana contemporanea. *Bollettino di italianistica. Rivista di critica, storia letteraria, filologia e linguistica*, IX(2).

- Petitta, G., & Del Vecchio, S. (2011). Implicazioni linguistiche e strategie traduttive nell'interpretazione dalla LIS all'Italiano e viceversa: una prospettiva semiotica. *Rivista di Psicolinguistica Applicata*, XI(3), 47-66.
- Pfaff, C. F. (1979). Constraints on language mixing: intrasentential code-switching and borrowing in Spanish/English. *Language*(55), 291-318.
- Pigliacampo, R. (2007). *Parole nel movimento. Psicolinguistica del sordo*. Roma: Armando Editore.
- Pigliacampo, R. (2009). *Nuovo dizionario delle disabilità, dell'handicap e della riabilitazione*. Roma: Armando Editore.
- Pistolesi, E. (2004). *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e sms.* . Padova: Esedra.
- Pistolesi, E. (2010, Aprile 29). Lingua e comunicazione nel web 2.0. *Italianieuropei*, 2.
- Pizzuto, E. (1985). Sign Languages iconic-indexical features and language learning processes. *SLR '83: Sign Language Research* (p. 48-54). Silver Spring (MD) & Roma: Linstok Press & Istituto di Psicologia, CNR.
- Pizzuto, E. (1987). Aspetti morfosintattici. In V. Volterra (A cura di), *La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo gestuale dei sordi*. (p. 179-209). Bologna: Il Mulino.
- Pizzuto, E., Pietrandrea, P., & Simone, R. (2007). Introduction. In E. Pizzuto, P. Pietrandrea, & R. Simone (A cura di), *Verbal and Signed Languages - Comparing structures, constructs and methodologies* (p. 1-10). Berlin: Mouton De Gruyter.
- Pizzuto, E., Rossini, P., Sallandre, M.-A., & Wilkinson, E. (2008). Deixis, Anaphora and Highly Iconic Structures: Cross-linguistic Evidence on American (ASL), French (LSF), and Italian (LIS) Signed Languages. In R. Müller De Quadros (A cura di), *Sign Languages: spinning and unraveling the past, present and future, TISLR9, forty five papers and three posters from the 9°. Theoretical issues in Sign Language Research Conference, 2006*. (p. 475-495). Florianopolis, Brazil: Editora Arara Azul.

- Poggi Salani, T. (1977). Tra cultura e lingua. Un uomo parla di sé e della sua vita. *Rivista italiana di dialettologia*(1), 79-98.
- Policarpi, G. (1974). Tipi di proposizione e periodo nell'italiano popolare contemporaneo e in Croce. In M. Medici, & A. Sangregorio (A cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo* (Vol. 3, p. 651-716). Roma.
- Quigley, S. P., & Paul, P. V. (1984a). *Language and deafness*. San Diego: College-Hill Press.
- Quigley, S. P., & Paul, P. V. (1984b). Written Language. In S. P. Quigley, & P. V. Paul (A cura di), *Language and deafness* (p. 141-163). San Diego: College-Hill Press.
- Radelli, B. (1998). *Nicola vuole le virgole*. Bologna: Decibel-Zanichelli.
- Radutzky, E. (A cura di). (1992). *Dizionario bilingue elementare della Lingua dei Segni Italiana (LIS)*. Roma: Kappa.
- Radutzky, E. (1997). La configurazione. In M. C. Caselli, & S. Corazza (A cura di), *LIS-Studi, esperienze e ricerche sulla Lingua dei Segni in Italia - Atti del 1 Convegno Nazionale Sulla Lingua dei Segni* (p. 87-111). Tirrenia (PI): Edizioni Del Cerro.
- Radutzky, E. (2000). Cambiamento storico della Lingua dei segni. In C. Bagnara, G. Chiappini, M. Conte, & M. Ott (A cura di), *Viaggio nella città invisibile* (p. 120-139). Tirrenia (PI): Del Cerro.
- Radutzky, E. (2009). Il cambiamento fonologico storico della lingua dei segni italiana. *Alcuni capitoli della grammatica della LIS. Atti dell'Incontro di studio "La grammatica della Lingua dei segni italiana"* (p. 17-42). Venezia: Cafoscarina.
- Radutzky, E., & Santarelli, B. (1987). Movimenti e orientamenti. In V. Volterra (A cura di), *La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo gestuale dei sordi* (p. 109-158). Bologna: Il mulino.
- Riccardi Ripamonti, I. (2012). *Le difficoltà di letto-scrittura* (Vol. 3). Trento: Edizioni Erikson.

- Rovere, G. (1977). *Testi di italiano popolare. Autobiografie di lavoratori e figli di lavoratori emigrati*. Roma.
- Russo Cardona, T., & Volterra, V. (2007). *Le lingue dei segni. Storia e semiotica*. Roma: Carocci.
- Russo, T. (2004). *La mappa poggiata sull'isola. Iconicità e metafora nelle lingue dei segni e nelle lingue vocali*. Rende: Centro Editoriale e Libreria dell'Università della Calabria.
- Sabatini, F. (1985). L'"italiano dell'uso medio": una realtà tra le varietà linguistiche italiane. In G. Holtus, & E. Radtke (A cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart* (p. 154-184). Tübingen: Narr.
- Sallandre, M.-A. (2001). Va et vient de l'iconicité en Langue des Signes Française. *AILE - Acquisition et Interaction en Langue Étrangère*(15), p. 37-60.
- Sanga, G. (1980). Lettere dei soldati e formazione dell'italiano popolare unitario. In *La grande guerra. Operai e contadini lombardi nel primo conflitto mondiale* (p. 43-65). Milano.
- Schegloff, E. (1993). Reflections on quantification in the study of conversation. *Research on Language and Social Interaction*(26), p. 99-128.
- Schumann, J. (1978). *The pidginization process: A model for second language acquisition*. Rowley (Mass.): Newbury House Publishers.
- Scotton, C. M., & Ury, W. (1977). Bilingual strategies: the social function of code-switching. *International Journal of the Sociology of Language*, 13, 5-20.
- Searle, J. R. (1969). *Speech Acts: An Essay in the Philosophy of Language*. Cambridge University Press.
- Selinker, L. (1972). Interlanguage. *IRAL; International Review of Applied Linguistics in Language Teaching*, 3(10), 209-231.

- Sgroi, S. C. (1981). Diglossia, prestigio, italiano regionale e italiano standard: proposte per una nuova definizione. *La ricerca dialettale*(3), 207-248.
- Simone, R. (1993). Stabilità e instabilità dei caratteri originali dell'italiano. In A. Sobrero (A cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo* (Vol. 1: Le strutture, p. 41-100). Roma - Bari: Laterza.
- Simone, R. (2000). Cycles lexicaux. *Studi italiani di linguistica teorica ed applicata*(2), p. 259-287.
- Sobrero, A. (1988). Language contact and culture contact: language and dialect in route directions. *Folia Linguistica. Acta Societatis Linguisticae Europaeae*, 12(1-2), p. 55-71.
- Sobrero, A. (1988). Villages and towns in Salento: the way code switching switches. In N. Dittmar, & P. Schlobinski (A cura di), *The sociolinguistics of urban vernaculars* (p. 207-216). Berlin: Mouton de Gruyter.
- Sobrero, A. (1988a). Language contact and culture contact: language and dialect in route directions. *Folia Linguistica. Acta Societatis Linguisticae Europaeae*, 12(1-2), p. 55-71.
- Sobrero, A. (1989). Rural pattern and urban pattern in route directions. *International Journal of the Sociology of Language*(76), 63-74.
- Sobrero, A. (1991). L'innovazione nei dialetti italiani. Dinamiche recenti e problemi di metodo. In V. Orioles (A cura di), *Innovazione e conservazione nelle lingue. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia*. Pisa: Giardini.
- Sobrero, A. (1992). Lingua e dialetto nelle richieste di indicazione stradale. In A. Sobrero (A cura di), *Il dialetto nella conversazione. Ricerche di dialettologia pragmatica*. (p. 145-160). Galatina: Congedo editore.
- Sobrero, A. (1992). Paesi e città del Salento: come cambia il cambio di codice. In A. Sobrero (A cura di), *Il dialetto nella conversazione. Ricerche di dialettologia pragmatica*. (p. 31-41). Galatina: Congedo editore.

- Sobrero, A. (1992b). Paesi e città del Salento: come cambia il cambio di codice. In A. Sobrero (A cura di), *Il dialetto nella conversazione. Ricerche di dialettologia pragmatica*. (p. 31-41). Galatina: Congedo editore.
- Sobrero, A. (2003). Introduzione all'italiano contemporaneo.
- Spencer, L., Barker, B., & Tomblin, J. (2003). Exploring the language and literacy outcomes of pediatric cochlear implant users. *Ear and Hearing*(24), 236-248.
- Spitzer, L. (1976). *Lettere di prigionieri di guerra italiani 1915-1918*. Torino.
- Sridhar, S. (1978). On the functions of code-mixing in Kannada. *International Journal of the Sociology of Language*(16), 109-117.
- Stehl, T. (1990). Il problema di un Italiano Regionale in Puglia. In M. Cortelazzo, & A. Mioni (A cura di), *L'italiano regionale* (p. 265-280). Roma: Bulzoni.
- Stokoe, W. (1960). Sign language structure. In *Studies in Linguistics. Occasional papers*. Silver Spring: Linstok Press.
- Stokoe, W. (1993 (1960)). *Sign language structure: an outline of the visual communication systems of the american deaf*. Burtonsville: Linstok Press.
- Sutton-Spence, R. (2007). Mouthings and Simultaneity in British Sign Language. In M. Vermeerbergen, L. Leeson, & O. Crasborn (A cura di), *Simultaneity in Signed Languages: Form and Function*. Amsterdam: Benjamins.
- Taeschner, T. V. (1982). The Development of Basic Sentence Structure in Bilingual and Monolingual Italian and German Children. *Journal of Italian Linguistics*, VII, 19-48.
- Tavosanis, M. (2011). *L'italiano (e la grammatica) nel Web*. Tratto il giorno Ottobre 27, 2014 da Enciclopedia Treccani Online: http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/grammatica/Tavosanis.html
- Tavosanis, M. (2011). *L'italiano del web*. Roma: Carocci.

- Taylor, R. (2003). *La categorizzazione linguistica. I prototipi nella teoria del linguaggio*. Macerata: Quodlibet.
- Teruggi, L. A. (2004). *Una scuola, due lingue. L'esperienza di bilinguismo della scuola dell'Infanzia ed Elementare di Cossato* (II ed.). Roma: FrancoAngeli.
- Thelander, M. (1976). Code-switching or code-mixing? *Linguistics*(183), 103-123.
- Titone, R. (1987). The psychological roots of code-switching: the bilingual personality as a metasystem. In G. Lüdi (A cura di), *Actes du 2e colloque sur le bilinguisme, Université de Neuchâtel (20-22 sept.1984)* (p. 259-269). Tübingen: Niemeyer.
- Titone, R. (1988). From bilingual to mixilingual speech: 'code-switching' revisited. *Rassegna italiana di Linguistica Applicata*(2), 15-21.
- Tomasuolo, E., & Volterra, V. (2007). *Stato dell'arte sull'apprendimento della lingua scritta da parte di apprendenti sordi*. Roma: Istituto di Scienze e Tecnologie per la Comunicazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR).
- Treffers-Daller, J. (1991). Towards a uniform approach to code-switching and borrowing. *Papers for the workshop on constraints, conditions and models (27-29 Sept. 1990)* (p. 259-277). London: European Science Foundation.
- Trovato, S. (2013). A Stronger Reason to the Right to Sign Language. *Sign Language Studies*, 13(3), 401-422.
- Trumper, J. (1984). Language variation, code switching, S. Chirico Raparo (Potenza) and the migrant question (Konstanz). In P. Auer, & A. Di Luzio, *Interpretive sociolinguistics. Migrants-Children-Migrant Children* (p. 29-54). Tübingen: Narr.
- Trumper, J. (1989). Observations on sociolinguistic behavior in two Italian regions. *International Journal of the Sociology of Language*(76), 31-62.
- Trumper, J., & Maddalon, M. (1982). *L'italiano regionale tra lingua e dialetto. Presupposti ed analisi*. Cosenza: Brenner.

- Valentini, A. (2005). Lingue e interlingue dell'immigrazione in Italia. *Linguistica e Filologia*(21).
- Volterra, V. (A cura di). (1987). *La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo gestuale dei sordi*. Bologna: Il Mulino.
- Volterra, V. (A cura di). (2004). *La lingua dei segni italiana, la comunicazione visivo gestuale dei sordi*. Bologna: Il Mulino.
- Volterra, V., & Bates, E. (1989). Selective Impairment of Italian Grammatical Morphology in the Congenitally Deaf: A Case Study. *Cognitive Neuropsychology*, 3(6), 273-308.
- Volterra, V., Beronesi, S., & Massoni, P. (1994). How Does Gestural Communication Become Language? In V. Volterra, & C. J. Erting (A cura di), *From Gesture to Language in Hearing and Deaf Children*. Washington: Gallaudet University Press.
- Weigand, E., & Dascal, M. (2001). *Negotiation and power in dialogic interaction*. Amsterdam - Philadelphia: Benjamins.
- Weinreich, U. (1953). *Languages in Contact: Findings and Problems*. New York.
- Weinreich, U. (1974). *Lingue in contatto*. Torino: Boringhieri.
- Yoshinaga-Itano, C., & Downey, D. (1992). When a story is not a story: a process analysis of the written language of hearing-impaired children. *The Volta Review*, 2(95), 131-158.

LEGGI CITATE

Legge 517 del 1977, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 1977, n. 224,
"Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione
nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"

Legge 104 del 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.,
"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone
handicappate."



SITOGRAFIA

Associazione Italiana Ricerca sulla Sordità (AIRS): <http://www.associazionearis.it/>

Camfrog: <http://www.camfrog.com/it/>

Corrige: <http://www.corrige.it/>

Ente Nazionale Sordi: <http://www.ens.it>

Eulogos: <http://www.eulogos.net/default.do>

Gruppo impianti cocleari dell'Università di Pisa:

<https://sites.google.com/site/impiantococlearipisa/la-sordita-infantile/le-conseguenze-della-sordita>

Gruppo Otologico: <http://www.gruppootologico.it/new/cocleare01.asp>

Il Sole 24 Ore, quotidiano online: http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-07-31/quando-suona-081517_PRN.shtml

Impianti Cocleari Pisa: <https://sites.google.com/site/impiantococlearipisa/l-impianto-cocleare/la-riabilitazione>

Istituto Statale per Sordi di Roma: <http://www.issr.it>

Language and Communication across Modalities (LaCAM) Lab:

<http://www.istc.cnr.it/it/group/lacam>

Mostralis: www.istc.cnr.it/mostralis

Movimento LIS Subito!: <http://www.lissubito.com>

Movimento LIS Subito!: <http://www.lissubito.com/>

My-personaltrainer, pagina Otosclerosi: <http://www.my-personaltrainer.it/salute/otosclerosi.html>

O'Reilly, sito personale:

<http://www.oreillyn.com/pub/a/oreilly/tim/news/2005/09/30/what-is-web-20.html>

Osservatorio epidemiologico nazionale sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di vita (Figura 2):

<http://www.ispesl.it/ossvita/rischisaluteStileVitaRIA.asp?pag=5>

Paul Graham, sito personale: <http://www.paulgraham.com/web20.html>

Progetto di Ricerca Nazionale FIRB-VISEL "E-learning, sordità, lingua scritta: un ponte di lettere e segni per la società della conoscenza": <http://www.visel.cnr.it/>

Skype: <http://www.skype.com/>

Sordi Online: <http://www.sordionline.it>

Sordità senza barriere (Figura 1):

http://www.sorditasenzabarriere.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21:audiogramma&catid=9&Itemid=131&lang=it

Tastiera - [http://it.wikipedia.org/wiki/Tastiera_\(informatica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Tastiera_(informatica))

Treccani Online - Enciclopedia: <http://www.treccani.it/>

Treccani Online – Magazine: LIS Subito! -

http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/sordita/Nonno_Violante.html,

Treccani Online - Vocabolario: LIS - <http://www.treccani.it/vocabolario/lis/>

Vimeo: www.vimeo.com

VLOG-Sordi: <http://www.VLOG-Sordi.com>

Web Accessibility Initiative: <http://www.w3.org/WAI/>

Web Content Accessibilty Guidelines: <http://www.w3.org/Translations/WCAG20-it/>

Wikipedia: http://en.wikipedia.org/wiki/World_Wide_Web#Statistics

Youtube: www.youtube.com

APPENDICE A – SELEZIONE DI TESTI UTILIZZATI PER L’ANALISI

NOTE ALLA NUMERAZIONE DEI DIALOGHI:

I dialoghi sono stati numerati con l’abbreviazione “T” per “testo” seguita dal numero progressivo di apparizione dello stesso. I nomi delle persone a cui i testi fanno riferimento sono stati sostituiti con acronimi generati in maniera casuale. In questa raccolta sono stati collezionati solo i testi del corpus citati nella tesi.

T1	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	TAGLIARE LE ORECCHIE
TESTO	
CQ	Buongiorno, non condivido assolutamente la sua proposta che mi ha provocato un brivido lungo alla schiena. In che mondo viviamo, mi pongo questa domanda con un tono sconcolato? Chi ama se stesso non ha bisogno di mutilare una parte del corpo per far capire alla società chi è. Grazie per l'attenzione.
K	EW [nome], se vuoi rendere visibile la sordità, allora tagliati tu per primo le orecchie che hai proposto l'iniziativa e poi vedremo se gli altri sordi ti seguiranno!
BC	Tagliare le orecchie?! Che ridere! Già prima di operarmi morirei di infarto! Che notizia shock! EW [nome], pensaci bene prima di fare questa proposta..Quasi quasi svengo!
BN	Bravo K [nome], sono d'accordo con te. Meglio che EW [nome] [cognome] inizia a tagliarsi le sue orecchie e poi ci racconta la sua esperienza, un anno dopo o meno, dipende... Sei coraggioso, EW [nome]? Non è male l'idea di tagliarsi le orecchie, anche se è facile dire in parole... La pratica è difficile. Io non mi taglio le orecchie... Auguri a tutti voi!

CL	per me ha ragione quello ke ha detto di K [nome].....per me nn conviene di tagliare le orecchie.....la tua proprosta ke la vuoi tagliare le orecchie le cose fanno brutte mi vieni a brividi.....le persone è importante di salute nn vale la pena di tagliare le orecchie...cmq alcune le persone è sorda ma sento un po nn serve nulla di tagliare.....qnd una persona nn sento le persone udenti ti rispettano tutto qua e io ho provato la conoscenza dei sordi e udenti e io ho gia provato.....so sorda e so esperienza...ciao
BQ	esagerato
BQ	Esagerato secondo me non è necessario basta mettere la protesi si capisce subito certo per chi e sordo non ha bisogno e come uno cieco usa bastone quando uno ci vede poco non usa bastone come si fa per notare ha gli occhiali ma puo essere normale?? questo il problema basta insegnarci alla gente far vedere la tessera della sordità come quando presentare la carta identità comunque non e semplice!!! e da scoprire un saluto a tutti voi vlog
BQ	Esagerato???? Deve essere la società a fare conoscenza noi siamo come inglesi turisti quando vanno in giro non si capisce se sono turisti appena si avvicina si accorge che non conosce la linqua i sordi e lo stesso quando avvicinano ci facciamo capire che siamo sordi non basta presentiamo la tessera riconoscimento?? come quando uno chiede la carta identità io credo che italia deve capire che esistiamo anche noi purtroppo non lo dicono mai esempio alle scuole i prof.. devono dire che esistiamo così sono preparati tutto qua per me e questo poi dite la vostra opinione grazie questo post interessante saluti
BJ	Ciao EW [nome] provi a tagliare gli orecchi, non accetto maiiiiiiiiiiiii.. sei barzallette!!! Ti saluto Antonio
CF	Veramente sei esagerato ehhhh....
BP	Sè taglia orecchi e loro i bambini spaventi scappi non vogliamo mostri per loro i bambini e lo so voleva questa barzaletta per va bene non letterale. bellissimo barzalletta ridere.
CI	Ma stai scherzando???mai vista cosi parlare cosi togliere gli orecchi dei sordi, so che tutti i sordi nn accettano mai di te x la proposta!ma dove l hai imparato a dire queste cose?a noi nn piacciamo quello che hai detto tu... ci fanno tanti impressioni se tolgono gli orecchi madonna mia.. nn lo faremo maiiiii siamo cosi bene orgogliosi di essere sordi...

DA	<p>Interessante la provocazione di EW [nome]! non ci dice senz'altro di tagliare veramente le nostre orecchie ma di riflettere sul problema che è l'invisibilità del nostro deficit uditivo. Siamo sordi ma se non segniamo o non parliamo o parliamo ma bene nessuno si accorge della nostra sordità. Io sono un sordo grave che però parla bene grazie ai sacrifici di mia madre.. ebbene so che le persone non si accorgono della mia sordità. Ora però sanno che io sono sordo grazie a una cosa che prima non lo facevo: segno! Conosco la Lis da quasi 7 anni :) e non mi vergogno di essere sordo... lo dico a tutte persone che incontro! Quindi EVVIVA alla nostra lingua dei segni italiana che rende visibile la nostra sordità! Quindi bravo EW [nome] per questa tua idea! irrealizzabile ma efficace! chi avrebbe avuto il coraggio di fare una proposta simile???? lui l'ha fatta! Ora aspettiamo il suo prossimo video... sicuramente ci spiegherà tutto :) ciao!</p>
BJ	<p>Siete attenti se Gabriella ci voleva dire questa proposta idea? No, ci voleva vedere se qualcuno si arrabbia, non mette d'accordo... :-) Mi diverto, con te EW [nome] qui ;-)</p>
BH	<p>STAI SCHERZANDO? E'UN BARZALETTA?</p>
CP	<p>salve esagerato tu parli unica del mopndo io so sei barsaletta prova tu prima tagliare orecchio? io non accetto. saluto da CP [nome]</p>
CP	<p>salve esgerato tu parli unica del mondo. prova prima tu tagliare orecchio? io non accetto. saluto da CP [nome]</p>
BS	<p>Ehh...hai fatto una bellissima idea per tagliare gli orecchi... dai...ti conosco molto bene anzi di più d'anni. So che volevi solo la tua proposta però non esiste in realtà che devono tagliare gli orecchi. Mi sono divertito con te quando hai dimostrato i video!!!!....Grande EW [nome].....!!!</p>
DD	<p>io non sono d' accordo cn te.. la mia opinione è stessa dek video Chiara.. ciaooo</p>
BG	<p>Prima di scrivere, volevo provare sul video con Lis ma non riesco mi imbarazzo con video.. e preferisco a scrivere. Mi dispiace EW [nome]! Mi diverto con te e sono sicura che non stai dicendo sul serio!! Però c'e qualcosa volevi dire cosa vuoi veramente ma non lo dimostri!! Beh.. sei un attore!!! Bravo!! Grazie per la tua simpatia!</p>
BK	<p>Ciao, ma sicuramente l'ha detto per scherzo e voleva solo vedere la vs reazione!!!! non lo credo proprio!!!</p>
DC	<p>Bellissima metafora!!continua ancora, bello vedere tutti che comentano e di come pensano... ;-)</p>

BD	<p>Ho trovato il tuo video-messaggio molto simpatico, ma NESSUNO dotato di ragione può condividere questo tuo pensiero, perché ovviamente lo si può ritenere solamente un atto disumano! Nonostante questo, scommetto che se tu decidessi di farti tagliare le orecchie, nel preciso istante in cui ti avvicineresti al bisturi, sicuramente saresti assai titubante! Un saluto e buona fortuna...Ago</p>
Y	<p>Salve a tutti.. Riferito a quel video e forum di "tagliare le orecchie" per visibile che siamo sordi? E come fai i cani che tagliano le orecchie o tagliare la coda per bellezza o per visibile che i cani sono sordi? E invece le orecchie umani sordi di tagliare le orecchie è per bellezza o.....??? Immagino che [cognome] ha un cane dobermann o pitbull o altro che è sordo...? Y [nome]..</p>
BB	<p>Complimenti sono così pienamente d'accordo con te..Purtroppo molti si equivocano e ma dopo si rendono conto ciò hai detto è giusto. Condivido con te pienissimo. Continua così. Un abbraccio</p>
BW	<p>L'ironia, questa sconosciuta! Cmq è vero, il nostro handicap è invisibile e ciò comporta pro e contro evidenti...BW [nome]</p>
BZ	<p>EW [nome], non significa niente per rendere visibile la sordità senza orecchie, i buchi devono tappare pure col cemento? e gli occhiali come te lo metti? Alla gente non se ne fregano proprio un bel niente!!! non ti rendi conto? Perché dici cose cazzate? Forse è il tuo hobby preferito a chiedere il parere ai sordi? All'india lo fanno per elemosinare!!! Ossequi.</p>
BR	<p>Tu non ci crederai, ma ho conosciuto un ragazzo che per una malformazione è nato senza la parte esterna delle orecchie, senza nemmeno il condotto uditivo. La parte interna delle orecchi invece è formata e usando i baha riesce comunque a sentire. Quindi l'idea delle orecchie tagliate non va bene lo stesso.</p>
CH	<p>buona sera , io ho guardato una persona che ha il nome gaia EW [nome] che faceva il suo proposta "tagliare le orecchie" voglio dire a lui prima di fare la proposta devi tagliare tu le orecchie e aspettiamo il risultato del tuo comunicazione col società.vedo che tu hai le orecchie quindi sei un uomo senza le "pelle" mi chiamo CH [cognome] CH [nome] sono nato trapani (siciliano)</p>

T4	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	La Mason Perkins Deafness Fund ONLUS (SITO) assegna ogni anno due borse di studio "MASON PERKINS" E "ROBERTO WIRTH" per studiare un anno all'Università Gallaudet, unica al mondo per i sordi, a Washington DC negli Stati Uniti d'America.. Le iscrizioni per partecipare al bando di concorso scadono 15 Marzo 2009.. Ragazzi da 20 anni in su partecipate a questa bellissima esperienza in USA!!
TESTO	
EA	Forza studenti sordi italiani!!!! Ci dovete andare alla Gallaudet University!!!! Provare per credere tutto!!!!!!!!!!!!!!! se avete bisogno potete contattarmi così vi posso suggerirvi quello che volete sapere. Un abbraccio da EA [nome]
T	Se non erro voi due, S. e R., siete stati pionieri nell'impatto culturale tramite la mass media italiana di molti anni fa. Poi più nulla. Non conosco ulteriori storie su di voi, ma mi spiace molto se qualcosa o qualcuno vi ha limitati nel vostro buonissimo agire sul popolo sordo. Tornate in vista, desidero rivedere voi con la lingua dei segni in TV! Ricordo anche che cosa disse Rosella: possedere un'abilità e non utilizzarla appieno è una cosa sprecata! E' vero, ribellati spero hai smesso di fare quelle fotocopie e vai dritta alla conquista della poltrona che ti spetta. Nessuno ha il diritto di ostacolarvi, sai che in Italia siamo in troppi ad approfittare delle persone col buonismo innato e la disponibilità incondizionata. Fregatevene, siate voi stessi con la S maiuscola ;-) mi è molto piaciuto il vostro entusiasmo nei tempi della Gallaudet.

T5	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	Questo video è una pubblicità spagnola.. Un bambino ha fatto una cosa carina alla sua madre.. Guardate!
TESTO	
A1	è bellissimo!...che brivido :-)
A2	Bellissimo e commovente!!
EC	MAMMA MIA CHE INTELLIGENTE CHE è LA BAMBINA!! BELLISSIMO VIDEO!
A3	Bambino meraviglioso, ha cuore d'oro. G
EG	Che emozione! L'ho già visto in You Tube :)
A4	Ci sono poche parole: é tenerissimo...
A5	commovente!!!!
A6	Che genio quel bambino... da piccoli sanno molto meglio dei grandi!!
A7	e' un video molto dolce e fa capire l amore della bimba verso la sua mamma che e' unica al MONDO!!!

T6	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	Ultima comunicazione prima del 26 Settembre 2009 a Torino per la Giornata Mondiale dei Sordi (GMS) con le notizie dell'associazione LisLandia che ha fatto promuovere quest'evento al mondo degli udenti... Complimenti e Vlog Sordi supporta moralmente quest'iniziativa!
TESTO	
K	Condivido pienamente la manifestazione della Giornata Mondiale dei Sordi, pero' non l'orario che inizierebbe alle 14 e in quell'ora, immagino che le strade saranno deserte..e molta gente starebbero in casa..si potrebbe fare di mattina. Questo e' il mio parere.
EH	Bravo....complimenti....hai fatto molto per questa manifestazione....!!! Complimenti ancora!!!! Spero che andrà tutto bene.....peccato che non ci sarò, perchè vado a Roma per la Coppa Italia di Basket....comunque in bocca al LUPO!!!! Continua così.....!!!!!!
EC	rispondo a K [nome]: ciao... io penso che sia meglio alle 14 perché chi abita lontano, è meglio partire alla mattina e arriva a torino prima che inizia la manifestazione ... fino alla fine della manifestazione, torna a casa verso la sera... se invece iniziarebbe alla mattina, deve venire un giorno prima e dorme in hotel o B&B, spende di più, o magari a casa di un amico o parente, meglio ancora... ma comunque sicuramente ci sarebbero pochi sordi... quindi è meglio iniziare al pomeriggio così è sicuro che ci sarebbero tanti tanti sordi!!! VIVA SORDI!! :-)
AX	Bravo EL [nome]sei grande purtroppo io non sarò presente e sono sicuro che sarete numerosi. woowwww a presto
NC	x AX [nome]: si prega di scrivere una volta il commento come ho già spiegato nel video per questa cosa: Scrivere una volta per un commento e va alla moderazione per controllo
EI	Bravo x EL [nome]....complimenti....hai fatto molto per questa manifestazione....!!! Complimenti ancora!!!! Spero che andrà tutto bene..... forza continua.... da EI [nome]

EJ	complimenti x l'organizzazione, io pero non ci sarò ho degli impegni importante quindi il mio pensiero sarò con tutti voi alla manifestazione in bocca al lupo
EK	<p>Scusa voi siete sordi????? Sono molto SORPRESA che il PRESIDENTE DELL'ENS DI TORINO è sordo????? Proprio io guardo questo video che mi piace tanto LIS cioè sono PURA SORDA con LIS..... Dico la mia verità che non sono brava frase italiana ma LIS FORTE..... Proprio ho visto quel video che mi fa molto RABBIA FORTISSIMO perchè siamo sordi e il PRESIDENTE deve fare con segni LIS INVECE parla A VOCE COSA CREDE???? SEI ORGOGLIOSO con la sua VOCE BENE???? NON MI PIACE PROPRIO COSI ALMENO parla con segni PER NOI che possiamo VEDERE COSA DICE??? NON SO NIENTE E NON CAPISCO NIENTE COSA DICE IL PRESIDENTE DELL'ENS DI TORINO..... SEI VERGOGNA AL PUBBLICO senza SEGNI???? SE non ti vergogni niente allora NON SERVE NIENTE ALLA MANIFESTAZIONE x CONOSCENZA DEI SORDI AGLI UDENTI CHE I SORDI CON SEGNI ESISTANO MA NON SERVE NIENTE PERCHE HA VOLUTO IL PRESIDENTE CON UNA GRANDE VOCE PER DIMOSTRAZIONE PER BENE A VOCE... VERAMENTE HA SBAGLIATO SBAGLIATO SBAGLIATO IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E TUTELA DEI SORDI DEVE FARE CON SEGNI PER NOI SORDI..... SCUSA SONO PURA SORDA E PROTESTO CON RISPETTO A CHI SORDI CHE PARLANO BENE OK MA DEVE SEMPRE CON SEGNI CHE SERVONO PER CAPIRE AI NOSTRI SORDI..... COSI PROPRIO LUI E' IL PRESIDENTE CHE NON SENTE E SI VERGOGNA PER NOI SORDI???? PUO DARSI CHE IL PRESIDENTE PENSA A VOCE PER BENE E SUPERBO... NON SERVE NIENTE ALMENO FA CAPIRE AI NOSTRI SORDI..... SE PORTESTANO CON LIS DEVONO SEMPRE PARLARE CON NOSTRE MANI, I SEGNI DEI SORDI è LA NOSTRA FORZA E SUPERA QUALSIASI DIFFICOLTA PER NOI!!!! FORZA SEGNI E NON DOVETE VERGOGNARSI NIENTE... NOI ABBIAMO IL DIRITTO AL PUBBLICO..... AMO MOLTO LIS..... CHIARO TUTTO..... SONO MERAVIGLIATA PROPRIO DI LUI CHE E' PRESIDENTE DELL'ENS DI</p> <p>TTTTTTTTTTOOOOOOOOOOORRRRRRRRIIIIIIIINNNNNNNNNNO OOOOOOOOOOOOOOO CHE PARLA CON MICROFONOOOOOOOOOOOOOOOOOOO E A CHE SENSO DELLA PERSONA SORDA CON MICROFONO E COME SIMILE SENZA MANI CHE BUTTARE VIAAAAAAAAAAAAAA COSA PENSATE E ASCOLTO VOSTRI COMMENTI.....</p> <p>UNA SOCIA ENS EK [nome][cognome] (FAENZA - RA)</p>
	Bravo T. x manifestazione..complimenti viva numerosi sordi. Forza a tutti !!!!

K	<p>Sono d'accordo di quanto ha detto EK [nome], che ogni presidente delle sezioni Ens dovrebbe sempre parlare in Lis e poi con l'interprete lo traduce in voce o semmai con la voce segnando... Che figuraccia ha fatto il Presidente dell'Ens di Torino! Anche il mio Presidente fa sempre così essendo sordastro ed non è molto benvenuto dai soci.</p> <p>(Nel video non sapevo che fosse il Presidente dell'Ens sezione di Torino, che pensavo fosse un assessore del Comune che nessuno gli ha fatto l'interprete in lis che non capivo niente cosa diceva)</p>
NC	<p>Una precisazione: EL [nome][cognome] non è il presidente ENS Torino ma presidente dell'associazione LisLandia</p>
EC	<p>Ma scusate.... mi sono bloccato... dove avete visto che Serafino parla a voce senza LIS????? non vedo neanche una voce senza LIS.... se lui ha parlato bene voce + lis, non c'è male! io capisco bene quello che ha detto lui... DAI PER FAVORE NON FATE TROPPI EQUIVOCHI!!!!!!!!!!!! SE VOI FATE COSÌ ALLORA LORO SORDI CREDONO E DIVENTANO ANCHE LORO GLI EQUIVOCHI!! QUESTA COSA È ASSOLUTAMENTE DA EVITARE!!!!!!!!!!!!</p> <p>KZ [nome_m], SCUSA SE TI DICO UNA COSA, È MEGLIO CHE CANCELLA IL COMMENTO DI EK [nome] PER FAR EVITARE GLI EQUIVOCHI.... SPERO CHE TU CAPISCI... GRAZIE! :-)</p>
EL	<p>Grazie a tutti per il vostro sostegno di questa grande manifestazione che si terrà domani.</p> <p>Per quanto riguarda dell'orario, come avevo accennato altri video precedenti, seguo con stessi dettagli dei altri paesi europei ed extra europei che fanno questa manifestazione allo stesso orario, cioè alle 14.</p> <p>Vi aspetto domani... e non dimentichiamo di ringraziare anche a VLOG di aver dato questa opportunità di pubblicare ed anche altri siti come ENS nazionale e alcuni ENS regionali e provinciali.</p> <p>Grazie infinite.</p>
EK	<p>rispondo a K [nome]... infatti proprio lui e il PRESIDENTE DELL'ENS DI TORINO..... cosa pensi??? Non sono D'ACCORDO CON LUI.....</p> <p>Rispondo a VLOG non parlo di EL [nome][cognome] si lo so.... parlo altra persona si chiama CHIAPARRO ALFONSO E IL PRESIDENTE DELL'ENS DI TORINO.....RISPONDO A EC [nome_m] DEVI STARE ATTENTA LEGGI MOLTO BENE NON PARLO DI SERAFINO ALTRA PERSONA QUELLA GIACCA DI CHI E???? NON SAI MELGIO STARE ZITTO..... NON SONO EQUIVOCA..... PARLO DI CHIAPPARO ALFONSO PROPRIO LUI E PRESIDENTE DELL'ENS COSÌ MAI VISTO..... CHIARO TUTTO..... FORSE ACCETTI A VOCE CON MICROFONO NON ESISTE DEI SORDI CON MICROFONO CHE MEGLIO ALLE MANI DEI SEGNI PURA LISA DEI NOSTRI SORDI.....</p>

	<p>FORSE TU ACCETTI BUTTAR VIA ALLE MANI DEI SEGNI?????? CIAO A TUTTI</p>
EC	<p>RISPONDO A EK [nome]: scusami tanto.... credevo che parlavi di S.[nome], presidente di lislandia.... ma invece proprio presidente di ens torino, A.[nome]! adesso è tutto chiaro! ma come fai a sapere che sia lui A.[nome]?? tu lo conosci?? è sordo o sordastro?? io ero sicuro che quella persona sia sindaco di torino perchè erano in comune di torino.... invece no!! ehm! io non accetto queste cose!! è impazzito!! bisogna parlare in LIS...! che vergogna!!!!!!!!!! EK [nome], adesso ho capito tutto! è stato un confusioen! perdonami... :-)</p>
EG	<p>Salve, è bella manifestazionne, purtroppo, non sarò presente, abito lontano :-(che tristezza!!! cmq volevo dire a EK [nome], non puoi giudicare ai sordi, ricordati che ci sono i sordi segnanti, oralisti, sordastri, che nell'infanzia non hanno imparato lis, ovviamente come faccia parlare lis, non è loro spontaneità, come faccio io in voce, non sono in forma, preferisco LIS, ma se lui è presidente Ens di Torino e parla a voce, perchè è la sua lingua madre, Lis potrebbe essere sua seconda lingua, non potete obbligare. beh ognuno pensa come vuole, credo ceh lui conosce lis, ma preferisce spontanea a parlare beh. ecco la mia opinione. buona giornata</p>
K	<p>per EG [nome] Scusami se mi intrometto...quando il Presidentem dell'Ens di qualsiasi sezione nella comunità dei sordi deve parlare sempre in LIS che e' la lingua madre dei sordi...essendo lui la prima persona che rappresenta. A casa sua o fuori dall'Ente puo' parlare come vuole.Secondo me e' giusto così.</p>
EM	<p>Scusate non voglio giudicare nessuno però solamente dire che ognuno è libero di esprimere: a voce o in lis...non è detto che bisogna per forza esprimersi in lis.... siamo un paese libero e ognuno libero di esprimere. l'importante è che tutti siamo insieme nella causa a favore del mondo dei sordi. Pace!</p>

EK

PER K [nome] HAI DETTO GIUSTAMENTE CHE IL PRESIDENTE DELL'ENS SEZIONE PROVINCIALE O REGIONALE O NAZIONALE DEVONO ASSOLUTAMENTE PARLARE CON LIS SENZA MICROFONO ALTRIMENTI COME FAREBBERO A CAPIRE I NOSTRI SORDI QUELLO CHE COSA HA DETTO IL PRESIDENTE....

PER EC (EC [nome_m]) OK CAPSICO MENOMALE CHE HAI RILETTO BENE E CHIARO OK

PER EG [nome_m] SE IL PRESIDENTE PARLA A VOCE ALMENO PRESENTE INTERPETE INVECE NULLA PERCHE QUEL TORINESE PARLA A VOCE E AVETE CAPITO COSA DICE E MI PUOI TRADURRE.... POI IL TERMINE "ENS" VUOL DIRE TUTELA SORDI E COME FARREBE COMUNICARE AI SOCI CON VOCE O LIS.... ALTRIMENTI SE A VOCE I SOCI DORMONO INVECE SE CON LIS CHE è LA NOSTRA LINGUA MADRE I SOCI STAREBBERO PIU ATTENTI CON 4 OCCHI CHE BELLA SENSAZIONE CON LIS MA RISPETTO OGNI LIBERTA DI SCELTA CON VOCE O SEGNANTE O LIS MA QUANDO è IN MEZZO AI SORDI DEVE ASSOLUTAMENTE PARLARE CON LIS E INTERPETE TRADURRE AGLI UDENTI ECCO MA COSA SERVE INTERPETE????

PER SEV (SERAFINO) TI DOMANDO CHE LA VOSTRA ASSOCIAZIONE LISLANDIA è UNA BELLA MANIFESTAZIONE PACIFICA MA DOVREBBE ORGANIZZARE ENS TORINO E NON VOSTRA ASSOCIAZIONE PERCHE L'ENS COME GUIDA E TUTELA DEI SORDI E VOI ASSOCIAZIONE è PIU POTERE ALL'ENS????

RICORDATI A TUTTI VLOGISTI CHE NON VOGLIO POLEMICO MA VORREI CAPIRE E CHIARIMENTO è NOSTRO DIRITTO SAPERE!!!!

T8	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	M. Z. racconta la testimonianza della persona divina: Gesù Cristo
TESTO	
K	Ma non ho capito chiaramente che differenza c'e' tra la religione cattolica e quella evangelistica?
A20	scusa, ma ora sei cattolica o già convertito ad evangelista?? non vedo bene il video, era abbastanza buio, x questo faccio fatica a seguire.
ER	<p>Carissimi, Davvero che il video non si vede bene comunque non importa perchè io volevo raccontare la mia testimonianza perchè i miei amici mi conoscono per questo. Avete ragione, quale la religione?però non parlo delle religioni, sto solo parlando la mia testimonianza in Cristo, e io non sono testimone per la religione. Vi domando quale è la religione di Gesù?</p> <p>Grazie di avermi avvisato per il video ER [nome][cognome]</p>
A21	<p>Salve Z.[nome].. ho abbastanza bene il tuo video.. (si era buio, ma capisco stessamente qualcosa..) non c e differenza tra cattolica o evangelica....qual è??? la cattolica abbiamo lo spirito santo.. ma noi sordi sapevano bene cos è lo "spirito santo"..... tu non ce bisogna da spiegarci meglioognuno abbiamo la strada a scelta.. l'altra volta è meglio su Testimone di Geova... o Evangelica o Buddisti ... cosa volete fare meglio.....una religione giusta "perfetta"? dove??..... ma tu comunicava e non ti sentiva annoiato... uguale cattolica ...va sempre alla messa comunica Dio o Gesu oguna persona che vuole..... c e sempre..... mi scusi tu senti disordine..... perforza hai preso troppo fuori strada.... PS: (scusami ma hai 5 figli e dove vuoi arrivare.... vuoi sentire il meglio per prendere la tua strada giusta a vivere bene la tua vita bella, ma poteva pensarti prima.. non adesso.....) grazie.... "anonima"</p>

ER	<p>Per anonima, mi scusi io sto parlando di Gesù e invece tu parli altro cioè in vita mia e la mia famiglia non ti permetto di parlare della mia vita. Chi sei tu per giudicare la mia vita? Solo Dio mi giudica!! se tu mi scrivi ancora non ti rispondo più perchè io non interesse dei giudizi, io volevo solo raccontare la mia testimonianza. ER [nome]</p>
A22	<p>ER [nome] ha ragione!! Lui ha parlato solo della testimonianza di Cristo Gesù!!</p>
CF	<p>Senti ER [nome] ..Ci esprimiamo la nostra gratitudine ...la prima cosa, a me mi sembra che tu abbia un po' di confusione su stessa e ti consiglio unica cosa che puoi ascoltare a leggere la Bibbia di Gerusalemme: il Vangelo di Gesù Cristo che ti permette al lettore di sentirsi " spiritualmente nel dentro cuore" anche c'è scritto tutto in Verità che coglierai "Luce della Verità" e poi chiedo anche la preghiera per essere fedele ok? Fidarmi... grazie! Ciao da CF [nome]</p>
A23	<p>quale evangelista stai parlando???? ci sono tanti tipi di evangelisti!!!!</p>
A24	<p>per cortesia ci puoi spiegare meglio tu e cielo come avete comunicato? Facci un esempio concreto, va bene? Open mind</p>
ES	<p>Complimenti, hai raccontato la tua esperienza e ti capisco bene. Anch io mi fido solo di Dio e Gesù e seguo il mio cuore perchè so che loro mi guidano in vita mia. Sono curiosa del prossimo racconto "Spirito Santo". Loro ti perdonano i tuoi sbagli e puoi costruire una vita migliore e non ascolti altri giudizi da gente. Grazie. Ciao da ES [nome]</p>
A25	<p>La vera testimonianza non sta nel pubblicare in questo video... solo gli altri possono cogliere se è una testimonianza credibile o meno... La testimonianza non è fatta solo di parole ma ti vita. Mi sembra di cogliere nei tuoi occhi tristezza, forse era il video che non si vedeva bene.... mah...in ogni caso ti auguro di trovare la vera via che porta a Cristo, una via radicale!</p>

A26	<p>Ho seguito il tuo video, che hai la tua testa mentri stai spiegando cosa vuol dire Cristo, noi lo sappiamo gia, anche se siamo cattolica abbiamo un Cristo, abbiamo lo spirito santo, sono Cattolica,io comunico a Gesu,ho la mia fede dello Spirito Santo,è normale prima la tua vita è sbagliato ed hai presso la tua strada sbagliato e prima tu nn seguivi mai a Gesu e nn hai la fede e poi hai avuto un periodo difficile e senti di esser sbagliato e hai preso un altra strada della religione Evangelistica che ti hanno sugerito e ti fai qualche miracolo per superare i tuoi problemi, ma che stai dicendo, questo nn è vero..devi pensare prima prima, non ora.. capisco hai bisogno di sentire il tuo perdono per i tuoi errori, ma puoi andare a Cattolica e si perdona..</p>
A27	<p>sono d'accordo con ER [nome] che qualcuno non può giudicarlo in base delle tue cose che ha commesso in vita. Però sono sicuro che ER [nome] è disponibile di ragionare se la sua testimonianza in Cristo è una forma di sfogo per le sue cose commesse o no? Ma lui non ha parlato della religione e veramente non so cosa potrei dire.</p>
A28	<p>complimento sei stato coraggio dire la verita e sono contento hai scelto strada giusto vorrei sapere mi dai indirizzo chiesa vorrei venire anche io che ho bisogno collaborare grazie</p>
A29	<p>Per me che hai raccontato tutto come abbiamo fatto ... in cui a me sicuramente dal tuo episodio di raccontare tipo è CATTOLICA! Perchè ci sono stati molti i testimoni come hai raccontato la stessa invece io non mi sono mai sentito gli altri le religione x esempio evangelista o testimone di Geova per niente la novità e lo guardiamo bene CATTOLICA è più potente e belsuccessione...! Cristo Gesù presenta della nostra terra e hai fatto bene a confidenza a cielo e piano piano si cammina a conoscenza di più ;).</p>
T	<p>State facendo in troppi un bel macello di parole.. prima di tutto ricordate che Gesù era EBREO poi è diventato CRISTIANO perchè ha tolto tutti i peccati di tutti gli esseri umani (!). Lui ha, finalmente, messo l'AMORE al primo posto e i DIECI COMANDAMENTI al secondo posto. I dodici apostoli si erano divisi in tutto il mondo per professare la parola di Dio attraverso Gesù e lo Spirito Santo. Fino ad ora il CRISTIANESIMO si è fatto ramificare in mille "sottocategorie": ORTODOSSO, TESTIMONE DI GEOVA, PROTESTANTE, EVANGELISTA, BATTISTA, ecc..... Tutte queste sottocategorie usano lo stesso Libro Sacro che è la BIBBIA. Meglio che voi tutti andate a leggerla di nuovo ma da soli oppure a lezione di catechismo che vi illumina meglio sulle</p>

	<p>parole da usare!</p> <p>Pace Bene</p>
A30	<p>Ti conosco affatto mentre ex tua confidenza ho conosciuta da molto bene che era solitudine ma lei e' superata di gioia, grazie per la sua scelta morale. Ma perche' scegli diversi religione e vuol dire che rimorsi? forse chi crisi e puo' risolvere per(aiuto). Se sbaglio?</p>
A31	<p>Capisco dei dibattti per le diverse religioni, siccome sono cattolico non praticante, ma mi sa che dio è uno solo in tutte le religioni e non "o cattolico o geova o il cosiddetto avviso", anche i buddisti hanno un loro dio, i musulmani allah, gli induisti e altro ancora credono in dio e anche ges xche ha portato la vita migliore nel mondo..tutto qua, senza il "che" e il "ma". A voi la scelta delle "strade" senza obblighi....</p>
ET	<p>Vi scrive un ET [nome]</p> <p>Se potete, comprate un libro interessante "IL LIBRO CHE LA TUA CHIESA NON TI FAREBBE MAI LEGGERE", questo libro spiega tutto perchè è nata la religione. E c'è una scritta che mi ha colpito: "In tutta la storia dell'umanità la reliogionr è stata una delle maggiori cause di assassinio, tortura, mutilazione, scherno, discriminazione, umiliazione, odio e disprezzo" (Questo è verissimo!!!!!!!!!!) "Oggigiorno le uniche guerre in corso sono guerre causate da pretesi religiosi: gli arabi uccidono gli ebrei e viceversa; dopo la caduta dell'Unione Sovietica gruppi di etnie e religioni diverse hanno cominciato ad ammazzarsi tra loro; gli arabi uccidono altri arabi seguaci di una differente confessione religiosa; in Irlanda e in Inghilterra cattolici e protestanti combattono tra di loro; in Africa e nelle nazioni emergenti del Sud-Est asiatico c'è una lista infinita di conflitti in corso" (Ancora questo è verissimo!!!!!!!!!!)</p> <p>La religione fa indebolire e uccidere gli essere umani!!Svegliatevi con la ragione, non la fede!</p> <p>Bella pubblicità sui bus con la scritta «La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona, è che non ne hai bisogno». Che bello!!!</p>

A32	<p>Per ER [nome]! noi lo sappiamo già, anche se siamo cattolica abbiamo un Cristo, abbiamo lo spirito santo, sono Cattolica, io comunico a Gesù, ho la mia fede dello Spirito Santo, è normale prima la tua vita è sbagliato ed hai preso la tua strada sbagliato e prima tu non seguivi mai a Gesù e non hai la fede e poi hai avuto un periodo difficile e senti di essere sbagliato e hai preso un'altra strada della religione Evangelistica che ti hanno suggerito e ti fai qualche miracolo per superare i tuoi problemi, ma che stai dicendo, questo non è vero..Non importa Dio e Gesù ti perdona! Ora lezione di catechismo che vi illumina meglio così non si accorti passato! Gesù con noi!</p>
ER	<p>Per Anonimo 15 gennaio, h.16.14. Per sempre, SIGNORE, è stabile nei cieli.</p> <p>Per Anonimo 15 gennaio, h.22.23. Mi fa piacere, che tu vorresti venire in chiesa, vorresti venire in chiesa per la nuova religione o per conoscere il Signore Gesù?</p> <p>Per ET [nome]. Gesù disse: io aspetto la vostra salvezza.</p> <p>Per Anonimo 16 gennaio, h.11.20 Quello che dici tu, non è corretto, se tu hai il mio numero possiamo incontrare a parlare per Gesù</p> <p>P.s. a tutti, io non sto parlando delle religioni, io seguo solo Gesù in Cristo.</p> <p>ciao tutti</p>
	<p>pace a tutti se non un credente EV [nome].... ---->(ateo)<---- è troppo buio dopo la tua morte dove andrai? pensaci non sia troppo tardi solo Gesù è unico può perdonare i tuoi peccati. c'è due vie in paradiso e l'inferno....ER [nome] ha testimonianze la sua storia soltanto Dio conosce il suo cuore ok se vuoi contattarmi camfrog <---(EV [nome]) ciao ER [nome]</p>
T	<p>Volete leggere un'altra scritta?</p> <p>"La cattiva notizia è se tu non credi al Diavolo, il Diavolo ha vinto! Quella buona è che tu ingori ciò, intanto Dio è sempre pronto a perdonarti."</p> <p>Che bello!!!</p>

<p>A33</p>	<p>ciao a tutti...sono una ragazza udente che studia la lingua dei segni...e anche io come ER [nome] sono evangelica...prima di tutto vorrei dire che non tutte le "ramificazioni" del cristianesimo seguono ciò che la Bibbia dice!(esempio i testimoni di Geova)...il Cattolicesimo si basa sulle tradizioni e sulla salvezza dell'anima attraverso le buone opere fatte sulla terra mentre si è in vita,e non sul sacrificio di Gesù sulla croce,che è morto per salvare ogni uomo dalla morte eterna... io ho creduto che Gesù è morto per me PERSONALMENTE e mi ha regalato la vita eterna senza niente in cambio... LA SALVEZZA è UN DONO E NON UN PREMIO... Ci sono nella Bibbia tanti versetti che spiegano tutto ciò e uno di questi si trova nel libro di EFESINI capitolo 2 versetto 8:"IINFATTI è PER GRAZIE CHE SIETE STATI SALVATI,MEDIANTE LA FEDE;E CIÒ NON VIENE DA VOI;è IL DONO DI DIO." e il versetto 9:"NON è IN VIRTÙ DI OPERE AFFINCHÈ NESSUNO SE NE VANTI"... Concludo dicendo che il Signore Gesù ci AMA tanto...e io lo vedo ogni giorno avendo un rapporto di amicizia stretto con Lui che è diventato il SIGNORE DELLA MIA VITA! X ER [nome]:sono molto contenta che tu hai accettato il Signore Gesù come tuo PERSONALE SALVATORE:D...continua a testimoniare,io prego per te!!!</p>
<p>A34</p>	<p>vi conviene leggere la testimonianza di G. P. e lì troverete sicuramente tutte le risposte! scaricate da qui e leggetelo fino in fondo: [link ad argomento esterno]</p>
<p>EU</p>	<p>vorrei rispondere a ET [nome] sono cattolico, e ho letto quello hai detto.....mi fa ridere perchè hai detto la guerra colpa è religioni ma scusa già hai fatto una piccola guerra perchè hai scritto per far guerra capisci? pure atei creano guerre molto..... sai la guerra non si basa solo religioni ma basa su uomini che volevano cio pensano ok anche politici motivi sempre sotto.... pensaci bene dio ti ama ugualmente anche se hai offeso a lui ma ti ama anche gesù ti accoglie uguale dio dispiace comunque io prego per tutti e anche tu ateo pregherò per te...ehi coraggio non essere chiuso tuo cuore ma apriti al cristo anzi spalancate tue porte del cuore al cristo come dice giovanni paolo 2... coraggio a voi tutti atei non aver paura. è una luce bella forte ti fa illuminare invece ateo è come buio non c'è il sapore di sale... coraggio BD [nome] ciao</p>

A35	<p>Rispondo ad BD [nome]</p> <p>Sei tu che il tuo cervello dovrebbe aprire la mente per capire e vedere quello che non è vero! Mi dispiace per te e per tutti quei che hanno seguito una religione assurda e fantasiosa. Voi(cattolici, testimoni di geova, evangelisti, protestanti, musulmani) disprezzate sempre le persone diverse (omosessuali, lesbiche, ecc) e loro hanno preso le starde diverse per colpa vostra (ad esempio la famiglia cattolica scopre che suo figlio è omosessuale di nascita e loro che fanno? lo cacciano e il figlio finisce male).Credo che il presunto "Dio"(mi pare che non esiste) ama tutti!!! E poi dimmi quale guerra hanno fatto gli atei??? Penso che tu sei più intelligente, dai illuminami sulle guerre!</p>
A36	<p>Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. (Gesù) La verità è lo scudo migliore. La verità è una sola. La verità ha una gran forza. La verità è senza varietà. La verità non ha bisogno di ragione. La verità non invecchia mai. La verità piace a Dio e agli uomini. La verità si ritrova sempre nella semplicità, mai nella confusione. È scritto infatti che Dio è luce (1Gv 1,5), non la luce che vedono i nostri occhi, ma quella che vede il cuore, quando sente dire: è la Verità.</p>
EV	<p>vorrei rispondere ad ateo raziolista la bibbia parla di mondo le guerre e l'amore si raffredderà e i peccati aumentano significa il tempo è vicino ritornerà gesù per rapirà i fedeli portano in cielo e i non credenti rimangono soffrono di piu sulla terra. sei pronto di seguire gesu.spero gesu ti illuminarti</p>
A37	<p>Tocco così uno dei nodo dell'insegnamento PER EV [nome_m] spesso è un'ILLUSIONE!!! GUARDATE.... ER [nome] NON HA BISOGNO A SEGUIRE EVANGELICA E LUI SEGUE SOLTANTO GESÙ CRISTO E LA FEDE!!!</p>
ER	<p>Chiesa in via De Pretis, 7 - Milano dalle ore 17.30 ciao anonimo</p>
ER	<p>Per Anonimo, 16 gennaio h.22,30. Esattamente,io seguo a Gesù anche voi seguite a Gesù.</p> <p>La sacra bibbia ha scritto: Qui non c'è più Greco e Giudeo, circoniso e incirconiso, barbaro e Scita servo e libero,ma Cristo è tutti e in tutti. Colossesi 3.11</p>

A38	ciao sono curioso voglio saperlo voi evangelica milano quanti persone per i sordi? posso chiedo? Grazie
A39	Ciao a tutti! 1)DEVE RISPETTARE 2)NON SERVE CRITICI 3)RELIGIONE OGNUNO DI VOI SCEGLI 4)CREDEnte è NON CREDEnte 5)OGNUNO SERVE PER TESTIMONIANZA 6)EVITARE GIUDICARE ALTRI
EV	VORREI RISPONDERE MA HAI DETTO: 1)DEVE RISPETTARE 2)NON SERVE CRITICI 3)RELIGIONE OGNUNO DI VOI SCEGLI 4)CREDEnte è NON CREDEnte 5)OGNUNO SERVE PER TESTIMONIANZA 6)EVITARE GIUDICARE ALTRIMAMA HAI ERRORE..... CE LA BIBBIA GIOVANNI 14:6 GESU' GLI DISSE IO SONO LA VIA LA VERITA' E LA VITA NESSUNO VIENI AL PADRE SE NON PER MEZZO ME. GESU' E' LA VIA SIGNIFICA NON CE STATUA MARIA E ALTRI SANTI NON POSSANO ENTRA CIELO. L'UNICA VIA E'GESU.
EW	Voglio dire a ER [nome] GRAZIE che io ho scritto quello la data di 16 Gennaio ore 22:30 mi chiamo CF [nome]... quindi l'EV [nome] non bisogna attaccare che ormai ER [nome] ha scelto unico GESÙ Cristo... sono lieta che hai ricevuto buon FEDE ;)! Ciao da CF [nome]
A40	non risposti alla mia domanda quanti i sordi evangelica? non si puo sapere?
A41	Per rispondo 17 gennaio ore 1.18 ...X L'EV [nome] al solito urla e bestiamme OFFENDERE DEI SANTI E ALLA MADONNA! VERGOGNAAA! GuardaTE se vedi a Gesù TI illumina come sei?? Tutti i Santi, sono uomini che hanno incontrato questa “Luce”! ...alla Madonna, ai santi di ogni epoca e allo stesso Gesù Cristo! LASCIAR PERDERE L'EV [nome]!

EV	<p>allora vorrei risponderti 17 gennaio 2009 8.49 non avete letto i dieci comandamenti? ce scritto tutto e leggi salmi 115 ce scritto dovete leggere..lo stesso ti spiegarti le statue dei santi e alla madonna non parlano e non si muovono e non vedono non può rispondere alle vostre preghiere soltanto unico è gesù può rispondere tutto nel mondo tantissimi gli uomini hanno fatto le statue ma se siete adorare i vostri santi e madonna gesu si è offesa avete chiaro ciao</p>
A42	<p>Rispondo 17 gennaio 2009 11.17 per evangelo. Voglio tu mi rispondi sincero che tu hai parlato con Gesù Cristo, NE voglio sapere Gesu' ha risposta a te a parlare ??? Dimmi che come hai visto Gesù dal vivo?? Il suo viso Gesù com'è? Hai visto dal vivo umano di Gesù? Hai toccato Gesù?? Dimmi Gesù muove con te ne abbracciarvi? Se non mi rispondi vuoldire sei INGANNO!</p>
A43	<p>Allora vorrei risponderti 17 gennaio 2009 1.18 Accetto ho sbagliato. Non sempre nessuno perfetto ok.. Sto dicendo ognuno le persone sono la ragiona molto diversi..... Ma la parola è sempre unico di DIO conosco tutti nel mondo.</p>
A45	<p>KZ [nome], poverino ER [nome], meglio no pubblicare di questo video "inutile", ora ha troppi critichi. M</p>
EV	<p>allora vorrei rispondere 17 gennaio 2009 13.19 gesù si vede a te e noi anche il mondo. ma noi e tu il mondo non vediamo a gesù. però i credenti evangelici quando lo affrontano i problemi diversi. Gesù può ascoltare i problemi libera i pesi depressione etc...anche i peccati. l'ho provato ho avuto problema ho pregato a gesù ha ascoltato la mia preghiera e l'ha liberato tutti i miei pesi. e lo spirito santo abita il mio cuore ce pace serenità e felice. ho fede soltanto Gesù Cristo. ho la speranza nel futuro quando andrò in cielo lassù (eterno)vuol dire <----sempre felice non soffre piu non ce la morte non la malattia se avete dubbi potete chiedermi dio vi benedica :-)</p>
EV	<p>ciao KZ [nome] non è vero poverino ER [nome], è stato utile la sua testimonianza ha cambiato la sua vita in gesù cristo :-)</p>

<p>A46</p>	<p>Rispondo 17 gennaio 2009 14.38 per l'EV [nome] esatto come dici però però non dovete DIRE mai bestiamme(EV [nome] urla al solito: contro la statua o contro la madonna o contro i santi) aahuu è matto... se tu senti dentro dal Cristo anche i cattolici siamo come voi nel dentro c'è... però però noi ci rispettiamo a tutti come Gesù ama TUTTI DEL MONDO per questo Lui è venuto per salvare ai nostri peccati prima di morire.. ma perchè continuate a polemici LO STATUO O MADONNA O SANTI???</p> <p>Guardate video ER [nome] ha fatto succedere... e lui non ha fatto bestemmia alla madonna e i santi perchè lui rispetta uguale per tutti! E tu chiedi a lui?! Perchè no?! Grazie.</p>
<p>A47</p>	<p>Rispondo 17 gennaio 2009 13.44 L'immagino che hai sbagliato... non c'entra come dici "nessuno perfetto" e conosciamo bene che riguarda l'evangelico a volte, non è facilissima seguire la Bibbia e l'ho scoperto i gruppi degli evangelici hanno spiegato un'altra cosa con le sue immaginazione per contro... , meglio tu lo fai tu da solo a leggere perchè non provi? Mah</p> <p>Gesù dice: "A voi che mi ascoltate dico: Amate i vostri nemici" Ma sei nemici alla madonna e i santi mah, visto adesso avete capito!!! FINALMENTE E GRAZIE DI CUORE! Andate la Pace!</p>
<p>EV</p>	<p>NON LO FACCIAMO BESTIAMME MA DOVETE CAPIRE MA RISPETTO QUELLO C'è SCRITTO NELLA BIBBIA CERTO NON AVETE LETTO MAI LA BIBBIA...VI CHIEDO OGNI GIORNO LEGGI LA BIBBIA ED PREGATE IL SIGNORE? MA SEGUITE GESU'? UMILATE DAVANTI IL SIGNORE? AVETE LA PACE E FELICE? DOVETE SCEGLIERE LA VITA è UNICO E GESU'.</p> <p>PENSATE BENE NON SIA TROPPO TARDI DOPO LA MORTE? DOVE ANDRAI? QUESTO ULTIMO COMMENTO NON POSSO RIPETERE MEGLIO LEGGETE I COMMENTI PRECEDENTI</p>
<p>A48</p>	<p>Rispondo 17 gennaio 2009 20.58 Si certo che noi leggiamo la Bibbia anche SIAMO FELICE anche seguiamo dal Cristo Gesù anche LEGGIAMO OGNI GIORNO DELLA NOSTRA BIBBIA anche ABBIAMO IMPARATO A PERDONARE E ABBIAMO IMPARATO LA PACE E SERENI E ABBIAMO IMPARATO L'EDUCAZIONE ALLE GENTE quindi non ABBIAMO bisogno le religione EV [nome] o altri.. guardi come dice: ER [nome] ha detto "non ha seguito la religione EV [nome] o altra e la sua via unica Gesù dal Cristo", appunto!</p> <p>Domando di te che senti sicurezza che andrai dal Paradiso?! L'EV [nome] è più speciale degli altri le religione?? Mi sono meravigliosa questa, ti dico solo di non farti troppo illusioni! Amen. ARRIVEDERCI!</p>

A49	<p>vorrei rispondere quel ateo BD [nome] capisco quello hai detto, allora normale vedo c'è odio, rabbia ecc ma la chiesa dice sempre che non odia omosessuale neanche altri la chiesa rispetta omosessuale perchè è fatto così accetta ma a parte quale esempio un uomo è omosessuale cioè solo sentimento ma non soddisfare sesso con altro uomo ecco questo no solo questo punto. ci sono famiglie equivoci ma prima ascolta con calma e leggi bene la bibbia... io ti dico dio esiste perchè vedo l'opera ha fatto per me... su ti dico apriti cuore non attaccare... ma perchè la gente vedono c'è la sofferenza e aspetta venire dio a fare miracolo ecco questo no... dio soffre con noi la sofferenza c'è un motivo la sofferenza perchè c'è motivo. c'è sempre il motivo. già la chiesa vi aiuta ricordati bene quando Papa Giovanni Paolo 2 era vivo ha lottato la sua vita pesante durante guerra hai visto film forse no purtroppo ti consiglio guardi bene quel film lui ha lottato e quando era diventato papa poi periodo 1980-1990 c'è quasi rischio guerra usa contro russia ecc ma proprio grazie è il Papa lui ha scritto lettere e ha parlato via radio così russia e usa ascoltano le sue voci si sospende la guerra. poi dico altro cosa proprio giovanni paolo 2 ha chiesto a dio padre buono di perdonare di passato i preti e vescovi anche alcuni papi hanno fatto male cioè sbagliato con le persone proprio lui ha chiesto le scuse e perdono ecco questo è bellissimo... è forte visto proprio lui ha fatto questo è l'opera cioè esiste Dio. poi quando è ferito sparato da un uomo ali agca ma poi proprio lui ha perdonato senza condannare ha perdonato completamente quello ho visto film proprio li per me è impossibile al posto mio vendicherò ma vedo lui ci insegna un perbene uomo attraverso gesù cristo amore vinto dalla morte oscuro... l'amore vince sempre amore... su coraggio apriti il tuo cuore non giudicare ascolta le parole di dio su attraverso gesù cristo... coraggio....</p>
A50	<p>Mi fa tanto ridere il video... sembra un prete senza prove... parla da solo inventa tutto ma le prove come Bibbia dove? Tu c'e spirito santo? Mah! Sembra un storia disperazione del conforto perche hai perso amici e vuoi che tutti ti guardano così ti senti a posto. Io mi fa rido ah ah ah ah simpatico molto e storia molto divers. Gesu in Cristo? IN???? ah ah ah ah</p>
A51	<p>Mamma mia quanti commenti per il video di ER [nome][cognome]. Forse e' il primo che ha avuto piu' commenti degli altri! Per la questione della religione, forse e' meglio creare un altro sito per dibattito!</p>
A52	<p>DIO NON ESISTE</p>

<p>T</p>	<p>BUONA DOMENICA! RELIGIONE = STILE DI VITA</p> <p>TUTTI NOI CERCHIAMO E NON SEMPRE RIUSCIAMO A OTTENERE UNO STILE DI VITA MIGLIORE PER SE STESSI.</p> <p>INVECE ALLA GENTE PIACE INTROMETTERE NELLA VITA DEGLI ALTRI.</p> <p>COMPORAMENTO IDENTICO A CHI SCEGLIE LA LINGUA DEI SEGNI O L'ORALISMO.</p> <p>ALLA GENTE PIACE INTROMETTERE NELLA VITA DELL'ALTRO SORDO-MUTO.</p> <p>DA SEMPRE FARE IL DISCORSO SULLA RELIGIONE E' MOLTO DELICATO, TROPPI EQUIVOCI TRA MATERIALISTI E SPIRITUALISTI!</p> <p>OGNUNO DI NOI E DI VOI DEVE PENSARE SOLO A SE STESSO, DEVE PARLARE CON SE STESSO O CON DIO COME PREFERISCE.</p> <p>SMETTETE DI PARLARE DI DIVENTARE OPINIONISTI SULLA VITA E SULLA PELLE DELLE ALTRE PERSONE.</p> <p>TUTTE LE PROVE SONO SCRITTE NEI LIBRI SACRI, ANDATE SUBITO A LEGGERE, OGNUNO DA SOLO.</p>
<p>EV</p>	<p>rispondere 17 gennaio 2009 20.58 vorrei spiegarti che io prendo la mia responsabilità della mia vita e ho scelto direttamente a Gesù e ho la speranza di ricevere vita eterna e non dico la sicurezza soltanto se mi sbaglio il peccato ma continuo a pregare rimango fedele a Gesù non cadrò il peccato</p>
<p>EV</p>	<p>rispondere 17 gennaio 2009 23.48 VOLEVO DIRVI E AIUTARVI CHE DIO AMA GLI OMOSESUALI CIOè GRANDI O PICCOLI PECCATORI GESÙ VI AMA POSSIBILE GESÙ CAMBIA LA VOSTRA VITA VI DARA' FELICE PACE SERENITA' NEL MONDO NON CE PACE NON CE SERENITA PURTROPPO PIENI I PROBLEMI.SIETE CAPACI DI RISOLVERE I GROSSI PROBLEMI DA SOLO?SOLTANTO UNICO è GESU' PUO' RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI.X GLI ATEI NON HANNO PACE E ODIA LE COSE PRESENTE COME FATE I RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI GROSSI? DIO ESISTE E VIVENTE</p>

EV	rispondo a ER [nome][cognome] ho sentito che sei veramente convertito? ma se non sei convertito non puoi testimoniare a dimostrare il video vbolg leggi bibbia 2 tessalonicesi 2:3 (nessun vi inganni in alcun modo; poichè quel giorno non verrà se prima non sia l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato,il figlio della perdizione).noi siamo seri abbiamo scelto il Signore con cuore sincero
A53	BASTA BASTA BASTA X CRITICARE XCHE NON RISPETTATE IL MORALEEEEEEE.... VOI GUARDATE IL VIDEO IMPORTANTE DENTRO OGNUNO CREDERE O NON CREDERE LA SCELTA PUNTO.... ANONIMO DA PUGLIA
A54	Rispondo T [nome] CONCORDO PIENOOOOO!!!! HA RAGIONE INVECE IO SAPPIAMO L'EV [nome] O ALTRI DEVE PENSARE LA TUA STESSA A LEGGERE LA BIBBIA DAL TUO CUORE DA SOL E MAI MAI MAI A CHI SUGGERIMENTO O SPIEGAZIONE O INTERPRETE O VIDEO O CONVIENE O NON!!! A TUTTI DOVETE PENSARE LA SUA STESSA A SCOPRIRE DA SOLA CHE TI ILLUMINA 100%! IO LEGGO DA SOLA LA BIBBIA CHE MI AVVIENE TUTTO è VERISSIMO GESÙ MI ASCOLTA E IO SEGUO A GESÙ!
A55	Rispondo 18 gennaio 2009 12.11 per EV [nome] SIAMO CATTOLLICI che siamo molto molto molto rispettato a 10 comandamenti anche ci rispettiamo degli altri soprattutto ai nostri NEMICI e siamo molto la SPERANZA, e e tu, lo dico a te che da qua noi sicuramente NON ci andremo dall'INFERNO come hai pensato tu! Se senti dentro dal tuo spirito santo ci VUOLE la SAPIENZA a conoscenza a Dio allora dimmi che racconti come Dio e Signore e Gesu'? "L'aquila segue il suo volo luminoso!" Dio ti benedica!
A56	VISTO CON TUTTI COMMENTI DETTI... SIAMO RELIGIONI DIVERSI ED è BRUTTO DISCUTTERE QUA INFATTI NON è BELLO PUBBLICARE IL VIDEO COME ALTRI VEDONO TE QUELLO CHE HAI DETTO VERITA' O CALLUNNIA, PURTROPPO A OGNUNO PERSONA S'E' CONVERTITO ALLORA AUGURI!!! E NON CE BISOGNA PUBBLICARE CHE ABBAIA MAI VISTO, SEI TU UNICO PAZZO..NOI SIAMO ITALIANI SIAMO CRISTIANI E ABBIAMO LO SPIRITO SANTO ALLE VOLTE PENSIAMO E ANDIAMO AVANTI NEL BENE E NEL MALE, CHE C'ENTRANO L'EVANGELICA E/O TESTIMONI DI GEOVA. MA SIETE CONVERTITI,ANDATE AVANTI E TACETE!! E NON PERMETTERE DI BUSSARE ALLE NOSTRE PORTE ANDATE PER CONTO VOSTRO!!!

	<p>QUINDI BASTAAAA COMMENTERE QUAAA E TOGLILO IL VIDEO PERCHE QUESTO MONDO C'è GUERRA PER DIVERSI RELIGIONI...ANCHE SU QUESTO VIDEO OHH PEGGIO!!</p>
T	<p>..per comprendere perchè il nostro attuale STILE DI VITA tipicamente occidentale funziona così..</p> <p>..andate a leggere i sottotitoli del seguente video-verità: [link a materiale esterno]</p> <p>Nel video si parla di tutte le istituzioni più importanti nella nostra vita, anzi le istituzioni che, volendo e non volendo, controllano la nostra vita!</p> <p>RELIGIONE E SOLDI: una coppia bomba realmente terribile!</p>
NC	<p>Grazie T [nome] per la segnalazione del video-documentario.. l'ho inserito nel post nuovo di oggi</p> <p>Buona domenica a tutti</p>
EV	<p>rispondere 18 gennaio 2009 13.51 noi crediamo in trinità cioè padre celeste, figlio e lo spirito santo.c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra dio e gli uomini, Gesù (1 timoteo 2:5).cioè noi preghiamo un solo mediatore Gesù Cristo, centro e cuore della storia, è il centro ed il cuore della nostra vita; il nostro destino eterno è nelle sue mani. Secondo che noi accettiamo o rifiutiamo questo Signore, noi determiniamo la nostra gloria eterna o la nostra eterna rovina, il cielo o l'inferno, questo o quello.</p>
A57	<p>Ho letto i commenti e devo ammettere che questa è una situazione molto delicata, ma interessante perchè la religione è cosa molto potente per il mondo. Ma non dovete criticare, ma condividere ogni ciascuno idee. Ciascuno ha mille diversi opinioni, quindi è possibile costringerli ma bisogna rispettare le proprie idee. La religione ormai ha tanti diversi e la gente può scegliere come la vogliono. E aver visto il video di ER [nome], tutta questa cosa ci spaventa. Auguri a te che sei diventato così, ma non è obbligatorio di seguire insieme a te. Grazie per l'informazione interessante.</p> <p>Arrivederci</p>
A58	<p>Rispondo 18 gennaio 2009 16.59 per EV [nome].. Trinità tu cosa significa...? Ti spiego Sì, perché i Trinitari si consacrano in modo speciale alla Trinità e rendono gloria impegnando proprio far calare il mistero della</p>

	Trinità — mistero di Amore, di Vita e di Libertà nelle profondità dell'indigenza e della sofferenza dell'uomo.
A59	MAMMA MIA HO VISTO QUANTI COMMENTI,TROPPO CRITICARE ESAGERATA... RIPETO A VOI DOVETE IMPARARE RISPETTARE è MORALE. LASCIA STARE OGNUNI SCELTA è STATA CHIARO!!!! IMPORTANTE CUORE è MENTE,LEGGE CON BIBBIA.. BUONA DOMENICA!!
EX	Ciao sono EX [nome], sono di Chieti ma vivo a Roma, sono già convertito ad evangelista da 4 anni, grazie per mio ragazzo è evangelista, ho conosciuto il mio fidanzato, mi ha insegnato la bibbia di Gesu' e DIO.. anche io. non posso scrivere lunga storia quindi anche io sono già convertito ad evangelista. ma è la verità che la cattolica differesca l'evangelista :) ciao -EX [nome]-
EX	Salve ER [nome][cognome], piacere io sono EX [nome] ;) sono di Chieti ma vivo a Roma, sono già convertito ad evangelista da 4 anni, GRAZIE davvero per mio ragazzo uidente è evangelista, ho conosciuto il mio fidanzato, mi ha insegnato la bibbia di Gesu' e DIO.. non posso scrivere questa LUNGA storia quindi anche io sono già convertito ad evangelista. ma è la verità che la cattolica differesca l'evangelista :) magari posso parlare lunghissimo con LIS con video. :D Dio vi benedica :)) ciao -EX [nome]-
EX	Salve ER [nome][cognome], piacere sono EX [nome], ero cattolica, anche io sono già convertito ad evangelista da 4 anni, sono come te, ho conosciuto un ragazzo uidente evangelista ovviamente, GRAZIE per il mio fidanzato, mi ha insegnato la bibbia di Gesu' e DIO.. come si isenga la bibbia, conosce dentro Gesu' e DIO ecc.t. non posso scrivere questa LUNGA STORIA :D magari parlo con LIS con video :)) -EX [nome]-
EZ	PACE EX [nome] ANCH'IO SN SORDO EV [nome_m] SE LO VUOI CONTATTARCI SU CAMFROG EV [nome_m] O MSN gesutiama2009@hotmail.it OK DIO VI BENEDICA

<p>FA</p>	<p>CIAO ER [nome], HO VISTO TUTTO IL TUO VIDEO EHM E' OGNI SCELTA GIUSTO MA COSA SERVE RACCONTARE A TUTTI SORDI? CIAO E A PRESTO...:-)</p>
<p>ER</p>	<p>Per EX [nome],CIAO!! vorrei dirti c'è il programma di 13-14-15 febbraio si terrà a Monza la conferenza nazionale sull'evangelismo "tempo di raccolta", con interprete lis. Noi possiamo incontrare a conoscere.</p>
<p>EX</p>	<p>Per ER [nome], che bello, molto interessante, ma non posso venire perchè impegno al lavoro a Roma, mi dispiace tanto. spero alla prossima volta. comunque GRAZIE di avermi detto questo. Pensa sempre DIO e Gesu', segui sempre Gesu' sulla bibbia, mi raccomando!! DIO e Gesu' ti amano sappilo :)) So che tu ami molto DIO, cerchi di essere una persona per bene, infatti DIO vuole che tu sei una persona per bene, ecco perchè sequi bene la tua vita sulla bibbia, impari sempre meglio di piu' tuoi peccati, anche io sempre, c'è scritto così. :) Buona lettura sulla bibbia. DIO vi benedisca :))</p>
<p>FB</p>	<p>Ascoltate, state facendo una confusione tra EV [nome_m] ed evangelista. EV [nome_m] è colui che fa parte della chiesa evangelica, mentre, evangelista è un ministro della chiesa di un grado superiore al pastore. Spero che sia chiaro. Che DIO vi benedica nel nome di GESU' CRISTO. FB [nome]</p>

T11	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	Io amo LIS... LIS... LIS.. LIS... LIS!! Bellissima idea con quest'immagine!! Bravo G. per quest'iniziativa!! Potete prendere gli immagini sotto:
TESTO	
FJ	OK!!!!Sono orgogliosa di aver gia fatto docente lis. LIS x tutti.
FK	ciao G.[nome], ho visto tuo vlog sordi. io d'accordo pienoooooooooooo. io sono contento x te con orogogli0 te x sangue sicilia forte. baci abbraccio forte. 5a5a 5a5a 5a5a
FL	:-) lis
FM	ho visto tuo vlog sordi Complimenti perfetto !! Ciao
T	In giro ci sono loghi più belli sull'orgoglio della persona sorda: questi due non attirano nell'occhio per nulla. Naz, dovresti chiamare altri deaf-designer per aiutare te a creare della vera pubblicità.
FF	T (T [nome]), ma perché non ci fai vederli se dici che in giro ci sono loghi più belli sull'orgoglio della persona sorda? Come faccio a trovare i deaf-designer se non li conosco? Quindi secondo te, se non conosco i deaf-designer almeno io non posso essere un pò creativo? Ciò che ho disegnato è solo un seme, sicuramente altri lo innaffieranno con cura e alla fine spunteranno coloro che saranno i veri deaf-designer! Dai, impari un pò ad essere meno rigida, un pò flessibile e ad apprezzare sempre almeno! Grazie!
FJ	Ora ho capito tutto bene, veramente mi serve lavoro cam lis ho diritto x me e x altri informazione e cultura parita agli udente hanno telefono o pc a voce , spero o ribellare Sordi con la nostra Forza! Ti abbraccio x tutti.

T12	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	G. N. risponde a G. C. per il post di ieri "Tagliare le orecchie?"
TESTO	
BG	bravissimooooooooooooo hai detto giustamente! [cognome] è simpatico! BG [nome]
BS	Sei un grandissimo quello che hai detto.... Per me è giusto anche ha detto EW [nome]. Purtroppo è normale che i sordi hanno visto il video di lui sono molto spaventati quindi hanno perso il controllo per criticare verso a lui. VOI NON DOVETE PARLARE MOLTO PESANTE, CRICITIARE, LITIGARE E ARRABBIARE DOPO QUELLI FF [nome] E EW [cognome]. OK CHIARO?? Dovete parlare la situazione di loro con calma e pensare bene cosi condividere per risolvere tutto il problema cosi è semplice. SIAMO DEMOCRATICI O NO???. UN SALUTO DA BS [nome]
BQ	capisco perfettamente quello che hai detto ovviamente mi piacerebbe parlare video sul discorso privacy preferisco scrivere e una scelta il mio commento e stato postato sul primi video spero che capite la mia scrittura grazie w vlog
BN	Ah... non avevo capito che era un modo di dire... complimenti, siamo stati tutti polli! Mi sono messo a ridere per come ci siamo comportati noi.... ahah... Beh una cosa può essere un pò faticosa: è bello avere video-commenti, però domanda-risposta, domanda-risposta, domanda-risposta, tipo una video-chiacchierata fino aquando l'argomento non è chiaro, come mi è successo in alcuni argomenti, ho scritto non solo un commento, ma tanti commenti nello stesso argomento.... quindi fare sempre video-commenti forse non occupa soltanto lo spazio tecnologico, ma può essere anche un atto di scoraggiamento... va beh... complimenti, è una bella riflessione a EW [nome] e a FF [nome].

FN	<p>sono d'accordo che ha detto FF [nome].. lui ha ben capito confronto di quella Chiara Rinaldi. crede di tutto che ha detto (come ascolto della delicatezza) a EW [cognome]. e mi fa ridere tantissismooo veramente queste cose da EW [cognome] ha fatto capire per modo dire come esempio e anche da come uno scherzetto.. ma in realta non c'è, tutto il vuoto... ma quanti sordi cosa hanno capito. mi dispiace numerosi che credono questo dialogo da EW [cognome] si, EW [cognome] ha fatto un bel simpatico :):) da FN [nome]</p>
BP	<p>Anche penso simile come di te sapevo c'è molto significato nascosto questo valore riflettere per noi. giusto complimento per lui.</p>
BJ	<p>Visto FF [nome]? Vi avevo detto prima :-) Ricordate che EW [nome] non è una persona anormale :-D</p>
CF	<p>Prima ero criticare poi ho pensato giustamente quello che hai detto tu, quindi è normale prima diceva tagliare l' orecchio noi spaventati, in fondo dimostrare per esempio questo è importante...non mi taglio mai ehhhh!! EW [nome] è simpatico ;-)</p>
FO	<p>Ciao EW [nome] e FF [nome], siete veramente complimenti avete impegnati tanti vari esempi e ricerche ho visto tanti video in questo momento visto "tagliare orecchio" non mi spavento, anche mi fanno ridere molto simpatico io sapevo altri sordi non hanno capito molto delicato manca elastico esempio come chiara rinaldi ?? e altri?? cosi pazienza. Ps. EW [nome] e FF [nome] dovete continuare Lis e ricerche molto importante vi auguroinfinitamente</p>
FO	<p>Ciao EW [nome] e FF [nome], siete impegnate vari ricerche e tante esperienze..... questo momento mi sono colpito per "tagliare orecchio" non mi spavento, anche ridere e simpatico, io capisco subito altri sordi molto delicato non hanno capito problema questo esempio come chiara rinaldi?? e altri?? mancano elastico e cosi pazienza. Ps. Vi continuare a fare ricerche e Forza LIS e Vi auguro buona procedura</p>
BW	<p>Bravo FF [nome]! Te si che hai colto (capito) l'ironia-provocazione del EW [cognome]!</p>

T13	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	TABU
TESTO	
DE	<p>ciao KZ [nome], è da parecchio tempo che seguo VLOGSORDI e mi piace davvero tanto perchè dai spazio a tutti. In questo spazio ospiti qualsiasi tema e questo dimostra una grande apertura mentale.... e di questi tempi ce n'è davvero bisogno! Mi stupisce un fatto: FF [nome] è da tanto tempo che posta video su tanti argomenti e tutti partecipavano con i commenti facendo i complimenti ecc, poi quando ha toccato il tema della religione perchè (credo!) era entusiasta di questa bella novità cioè la possibilità di leggere la Bibbia in LIS (permettimi di dire che è una cosa che nessuna religione ha mai fatto) all'improvviso si è trovato tutti contro! Non voglio difendere FF [nome] perchè non ne ha bisogno ma mi trovo dispiaciuta a vedere un'ennesima volta quante persone vogliono rimanere chiuse e non accettano la diversità! Ci tengo anche a precisare che i Testimoni di Geova non sono una religione estremista come c'è scritto in quel messaggio postato sotto i video, inviterei la persona che ha scritto ciò a informarsi un pò meglio prima di scrivere cose non vere! Anche a me dispiace che FF [nome] abbia scelto di uscire dal sito, sono d'accordo con te che le opinioni degli altri non dovrebbero condizionare le nostre idee! Comunque continua così perchè il tuo è davvero un bel lavoro e il sito è molto interessante! A presto! DE [nome]</p>
DF	<p>Ciao KZ [nome], sei molto molto bravo, ben fatto questo video... pienamente d'accordo! Ma devo dire una cosa, non riflusso religioso, ma quando non si sa la cultura interessati a temi religiosi nelle mostre sono diverse. Ma invece voi scegliete di votare! FF [nome] deve tornare a far coraggio, si ascolta che KZ [nome] aveva ragione! Spera di avere rispetto per tutti nel mondo, siamo esseri umani! Io nulla di religione, io parlo solo Dio! Un saluto a tutti dal cuore profondo!!</p>

DG	<p>infatti KZ [nome]....nazareno ha preferito fare la vittima piuttosto che rispondere a una domanda a Dario palazzo e questo mi ha deluso molto perchè si vede uomo non cè...e poi mi ha deluso tanto la questione che si è tanto deviato l'argomento... dal pallino verde si è passato al pallino giallo..NESSUNO HA MAI DETTO A LUI CHE NON É GRADITO CHE I SUOI ARGOMENTI SIANO "SPAZZATURA" NESSUNO..... ANZI HANNO CONTRIBUITO A DARE UNA "SVEGLIATA" ... AI SORDI...ok ?? ora attendiamo se si decide a rispondere Nazareno bye bye</p>
DH	<p>Ciao KZ [nome], interessante il tuo post, anche se nella conclusione chiedi se bisogna bloccare o meno argomenti religiosi. Il mio punto non è su FF [nome] che non altro è stato il mezzo per far venire fuori una tematica non ancora esplorata. Forse un domani non dovrai discutere se bloccare o meno la libertà di pensiero nel caso della religione ma...si dovrà pensare in termini di: 1) responsabilità sociale del Vlog come hai sottolineato con l'esempio del pensiero del mussulmano che si fa esplodere, è giusto che il Vlog sia anche veicolo di diffusione di possibili conflitti sociali? Domanda: Non senti la necessità di moderare il sito? O se hai in previsione di farlo un domani?</p> <p>Ciao</p> <p>Gi effetti del Mass Media sono questi: amplificare le conseguenze sociali.</p> <p>2)responsabilità legale: se un sito non è responsabile dei contenuti che pubblica? Tu nel nome della neutralità non blocchi niente, ma se succede un casino a causa di un post che hai fatto pubblicare, tu come ti senti a livello legale?</p>
DI	<p>Un'altra cosa; l'immagine sotto, posso dire Che quell persona che ti ha minacciato è una persona INVIDIOSA! Tu hai due vestiti, UNO il vlogista l'altro KZ [nome] quindi al Facebook sei libero di commentare. Incredibileee piena gente invidiosa!!! Tu KZ [nome] sei stato grande. Ti stimo tanto. Hai fatto bene a ingorare parole pesanti. Un abbraccio, DI [nome].</p>
DJ	<p>Complimenti KZ [nome] l'hai fatto bene per chiarimento, io non odio le religioni io rispetto le gente hanno scelto le loro religioni. Mi sono dispiaciuto che gli altri ti accausano io so non sei colpevole, cerchi di essere forte e incoraggi di andare avanti. ciao ;-)</p>

AT	tanti auguri per un migliore anno nuovo!
DQ	Buon Anno 2011 a tutti!!!
FS	auguri!!!!

T16	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	LIS Subito continua: sit-in in piazza Montecitorio per domani e anche per mercoledì... Roma e dintorni, venite!
TESTO	
I	Portate dinamite, bombette, così i deputati sentiranno meglio le nostre richieste!
L	si, ma non esageriamo... anzi vi dico io una proposta CONCRETA: ELEGGIAMO UN DEPUTATO SORDO AL PARLAMENTO!!! su questo è possibile solo votare tramite un Circolo politico per sordi o qualcosa del genere... le proposte sono LIBERE e PER TUTTI senza discriminazione né distinzione di razza, né di orientamento sessuale!!!
I	Non credo che in passato è stato eletto un deputato sordo e poi cosa ha combinato? dopo qualche mese è tutto caduto e nuove elezioni...che spreco...
L	infatti dobbiamo avere un deputato forte e in GAMBA!!! ma non solo al Parlamento Nazionale anche alle Assemblee Regionali... più siamo, più uniti, più forti siamo!!!
I	Allora perché non ti candidi tu alle prossime elezioni? se sei forte a lottare....
L	perché no???

T17	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Dal sondaggio "Vi piace la bandiera ufficiale dell'orgoglio Sordo?" hanno risposto Si con 52, No con 47 e Non lo so con 33.. Rispondete per chi non ha lasciato un voto sul [link a risorse esterne]
TESTO	
A	Questo video l'interno del congresso, i delegati lo sanno cosa dopo l'approvazione e gli utenti non riescono sapere il perché. Ti consiglio di tramettere un altro video della spiegazione prima dell'approvazione del congresso [link a risorse esterne]
NC	Grazie per il consiglio e lo aggiungo e lo azzerò il contatore e così potranno votare di nuovo dopo aver visto il video
A	Di niente, giusto!
NC	fatto!
B	Vlog Sordi, puoi domandare ai sordi italiani un referendum su facebook se mi piace o non mi piace su bandiera ufficiale dell'orgoglio Sordo SIO NO...per capire bene la scelta dei sordi italiani...
NC	Rispondi sul post dove c'è il sondaggio, B [nome]
B	ok..grazie

T18	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Risposta di R. per CCCV
TESTO	
V	Penso che ha ragione R.[nome]..... MMMHH!!!!
Z	ma R.[nome] significa CCCV poi per me particolare R.[nome] un po' negativa!!!!!!

W	bene mi fa piacere di sentire i commenti di voi... linda, spiegami perche è un po' negativo per te?? invece D.[nome], perche pensi che ho ragione? potete spiegare un po'!!!
---	--

T19	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	CCCV - Eccovi il nuovo CCCV! Che cos'è? Vi invito a vedere il video. Buona visione!
TESTO	
X	Bella iniziativa su CCCV è molto utile!! Complimenti! Buon lavoro a tutti. X [nome]
Y	Complimenti KZ [nome] e buona fortuna nel CCCV! ;-)
K	Condivido il nuovo CCCV con 5 membri pero' secondo me e' nominare anche altri due membri di riserva, se uno si assenta per motivi suoi o altro, per molto tempo, non dovra' aspettare tanto per la pubblicazione e si manda ad un membro di riserva cosi si pubblicherebbe nel giro di pochi giorni da quando l'ha mandato.
J	Complimenti per l'iniziativa sull'istituzione del Comitato e la disponibilità dei componenti stessi, credo che sia giunto il momento giusto, con il loro apporto, di vedere nel video sia l' "arricchimento" lessicale in LIS che il raggiungimento di un "appropriato" registro linguistico e comunicativo della LIS esprimendosi anche con l'opinione contraria o innovativa.
AA	Buona Collaboratori !!! Riusciamo d'accordo, si questo importante CCCV controllate si comporta bene. Loro esprimono ribelle, giustizia, regolare.... ecc si vero normale... KZ [nome] è un invenzione esatto.
L	ci voleva un CCCV come la Vigilanza RAI, o il CDA della Mediaset e cosi via!!! BRAVIII... in futuro vedremo che VLOG sarà la prima piattaforma TV satelitare per noi SORDI :D:D:D AUGURI ai nuovi membri del CCCV di buon lavoro e anche al creatore e fondatore del VLOG KZ [nome]...
AB	grande vlog!!

AC	Che bella sorpresa nuova CCCV io vi condivido pienamente per migliorare la LIS e bella figura complimenti VLOG
----	--

T20	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Comunicazione urgente per il profilo falso "Vlog sordi lis" ... Per favore condividete il video e così non farete l'amicizia con quell'usurpatore stupido! – L. L. comunica una cosa su FB
TESTO	
AD	sei bravo
AE	SAPEVO..... SEMPRE IMPOSTORE FARABUTTO è STUPIDO....
AF	Ecco00000000 lo sapevo!!!!!!!!!! HO FATTO BENE A NON ACCETTARE ALLA SUA RICHIESTA DI AMICIZIA!!!!
AG	ha ragione, KZ [nome] laudo, non farebbe mai una cosa stupida e va cancellata . bravo coraggio a correggere il comportamento.
AH	Saremo tutti vicini a te e vedrai prima o poi loro ci accorge quello e' uno impostore!!!
AI	grazie per avviso...infatti,non accetto mai e ormai conosco bene solamente VLG (KZ [nome_m] SEMPRE)...
AL	si sempre unico oragnizzare alla sig "KZ [nome_m] "
AM	Condivido pienamente a KZ [nome], ignoro pienamente a VLOG SORDI LIS e un truffatore!!!!!!!!!!
AN	fatto ignoro, baci KZ [nome].....
AO	Bravo KZ [nome] ora sbloccare. ero così tutte false e truffatore... GRAZIE KZ [nome_m]
AP	Grazie molto tu avvisarmi io non tocco mai per "Vlog sordi lis" solo si tuo VLOG SORDI giusto ok grazie avvisarmi per KZ [nome] ;D
AQ	Sono pieno d'accordo con te come dici tu che è molto importante per non copiare della tua idea del simbolo di "Vlog Sordi"... stai tranquillo non faccio l'amicizia. Hai fatto bene dire a tutti per il

	blocco...bravo!!! Auguti avanti.
--	----------------------------------

T21	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Risposta di D. M. a D. B., C. A. e R. S. sulla situazione in Germania sugli impianti cocleari
TESTO	
AR	ha detto sbagliato malinteso...danimarca solo Copenhagen scuole nn accett...hai detto malinteso .. Hai Visto e Toccato in danimarca ... - Io Sono stato in Danimarca e hanno visto il mio occhio 3 volte in Copenhagen.. STAI attento dire Malinteso! - solo Copenhagen - un'altra religione è ok scuola - Amica mia Suoi Amici 4 Bambini in società svedese scuole ... Non voglio discutere con lui perché non ha toccato in Danimarca ... - non è necessario dire così !!! stai attento la tua parola !!! - Ho conosciuto danese leader Deaf Association for president - ed i suoi amici il suoi 4 bambini...3 volte ho toccato in CopenHagen periode 2003-2008 pure in svedese deaf scuole.. NON MI PIACERE A LUI ; STAI attento la Tua Parola Grazie J [nome]
J	Grazie a te AR [nome], di aver sottolineato l'importanza di essere informati e/o di informarsi prima "di fare una scelta"o "di agire"!
AS	Salve AR [nome] , grazie e condiviso , situazione di tutto mondo, liberta' d' identita' sordo....
AR	posso dire scusami ! strano Perché Annullato il mio commento - Non capisco completamente su il mio commento :-///

T22	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Risposta di S. T. per la situazione in Germania sugli impianti cocleari
TESTO	
Z	complimenti S.[nome] perfetta tutti hai ragione dovere!!!!
W	e vero che soprattutto essere colpevoli noi
AT	la colpa è anche dei sordi che vanno contro i sordi, i sordi segnanti vanno contro i sordi oralisti, i sordi oralisti vanno contro i sordi segnanti. un momento... la comunità è dei sordi segnanti o oralisti o entrambi? io sarei più propenso a dire che la comunità dei sordi deve essere accessibile da tutti i sordi! ciao!
AU	Cose ne pensate dell'impianto cocleare?
AV	Bravo S.[nome] tutto vero !!!!!
I	Concordo pienamente di quanto ha detto lui, purtroppo tra noi ci sono troppe divisioni invece dobbiamo essere uniti per rafforzare a chiedere i servizi.
AT	riguardo l'IC, io credo che non bisogna mai fermare il progresso. per i sordi è essenziale che il progresso si evolva senza intoppi perché a noi sordi servono nuove alternative al fine di ottenere un salto di qualità più elevato. dopo l'IC, toccheranno alle cellule staminali: non oso immaginare cosa succederà quando la sordità verrà definitivamente debellata. l'IC è stato inventato negli USA negli anni 1950, è migliorato tantissimo da allora, entro breve saranno disponibili primi impianti cocleari impiantabili sotto pelle. nello stesso tempo l'ingegneria genetica ha compiuto passi da gigante con le cellule staminali. a parte tutto questo, la cosa essenziale per tutti i sordi è trovare il giusto equilibrio per sé. un equilibrio che può portare a vivere meglio con se stesso. senza mai guardare la lingua che utilizza. per me è fondamentale che i sordi guardino prima alla "PERSONA" e poi a tutto il resto. lavorare su sé stessi è la parte più difficile, lo sappiamo, e per questo bisogna investire su sé stessi. secondo me, la vera conquista del sordo è la piena autonomia. io personalmente ci provo ogni giorno a migliorare me stesso, senza guardare alla lingua che uso, proprio perché voglio vivere serenamente. tutto qui. ciao!

AZ	Ciao AT[nome] sono d'accordo con te, anche io penso che sia molto importante lavorare su se stessi per riuscire a vivere meglio e questo importante tutti, sordi e udenti.
----	--

T23	
ORIGINE	VLOG SORDI
ARGOMENTO GENERALE	D. B. racconta la situazione in Germania sugli impianti cocleari nelle scuole. Potrebbe succedere anche in Italia?
TESTO	
AW	INCREDIBILE DAVVERO!!!!
T	fra noi qui vediamo chiaramente che la cosa non è chiara, qualche cosa non va...bisogna indagare meglio se il video non è uno scherzo: è giusto fare raccolta di militanti sordi e udenti per combattere insieme a morte fino all'ultimo goccio di sangue i presidi delle scuole tedesche e le direzioni del settore logopedia. Solo i medici si salvano perchè loro sono autorizzati all'eugenetica grazie a Hitler e Bush e a uomini deaf-friendly come Bell (ve lo ricordate?)
K	Orrendo!!! Si torna ai tempi del Nazismo! L'istruzione scolastica dev'essere assicurata a tutti i bambini di qualsiasi natura! - Non si puo' obbligare a fare il trapianto cocleare per poter frequentare la scuola e poter fare la riabilitazione logopedistica. - Se i genitori non vogliono fare sarebbero costretti a lasciare tutto e trasferire altrove per poter assicurare l'istruzione al proprio figlio? Ma sono pazzi!! E l'Associazione Nazionale dei Sordi dei tedeschi (come l'Ens per noi) cosa fa?

L	<p>in Italia ci vuole una Legislazione forte da parte di tutti insieme... - io avevo proposto via email ad alcuni amici deputati nei rispettivi di Commissione di Competenza: - Salve on. XXXX, sono un cittadino di San Cataldo e sono anche sordo, scrivo che volevo sapere da Lei facendo alcune domande. So che Lei è di competenza e mi hanno consigliato da un suo carissimo amico on. XXXX, e so anche che Lei lavora al Parlamento Nazionale nella Commissione della Sanità è così ho pensato di scriverla togliendomi alcuni dubbi... Ecco la domanda: vorrei sapere se esiste una legge che dice di mettere un limite ai Sordi l'impianto cocleare???</p> <p>E anche di mettere un limite dell'età... Molti bambini Sordi si sono privati dell'orecchio, a causa della disinformazione delle famiglie, da parte dei scrupoli di certi dottori... E vorrei sapere se è stata approvata la legge sulla LIS, la Lingua Italiana dei Segni???</p> <p>Se non esiste una Legge vorrei che Lei scriva per aiutarci a migliorare meglio nella nostra vita!!! Se è possibile la ringrazio ancora!!!</p> <p>Distinti saluti</p>
AX	Razza pura ARIANA

T25	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Corrado Guzzanti traduce l'appello al referendum per i sordi
TESTO	
BI	Ho visto il filmato, ha detto che potete andare il 14 che ci sarà meno confusione. Si riferisce l'orario? So che il referendum si farà il 12 domenica e il 13 lunedì. Spero che i votanti non equivocano ciao
BO	Infatti !!!E' importante specificare che è un video satirico!!

T26	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	ABC LIS all'Italia's got talent
TESTO	
CX	bellissimo!
BL	stupendo..
CM	è molto bellissimo
BY	favoloso!!!
BM	finalmente qualcuno ha capito che la Lis è emozionante
CA	commovente e orgogliosa per i sordi meravigliosi per la loro capacità di fare tutto
CU	EMOZIONANTE.....
CK	vero...molto bello....
CY	Esprime tanta tenerezza la canzone stupenda è commovente.
CE	stupendo!
BX	Io onestamente mi piace il video... ma... ho visto labbiale di Maria De filippi... ha detto questo lis è un linguaggio... ho capito cosi o può darsi ho visto male. Cmq lo stesso complimenti ai ragazzi
CN	BX [nome], ha detto linguaggio.... metterei la mano sul fuoco.. ormai non si riesce piu' a far cambiare idea per almeno dieci anni....
BX	Allora ho visto bene...vabbè, forse posso immaginare che la colpa di emozione...o si vede che ancora non ha capito...cmq Maria De Filippi ha detto pure che deve invitare di nuovo ai ragazzi sordi e vuole capire - conoscere LIS. Prima o poi capirà.

T27	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	ABC LIS all'Italia's got talent
TESTO	
CW	errore alfabetto sulla maglietta scritto A B C la Prima lettera A ma il disegno e' S ???
BE	errore maglietta A B C scritto S B C ????
T	WOW da Biella (TO) le ragazze udenti Elena, Fiammetta & Marcella sono state molto brave realmente. questo è nostro orgoglio per la lingua dei segni italiana!
A	E' giusto con A non S. Magari potesse inserire i sottotitoli in italiano.
BA	Hallo!!! I'm from Germany. A German Deaf wons the second place in "Super Talent" in Germany. Now i have looked for Talent-Show in foreign countries and have found there but i can't read Italianic. Please tell me short about this deaf group in "Italien Get Talent" in Italia. win?
CJ	e' un'iniziativa bella, interessante ma... secondo voi chi sono i protagonisti? GLI INTERPRETI (oppure gli insegnanti?) o I SORDI presenti durante questo filmato ??? pensateci bene?!?!
T	guardate, se sordi o udenti non c'entra tale discorso qui! stiamo vedendo sul territorio italiano la crescita della consapevolezza sociale sulla nostra lingua madre, la lingua dei segni italiana. For Germany friend I say, this group is hearing! for more information see a facebook page: [link a pagina esterna]
CT	Condivido CJ [cognome] i protagonisti dei sordi vedo, la vera protagonista è la LIS ma la usano udenti, e i sordi?? Perché i sordi sono come comparsi per quale motivo? capisco che gli udenti sentono la musica e per essere una loro novità usano la LIS, peccato che i sordi siano semplicemente comparsi.
L	@T (T [nome]): concordo con te... grazie a loro hanno fatto il primo passo e pian piano ci saranno altri passi da GIGANTI!!!

CV	Sì, probabilmente in questo video l'attenzione è rivolta agli interpreti (udenti, quindi), ma sono d'accordo con chi lo vede come un passo avanti per i sordi e la LIS. Perché l'Italia (e non solo) cominci a prendere in considerazione i sordi e la lingua dei segni, è necessario sensibilizzare prima di tutto; soltanto dopo sarà possibile "stravolgere il sistema". Il caos/lo shock in questo caso, imho , non porterebbe a risultati positivi.
CD	Preciso che i 2 ragazzi e 3 ragazze sono sordi, solo 1 ragazza e' udente (escluso le 3 interpreti)
BF	poco importa chi è il protagonista..l'importante è il messaggio che hanno dato...E sempre piu importante aumentare la sensibilità dei non udenti, perche questi possano capire...e comprendere...
BH	RAGAZZI SCUSATE, MA IN LIS, LA LETTERA "A" SULLA MAGLIETTA, è GIUSTISSIMA. SIAMO IN ITALIA, NON IN AMERICA. PENSATECI. PERCHÈ CRITICARE QUELLO INVECE DI GUARDARE TUTTO IL VIDEO CHE È QUELLO L'IMPORTANTE!
BH	in questo caso la protagonista è la LIS...le soliste (interpreti) e iragazzi hanno fatto si che arrivasse al cuore della gente...
CS	bellissima iniziativa, ragazzi nn date retta alle critiche, avete fatto benissimo e avete perfino fatto piangere Gerry Scotti, vi rendete conto? una brava persona e se l avete commosso avete colpito....BRAVISSIMI! CS [nome]
CB	Sono udente e sto studiando la LIS, leggendo i commenti mi è venuto spontaneo pensare: "la differenza tra udenti e sordi è che i primi si fossilizzano sulla maglietta, su chi a segnato più o meno rispetto agli altri, mentre per i secondi era un invito a guardare e imparare la gioia nel potersi esprimere nella loro lingua!" COMPLIMENTI!!!!!! SIETE DAVVERO UN ESEMPIO!!!!

T30	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Risposta di C. A. a P. S. sull'ENS
TESTO	
CC	C. ha ragione tutto, è meglio i soci andare al convegno ma sn delusa

	che osservatore è max 50 persone ma poco.....
A	CC [nome], dove hai letto il numero limitato per l'osservatore?
DB	ciao a tutti vedi video mio non vuole pubblico vlog video hai visto senza obiettivo non unita italia sordi
NC	DB [nome], non hai mandato video via email vlogsordi@gmail.com ... Non hai fatto finora le richieste, non si automatizza tutto... ok?
DB	si vede facebook vedi mio profilo .. tu devi rispettare a tutti sordi vedere video obiettivo importante per futuro noi dobbiamo unita sordi italia perche ora molti deboli futuro politici noi dobbiamo insieme associazioni e ens un po modificare si puo fare qualcosa dobbiamo forti politici italia ok mando saluti
NC	Non si può guardare sempre su facebook... Altri mi mandano email, questo è una formalità...
DB	grazie ok cuore amico volg sordi
NC	Grazie per la comprensione

T32	
ORIGINE	VLOG SORDI - FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Videocomunicazione urgente per il sito VLOG SORDI
TESTO	
DP	Può capitare! Successo anche me e si risolve subito! Buon lavoro per il tuo Vlog!!!
NC	Grazie! :)
DQ	é vero che può capitare a tutti. Anche perfino Vlog Sordi. Quindi non c'è problema!
NC	Grazie S.!

AT	non sono d'accordo, bisogna misurare bene: la tecnologia va usata in maniera corretta. i sordi dovrebbero essere più attivi, secondo me, perché abbiamo bisogno di maggior proattività attraverso azioni (seminari, raduni, conferenze) e non di cadere in un passivismo utilizzando un video, stando fermi a casa. a me fa un pò ridere (e forse anche piangere) perché se si continua ancora ad usare il web, questo può portare all'AZZERAMENTO totale del VOLONTARIATO che è fondamentale per la comunità dei sordi ed è un vero peccato buttare al vento questa bellissima opportunità! un saluto! p.s.: l'ENS ha i soldi per creare questi servizi interattivi per i sordi ma preferisce investire in altre cose... non è una vergogna questa?
GY	per me ha ragione R.[nome] cercare non perdere ens per sordi piu importanti per giovani x futuro anche hanno bisogni persone qualsiasi...
GZ	R.[nome] e una grande affezionata ai sordi volonta gesto sua mano bravissima per suoi difetti bisognosi personale qualsiasi
C	@ G.[nome]: forse ti confondi un pò. R.[nome] non intendeva per video direttamente dal seminario ecc... solamente come servizi d'informazione... come i siti da diversi associazioni lo fanno anzi molti.
AT	@ C[nome]: non mi confondo, ho capito benissimo quello che voleva . R.[nome]. io ho risposto apposta per avvertire che la tecnologia può anche NON portare benefici. stiamo dunque attenti a come usarla.
C	ok ti lascio come pensi/credi tu. Notte
AT	non mi pare una risposta adeguata. non è che penso come credo, io sono un informatico e so cosa vuol dire "trattare" la tecnologia, sia a lungo termine che a quello breve. la tecnologia va usata con attenzione: ho molta esperienza in tal senso. ho visto troppi progetti tecnologici andati a fumo, per via dei costi troppo elevati o per mancanza di volontà da parte delle persone, e così via. quindi so quello che dico. un saluto
C	Per cortesia di scrivere in modo diverso.. perchè non sopporto il tuo linguaggio:"SONO UN INFORMATICO E SO COSA VUOL DIRE..." "SO QUELLO CHE DICO" Credi di sapere tutto quello che dici?!? Nessuno può dire questo... Anche questo è un tuo evidente messaggio che sei molto arrogante ehm... Buon fine settimana

T50	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Sordi egiziani presenti Anche i sordi egiziani presenti
TESTO	
A	KZ [nome], potresti aggiungere l'info per 17° Winter Deaflympics a Slovacchia sul Vlog che è stato veramente una disgrazia. Grazie anticipamente.
A	[nome A] Esatto, guarda questo sito http://www.deaflympics.com/news/pressreleases.asp?ID=1542 non SDAI, è CISS in italiano e in inglese ICSD. Grazie.
NC	Si [nome A] lo aggiungo sulla colonna destra come notizia importante
NC	No meglio domani lo farò come post, non sulla colonna destra
A	[link a risorse esterne]

T52	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Bravissimi G. e F.!! Diversamente Comici su TV
TESTO	
HJ	Ieri l'ho visto in tv su Rai 1, complimenti agli autori sembrano davvero forti!
HK	bravissimi tutte due! complementi F.[nome] !!!
HL	ho visto la tv che bravissimi comici.
HM	bravissimi misiete davvero piaciuti

HN	Troppo forti...complimenti
HO	Veramente bravi!!!
HP	che bellissima troppo bravissimi due G.[nome] e F.[nome]!! COMPLIMENTIIII !!!!
HQ	siete molto bravi e grandi attori
FS	complimenti attori

T53	
ORIGINE	VLOG SORDI - FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Sordi egiziani presenti
TESTO	
A	KZ [nome], potresti aggiungere l'info per 17° Winter Deaflympics a Slovacchia sul Vlog che è stato veramente una disgrazia. Grazie anticipamente.
A	Esatto, guarda questo sito [link a pagina esterna] non SDAI, è CISS in italiano e in inglese ICSD. Grazie.
NC	Si A [nome] lo aggiungo sulla colonna destra come notizia importante
NC	No meglio domani lo farò come post, non sulla colonna destra
A	[link a risorse esterne]

T54	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Dal Sogno alla Realtà: Tutto è possibile?
TESTO	
C	2 domande: se nascono bambini udenti dai genitori sordi.. lo mandano via?? Gatti, cani udenti non possono entrare?? :o)
D	potrebbe essere un "ghetto", come tornando indietro che i sordi finivano negli istituti specializzati. che cosa servirebbe che gli anni passati con la lotta d'integrazione nella gente udente? Si dovrebbe dimostrare alla gente udente dove si trovano nello stesso posto, non andare a fare la colonizzazione in un paese fantasma. Mi ricordo che c'era già provato l'esperimento nella città fantasma che è diventata la città tutta sorda, non potranno accedere i ciechi perchè non ci saranno i servizi uditivi apposta per i ciechi. non mi ricordo come si chiama il paese ma molto molto lontano dalla città. Sarebbe il sogno ma bisogna vedere anche gli altri punti di vista nella vita quotidiana, integrazione e molte altre. nemmeno siamo le persone di attrazione perchè siamo le persone come loro mancando solo l'udito, perchè dovremo separare da loro dopo tanti anni di lotta sull'integrazione? ognuno è libero, solo io lo vedo che non sarei molto d'accordo per diversi motivi, ho dato solo il mio opinione. buonanotte a tutti

T55	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Le Iene - Come telefonano i sordi?
TESTO	
E	Proprio questo video no visualizza per motivi tecnici? HHHHHMMMMM
F	mmmmmmmmmm

F	non è giusto che hanno tolto!!!!!! almeno vorrei vedere cosa dicono... mah
E	ANCORA CENSURA?
G	...il video, nelle pagina ufficiale delle iene, è stato eliminato. Non lo trovo più!!!
E	Chi è stato? Non è Mediaset!
F	vergongaaaaaaaaaaaaaaaa
F	non avete la coscienza pulita....RICORDA PROPRIO IL GIORNO 25 APRILE HANNO PUBBLICATO A UTTTI... ADDIRITTURA AVETE TOLTO PER NON DIMOSTRARE A QUELLI CHE NON HANNO VISTO ANCORA!!!! VERGOGNA!!!
H	[Link a pagina internet]
H	guardate una spiegazione non è un vergogna ma situazione questo ok
E	Si, vergogna, a voi sordi!!! Voi sordi non dovevano "bloccare". Serpi ben detto, chi ha cercato far capire a tutti cè bisogno il migliore servizio ai sordi. Sempre-sempre sole parole ma i fatti non ci sono!!! Coraggio di Serpi mi miraviglia.

T58	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Vlog Sordi intervista G. C.
TESTO	
HS	Io ho capito lei,io leggo la lampra lei attrice(centrovetrine)!!! Pero voi ma si può mettere sottotitoli o no??
HS	Grazie...
HT	Grande G.[nome]
HU	Grazie

T63	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Musée Arts et Metiers (Museo delle Arti e dei Mestieri)
TESTO	
JD	<p>novita museo america abraham lincoln storia 1861---1865</p> <p>io andata america il giorno 1991 foto tu vedere abraham lincoln (illionis ---springfield)----- anche jonk kennedy 1861----1963 foto tu vedere</p> <p>morto texas dallas tooo-----elvis morto tennesse memphis tooooooo arizona indiano grand cannon JD [nome] 27 stati uniti bella america museo ciao JD [nome]</p>

T64	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Fine del Mondo?
TESTO	
JE	è perfetto hai fatto bebe... io amo Gesu'+ Dio ...
JF	<p>IO CREDO SI 21 DICEMBRE HO COMPRATO DUE LIBRI DICE VARI DEI SANTI DETTO SOLO TRE GIORNI BUIO MA NO FINE DEL MONDO !!!MA TERRIBILE X TRE GIORNI BUIO ! IO CREDO SEGUE VITA DEI SANTI ! MAYA X ME NON CREDO SIGNIFICA RAGIONE DELL' UOMO FALSO! SOLTANTO CHI PROFEZIA SEGUE ESEMPIO SANTI QUINDI</p>

T65	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Le Avventure di Pinocchio in LIS
TESTO	
JG	complimenti .tu..ha bellai idea giusta per l aventure di Pinocchio in lis ...

T75	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	5 alimenti da evitare
TESTO	
M	FINALMENTE VEDO BENISSIMO MOLTO GRAZIE PER CONSIGLIO
N	Bravo KZ [nome] e dici bene per l'educazione alimentare è molto importare dare dei suggerimenti e l'informazione. Bravo!
O	Grazie a te per l'informazione riguarda alimentazione da evitare
P	hai ragione che il zucchero è molto raffinato peggio , meglio zucchero canna ok ..
Q	Grazie KZ [nome] [cognome] è interessante l'informazione a tutti i sordi è importante da evitare 5 Alimenti!
R	Ottima informazione!! Ma KZ [nome], non credi che queste informazioni dovrebbero essere accessibili a TUTTI? Anche ai sordi che non conoscono la Lis. Un inserimento dei sottotitoli sui video di produzione propria sarebbero ben graditi

T76	
ORIGINE	VLOG SORDI – SITO
ARGOMENTO GENERALE	5 alimenti da evitare
TESTO	
S	ciao volevo dirvi anke io ho saputo dall'università che olio di palma e olio di girasole fa male al fegato.. conviene solo olio extravergine di oliva poi aggiornerò anke io un piccolo filmato un abbraccio a tutti. =)
T	[link a pagina esterna]
Ttra il 2005 e il 2006 è stato pubblicato nella rivista online di Naturalis Medicina un mio articolo sul GLUTAMMATO. Buona lettura!
U	Non sapevo tante cose...vorrei curiosa anche altri tuoi prossimi video....grazie KZ [nome] ci hai dato pieno informazione con utile per salute.

T77	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Giocare a pallavolo misto
TESTO	
KV	mi dispiace sono lontano peccato
GZ	tu bravo pallavolo campionato
JP	Mi piacerebbe giocare al pallavolo anziché potrò fare la gara ma non so dove? Si usa la pratica dell' allenatore con i gruppi pallavolo ai maschi e le femmine misti , si puo'fare e mi aiutate dove? Sono di Roma grazie a voi.
JQ	Iooooo!!!

JR	Ragazzi ho bisogno del vostro aiuto..... Sto prendendo il brevetto da allenatrice,con lo scopo di allenare anche i ragazzi sordi... Io parlo poco il lis,diciamo conosco la base,perché ho una nipotina di 5 anni sorda e paracula,scusate,ma va sottolineato
JR	Mia nipote insegna a me il lis,io vorrei fare un corso,abito ad Aprilia,tra Roma e. Latina.. Ho bisogno di imparare lis subito
JR	Qualcuno mi può aiutare?? Sia ben chiaro,io voglio far in modo che i ragazzi che non sentono,siano integrati tra quelli utenti,e sfruttare la situazione per insegnare il lis ai giovani tramite lo sport..

T78	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Sordi cibo
TESTO	
GZ	mangiare per dieta via pancia grazie
NC	Grazie mille a tutti e lo farò con tanto piacere il nuovo video per altri alimenti "dannosi"
JS	sapevo già di tutto ma non delle sottilette ma cmunque so tutto è chimico l'avevo detto mesi fa tutto che parlavo con mio amico....anche il pollo le uova il formaggip perchè adesso gli animali non vengono alimentati sanamente ma tutto concimi crusche mangimi il fieno tagliato con le machine una volta 100% naturale ora solo il 10% circa
JT	E' molto interessante, ti aspettiamo la prossima puntata, può aggiungere la salute e corpo umano, è molto importante x noi sordi!
JU	che io sempre zucchero di canna la vita bene
O	Grazie a te per l'informazione riguarda alimentazione da evitare
P	hai ragione che il zucchero è molto raffinato peggio , meglio zucchero canna ok ..

Q	Grazie KZ [nome] [cognome] è interessante l'informazione a tutti i sordi è importante da evitare 5 Alimenti!
R	Ottima informazione!! Ma KZ [nome], non credi che queste informazioni dovrebbero essere accessibili a TUTTI? Anche ai sordi che non conoscono la Lis. Un inserimento dei sottotitoli sui video di produzione propria sarebbero ben graditi
M	FINALMENTE VEDO BENISSIMO MOLTO GRAZIE PER CONSIGLIO
JV	Clap Clap Clap Clap =)=)=) Continua cos'... Aspetterò altre tue puntate!!!
JW	Grazie.....
AE	1 zuccheri bianchi, 2 mortadella o bologna, 3 pane bianco quel sacco di cellofan, 4 dado, 5 wurstel, 6 formaggino alluminio, 7 sottilette quel cellofan.....
JX	Ciao vlog, finalmente ho piaciuto tanto e molto interessante per evitare confusione le ns salute, le vhiedo anche altre cose, cioè alimentari, bere liquidi cioè bibite ecc..., e anche salute cioè cuore, diabete, occhi, colistirolo ecc.... per capire a noi per il migliore futuro le ns salute e vita. le ringrazio e auguri per il prossimo vlog ancora - ciao sergy
JY	Clap clap...
N	Bravo KZ [nome] e dici bene per l'educazione alimentare è molto importante dare dei suggerimenti e l'informazione. Bravo!
JZ	grazie KZ [nome] [cognome]
KA	È interessante!!! Grazie x l'informazione....
KB	sono interessato!! si prega di continuare altre puntata con diversi alimenti da evitare, spero che lo farai.. Grazie
KC	Ciao grazie dell informazione. .. ma al posto di sottilette quale alimento adatto x farne toast ? Grazie...
KD	grazie .

T80	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Motivazioni della candidatura di R. C. al FSSI
TESTO	
KI	FUORI!!!!!!!!!!!!!! Da FSSI xkè ormai lui già' aumentato pieno debiti. X cortesia a tutti i presidenti delle società' non votate a R. C.[nome]. Grazie

T86	
ORIGINE	VLOG SORDI – FACEBOOK
ARGOMENTO GENERALE	Intervista con un Sordo oralista
TESTO	
KM	Ero trovato un sordo oralisti ho già insegnato Lis insieme poi nn sentire più aspettando molto tempo e secondo me nn piace i sordi con gruppo Lis purtroppo ha sceltato suo vita

APPENDICE B - QUESTIONARIO DI RACCOLTA DEI DATI ANAMNESTICI DEGLI AUTORI DEI TESTI

QUESTIONARIO SULLA SCRITTURA DEI SORDI



Ciao,

grazie per aver accettato di farti intervistare e di compilare insieme questo questionario.

Esistono tante varietà di italiano scritto, io sto cercando di capire che tipo di italiano è quello scritto dai sordi e il tuo contributo mi aiuterà in questa ricerca.

Le tue risposte al questionario sono tutelate dalle leggi sulla privacy. Solo io saprò chi ha risposto e il tuo nome non verrà mai diffuso al di fuori di questa intervista.

Ti chiederò di riconoscere alcuni testi che ho raccolto e di spiegarmi le scelte linguistiche che hai fatto. Poi ti chiederò alcune informazioni sulla tua esperienza di persona sorda e le tue conoscenze linguistiche. Se vuoi ti chiederò anche di scrivere due piccoli testi che mi serviranno per capire meglio che tipo di italiano è il tuo. Non sono qui per correggerti o per dirti che hai sbagliato, ma solo per osservare come scrivi. Se vuoi delle valutazioni, puoi chiedermele e te le darò. Se vuoi più informazioni alla fine della ricerca, fammelo sapere e ti invierò i risultati del mio lavoro quando avrò finito.

Grazie per la collaborazione, Maria T. De Monte.

PARTE I

RICONOSCIMENTO DEGLI AUTORI

[Vengono mostrati alcuni testi tratti dal corpus, per fare in modo che gli autori li riconoscano e possano parlare delle proprie scelte linguistiche con il ricercatore, che le annota durante la video-conversazione. Dopo il riconoscimento, viene chiesto all'utente di segnare il proprio testo scritto, in modo da confrontare la produzione scritta e la produzione segnata dello stesso autore. Se il testo scritto contiene forme atipiche, viene chiesto all'utente di spiegare al ricercatore le scelte effettuate.]



DATI GENERICI

Sesso F M

Anno di nascita _____

Luogo di nascita Italia Se estero, specificare nazione: _____

Sordo/a Sì NO Sordastro/a

SORDO/A o SORDASTRO/A Sì

Tipo di sordità _____ Età della diagnosi _____

Usi le protesi? Sì NO Quali _____

Tipo di terapia logopedica _____

Durata _____ Inizio _____ Ancora in atto Sì No

CONOSCENZA DELLA LIS

Conosci la LIS? Sì NO

Se hai risposto sì alla domanda sulla LIS:

Dove hai imparato la LIS? _____

Hai frequentato scuole speciali? Puoi dirci quali? [domanda facoltativa]

Materna _____

Elementari _____

Medie _____

Superiori _____

LA TUA FAMIGLIA

Padre: Sordo Sì NO Usa la LIS Sì NO

Professione _____ Titolo di studio _____

Madre: Sorda Sì NO Usa la LIS Sì NO

Professione _____ Titolo di studio _____

Fratelli/sorelle: Numero _____

Sordi Sì NO Usano la LIS Sì NO

Spazio per commenti

COMPETENZE LINGUISTICHE

Conosci altre lingue? Sì NO

Se sì, quali? _____

Spazio per commenti

Conosci lingue dei segni straniere? Sì NO

Se sì, quali? _____

Spazio per commenti
